Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno **115** / *numero* **15** / *L.* **1500** — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — 6 — *Martedì* **23** *gennaio 1996*

CRESCE IL NERVOSISMO PER L'INSISTENZA DI FINI SUL VOTO

Scontro nel Polo

Il Ccd pronto a scaricare An - Berlusconi resta ottimista e dialoga con D'Alema

Costituzione, altolà di Ferri

ROMA — Fini non cambia idea. Ma il tempo stringe e nel Polo siamo ormai alla resa dei conti. Prima delle nuove consultazioni di Scalfaro, dopodomani, il centrodestra deve risolvere la spaccatura tra Berlusconi e il leader di An sul governo delle riforme. Fini sembra irremovibile: votare rimane per lui la soluzione migliore per uscire dalla crisi. E non ha intenzione di fare marcia indietro, se si discute di un'intesa, sul presidenzialismo e contro il doppio turno.

Ma i centristi minacciano di chiudere a destra la coalizione. «Chiarezza per chiarezza, se siamo d'accordo, bene, se non siamo d'accordo nessuno ci ha reso indissolubili in eterno - dichiara il presidente del Ccd Clemente Mastella, chiedendo un summit del Polo. Berlusconi però continua ad essere ottimista, e starebbe lavorando ad una ipotesi di governo Ciampi per ammorbidire Fini. Nel frattempo punta più che mai all'intesa per le riforme con l'Ulivo. Nonostante la crisi sia sempre più in salita, la sintonia del Cavaliere con D'Alema c'è sempre. Tanto che per la prima volta i due si confronteranno in un faccia a faccia televisivo domani sera condotto da Bruno Vespa nel «Porta a porta» di Raiuno.

L'Ulivo e la Lega intanto vanno all'attacco di Fini. Il leadear di Alleanza nazionale è accusato di essere il principale responsabile della rottura dell'accordo che stava per nascere sulle riforme. Questo perchè, sostengono sia il numero due dell'Ulivo Walter Veltroni che il segretario del Ppi Gerardo Bianco, ormai è Fini il più forte nel Polo, tanto da imporre la sua volontà a Berlusconi. Umberto Bossi non è da meno: Fini resta fascista, ha sostenuto, ed è una caricatura di Mussolini.

Walter Veltroni non sembra credere nemmeno ai nomi «nuovi» che circolano in queste ore per la soluzione della crisi. Nemmeno a quello di Ciampi: «Non si può andare dietro ai nomi che si fanno sui giornali», ha tagliato corto. Ed ha confermato che l'Ulivo continua ad insistere su Dini.

E sulle riforme costituzionali arriva l'altolà della Corte, espresso ieri dal presidente Mauro Ferri. Un richiamo importante a non lasciarsi andare «a furori iconoclastici», che mette un paletto al dibattito in corso sulla revisione della carta repubblicana.

La «robustezza» della Costituzione, dice Ferri, non giustifica la «logica di voler cambiare tutto e fare punto e a capo. E non è accettabile voler gettare via tutto». Ma, spiega, ci sono spazi per «interventi di revisione nel rispetto e dei limiti e dei procedimenti previsti dalla stessa Costituzione». Al massimo un lifting, dunque, ma nessun prepensionamento.

A pagina 2

LA RIUNIONE A BRUXELLES

Dini ai ministri Ue: problema prioritario la disoccupazione

Sulla politica interna «Sono sereno e tranquillo»

BRUXELLES — Lamberto Dini continua per la sua strada. «Sono molto sereno e tranquillo», ha detto a Bruxelles, dove ha spiegato di non voler prendere in considerazione ipotesi di un nuovo governo o di elezioni. E a chi gli parla dell' «imbarazzo» dei partner europei per un eventuale cambiamento a Palazzo Chigi, risponde: « Non sta a me dirlo, direbbero che c'è un conflitto di interessi». Comunque, «credo che non sarebbero molto contenti».

La politica interna ha fatto di nuovo capolino, sia pure solo di sfuggita, tra le pieghe di una impegnativa giornata europea per il presidente del Consiglio dimissionario, che nella capitale belga ha presieduto. come ministro del Tesoro, la prima riunione dei ministri delle finanze dell' Ue nel semestre italiano e partecipato a una tavola rotonda sull' Euro, la futura moneta unica.

Dini ha ribadito che la disoccupazione rimane il «problema prioritario» dell'Europa e si è detto «favorevole» a un incontro tra i quindici ministri delle finanze e del lavoro con i sindacati europei. Ha difeso la scelta della moneta unica, come unica strada percorribile per il futuro dell'Europa e sostenuto che non è Maastricht il responsabile della drammatica situazione del lavoro. Anzi, da un suo fallimento non potrebbero che venire conseguenze negative per l'Europa.

In **Economia**

Nuovi soldi ai partiti

Sta per ritornare il finanziamento, abolito con un referendum: si parla di 830 miliardi

A PAGINA 2

La paga della mafia

Un milione al mese per i ragazzini «amici» Minorenni tengono i collegamenti tra boss

A PAGINA 7

Altra fossa comune

Crescendo di accuse contro i serbo-bosniaci per le esecuzioni di massa a Srebrenica

A PAGINA 8

Le alluvioni negli Usa: morti, danni e polemiche

WASHINGTON — Almeno 32 morti e danni per centinaia di milioni di dollari è il bilancio provvisorio delle alluvioni che hanno messo in ginocchio la Pennsylvania e altri stati dell'Est, imponendo il trasferimento di oltre 120.000 persone dalle abitazioni. Immediate polemiche sugli aiuti e sulle aree dichiarate «disastrate» da Clinton. Gli straripamenti (fra cui quello del Potomac a Washington, dove diverse strade sono rimaste chiuse) sono stati causati dallo scioglimento della neve accumulatasi dopo le tempeste delle scorse settimane: le piogge torrenziali hanno fatto il resto. Ieri pian piano la situazione ha cominciato a migliorare, ma le squadre di soccorso sono ancora sotto pressione.

MENTRE ALLA PROCURA DI BRESCIA SI ATTENDE L'ISPEZIONE MINISTERIALE

Di Pietro attacca Salamone

L'ex giudice parla di «inerzia» e chiede che gli siano tolte le inchieste in cui è parte lesa

BRESCIA — L'attacco diventa frontale. Antonio Di Pietro, dopo aver chiesto e ottenuto che la Procura generale avocasse l'inchiesta per calunnia ancora aperta contro il generale della Guardia di finanza Giuseppe Cerciello, vuole che vengano tolte al sostituto procuratore di Brescia Fabio Salamone tutte le indagini in cui lui, sua moglie Susanna e suo suocero, Arbace Mazzoleni, figurano come parte lesa. Nell'istanza Di Pietro parla «di sostanziale inerzia del pm» e ricorda di aver inoltrato già il 28 maggio una denuncia sulle aggressioni subite dalla sua famiglia in relazione ai rapporti con il patron della Maa assicurazioni Giancarlo Gorrini.

La mossa dell'ex magistrato arriva quando ormai il vento sulla procura della città della Leonessa pare essere cambiato. Tutti i magistrati danno per scontato l'arrivo degli 007 di via Arenula. «Siamo tranquilli, vengano pure a vedere», dice Roberto Di Martino, il reggente della procura, riferendosi alla possibilità, di ora in ora più concreta, di una ispezione ministeriale. Ieri le carte del caso Di Pietro sono arrivate al ministero di Grazia e Giustizia. Oggi comincerà l'esame e poi il presidente del Consiglio uscente Lamberto Dini, Guardasigilli ad interim, deciderà la prossima mossa.

A pagina 7

DECISIONE DI CECCHI GORI

È «troppo vecchio», ha troppa personalità Tmc: licenziato Curzi

In sciopero la redazione. Rai: protesta il 2 febbraio

ROMA — «In data odierna si è concluso il rapporto di lavoro in corso con il dottor Sandro Curzi, al quale va il ringraziamento dell'azienda per l'attività da lui sinora svolta in qualità di direttore del Tg di Telemontecarlo». Con questo comunicato Vittorio Cecchi Gori ha dato ieri notizia del licenziamento di Sandro Curzi. Gli succede Claudio Pavoni, ex caporedattore del «Messaggero». La redazione ha proclamato due giorni di sciopero.

È stato personalmente Vittorio Cecchi Gori a consegnare a Curzi la lettera con la quale lo licenziava «per raggiunti limiti d'età». «Ma io i 65 anni li ho compiuti già da tempo— ha obiettato Curzi — Cecchi Gori mi ha detto che ho una personalità troppo forte. Evidentemente il telegiornale di Tmc ha bisogno di una personalità più tranquilla, più obbediente». Forse in vista di possibili elezioni? Quasi tutte negative le reazioni degli ambienti politici e giornalistici.

Ma anche alla Rai le acque non sono tranquille. I sindacati dei giornalisti, degli impiegati e dei tecnici hanno indetto uno sciopero di 24 ore per il prossimo 2 febbraio, per protestare contro la crisi che sta attraversando il vertice dell'azienda in seguito alla decisione di sfiduciare il direttore generale, Raffaele Minicucci.

A pagina 7

NUOVE DISPOSIZIONI

Gli acquisti all'estero: la Slovenia «inventa» la cauzione di transito

FIUME — «Scusi, favorisca versare il 40% del valore del prodotto da lei acquistato. Si tratta di una cauzione che le verrà restituita quando si appresterà a lasciare la Slovenia. Oltre a ciò, lei deve pagare 2 mila talleri quale tassa per la merce in transito attraverso il territorio sloveno». Questo è questo il discorsetto che si può udire dagli inizi dell'anno ai valichi di frontiera della Slovenia, protagonisti i doganieri d'oltreconfine.

Dal primo gennaio in Slovenia sono scattate le nuove disposizioni doganali, tese a tutelare la Slovenia da importazioni abusive, senza cioè il pagamento di dogana e imposta sul giro. Le nuove norme hanno creato parecchio malcontento tra gli acquirenti croati che abitualmente si rivolgono all'Italia, Austria o Germania a causa i «prezzi pazzi» che imperversano sul mercato interno.

Se il balzello per la merce in transito (da 24 a 30 mila lire) non è tale da spaventare, il discorso si fa più aggrovigliato nel caso della cauzione, che ammonta al 40% della merce da far transitare in Slovenia, somma che viene restituita quando i doganieri sloveni verificano che il prodotto in parola sta effettivamente per abbandonare la Slovenia. Per televisori, elettrodomestici, eccetera, la cauzione può arrivare a un paio di centinaia di marchi, cifra che però si gonfia paurosamente quando il cittadino croato acquista, per esempio, una camera da letto in Italia. In quel caso il versamento può riguardare diverse migliaia di marchi.

Anche per i commercianti triestini, del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, ovviamente, la notizia non è molto favorevole.

A pagina 9

SOTTO ACCUSA LA PRATICA DEL «DIVIDEND STRIPPING»

Frode fiscale: Electrolux e Olivetti saranno processate a Pordenone

PORDENONE — Carlo De Benedetti, presidente della Olivetti, e altri sei imprenditori accusati di frode fiscale ai danni dello Stato mediante il ricorso al cosiddetto «dividend stripping», sono stati rinviati a giudizio dal Gip di Pordenone, Anna Fasan, al termine di una udienza preliminare-fiume durata oltre 10 ore. Il processo a carico di De Benedetti, Gian Marco Nuti, direttore finanziario della Olivetti, James Farley, vice direttore della Chase Investment Bank di Londra, Lenart Ribohn e Lef Lindgren, vice presidente e direttore finanziario Electrolux, Edo Mazzi e Aldo Campanella, funzionari della Siref, società finanziaria milamese, si svolgerà l'11 giugno.

L'indagine, condotta dal procuratore di Pordenone Domenico Labozzetta, era partita alcuni anni fa: secondo l'accusa, attraverso la cessione del credito d'imposta (il «dividend stripping») sarebbe stato procurato all'erario un danno di circa 200 miliardi di lire.

In particolare Olivetti, Electrolux e Chase Investment Bank dovranno rispondere dell'accusa di aver evaso il fisco per 37 miliardi di lire dopo che il Gip ha respinto le istanze di incostituzionalità e di incompetenza territoriale sollevate dai difensori. In vicende analoghe, alcune procure avevano archiviato l'inchiesta e anche la Commissione tributaria di primo grado di Ivrea aveva escluso illeciti.

A pagina 4

ALTRO CASO CLAMOROSO NEL BASKET: IL GIOCATORE CORRE DALLA MOGLIE NEGLI USA

Gorizia, una «fuga d'amore» per Mark Davis

GORIZIA — Un altro caso di «fuga» nella pallacanestro italiana. L'americano Mark Davis se l'è filata e adesso la società goriziana Brescialat è nell'imbarazzo. La notizia della fuga è stata confermata da un comunicato. Il giocatore già da alcuni giorni aveva avvertito i responsabili della società di avere alcuni problemi da risolvere a casa sua. Problemi di origine sentimentale, a quanto si dice. Il giocatore, che fino a poco tempo fa sembrava sul punto di separarsi, nel corso degli ultimi tempi si starebbe riavvicinando alla moglie.

Sembra che lo straniero della Brescialat avesse voluto partire già sabato ma poi, dopo aver parlato con i dirigenti della società goriziana, ha chiesto il permesso di partire lunedì. Il permesso però gli è stato negato e di ciò il coloured non ha tenuto conto. Aveva già prenotato il volo. Domenica sera, dopo la partita, si è recato a Milano e si è imbarcato sul primo volo per gli States.

I rapporti con la società goriziana non sono mai stati molto facili, anche se non aveva mai dato problemi di tal genere, pur non avendo rispettato i termini del rientro in occasione di alcuni permessi per recarsi negli Stati Uniti. Due settimane fa, poi, aveva chiesto un permesso dopo la partita con la Casetti assicurando il suo rientro per mercoledì e rientrando invece il venerdì. Ora la Brescialat attenderà i prossimi giorni per prendere una decisione in merito alla rottura del contratto.

In **Sport**

FINI NON CEDE E NEL POLO LE POSIZIONI SI DIVARICANO SEMPRE PIU' - MASTELLA: «LA COALIZIONE NON E' INDISSOLUBILE»

Il centrodestra alla resa dei conti

I «cespugli» chiedono un vertice - Berlusconi: «Troveremo l'intesa» - Crisi: Ferrara rilancia Ciampi - Il Cavaliere e D'Alema domani di fronte in tv

IL VETO DI AN SU DINI

Ma ora le riforme tornano a passare in secondo piano

ROMA — Ad una settimana dall'inizio del primo giro di consultazioni, la crisi torna alle origini. L'intesa tra Polo e Ulivo sulle riforme, che venerdì sembrava a portata di mano, si è rivelata basata sull'argilla. Il vero scoglio sulla quale è naufragata è il reicarico a Dini, previsto, scontato, annunciato fin dalla metà della settimana scorsa. Dietro il paravento di un dissenso su una riforma costituzionale ancora tutta da discutere, a partire dalla sede istituzionale in cui svolgere le trattative, il no secco di Fini ad un Dini-bis ha fatto saltare ogni piano, vero o presunto, del Quirinale, sulla gestione da parte dell'attuale presidente del Consiglio di tutto il semestre europeo, lasciando frattanto alle forze politiche il tempo di decidere quale presidenzialismo.

A metà settimana il capo dello Stato dovrebbe riprendere le consultazioni. A meno di un accordo in extremis, al quale tende ancora Berlusconi, ha poche scelte, come ha confidato ad alcuni suoi collaboratori. O cambia cavallo, scegliendo un personaggio come quello indicato dal leader di An, che ricopra o abbia ricoperto cariche istituzionali, per una sorta di governo di garanzia, o richiama Dini e scioglie le Camere, affidando al governo dimissionario (o a un Dini bis, sfiduciato dalle camere) il compito di portare il Paese alle elezioni.

Favorevoli alla prima soluzione sono coloro che, soprattutto all'interno del Polo, tendono al salvataggio dell'operato del Cavaliere. Si parla pertanto di una rosa di candidati possibili, tra cui Scognamiglio, Ciampi (rilanciato da Ferrara), Amato. Favorevoli alla seconda soluzione, con l'aria di apparire rassegnati, sono tutti i falchi del Polo, ma anche i «falchi» dell'Ulivo, una nuova razza di volatili che vedono con soddisfazione la possibilità di sfuggire all'abbraccio per loro rischioso di D'Alema e Berlusconi. In primo piano c'è il Ppi, che non vede di buon occhio né l'intesa, né il tipo di intesa (l'elezione diretta del premier e non il cancellierato alla tedesca).

Il capo dello Stato, comunque, attende in primo luogo una risposta proprio dal Polo, a richiesta del quale ha concesso il nuovo giro di consultazioni. Rientrato a Roma da Novara ha incontrato per prima cosa Gianni Letta, braccio destro del Cavaliere, per sapere da fonte diretta quali siano le possibilità di un reincarico a Dini e quali quelle di un altro incarico. Potrebbe sentirsi chiedere ancora tempo dal Polo che ora non ha nessuna fretta di concludere. In secondo luogo Scalfaro, che successivamente ha incontrato D'Alema, attende di sapere dall'Ulivo se è possibile «cambiare cavallo». Ossia sacrificare Dini e puntare su un altro candidato premier.

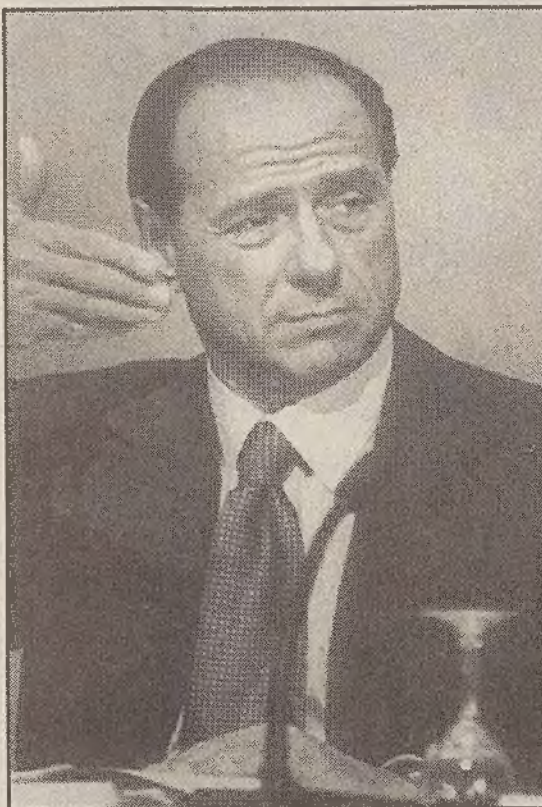
A questo punto l'alternativa è tra un allungamento della crisi, che passa attraverso un faticoso accordo sull'inquilino di Palazzo Chigi, le riforme ed anche i temi economici, e lo scioglimento delle Camere. Che ogni giorno appare più vicino.

ROMA — Fini non cambia idea. Ma il tempo stringe e nel Polo siamo ormai alla resa dei conti. Prima delle nuove consultazioni di Scalfaro, dopodomani, il centro destra deve risolvere la spaccatura tra Berlusconi e il leader di An sul governo delle riforme. Fini sembra irremovibile: votare rimane per lui la soluzione migliore per uscire dalla crisi. E non ha intenzione di fare marcia indietro, se si discute di un'intesa, sul presidenzialismo e contro il doppio turno.

Dopo una capatina in mattinata al partito, nel pomeriggio Fini da casa, dov'è rimasto per una leggera febbre, ha replicato a D'Alema, che lo accusa di essere prepotente.

Per il segretario del Pds, ha detto, «è prepotente chi non accetta le condizioni del Pds e chi non è disponibile a frettolosi, per quanto democratici, compromessi. Se fossi in lui, andrei più cauto nel definire 'minoranza' quella parte degli italiani che chiede di conoscere con precisione quali riforme costituzionali il governo di larghe intese dovrebbe promuovere, e quali precise ricette per l'economia dovrebbe prescrivere: se D'Alema fosse più sereno — ha concluso — scoprirebbe che sono la maggioranza e che stanno a destra, al centro e anche a sinistra».

Ma non c'è solo il duello a distanza tra Fini e D'Alema.

Le polemiche scoppiano anche nel Polo di fronte alle posizione di Forza Italia e di An sempre più divaricate.

E i centristi minacciano di chiudere a destra la coalizione. «Chiarezza per chiarezza, se siamo d'accordo, bene, se non siamo d'accordo nessuno ci ha reso indissolubili in eterno» dichiara il presidente del Ccd Clemente Mastella, chiedendo un summit del Polo. Ma questa volta, spiega, non deve essere «al cappuccino o al caffè e latte: occorre un vertice serio che duri un giorno, un giorno e mezzo durante questa settimana. Si deve decidere assieme. Dopodichè chi è per noi il leader, se Fini riconosce ancora Berlusconi come tale, come noi lo riconosciamo, va a trattare per tutti«.

«Attento, Fini: un'indisponibilità "tout court" alla grande intesa non sarebbe un atteggiamento da leader- ammonisce Francesco D'Onofrio. Rocco Buttiglione dice al Pds che sbaglia se sostiene «Dini o morte», ma aggiunge: «non è pensabile che An possa determinare unilateralmente la posizione del Polo. Noi non lo consentiremo». «Davanti a un buon accordo ed un buon nome sarebbe irraggionevole una rottura pretestuosa».

Buttiglione, in sostituzione di Dini, fa i nomi di Cossiga, Ciampi, Amato, Maccanico, Guarino.

C'è il tentativo insomma, di convincere Fini all'accordo «premiandolo» con l'eliminazione di Dini. Lo stesso Silvio Berlusconi, che punta più che mai all'intesa per le riforme con l'Ulivo, avrebbe lavorato ieri a una ipotesi di governo Ciampi, discutendone con An e con interlocutori del centrosinistra, per ora contrario. Ad avvalorare questa possibilità di soluzione della crisi, però, è soprattutto una intervista di Giuliano Ferrara dove ha dichiarato di preferire di gran lunga Ciampi a Dini.

Berlusconi continua a essere ottimista, convinto che «l'unità del Polo ci sarà, se l'intesa sarà quella corretta nella direzione dell' interesse del Paese». Il leader del Polo ha precisato che la sua proposta è l'elezione diretta del presidente del Consiglio da parte dei cittadini, perchè «fino ad ora ogni anno si è cambiato presidente del Consiglio e governo». E «non c'è azienda che possa resistere ad un ricambio ogni anno della classe dirigente». Nonostante la crisi sia sempre più in salita, la sintonia del Cavaliere con D'Alema c'è sempre. Tanto che per la prima volta i due si confronteranno in un faccia a faccia televisivo domani sera condotto da Bruno Vespa nel «Porta a porta» di Raiuno.

Marina Maresca

VELTRONI: IL POLO HA CAMBIATO LE CARTE IN TAVOLA, IL CONFRONTO SULLE RIFORME DIVENTA IMPOSSIBILE

E per l'Ulivo le elezioni sono alle porte

Bianco (Ppi): i nostri avversari giocano sulla pelle del Paese - Bossi al leader di An: non tentare una marcia su Roma

ROMA — L'Ulivo e la Lega all'attacco di Fini. Il leader di Alleanza nazionale è accusato di essere il principale responsabile della rottura dell'accordo che stava per nascere sulle riforme. Questo perché, sostengono sia il «numero due» dell'Ulivo Walter Veltroni che il segretario del Ppi Gerardo Bianco, ormai è Fini il più forte nel Polo, tanto da imporre la sua volontà a Berlusconi. Umberto Bossi non è da meno: Fini resta fascista, ha sostenuto, ed è una caricatura di Mussolini.

Walter Veltroni non sembra credere ai nomi «nuovi» che circolano in queste ore per la soluzione della crisi. Nemmeno a quello di Ciampi: «Non si può andare dietro ai nomi che si fanno sui giornali», ha tagliato corto. Ed ha confermato che l'Ulivo continua ad insistere su Dini. Questo l'unico nome fatto al Capo dello Stato nella certezza che anche il Polo sarebbe stato d'accordo.

Ma poi Fini, che solo pochi giorni prima - secondo Veltroni - aveva annunciato di non avere pregiudizi su Dini, ha cambiato idea. Silvio Berlusconi, insomma, non pare in grado di rompere con Fini, non ne ha la forza: «Il vero capo della destra italiana, quindi, è Fini». A giudicare dagli ultimi passaggi della crisi di governo, ha aggiunto Veltroni, «mi pare che la deriva estremista della destra sia segnata da un passaggio di egemonia e che sia

Segni chiede al Quirinale un atto di coraggio

Fini a guidare lo schieramento di destra». Il risultato è che non è più possibile proseguire il confronto sulle riforme.

L'Ulivo, ha aggiunto Veltroni, ha presentato una proposta seria, concreta dando anche la disponibilità a esaminare una soluzione del tipo del semipresidenzialismo alla francese. Ma la reazione del Polo «è stata di chiusura, un innalzamento di pregiudiziali». Anche Gerardo Bianco (Ppi) si scaglia contro Fini ed è convinto che la situazione sia precipitata e che ora le elezioni sono «oggettivamente» più vicine. Questo perchè nel Polo «sono tutti sotto Fini, domatore di orsi di pelouches». Ed è stato sempre Fini, ha aggiunto Bianco, ad imporre la richiesta al Capo dello Stato di una «proroga», una pausa di riflessione. Il motivo: il Polo deve «aggiustare le cose al suo interno, ma così giocano sulla pelle del paese».

Per Umberto Bossi il segretario di An Gianfranco Fini, «nonostante il travestimento da Calimero» è stato sempre e rimarrà sempre fascista e perciò oggi si sente il padrone del Polo. Fini, per il «senatur», «assomiglia al Mussolini dei primi anni del ventennio. Non lo è politicamente , ma è solo una sua pericolosa caricatura». Bossi avverte An: Fini «non tenti la marcia su Roma», perché la Lega non accetterà compromessi e non si lascerà intimidire.

I Verdi intanto insistono nel chiedere che, se non è possibile fare le riforme, non si perda altro tempo e si vada alle elezioni. Mario Segni (Patto dei Democratici) chiede invece a Scalfaro «un atto di coraggio». Incarichi Lamberto Dini di formare un governo che faccia una sua proposta di riforma costituzionale per l'elezione diretta del premier a doppio turno.

PRUDENZA DELL'ALTA CORTE

«La Costituzione dovrà al massimo rifarsi il trucco»

ROMA — La Costituzione non si stravolge: al massimo si ritocca. E' questo l'altolà dell'Alta Corte, espresso ieri, nella consueta conferenza stampa annuale di bilancio, dal presidente Mauro Ferri. E' un richiamo importante a non lasciarsi andare «a furori iconoclastici», che mette un paletto al dibattito in corso sulla revisione della carta repubblicana. Ma, spiega, ci sono spazi per «interventi di revisione nel rispetto dei limiti e dei procedimenti previsti dalla stessa Costituzione».

Ferri precisa che «la Corte non può e non vuole giudicare i dibattiti politici in corso, che rientrano nella libera scelta e nella responsabilità delle forze politiche». Ma ricorda che «in una sua sentenza la Corte ha avuto occasione di dire che se è vero che la stessa Carta costituzionale ha previsto la revisione e la modifica delle sue norme (art.138), non soltanto la forma di Stato repubblicana deve ritenersi non soggetta a revisione costituzionale, ma ci sono alcuni principi, alcuni valori fondamentali dell'ordinamento, che sono immodificabili».

Si può ampliare la nostra forma di Stato in senso autonomistico, ha detto, tenendo però fermo il principio della sua indivisibilità. Così pure «dal principio della sovranità popolare – aggiunge Ferri – scaturisce che non si potrà mai prescindere da una Assemblea eletta a suffragio universale che abbia non soltanto il potere legislativo, ma anche un potere, in una forma o in un'altra, non è detto che sia necessariamente l'attuale, di controllo sul Governo».

Al massimo un lifting, dunque. «Certo – ha spiegato Ferri – la Costituzione ha ormai cinquant'anni di vita, e quindi ci sarebbe da meravigliarsi che alcune sue parti non necessitino di qualche ritocco, però sempre nelle forme che la stessa Costituzione ha previsto. Tutto deve avvenire con le massime garanzie per i cittadini e le forze politiche, e non come effetto di colpi di maggioranza; specie se si tratta di maggioranze che, a causa delle leggi elettorali, non corrispondono a un'effettiva maggioranza del Paese».

Ferri ha anche «tirato le orecchie» al Parlamento che non ha ancora eletto i tre giudici costituzionali. E gli ha rivolto un pressante appello affinchè mettano al più presto la Corte in condizione di assolvere i compiti che le sono attribuiti. Nell'attesa che si risolva il bracciò di ferro sui nomi, infatti, la Consulta opera al limite della legalità con appena dodici componenti presenti.

Tuttavia, ha fatto notare, l'efficienza non è diminuita: i giudici nel '95 hanno emesso 541 decisioni, alcune molto importanti: dalla cancellazione dei limiti per i due sessi nella candidatura alle elezioni comunali, a quella che ha censurato il trattamento fiscale della famiglia monoreddito, o quella che ha stabilito che il mendicare non costituisce reato.

NONOSTANTE L'ABOLIZIONE DEL FINANZIAMENTO DECRETATO CON IL REFERENDUM DEL 1993

Una pioggia di miliardi per i partiti

Tutte le parti politiche sono d'accordo nel sostenere un disegno di legge all'esame in commissione al Senato

CHIESTA UNA RICONCILIAZIONE NAZIONALE

Allarme dei vescovi: «Il Paese è nel caos»

ROMA — Conflittualità, mutevolezza, stagnazione, rassegnazione: il cardinale Camillo Ruini, presidente della Cei, usa queste quattro parole per descrivere il clima politico e sociale nel quale è precipitato il paese da qualche anno. Parlando al Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana, Ruini non nasconde l'allarme per «il continuo e confuso variare delle situazione e delle prospettive» per la «grande fatica che sembra produrre scarsi e aleatori risultati». La situazione, osserva, è caratterizzata da una «conflittualità e da una mutevolezza che rischiano di sfociare in una forma di stagnazione e per conseguenza di rassegnazione».

Per uscire dal vicolo cieco la società italiana, necessita di una «riconciliazione» tra i poteri dello Stato, in primo luogo tra giudici e politici, e in campo socio-economico tra Nord e Sud. A questa riconciliazione i cattolici devono dare un contributo coerente e costruttivo. Il Presidente della Cei nota l'affanno col quale si cerca ora di «trovare una via d'uscita che consenta di prospettare qualche soluzione condivisa almeno per i problemi che rendono più incerto e difficoltoso il governo del paese».

C'è in Italia, nota Ruini, l'attesa diffusa «di un nuovo slancio, di una qualche chiarezza di prospettive e di nuovi motivi di fiducia, di impegno, di identificazione e, vorrei dire, di riconciliazione delle persone, delle famiglie e dei tanti corpi sociali con la realtà complessiva e con le istituzioni del nostro Paese». C'è anche un tessuto sociale che «ha saputo affrontare situazioni economiche e occupazionali spesso non facili, dando prova di laboriosità e intraprendenza». Gli italiani hanno accettato «pesanti sacrifici» che hanno consentito al Paese di avviarsi lungo il cammimno del risanamento economico, ed «è diffusa la consapevolezza che esso debba proseguire, ed anzi diventare più veloce».

Esistono dunque le premesse per un miglioramento complessivo della situazione. Bisogna però evitare di allargare «ulteriormente le distanze fra le diverse aree geografiche e sociali», di far crescere la disoccupazione, di penalizzare «le tante famiglie già messe a dura prova». In questo quadro va pensata e disposta «una normativa equa, lungimirante e praticabile riguardo agli immigrati». Vanno create «le condizioni per una effettiva ripresa del Meridione, nel contesto dei processi culturali e sociali in atto nel Paese».

Se la normativa venisse approvata, nei palazzi della politica potrebbero affluire somme di 8 volte superiori a quelle della normativa abrogata

ROMA — Senza clamore, e mentre l'opinione pubblica è distratta dalla crisi di governo, il Senato sta per reintrodurre in Italia il finanziamento dei partiti abolito a furor di popolo con un referendum nel 1993. Se sarà approvato il disegno di legge ora all'esame della commissione Affari costituzioinali di Palazzo Madama, nelle casse dei partiti politici, quasi vuote anche a causa di Tangentopoli, potrebbero finire 830 miliardi di lire l' anno. Una cifra di circa otto volte superiore all'ultimo finanziamento pubblico. Questa somma sarà messa insieme con i contributi volontari dei cittadini e delle società, con un costo a carico dello Stato di circa 480 miliardi.

Il varo della nuova legge dovrebbe essere molto rapido. Il Senato, infatti, in deroga al principio secondo il quale il Parlamento durante la crisi di governo si occupa solo di decreti e di atti interni, ha dato il via libera all'esame del disegno di legge. I dati sono stati forniti dal ministero delle Finanze che su incarico della commissione Affari costituzionali ha simulato alcune ipotesi di lavoro.

La quota di 830 miliardi è stata ottenuta prevedendo la destinazione volontaria da parte dei cittadini del 4 per mille del proprio gettito Irpef ai partiti. Una prima ipotesi prevede che si avrà una somma complessiva di 340 miliardi di lire nella presvisione che il 50% dei contribuenti dica «sì».

Un'altra simulazione riguarda la norma che consente la detraibilità delle donazioni fino a 20 milioni di lire l'anno da parte delle persone fisiche. Se l'1% dei contribuenti deciderà di destinare un milione di lire alla politica, il totale dei contributi divrebbe ammontare a 280 miliardi di lire, con una quota a carico dello Stato pari a 63 miliardi (il 22% circa).

Un'ultima simulazione riguarda la terza norma contenuta nel testo che prevede la possibilità di deduzione dall'Irpef di cifre fino a 50 milioni per donazioni ai partiti politici, ma solo per le società che non abbiano partecipazioni pubbliche. Nell'ipotesi che l'1% delle persone giuridiche regali 35 milioni ciascuna, per un totale di 210 miliardi da far pervenire alle casse dei partiti, l'onere per lo Stato sarebbe di circa 78 miliardi l'anno, pari al 37%.

e.s.

BANKITALIA NON MOLLA

Fazio al governo: nuovi tagli, subito

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio insiste. E in un'intervista conferma che sarà indispensabile entro l'anno ridurre sotto i 110 mila miliardi previsti l'entità del deficit. L'operazione va realizzata attraverso una nuova manovra correttiva. Anche sul fronte dei tassi Fazio conferma la linea di estrema prudenza imboccata finora e che a suo giudizio sta dando i frutti sperati.

Niente allentamento del credito, dunque, finchè non sarà evidente una discesa dell'inflazione sotto il per cento. E la mossa, secondo Bankitalia, farà bene anche alla lira, «ancora sottovalutata». Secondo gli analisti di Paribas, Bankitalia dovrebbe muoversi in due tempi. Un primo taglio di mezzo punto al tasso ufficiale di sconto potrebbe arrivare già il mese prossimo quando l'inflazione dovrebbe scendere al 4 per cento.

Un secondo passo che porterebbe il tasso di sconto - cioé il costo che le Banche devono sostenere per rifinanziarsi da Bankitalia - all'8 per cento è previsto a fine primavera, specie se la lira dovesse mantenere l'attuale buona intonazione e il differenziale dei tassi italiani e tedeschi continuasse a ridursi.

Fazio è convinto che «non è impossibile» già quest'anno ridurre il deficit sotto i 110 mila miliardi indicati dal Documento di programmazione economica, per avvicinarsi a un rapporto del 5 per cento rispetto al Prodotto interno lordo. E' però necessario non mollare per il momento la stretta sul credito: «Per quest'anno il tasso medio d'inflazione dovrà scendere sotto il 4 per cento. Quando cominceremo a realizzare che questo obiettivo può essere raggiunto entro l'anno, verrà di nuovo il momento per pensare di allentare la politica monetaria».

«E' notevole – ha osservato Fazio – la riduzione registrata dal differenziale tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi». In meno di un anno la differenza nel rendimento a dieci anni tra Italia e Germania è passata da più del 6 a poco più del 4 per cento, mentre «la curva dei rendimenti è piatta, a riprova che la politica monetaria sta esercitando un controllo sull'inflazione».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 22 gennaio 1996 è stata di 67.050 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995

NARRATORI: BORCHARDT

Thriller in salotto con doppi sensi

Scrittore raffinato e versatile, tra i più colti del suo tempo, amico e ammiratore di Hofmannsthal – con cui fondò una delle più importanti riviste del primo Novecento, «Hesperus» –, profondo conoscitore dell'arte e della cultura italiana, oratore leggendario, eccezionale traduttore dei classici latini e di Dante, di cui rese l'intera «Commedia» in un tedesco volutamente arcaico, Rudolf Borchardt (1877-1945) è stato a lungo un nome ingiustamente dimenticato.

Il suo linguaggio prezioso, a cui Adorno volle dedicare uno studio, la sua idea della tradizione europea, che lo impegnò nella compilazione di antologie letterarie a lungo canoniche – prima tra tutte una silloge della lirica tedesca, il celebre «Ewiger Vorrat deutscher Poesie» (1926) – la sua stessa concezione del ruolo del poeta, fecero di lui uno degli intellettuali più aristocratici (e discussi) d'Europa, vicino alle posizioni della «restaurazione creatrice» (e conservatrice).

Un atteggiamento ideologico che spiega forse la diffidenza provata nei suoi confronti da una parte della critica (Walter Benjamin in testa), e il lento oblio in cui sono progressivamente scivolati i suoi scritti, tanto più che su Borchardt pesa un infelice discorso del 1931, in cui l'autore, sventatamente, inneggiava all'idea nazionale di un Führer proprio quando Hitler stava per prendere il potere. Circostanza, questa, tragica, oltre che paradossale, giacché per le sue origini ebree Borchardt (che viveva del resto in volontario esilio in Italia) fu deportato con la sua famiglia in Germania e morì durante il viaggio per un collasso cardiaco.

Da qualche anno a questa parte, comunque, si assiste finalmente (in Germania e anche in Italia) a un rinnovato interesse verso l'autore, sia da parte dell'accademia che dell'editoria; interesse a cui ha forse dato il «la» nel 1987 un fertile convegno di studi dell'Università di Pisa. E così, dopo la pubblicazione di due saggi come «Il Giardiniere appassionato» (lettura assolutamente consigliabile) e «Città italiane», la casa editrice Adelphi manda ora in libreria un denso racconto del 1929: **«L'Amante indegno» (pagg. 145, lire 24 mila)**, nella traduzione (davvero splendida, viste le difficoltà) di Elisabetta Dell'Anna Ciancia.

La riscoperta di uno degli intellettuali più aristocratici, e discussi, d'Europa. Che fu vicino alle posizioni della «restaurazione creatrice» (e pure conservatrice).

Il tema di Borchardt, sembra essere, a prima vista, quello abusatissimo dell'adulterio. In una fattoria della Germania meridionale, proprietà di una antica famiglia tedesca, giunge, all'indomani della prima guerra mondiale, un avventuriero lettone, che ha sedotto una giovane baronessa e che ora aspira, dopo il divorzio di lei, a sposarla, mirando ai beni di famiglia e comunque al prestigio che ne otterrebbe. Questo arrivo susciterà, nello spazio di poche ore, una tempesta di eventi, dall'esito catastrofico.

Raccontare di più sarebbe far torto al lettore, giacché il principale motivo di interesse del libro è proprio quello di essere costruito con la stessa «suspense» di un romanzo poliziesco: ritmo incalzante, dialoghi serrati, cinque personaggi principali (tre donne e due uomini) che si muovono e agiscono sul terreno dei sentimenti come su una scacchiera, mossa dopo mossa, in un vortice crescente.

Uno psico-thriller, insomma, che però nello stesso tempo si propone come un raffinatissimo studio delle passioni umane, e che ricorda a tratti, e nelle pagine migliori, certe narrazioni classiche della letteratura europea, ugualmente intese a indagare nella psiche e nella complessa formazione dei sentimenti: dalle «Affinità elettive» di Goethe, evocato e in qualche modo citato nell'ambientazione delle residenze signorili, allo stile asciutto di Kleist o di Flaubert.

Infine Borchardt mira evidentemente a dare un ritratto della società del tempo tra le due guerre, colta nel suo sfacelo fisiologico, dominata dalle apparenze, solcata da avventurieri senza ideali e priva – complessivamente – di un futuro. Lo spengleriano «tramonto dell'Occidente», insomma. Tanto che viene da pensare, a lettura conclusa, che forse l'autore abbia un po' troppo voluto piegare ai suoi scopi ideologici la materia narrativa e che questa, invece, gli si sia rivoltata contro.

Giacché, alla fine, i significati simbolici, le allegorie, la raffinata orchestrazione di voci rischiano di passare decisamente in secondo piano rispetto al fascino e alla forza dell'intreccio. Laddove questo, però, sfiora inevitabilmente i cliché del romanzo d'appendice.

Dove, dunque, riporre negli scaffali della libreria questo libro di Borchardt? Accanto all'«Educazione sentimentale», a Goethe o, più ragionevolmente, accanto a Simenon? Ovunque lo collochiate, ad ogni modo, si tratta di una lettura più che piacevole. E poi era probabilmente il destino degli esteti alla Borchardt di realizzare il contrario di ciò che era nelle loro intenzioni.

Luigi Reitani

FUMETTI: SAGA

Druuna, bella stanca

Delude «Mandragora» di Eleuteri Serpieri

Il trucco è vecchio. Basta raccontare che in Francia, in America, in Giappone, un certo scrittore, un cantante, un artista, è più conosciuto e apprezzato che in Italia, e subito stuoli di persone osannanti corrono a inginocchiarsi davanti a lui. Benedicendo gli illuminati stranieri, e lanciando invettive contro i poco attenti compatrioti.

Quel vecchio trucco, adesso, torna comodo a uno dei fumettari italiani più bravi: Paolo Eleuteri Serpieri. Basta leggere quanto scrive Giampiero Mughini nell'introduzione a **«Mandragora» (Blue Press, pagg. 62, lire 20 mila)**, quinto episodio delle avventure fanta-erotiche dell'esplosiva Druuna: «Accade oggi a Eleuteri Serpieri, di sicuro il più grande tra i disegnatori italiani di fumetti erotici, quel che all'alba del secolo accadde a Filippo Tommaso Marinetti. Di avere i suoi libri pubblicati prima in Francia e solo successivamente in Italia, forse perchè Marinetti e Serpieri sono cittadini di un immaginario internazionale ancor prima che italiano. E accade a Serpieri quello che è accaduto ad altri protagonisti del Novecento italiano, d'essere celebrati all'estero ancor più che in Italia: è accaduto all'architetto torinese Carlo Mollino, al designer milanese Bruno Munari, agli stessi futuristi, ricercati e collezionati in America molto prima che in Italia».

Druuna, eroina «hard» di Eleuteri Serpieri.

Peccato, però, che una sviolinata di tali proporzioni arrivi al momento sbagliato. Perchè «Mandragora», di tutti gli episodi del ciclo delle avventure di Druuna, è decisamente il più fiacco. L'eroina perennemente svestita, questa volta, viaggia nei territori del sogno. E negli incubi più spaventosi e folli del suo mondo futuro. Dominato dal caos e da un morbo che, prima di uccidere, trasforma le persone in mostri sanguinari.

Doc (che ha il volto dello stesso Eleuteri Serpieri) e i suoi collaboratori vogliono ottenere la formula del siero che può sconfiggere il morbo. Così decidono di addormentare Druuna e di spedirla, viaggiando sulle ali del sogno, a dialogare con Lewis: l'unico in grado di fornire informazioni preziose su quella pozione. Ma la ragazza, prima di ottenere l'atteso responso, dovrà vivere, in modo poco onirico, una serie di avventure a cavallo tra l'horror e l'erotismo più estremo. Rischiando di lasciarci le penne.

Purtroppo, «Mandragora» procede a fatica. Pur disegnata molto bene da Eleuteri Serpieri, la storia crea ben poca suspense. Inciampa in continuazione, avanza a rilento. E non bastano alcuni episodi decisamente «hard» a fornire ossigeno al viaggio onirico di Druuna. Tanto che, chi ha letto le puntate precedenti della saga (cioè «Morbus gravis» 1 e 2, «Carnivora» e «Creatura») le rimpiangerà.

Druuna è indubbiamente un personaggio riuscito. Bellissima, prorompente nel fisico, sfacciata e disinibita al punto giusto, riesce a destreggiarsi tra mostri e tecnologia avanzatissima, miseria e malattie, rottami di città futuribili e uomini imprigionati nella memoria di un computer.

Ma il suo mondo claustrofobico non si presta a nutrire una saga infinita. Così, di puntata in puntata, Eleuteri Serpieri rischia di fare la fine di Milo Manara. Che, per voler dare seguito al suo «Gioco», sta rifriggendo, fino alla nausea, una delle idee più geniali apparse sul pianeta fumetto.

EDITORIA / INTERVISTA

I suoi primi quarant'anni

Inge Feltrinelli, ricordi e bilanci a proposito degli oltre tremila titoli usciti finora

MILANO — Feltrinelli 1955-1995: quarant'anni di cultura in 3546 titoli. Sfogliamo il catalogo storico con Inge Feltrinelli, presidente della casa editrice.

«Quando guardo le vecchie foto – dice – mi commuovo. In poche stanzette, qui in via Andegari 16, c'erano tre redattori e mio marito Giangiacomo. Eravamo una casa editrice piccola come tutte quelle a carattere familiare dell'epoca, ma spregiudicata, scomoda e coraggiosa, e riuscimmo subito a suscitare clamore internazionale. A volte, nella vita, arrivano "les gloires", anche se non sappiamo quanto possano durare. Il mestiere dell'editore è molto difficile: ci sono gli anni buoni e quelli brutti, ma bisogna avere la forza di andare avanti, sempre».

Quale fu il primo libro di successo?

«L'autobiografia di Nehru e mi pare emblematico che la Feltrinelli si sia subito proposta come editrice a respiro internazionale. La presentammo a Roma in occasione della visita di Stato del famoso premier indiano, il quale era accompagnato dalla figlia Indira. Non so come siano avvenute le trattative per la cessione dei diritti ma, se si pensa a quegli anni, furono certamente irte di difficoltà. Io non facevo ancora parte della famiglia quando Feltrinelli aveva già pubblicato "Il dottor Zivago" e fu raro e atipico che una casa editrice riuscisse a stampare due best seller mondiali nei primi cinque anni della propria vita.

«A proposito di Pasternak, non era un mistero che l'editrice di Stato sovietica ne avesse programmata l'uscita. Fu un giornalista della Rai a Mosca a inviarci i manoscritti e a comunicarci che un secco "niet" del Politburo ne aveva proibito la pubblicazione perché il libro era giudicato, pensi un po', pericoloso per l'Urss! Il romanzo fu tradotto nel nostro e in altri 26 paesi e, cosa unica nella storia dell'editoria, essendo stato stampato per la prima volta in Italia, in forza della Convenzione di Berna ne acquisimmo i diritti per tutto il mondo. L'odierna edizione russa infatti porta la scritta: "Copyright Giangiacomo Feltrinelli, Italia"».

Ci parli del «Gattopardo».

«Il manoscritto fece il giro di tutte le case editrici italiane e tutte lo rifiutarono. Perfino Vittorini, che lavorava sia per Einaudi sia per Mondadori. Elena Croce, la figlia del grande filosofo, ne parlò al nostro redattore romano per la letteratura contemporanea, Giorgio Bassani, il quale, invece, lo giudicò un grande libro. Non conosco le reazioni di Einaudi. Il "cumenda" Arnoldo Mondadori si consolava ricordando che anche la "Recherche" era stata snobbata da Gide, consulente di Gallimard, e l'editore francese, per impossessarsene, dovette acquistare la piccola casa che pubblicava il capolavoro di Proust.

Nelle foto, dall'alto: Inge Feltrinelli, Boris Pasternak (di Robert Capa) e una scena de «Il Gattopardo», storico successo della casa editrice.

Dai primi e storici capolavori, come «Il Gattopardo» e «Il dottor Zivago», ai latino-americani e a un Miller che fu stampato in Francia per aggirare la censura; da «La mia Africa» della Blixen («una donna di forse 30 chili, che mangiava solo ostriche con champagne») alla voglia di futuro: «Prezzi accessibili, buona qualità, sono le carte vincenti. Non bastano le nuove tecnologie».

«Intanto – continua Inge Feltrinelli – la nostra produzione diventava sempre più intensa, superando i cento titoli all'anno. Accanto ai giovani autori italiani, come Arbasino e Testori fummo sempre attenti a cogliere quanto si annunciava all'estero, correndo anche rischi. "Tropico del Cancro", a esempio, lo stampammo in Francia, a Mentone, perché il libro di Miller era proibito in Italia. Importammo l'intera tiratura a bordo di camion. Fummo processati per pornografia: roba da ridere, oggi!».

Come andò con l'autobiografia di Castro?

«L'aspettiamo ancora oggi, a trent'anni di distanza dall'accordo. Mio marito e Valerio Riva, il redattore incaricato di assistere Fidel nella stesura, andarono a Cuba. Ci furono numerosi incontri, venne siglato il contratto e versato l'anticipo. Ma il "Lider maximo" rimane il nostro autore misterioso, anche se non ho perso la speranza di avere la storia della sua vita. Del Che invece abbiamo pubblicato tutti gli scritti».

Dei tanti autori rivelati, chi ricorda in modo particolare?

«La Feltrinelli compiva vent'anni, e un giorno si presentò l'ex pastore sardo Gavino Ledda. Aveva una valigia zeppa di fogli scritti a mano. Era la storia del suo difficilissimo rapporto con il padre che l'aveva strappato da scuola a sei anni per obbligarlo a pascolare le capre, dei soprusi subiti con tanto di botte; ma il giovane aveva vinto la sua lotta riuscendo a studiare fino a laurearsi. "Padre padrone" uscì nella collana "Franchi tiratori". I fratelli Taviani lo videro esposto a Roma, lo lessero e, entusiasti, realizzarono il film omonimo che vinse a Cannes. Fu il film a lanciare il libro: belli entrambi.

«Lo stesso avvenne per "La mia Africa" della Blixen. La conobbi a New York, era una donnina che pesava forse 30 chili e mangiava soltanto ostriche sorseggiando champagne. Il libro uscì nel '59 con modesto successo. Trent'anni dopo, il film con Robert Redford ci fece vendere duecentomila copie».

Avete sempre avuto un occhio di riguardo per i narratori latino-americani.

«Il primo fu il guatemalteco Miguel Angel Asturia del quale pubblicammo "L'uomo della Provvidenza" e "Il signor Presidente", quando non era ancora stato premiato con il Nobel. Poi uscirono Garcia Marquez, Vargas Llosa, Borges e tanti altri. E del primo ricordo la sua venuta a Milano con la moglie Mercedes. Ci portava il manoscritto di "Cent'anni di solitudine". Erano scesi in un infimo albergo ed erano molto poveri. Ora con i suoi libri, Garcia Marquez è uno degli uomini più ricchi della Colombia.

«Allende lo scelsi io, mi accompagnò Regis Debray. Accettò di dettare il proprio credo politico prima della drammatica fine della democrazia cilena e propria. Un altro libro straordinario che racconta una vita straordinaria è "Cammino verso la libertà" di Nelson Mandela. Fu mio figlio Carlo ad accaparrarselo. Mi raccontò poi che il Presidente sudafricano era stato di una gentilezza e saggezza fantastiche».

Adotterete le nuove tecnologie?

«Sono molto costose e bisogna essere altamente specializzati. Pubblichiamo sempre libri sulle nuove tecnologie e sulle conquiste della scienza. Non pensiamo però si possa leggere Montale o un romanzo di qualità al computer. Il libro ha una sua sensualità: c'è il piacere di guardare la copertina e i caratteri di stampa, di toccare la rilegatura. Il nostro pubblico è fatto di giovani, di persone che hanno 25, 30 anni, stanche del bombardamento televisivo. Prezzi accessibili e buona qualità: queste mi sembrano le carte vincenti. In media i nostri libri costano 17 mila lire. E noi abbiamo voglia di futuro».

Alberto Morsaniga

EDITORIA / NOVITA'

Un poker di scrittori per battezzare la neonata Tropea

ROMA — Quattro amici-scrittori a dir poco «vivaci», come Jerome Charyn, Laura Grimaldi, Luis Sepulveda e Paco Ignacio Taibo II, danno vita al comitato letterario della nuova Marco Tropea editore, la casa editrice che manda in libreria in questi giorni i primi cinque dei quaranta titoli di narrativa e saggistica previsti ogni anno. La Marco Tropea si aggiunge a Il Saggiatore e Pratiche, venendo così a rinforzare il piccolo gruppo editoriale la cui proprietà è in maggioranza della famiglia Formenton. Tra breve, poi, nascerà una linea di tascabili, la Est, con titoli provenienti dalle tre sigle e inediti pubblicati direttamente in economica.

Il gruppo nasce dalla consapevolezza che, nell'attuale panorama editoriale, è sempre più necessario mantenere dimensioni ridotte per diminuire così i rischi del difficile mercato librario. I cataloghi sono quindi diversificati: prevalentemente di «grande» saggistica quello del Saggiatore; dedicato alla saggistica letteraria e cinematografica, quello della Pratiche; in gran parte di narrativa, quello della Tropea.

La linea della nuova sigla privilegia le letture appassionanti ma anche il dibattito e la riflessione sull'attualità.

Caratteristiche queste che sono proprie della produzione degli autori del comitato letterario: scrittori amati dal grande pubblico che appartengono a mondi geograficamente distanti come gli Stati Uniti, il Cile, l'Italia e il Messico.

Charyn, Grimaldi, Sepulveda e Taibo, con le loro vite avventurose, consumate in gran parte fuori dai paesi d'origine, indicano il senso di quella multiculturalità del «villaggio globale» che la Tropea insegue. Si parte dunque con due 'romanzoni pieni di sentimenti forti ma anche d'ironia.

Sono «Il canto del cielo» di Sebastian Faulks, 400 pagine per raccontare una saga che attraversa più generazioni, dalla Francia d'inizio secolo ai giorni nostri. Il secondo romanzo proposto è l'esilarante «Two much», di Donald E. Westlake, da cui è stato tratto il film sul cui set è scoppiato l'amore tra Antonio Banderas e Melanie Griffith. Pieno di equivoci e situazioni paradossali, «Two much» racconta di un giovane che si «sdoppia» per sposare due gemelle miliardarie.

Tra le prime uscite della Marco Tropea anche «La conquista della speranza», i diari inediti di Ernesto Che Guevara e Raul Castro nel periodo della guerriglia cubana, ovvero dal dicembre 1956 al febbraio 1957 il momento iniziale, più drammatico e avventuroso della «battaglia» della Sierra Maestra.

Sempre in tema di rivoluzione esce «Rivoluzionario di passaggio», di Paco Ignacio Taibo II, una miscela di avventura e divertimento. Infine un saggio destinato a far discutere: «La regia occulta. Da Enrico Mattei a Piazza Fontana», in cui Giorgio Galli illustra la connessione tra i due eventi che hanno segnato la storia italiana.

ARTE: MOSTRA

«Profezia di bellezza» dal '900

ROMA — Un secolo d'arte sacra, con opere di 70 artisti contemporanei, 40 lavori di maestri del Novecento provenienti in parte dalle raccolte vaticane, oltre a sei capolavori rinascimentali e barocchi restaurati: è quanto proporrà «Profezia di bellezza. Arte sacra tra memoria e progetto: pittura, scultura e architettura», una mostra in programma a Roma, al Braccio di Carlo Magno in piazza San Pietro, dal 27 gennaio al 3 marzo. Organizzata in occasione dei 50 anni dell'Unione cattolica artisti italiani (Ucai), la mostra presenterà una selezione di opere di 70 artisti viventi.

Una seconda sezione proporrà 40 opere tra olii, disegni, tempere, mosaici, bronzi e terracotte che provengono dai Musei Vaticani e da altre collezioni, sintesi dell'opera degli artisti italiani del Novecento operanti nel campo dell'arte religiosa: Carlo Carrà, Corrado Cagli, Filippo De Pisis, Lucio Fontana, Emilio Greco, Arturo Martini, Francesco Messina, Gino Severini e Mario Sironi. Saranno esposte anche architetture di opere religiose.

Il Credito Cooperativo presenterà sei opere, due codici e quattro dipinti, restaurate con il proprio contributo: tra gli altri, «l'Estasi di San Francesco» del Guercino, «l'Annunciazione» del Solimena e «L'incoronazione della Vergine» del maestro fiorentino Neri da Bicci (1419-1491).

Una mostra che può aiutare a capire i percorsi artistici del Novecento più importanti e significativi.

CINEMA: CATALOGO

In Cineteca, senza più segreti

ROMA — Mille schede di documentari d'arte in deposito presso la Cineteca nazionale di Roma, alcuni dei quali realizzati da registi come Blasetti, Pasolini, Emmer, Lizzani: è quanto propone il catalogo «Un mondo sconosiuto», a cura di Silvana Turco e Eliana Vona, pubblicato dal Centro sperimentale di cinematografia, dalla Cineteca nazionale e dal Cinecircoli giovanili socioculturali.

Si tratta di una prima e ampia selezione dei cinquemila documentari d'arte della Cineteca, che raccoglie in maggioranza cortometraggi che vanno dal 1960 al 1985. Sono le opere che hanno ottenuto l'annuale premio di qualità istituto dalla legge 1213 del 1965, che prevede il deposito di una copia presso l'archivio. In molti casi si tratta delle uniche copie rimaste del documentario.

Le due ricercatrici hanno raccolto e suddiviso i filmati in dieci categorie: archeologia, urbanistica e paesaggio, architettura, scultura e arti grafiche, arti minori e artigianto artistico, pittura, grafica, fotografia, itinerari storico-ambientali, museografia.

Ogni scheda comprede le note tecniche, i dati principali e una sinossi che descrive le valenze artistiche del filmato. Il catalogo è completato da tre indici: quello generale, delle personalità ed artisti, delle località.

Uno strumento preziosissomo per chiunque sia interessato a conoscere più da vicino il patrimonio della Cineteca.

LA DECISIONE PRESA IERI DAL GIP DI PORDENONE IN MERITO ALL'ACCUSA DI FRODE FISCALE

De Benedetti rinviato a giudizio

Il processo si svolgerà il prossimo 11 giugno - La Olivetti comunica che il suo quadro difensivo resta inalterato

PORDENONE — Carlo De Benedetti, presidente della «Olivetti», e altri sei imprenditori accusati di frode fiscale ai danni dello Stato mediante il ricorso al cosiddetto «dividend stripping» (pratica illecita dal novembre del 1992), sono stati rinviati a giudizio dal Gip di Pordenone, Anna Fasan. Il processo si svolgerà l'11 giugno. L'indagine, condotta dal procuratore della Repubblica di Pordenone Domenico Labozzetta, era partita alcuni anni fa; i reati contestati sarebbero stati commessi tra il 1988 e il 1992. Secondo l'accusa, attraverso la cessione del credito d'imposta (il «dividend stripping») sarebbe stato procurato all'erario un danno di circa 200 miliardi di lire. Il Gip Fasan si doveva pronunciare sui casi «Olivetti», «Electrolux» e «Chase Manhattan bank», società accusate di aver evaso il fisco per 37 miliardi di lire. La sentenza è stata emessa dopo una udienza protrattasi per oltre dieci ore. In mattinata Fasan aveva respinto le istanze di incostituzionalità e di incompetenza territoriale sollevate dai difensori di De Benedetti e dei vertici della Chase Manatthan Bank e della Electrolux. L'udienza era poi proseguita con la requisitoria del Pm e gli interventi dei difensori. In vicende analoghe, alcune procure avevano archiviato l'inchiesta e anche la Commissione tributaria di primo grado di Ivrea aveva escluso illeciti per fatti precedenti al 1992.

Oltre a De Benedetti, ieri sono stati rinviati a giudizio anche il direttore finanziario dell'Olivetti, Gian Marco Nuti, il direttore della Chase Manhattan Bank di Londra, James Farley e Lenart Ribohn e Lef Lindgren, rispettivamente vicepresidente e direttore finanziario della svedese Electrolux, oltre a due funzionari della società di revisione milanese Siref.

Nell' inchiesta, che aveva preso il via nel luglio del '93 ed era entrata nel vivo nel novembre successivo con l'invio di una serie di avvisi di garanzia, sono coinvolti complessivamente una trentina di imprenditori, in rappresentanza di altrettante società. Complessivamente l'evasione fiscale contestata dalla procura pordenonese ammonta a circa 200 miliardi di lire. Tra le società coinvolte, per le quali deve essera ancora fissata l'udienza preliminare, figurano anche la Cir, la 3M Italia e l'azienda farmaceutica Dompè.

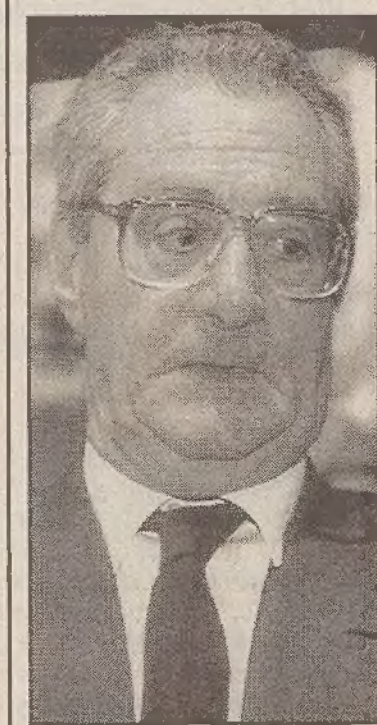
Il meccanismo della presunta evasione (che secondo le aziende coinvolte era invece all'epoca un'operazione legale) consisteva nella stipula, da parte di aziende italiane, di contratti di usufrutto sui dividendi derivanti da titoli azionari di società italiane possedute da controllanti straniere. L'azienda che riceveva i dividendi poteva utilizzarli come crediti d'imposta. Tali operazioni venivano regolarmente registrate nei bilanci delle società.

Oltre alla Commissione tributaria di primo grado di Ivrea, anche alcune procure (come quella di Ravenna per la Ferruzzi e quella di Milano perla Marzotto) avevano archiviato inchieste analoghe. E proprio su questa circostanza si basa la linea difensiva delle aziende coinvolte, secondo le quali, tra l'altro, la vicenda potrebbe avere al massimo una rilevanza fiscale, ma non penale.

Il gruppo Olivetti, tramite un portavoce, ha diffuso un commento alla decisione del Gip di Pordenone di rinviare a giudizio il presidente Carlo De Benedetti per aver utilizzato il «dividend stripping» e, secondo l'accusa, aver frodato il fisco. «La decisione di rinvio a giudizio assunta dal Gip di Pordenone – sostiene Olivetti – non altera minimamente il quadro difensivo per quanto riguarda sia le eccezioni pregiudiziali sia il merito. Il gruppo Olivetti ritiene quindi »che in sede dibattimentale potrà far valere con eguale forza le sue argomentazioni. Sino ad oggi analoghi provvedimenti pendenti presso altri tribunali (Milano, Vicenza, Padova e Ravenna) sono stati archiviati.

Massimo Boni

ROMITI INTERROGATO A ROMA SULL'AFFARE INTERMETRO TACE

«Non rispondo dopo tre assoluzioni»

Cesare Romiti

ROMA — «Chiedo di avvalermi della facoltà di non rispondere». L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, ha scelto il silenzio di fronte al pubblico ministero Francesco Misiani, titolare delle indagini sui 15 miliardi di tangenti versate per i lavori della metropolitana nella capitale. «Ho avuto già tre gradi di giudizio, sono sempre stato prosciolto – ha spiegato Romiti ai giudici della seconda sezione del tribunale penale di Roma – ho il massimo rispetto per la magistratura ma credo di aver detto tutto ciò che c'era da dire su questa vicenda».

Ma il pm non è dello stesso parere. E contro il proscioglimento presenterà a giorni un'istanza al gip perchè venga revocato, alla luce di nuovi fatti emersi in dibattimento: le dichiarazioni a Torino di Vittorio Ghidella, ex amministratore delegato della Fiat Auto e di Gianni De Michelis, e le ammissioni del collettore di tangenti Crescenzio Bernardini. «In aula – ha spiegato il pm – Bernardini ha detto, secondo quanto gli aveva riferito Balzamo, che Romiti trattava la situazione Intermetro».

Misiani non ha voluto commentare ieri la linea del silenzio scelta, oltreché dall'amministratore delegato della Fiat anche dal direttore finanziario, Francesco Paolo Mattioli (anch'egli prosciolto dal Gip), dall'ex amministratore delegato della Fiat Impresit, Antonio Mosconi e da Enzo D'Urso, assistente del segretario amministrativo del Psi, Vincenzo Balzamo, a cui vennero pagate le tangenti destinate al Psi in cambio degli appalti per l'Intermetro. «E' una loro facoltà» ha detto chiedendo al tribunale di acquisire una serie di documenti di procedimenti in corso a Milano, Torino e Roma, dai quali emerge la posizione assunta nell'ambito delle istruttorie. Il tribunale ha ammesso solo in parte i documenti richiesti: un verbale del gennaio '94 che riguarda Romiti; un verbale dell'ottobre '93 relativo a Mattioli e tutti quelli che riguardano Mosconi e D'Urso in procedimenti a Milano, Torino e Roma.

Secondo il pm però la posizione processuale di Romiti è mutata. Per questo chiederà al Gip di poter riaprire le indagini. La prossima udienza si terrà il 29 gennaio a Lugano, per poter ascoltare Franca Gabutti, procuratrice della Fiat che aveva la disponibilità del conto Sacisa su cui transitarono le tangenti. E il pm Misiani, a margine dell'udienza, ha anticipato le sue attese: «mi aspetto che la Gabutti possa dire chi manovrava effettivamente il conto Sacisa: se i vertici della Fiat o soltanto alcune società controllate».

PRIMO GREGANTI A GIUDIZIO PER UNA CAPARRA DI 500 MILIONI AL PCI-PDS

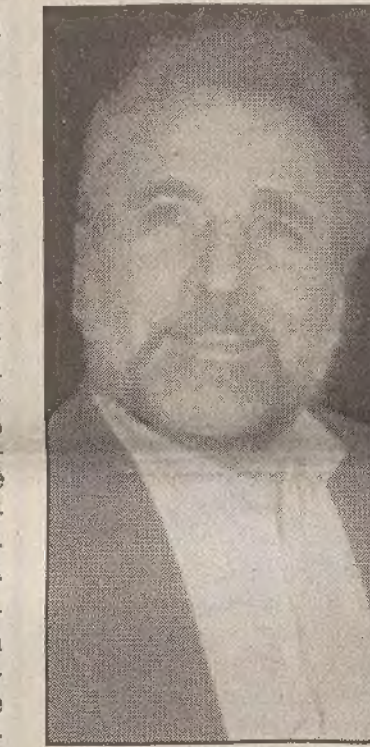
Alla sbarra il «compagno G»

Sarà processato il 24 maggio con Marco Fredda, responsabile del patrimonio del partito

ALESSANDRIA — Prima di approdare a Tortona la storia del palazzo romano corteggiato e mai comprato – e della caparra di quasi mezzo miliardo rimasta impigliata nelle casse del Pci-Pds per compensare il disturbo della trattativa naufragata – è passata per le mani di Tiziana Parenti, Antonio Di Pietro e Paolo Ielo.

Adesso tocca al pm Aldo Cuva tirarne le fila. Lo farà il 24 maggio prossimo, perché per quella data il gip di Tortona Massimo Gullino ha disposto che vengano processati Primo Greganti – ovvero il «Compagno G.» del Pci dei tempi andati – e Marco Fredda, già responsabile dell'Ufficio patrimoniale del partito ereditato da D'Alema. Con loro – accusati di finanziamento illecito – sono rinviati a giudizio per falso in bilancio anche gli imprenditori tortonesi Marcellino Gavio e Bruno Binasco, rispettivamente socio di maggioranza e amministratore delegato della società Itinera.

I fatti contestati risalgono all'89, anno in cui l'Unione Immobiliare srl – di cui il Pci-Pds è socio di maggioranza – decide di vendere un immobile di 4 piani in via Serchio 9, a Roma. Si fa avanti l'Itinera, inizia il minuetto. Il prezzo pattuito sarebbe di 4 miliardi, dei quali 3 in nero e uno dichiarato. In un rendez vous al caffè San Carlo di Torino Binasco, come caparra, consegna a Greganti un miliardo e il «Compagno G.» parte per la capitale con i soldi in una valigetta. Un viaggio sfortunato, perchè la Guardia di Finanza lo sorprende con l'acconto un po' troppo consistente, lo ferma, dà il via alle indagini e poi lo rilascia dietro pressioni definite dall'accusa piuttosto insistenti. L'affare del palazzo romano, però, non va neppure in porto. E mentre sfuma il business con l'Itinera l'immobile viene venduto ad una società romana per 7 miliardi. A quel punto Binasco si fa avanti e chiede indietro l'acconto. Tira e molla, alla fine di quel famoso miliardo il Pci decide di trattenerne una fetta: circa 450 milioni, vuoi per il disturbo delle trattative durate due anni, vuoi per l'accumulo degli interessi.

Binasco confessa: il «regalo», si giustifica, doveva servire per partecipare alla spartizione di lavori di stretta pertinenza delle cooperative rosse. Gavio cerca di tirarsi fuori e scarica ogni responsabilità su Binasco (la casa romana però doveva servire ad aprire nuovi uffici nella capitale per lui e per l'ingegner Francesco Bonsignore, fratello del più noto Vito). Il partito nega tutto, ma dagli atti processuali emerse pure che fra l'87 e il '90 l'Itinera avrebbe pagato al Pci-Pds almeno 5 miliardi.

Primo Greganti, ovvero il «compagno G».

IN BREVE

Alitalia: oggi sciopero dei controllori di volo La vertenza al dunque

ROMA — Verso una soluzione della vertenza Alitalia, mentre oggi i controllori di volo si fermano dalle 12 alle 16, paralizzando il traffico aereo contro la trasformazione dell'azienda di assistenza al volo in ente pubblico economico. Ma per il rilancio della compagnia di bandiera ci sono segnali positivi. Ieri le 9 sigle sindacali si sono riunite alla ricerca disperata di un'intesa. Nodo del contendere: i 28 milioni di aumento chiesti dai piloti e accettati dall'ex amministratore delegato Roberto Schisano, ma all'insaputa degli altri vertici dell'azienda. Ebbene, una via d'uscita ci sarebbe. Una parte dell'incremento potrebbe essere convertito in azioni Alitalia.

Vilipendio al Capo dello Stato: Gelli condannato in appello

VENEZIA — La corte di Assise di Appello di Venezia ha confermato ieri la condanna a 8 mesi di reclusione per Licio Gelli, l'ex capo della P2, accusato di vilipendio al Capo dello Stato per un articolo scritto contro il Presidente Scalfaro che era stato pubblicato nell'agosto '93 sulla prima pagina del mensile «Il Piave». E' stata così confermata la sentenza pronunciata il 7 novembre del '94 dal tribunale di Treviso. L'ex «venerabile» non era presente ieri in aula: il suo legale aveva presentato un certificato medico attestante uno «stato di vertigine» conseguente ad un attacco cardiaco che Gelli avrebbe subito alcuni giorni fa. Il difensore aveva anche chiesto un rinvio del dibattimento, ma la corte ha disposto di procedere in contumacia dell'imputato.

Tecnico telefonico nei guai: ha «rubato» 146 mila scatti

PIACENZA — In un mese, utilizzando un apparecchio di servizio della Telecom sistemato in una centralina alla periferia della città, aveva fatto chiamate per 23 milioni. Telefonate a cellulari, ma soprattutto intercontinentali, per lo più in Brasile, per oltre 146 mila scatti. P.B., 37 anni, piacentino di Podenzano, dipendente di una ditta che ha in appalto dalla Telecom il servizio di manuntezione delle linee telefoniche, è stato arrestato e processato per direttissima oggi in pretura per furto. E' stato condannato a 30 giorni di reclusione, commutati dal giudice in 2.350.000 lire di multa. Era stata la Telecom di Piacenza a denunciare ai carabinieri l'insolito movimento di chiamate su una linea telefonica di servizio.

Bimbo muore strangolato dal tirante delle tende

GENOVA — Un bambino di tre anni e mezzo, Andrea Biggio, abitante a Isolona D'Orero, piccolo centro nell' entroterra di Chiavari, lungo la riviera ligure di levante, figlio di un imprenditore nel settore dell'ardesia, è morto ieri pomeriggio nella sua stanza, rimanendo impigliato al tirante delle tende. Secondo le prime sommarie notizie il bambino stava giocando con maschera, spada e mantello di Zorro quando nella foga del gioco si sarebbe avvolto il tirante delle tende della sua cameretta attorno al collo. Poi sarebbe salito su un mobile compiendo un salto verso il pavimento, rimanendo intrappolato nella corda e soffocandosi. La zia, che era in un' altra stanza, non si è accorta di nulla.

VATICANO: LA RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DEL TRIBUNALE

Votarono a favore del divorzio e la Sacra Rota annulla le nozze

CITTA' DEL VATICANO — Aveva subito la nullità del matrimonio per impotenza, si è risposato, ma anche la seconda moglie chiede la nullità per la stessa causa. E' uno dei casi affrontati nel 1994 dal tribunale della Romana Rota (che non si chiama più Sacra), evidenziati nella relazione che lo stesso tribunale ha preparato per il volume dell' «Attività della Santa Sede» del 1994, distribuita ieri in Vaticano in occasione dell'incontro dei giudici con il Papa. E ci sono altri casi, come quello di due coniugi che hanno ottenuto la nullità per aver votato a favore del divorzio, che si possono trovare invece nel volume che raccoglie i testi delle sentenze del 1992, appena pubblicato.

L'unica sentenza che nel 1994 ha affrontato il caso di impotenza parla di un uomo che «proveniente da un altro matrimonio dispensato si è unito in nozze, dopo essere stato dichiarato libero dal vincolo». «All'atto di richiesta di contrarre nuove nozze – continua la relazione – il parroco si era limitato a leggere soltanto frettolosamente alla sposa la clausola della dispensa pontificia. A matrimonio contratto, dopo appena quattro mesi, la donna dapprima ha chiesto la separazione e la nullità civile del vincolo per impotenza dell' uomo e successivamente si è rivolta al tribunale ecclesiastico per conseguire la dichiarazione di nullità».

La sentenza di primo grado «fu subito favorevole alla nullita». Giudizio confermato poi dalla sentenza rotale. Fa parte delle sentenze del 1992, invece, il caso di due coniugi romani che, per aver votato a favore del divorzio nel referendum del 12 maggio del 1974, hanno potuto far dichiarare «nullo» il loro matrimonio dal tribunale vaticano. Claudio e Nadia si erano sposati, nel 1972 a Roma. Avevano divorziato il 13 giugno 1983. Lui, dal 1976 convivente con un' altra donna, aveva avuto quattro figli. I giudici rotali hanno concesso la nullità perchè una testimone ha raccontato che i due avevano votato per il divorzio.

La paura, il dolo, l'insorgere della malattia psichica, sono stati altri motivi che hanno portato a dichiarare «nulli» (cioè mai esistiti, perché la Rota non annulla, cioè non scioglie un vincolo sacramentale validamente contratto) altri matrimoni. Così è nullo il matrimonio tra Roberta, impiegata, e Riccardo, conducente di taxi, sposati a Roma il 5 giugno 1965 e separatisi consensualmente il 28 luglio 1971. La donna ha testimoniato di essere andata al matrimonio «con sentimenti di grande paura perché – aveva detto – Riccardo era manesco e mi aveva percosso fino a qualche giorno prima del matrimonio».

Nullo per «dolo» il matrimonio tra Anna e Tomas di Calcutta (India). Lui aveva accettato la condizione che per sposarla dovesse avere meno di 30 anni. Anna, però, scopriva che lui aiutato da un notaio, corrotto per soldi aveva presentato un falso certificato di battesimo con otto anni in meno rispetto a quelli reali. In tale contesto, il parroco si era fidato del notaio. Il matrimonio tra Franca di Roma e Franco, celebrato in S. Miniato al Monte (Fi) il 19 ottobre 1982, è stato dichiarato nullo perché il marito «per infermità (reazione psiconevrotica depressiva ansiosa, inpersonalità abnorme in natura)» si trovava in uno stato tale «da oscurare grandemente la sua capacità di intendere e di volere».

La romana Rota, invece, non ha concesso la nullità del matrimonio tra Sergio e Claudia, sposi nel 1983 in Brasile. Lui sosteneva che il padre di lei l'aveva minacciato «con una pistola» se non avesse acconsentito al matrimonio. Secondo il volume dell'«Attività della Santa Sede 1994», infine, la romana Rota ha emanato 94 sentenze contro le 126 del 1993. 61 sono state a favore del vincolo del matrimonio e 31 per la sua nullità.

LA TESI E' QUELLA DI UN AVVOCATO DI PARTE CIVILE

Pacciani non è il mostro di Firenze

I delitti sarebbero, invece, l'opera di un «clan» - Chiesta la riapertura del dibattimento

Continuano le polemiche tra gli avvocati difensori

FIRENZE — Mentre continua il vortice pauroso di polemiche di scorrettezze fra i legali di mezza Italia per accaparrarsi il processo più importante della cronaca giudiziaria del secolo, quello a Pietro Pacciani presunto mostro di Firenze, un avvocato di parte civile spara a zero sull'accusa e da una mano alla difesa. E' l'avvocato Luca Santoni Franchetti, patrono di parte civile della famiglia di Stefania Pettini, la ragazza massacrata con 90 colpi di coltello insieme al suo fidanzato Giovanni Gentilcore la notte del 14 settembre 1974. Il legale in vista del processo di secondo grado che si apre lunedì 29 gennaio, in una memoria chiede ai giudici della Corte d'Assise d'Appello di riaprire il dibattimento e disporre di una serie di nuovi atti istruttori convinto che Pacciani sia del tutto estraneo al primo duplice omidicio, quello del 21 agosto '68 a Signa, e che tutti gli altri siano delitti di un «clan», che opera di una singola persona.

Il legale fiorentino che rappresenta anche i familiari dei due turisti francesi assassinati l'8 settembre '85 agli Scopeti, è convinto che ci sono «profonde zone d'ombra» nella ricostruzione degli otto duplici omicidi attribuiti al maniaco delle coppiette. Prima di tutto l'omicidio del '68, un delitto del tutto anomalo rispetto agli altri, privo di qualsiasi connotazione sadico-sessuale. Santoni sottolinea la possibilità che già in quell'occasione potessero aver sparato due pistole calibro 22, di cui una a tamburo (dalla parte destra della Giulietta dove vennero ammazzati Barbara Locci e Antonio Lo Bianco non furono trovati bossoli, mentre nella parte opposta sì e sostiene che «sicuramente Pacciani quella notte non c'era: non era certo tipo di preoccuparsi per la presenza di un bambino nella macchina (Natalino Mele, figlio della donna, ndr) e di accompagnarlo presso un'abitazione a tre chilometri di distanza».

Fra le altre richieste, Santoni sollecita una ricostruzione del delitto dell'85 «per accertare la necessaria presenza di più persone» per l'esecuzione materiale degli omicidi; l'acquisizione del biglietto anonimo che accompagnava un'asta guida molla compatibile con la Beretta del «mostro» inviata, avvolta in un pezzo di stoffa strappato da un lenzuolo, poi sequestrato in casa di Pacciani, ai carabinieri di San Casciano il 25 maggio '92, e che la corte di primo grado avrebbe invece tenuto fuori dal fascicolo del dibattimento. Una prova secondo il legale fiorentino che chi cercò di «incastrare» Pacciani, intendeva con l'invio di quell'oggetto «proteggere qualcuno».

Santoni chiede anche di disporre una perizia psichiatrica sull'imputato, l'acquisizione di una rivista porno trovata accanto al camper dove il 9 settembre '83 vennero uccisi due giovani turisti tedeschi, Horst Meyer e Uwe Rush Sens e una ricostruzione più puntuale dell'omicidio del '74. In particolare l'altezza dell'assassino che in relazione ai delitti dell'83 e dell'84 i periti dell'Istituto di medicina legale di Modena avevano fissato in oltre 1,80, mentre Pacciani, misurato ufficialmente al processo, risultava 1,60.

SEQUESTRATO ANCHE UN ARSENALE DI ARMI SOFISTICATE

Super latitante svedese in manette a Roma

ROMA — La squadra mobile di Roma ha arrestato, la scorsa notte, un cittadino svedese latitante e ricercato in campo internazionale da oltre 15 anni, responsabile di un omicidio avvenuto a Stoccolma. Gli investigatori, coordinati dal vicedirigente Nicola Calipari e dal funzionario della sezione omicidi Alberto Intini, hanno sorpreso l'uomo in un appartamento a Campagnano, vicino Roma, e sequestrato, in un altro appartamento della capitale, un arsenale con armi sofisticate, come puntatori laser e carabine di precisione.

Le armi venivano preparate e modificate in un laboratorio che si trovava nella stessa abitazione. Secondo quanto accertato dalla mobile romana, l'arrestato si trovava in Italia sotto false generalità da diversi anni e, nella capitale, aveva avviato un'attività per la vendita di autovetture, nel quartiere Montesacro.

In Svezia, a Stoccolma, era conosciuto come Harold Peter Pettai ed era ricercato per l'omicidio a sangue freddo di un armiere; in Italia era Per Nordquist, aveva messo su famiglia ed era amministratore in un autosalone. Il passato è riemerso all'improvviso, quando gli agenti della squadra mobile hanno fatto irruzione nell' autosalone e lo hanno arrestato. Lo svedese ha tentato di accreditare l'identità con cui viveva da una quindicina di anni, ma le impronte digitali lo hanno smentito. E' stato arrestato in esecuzione del mandato di cattura internazionale per l'omicidio dell' armiere e per la fabbricazione, alterazione e detenzione di armi clandestine, il possesso e l'uso di documenti falsi.

«L'arresto – ha detto il vice dirigente della squadra mobile romana Nicola Calipari – è stato possibile grazie alla collaborazione concreta, attraverso l'Interpol, tra le varie polizie d'Europa. Secondo la polizia tedesca il latitante era in contatto con organizzazioni criminali tedesche e svedesi». Arrestato in Svezia nel '79, pochi giorni dopo l'omicidio, Pettai si era finto pazzo, si era fatto ricoverare in un manicomio criminale, dal quale poco tempo dopo era fuggito. In Italia ha avviato due diverse società di import-export e si è legato a una donna D.G. Dalla quale ha avuto due bambini e che ignorava i suoi trascorsi svedesi.

†

Si è spento serenamente nell'affetto della famiglia e dei suoi amici

Franco Ursich
di anni 60

Lo annunciano la moglie ANNA, le figlie EMMA, ELISA, e PINSKI con tutti i parenti e gli amici, cui ha saputo trasmettere il suo grande amore per la vita, il lavoro, la terra e gli animali.
La famiglia è infinitamente grata a tutti coloro che nei mesi della malattia gli sono stati vicini.
I funerali avranno luogo venerdì 26 gennaio alle ore 10.30 nel Duomo di Muggia.
Successivamente l'urna sarà deposta nel cimitero anglicano di Trieste.

Trieste, 23 gennaio 1996

Grazie

Franco

per aver avuto la fortuna di conoscerti: SILVIO e FIORA con ANTONIA e VITTI, ROBI e SONIA con TOMMI, FRANCO e CHIARA con GIORGIA e GIULIO, DARIO ed ELFI, ARRIGO e SABINA, MARIELLA, GIORGIO e ALESSANDRA.

Trieste, 23 gennaio 1996

Si associano al lutto della famiglia LUCIANO ed ELENA BALDINI.

Trieste, 23 gennaio 1996

Commossi partecipano al dolore di ANNA, EMMA, ELI per la scomparsa dell'amico

Franco

FERDI, GABRIELLA.

Trieste, 23 gennaio 1996

Partecipa commosso GIORGIO con famiglia BERNARD.

Trieste, 23 gennaio 1996

ALBERTO TIBERINI e ANTONIO MEUCCI rimpiangono il caro amico

Franco

Trieste, 23 gennaio 1996

Vicini ad ANNA, EMMA, ELISA nel ricordo di

Franco

gli amici ARMANDO, ATTILIO, EGIDIO, FABIO, GUIDO T., GUIDO V., MARCELLO, NINO, OLI, RENE', TISO, VERA.

Trieste, 23 gennaio 1996

ANITA AFFATATI e famiglia ALBERTI partecipano commosse.

Trieste, 23 gennaio 1996

MAURIZIO, GABRIELLA, MASSIMO, GIOVANNA, MARINELLA partecipano addolorati.

Trieste, 23 gennaio 1996

Famiglia BIAGI, GUIDO e LAURA, WALTER e MARCELLA, FREDI, ANUS e BOB rimpiangono il caro amico

Franco

Trieste, 23 gennaio 1996

Non ti dimenticheremo mai: SERGIO e CRISTINA DAVANZO.

Trieste, 23 gennaio 1996

Sono vicini ad ANNA, EMMA ed ELISA nel dolore per la perdita dell'indimenticabile amico

Franco

LUCIO e SANDRA, GIUSTO e MARY, LIVIO e ALESSANDRA.

Trieste, 23 gennaio 1996

---

†

Il 18 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Mohammed

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 23 gennaio 1996

I titolari e le colleghe di lavoro dell'EUROTECNICA ENGINEERING S.r.l. partecipano al lutto di LUCIANA per la perdita del padre

Bruno Mohammed

Trieste, 23 gennaio 1996

---

†

E' mancata

Anna Di Pinto
ved. Del Monte

Ne danno l'annuncio ALESSANDRO, MARIAGRAZIA, GIULIO, GABRIELE.
Le esequie avranno luogo giovedì 25 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 1996

Partecipano fam. PERISUTTI, MARASPIN, CHIASELOTTI.

Trieste, 23 gennaio 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Gurian

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO, ELENA, il nipote FABIO, il fratello DUILIO con la moglie ETTA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 25 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 1996

Partecipa al lutto fam. DEMARCHI.

Trieste, 23 gennaio 1996

VI ANNIVERSARIO

Loredana Debernardi
Vaccaro

Sei anni di ricordi e di nostalgia dello stesso grande amore.
Ci manchi.

Mamma, papà, marito RAFFAELE, figlia RAFFAELLA

Trieste, 23 gennaio 1996

La Facoltà medica di Trieste partecipa commossa al grave lutto della famiglia per la scomparsa prematura dell'illustre collega

PROFESSOR

Giorgio Filippi
Ordinario di genetica medica

Trieste, 23 gennaio 1996

CARMELO e ANNACHIARA SCARPA ricorderanno sempre

Giorgio

affettuosissimo amico di sempre.

Trieste, 23 gennaio 1996

L'Università degli Studi di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Giorgio Filippi

apprezzato docente dell'Ateneo.

Trieste, 23 gennaio 1996

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

PROFESSOR

Giorgio Filippi

Trieste, 23 gennaio 1996

I collaboratori della Cattedra di Genetica Medica e del Servizio di Genetica ricordano con affetto il loro direttore

PROFESSOR

Giorgio Filippi

e partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 23 gennaio 1996

MARIO e LAURA SILLA sono affettuosamente vicini alla famiglia nel ricordo del loro caro

PROFESSOR

Giorgio Filippi

Trieste, 23 gennaio 1996

---

†

E' mancata la nostra cara

Laura Scomersi

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella MARIA PIA e i nipoti GLAUCO, MARISA e FEDERICO.
I funerali si svolgeranno giovedì, alle ore 14, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 1996

---

†

Improvvisamente è mancato

Giovanni Mazza
(Nino)

A tumulazione avvenuta, addolorati lo annunciano i figli BRUNO, BRUNA, RINALDA, il genero, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano quanti hanno partecipato alla mesta cerimonia.

Trieste, 23 gennaio 1996

---

†

Il 21 gennaio si è spento

Tarcisio Di Fant
di anni 87

Lavoratore instancabile, solo chi ha conosciuto la sua modestia può apprezzare le sue virtù per la semplicità dei costumi e la bontà d'animo.
Ex capo muratore al Comune di Trieste, stimato dai suoi superiori.
Lo piangono la figlia GRAZIA, il genero, il nipote GIANPAOLO unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano medici e paramedici della V Medica dell'ospedale Maggiore e il caro cugino dottor G. GORDINI.
I funerali seguiranno giovedì 25 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Bagnoli della Rosandra.

Trieste, 23 gennaio 1996

Caro

papà

mi mancherai.
- GRAZIELLA

Trieste, 23 gennaio 1996

Caro

nonno

ti porterò sempre nel cuore.
- GIANPAOLO

Trieste, 23 gennaio 1996

Ciao

Ciso

- ETTA, ELISEO, SERENA, PINO

Trieste, 23 gennaio 1996

---

†

Il 21 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Crepaldi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, sorella EDDA, cognati e nipoti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 1996

Sono vicini a MARIA nel ricordo e nel rimpianto dell'amato

Gino Crepaldi

zia SOFIA, tutte le cugine e cugini CREPALDI.

Trieste, 23 gennaio 1996

---

†

Il 17 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Vanich
ved. Gregori

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli DANIELA e CLAUDIO, il nonno MARIO, la nuora IVANA, i nipoti GIULIANO, ISABELLA, GIACOMO e PIERO.

Trieste, 23 gennaio 1996

RINGRAZIAMENTO

Teofila Santelli
in Trenca
(Tea)

Il marito ALBERTO ringrazia tutti i parenti, amici e conoscenti che parteciparono al suo dolore.

Trieste, 23 gennaio 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Tuiach

Ne danno il triste annuncio la moglie EDDA, la figlia ROBERTA con ANDREA, le nipotine ALESSANDRA e GIULIA, la sorella CONCETTA, il fratello PIETRO e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor CAFAGNA.
I funerali seguiranno mercoledì 24 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 1996

Partecipano al dolore i cugini TUIACH, DELBELLO, COVELLI.

Trieste, 23 gennaio 1996

Partecipano al dolore i condomini di via Isola d'Istria 13.

Trieste, 23 gennaio 1996

Partecipano al lutto ANTONIO, ROSSANA ed ELENA.

Trieste, 23 gennaio 1996

Partecipano commossi ADRIANO e FRANCA con STEFANO e MANUELA.

Trieste, 23 gennaio 1996

---

†

Non è più con noi il caro

Mario Meneto

il cui struggente ricordo si conserva dentro il cuore della moglie ANITA, dei figli ELVI e GIORGIO, del genero SERGIO e della nuora NARCISA, i nipoti ALESSANDRO, LORELLA, STEFANO, i parenti tutti e gli amici che per lui hanno avuto motivo di stima.
I funerali avranno luogo il 25 corrente alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 1996

Partecipano le famiglie GIOVANNINI, CINQUE, GOMICELLI.

Trieste, 23 gennaio 1996

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma, nonna, bisnonna

Ida Fasan
ved. Galopin
di anni 90

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli UMBERTO, SERGIO, PAOLO, ANNAMARIA e ADRIANA, le nuore, il genero, i nipoti, il pronipote e i parenti tutti.

Monfalcone-Staranzano, 23 gennaio 1996

XII ANNIVERSARIO

Giovanni Duplica

Tu non sei morto perché sei sempre vivo nel cuore di chi ti ama e ti amerà sempre.

Tua moglie EDITH

Trieste, 23 gennaio 1996

---

†

Abbiamo perso il nostro punto di riferimento.
La ricorderemo per il suo amore totale, per la sua disponibilità ad ascoltarci tutti, indistintamente.
Il giorno 18 gennaio 1996 è mancata all'affetto dei suoi cari

Franca Quaranta
in Ienco

Lo annunciano il marito SERGIO, i figli ALESSANDRA con CLAUDIO e BRUNO con ELENA.
Si ringraziano il dottor FABIO PETROSSI per la premurosa assistenza e gli amici tutti, sempre presenti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 24 gennaio, alle ore 9.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 1996

SERGIO, SANDRA, BRUNO: vi siamo vicini.
- CLAUDIO ed EDY

Trieste, 23 gennaio 1996

Affettuosamente vicini a SERGIO, SANDRA e BRUNO.
- DOLORES e SILVANO

Trieste, 23 gennaio 1996

Partecipano al lutto i cognati NININ, MARISA con MARIA e LIVIO, il nipote ROBERTO con la famiglia.

Trieste, 23 gennaio 1996

---

†

Maria Ferfolja

si è spenta serenamente il 21 gennaio.
Ne danno il triste annuncio le figlie FLAVIA e LILY, EZIO, BRUNO, i nipoti MARCO con FRANCA, CRISTINA con UMBERTO, MARA, RENZO, le sorelle DANICA, DRAGA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 dalla chiesa di Aurisina.

Aurisina, 23 gennaio 1996

---

†

E' serenamente mancata dopo lunga sofferenza

Francesca Tognon
ved. Dovier

Lo annunciano il figlio, le figlie, la nuora, il genero, i nipoti, i cugini, le fedeli amiche e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'ospedale di Grado.

Grado, 23 gennaio 1996

---

†

Improvvisamente è venuto a mancare

Claudio Corenica

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, nipoti, parenti e amici tutti.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 24, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 1996

---

†

Ha raggiunto in Cielo la sua adorata LAURA

Anna Baldini
in Casalini

Con immensa tristezza lo annunciano il marito GIOVANNI, la figlia GIANNA, il genero GIANCARLO, i cari nipoti CECILIA, CAMILLA. GABRIELE, che porteranno sempre nel cuore il ricordo dell'amore che ha loro dato; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti e amici tutti.
Un sentito ringraziamento per l'affettuosa assistenza al dottor LUCIANO TENZE e al dottor TOMMASO LIPARTITI, ai medici e al personale della III Medica.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 24 gennaio, alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 1996

Partecipano al lutto famiglie CASALINI, GASPERINI e TUIACH.

Trieste, 23 gennaio 1996

Partecipa al dolore famiglia CASSARA'.

Trieste, 23 gennaio 1996

---

†

Il giorno 19 gennaio mio figlio

Silvano Valconi

mi ha provvisoriamente lasciato raggiungendo il Padre.
Lo annuncia la mamma AMALIA, unitamente agli zii SANTO e MARIA e parenti tutti.
La S. Messa avrà luogo giovedì 25 alle ore 11 nella chiesa del S. Cuore di via del Ronco.
A quanti lo hanno conosciuto il ricordo di una vita vissuta con il cuore.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 23 gennaio 1996

Ciao

Silvano

I cugini MARISA, GIORGIO, DIANA e GAIA.

Trieste, 23 gennaio 1996

---

†

Livio Holzinger

è mancato all'affetto dei suoi cari dopo lunghe sofferenze.
Ne danno triste annuncio la madre, i figli e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 24 gennaio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 1996

Nel trigesimo della scomparsa di

Elena Nicora
ved. Pasino

i figli ANGELO, MARIA LUISA e MARIA GABRIELLA, con le loro famiglie, ne ricordano, a quanti l'hanno conosciuta e stimata, la vita di fede e di generosa dedizione.
Una S. Messa di suffragio verrà celebrata il 26 gennaio 1996 alle ore 19 presso la chiesa di Notre Dame de Sion in Trieste, via don Minzoni 3.

Trieste, 23 gennaio 1996

---

†

Il giorno 20 gennaio ci ha lasciati la nostra adorata mamma per raggiungere il nostro caro papà

Antonia Bracci
ved. Pastor

Con profondo dolore lo annunciano i figli ESPERIA, SERGIO e MARINA, il genero GIANNI, la sorella BERTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 25 alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 1996

Si associano al lutto della famiglia PASTOR le famiglie IERAM, MADRUSSANI, MALUSA', PARROTTA.

Trieste, 23 gennaio 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Felcaro
in Ciac

Ne danno il triste annuncio il marito SILVANO, i figli MARIO e LUCIA con MARCO, i nipoti IVANA e MATIJA, sorelle, fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 24 gennaio, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Opicina.
Un sentito ringraziamento ai medici dottor MILIC e dottor NABERGOJ.

Opicina, 23 gennaio 1996

Partecipano al dolore FRANCESCO e DORA ARDUINI.

Basovizza, 23 gennaio 1996

---

†

Il 21 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Privileggi
ved. Ambrosi

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora MARIA, i nipoti ROBERTA, SANDRA e LUCIANO, i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 24 gennaio, alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 1996

17.2.1976

Valerio

22.1.1986

Andrea

Sempre nel nostro ricordo.

Famiglia GASPERI

Trieste, 23 gennaio 1996

I familiari di

Antonio Briscek

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 gennaio 1996

---

†

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Zezlina

Lo annunciano la sua adorata LUCIANA con il marito GIORGIO, le pronipoti GABRIELLA con ETTORE, DANIELA con FABIO e parenti tutti.
Un sincero ringraziamento alla casa di riposo "Jasmine" per l'amorevole assistenza.
I funerali avranno luogo venerdì 26 c.m. alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 1996

Ciao

zia Genia

- FRANCESCA, MARCO, VALENTINA, ANDREA e LUCA

Trieste, 23 gennaio 1996

Partecipano i nipoti MARISA, GIORGIO e famiglie.

Trieste, 23 gennaio 1996

---

†

E' mancato il giorno 20 gennaio

Antonio Petrarulo
(Uccio)

Ne danno il triste annuncio i figli UMBERTO e LIA, la nuora GIANFRANCA, il genero MARIO, i nipoti ROBERTO, RICCARDO e ANDREA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 14, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 1996

Ciao zio

Uccio

- LINA, FULVIO e famiglie

Trieste, 23 gennaio 1996

Tua sorella ADA e nipoti ti ricorderanno sempre.

Milano, 23 gennaio 1996

---

†

Il 15 gennaio è mancato il caro

Giuseppe Giadrievich
(Pino)
da Zara

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio il fratello FRANCO, l'amico ERIO con ANITA, le sue BARBARA ed ELENA, parenti e amici.
Un sentito ringraziamento a quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 23 gennaio 1996

Bruno Lupieri

Ricordandoti.

Tua GRAZIELLA

Trieste, 23 gennaio 1996

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione della famiglia PITACCO per la defunta

Ave Masutti
in Polacco

è stato erroneamente omesso il nome GABRI.

Trieste, 23 gennaio 1996

L'EX MAGISTRATO CHIEDE CHE VENGANO SOTTRATTE AL PM BRESCIANO TUTTE LE INCHIESTE CHE RIGUARDANO LUI E LA SUA FAMIGLIA

Di Pietro-Salamone, ormai è guerra

E alla procura della città lombarda stanno per arrivare gli ispettori del Guardasigilli dopo le polemiche sulle intercettazioni telefoniche

Fabio Salamone

BRESCIA — L'attacco a questo punto diventa frontale. Antonio Di Pietro, dopo aver chiesto ed ottenuto che la Procura generale avocasse l'inchiesta per calunnia ancora aperta contro il generale della Guardia di Finanza Giuseppe Cerciello, vuole che vengano tolte al sostituto procuratore di Brescia Fabio Salamone tutte le indagini in cui lui, sua moglie Susanna e suo suocero, Arbace Mazzoleni, figurano come parte lese. Nell'istanza, presentata congiutamente ai familiari, Di Pietro parla a chiare lettere «di sostanziale inerzia del pm» e ricorda di aver inoltrato già il 28 maggio una denuncia sulle aggressioni subite dalla sua famiglia in relazione ai rapporti con il patron della Maa assicurazioni Giancarlo Gorrini.

La mossa dell'ex magistrato più popolare d'Italia arriva quando ormai il vento sulla procura della città della Leonessa pare essere cambiato. Tutti i magistrati danno per scontato l'arrivo degli 007 di via Arenula.

«Siamo tranquilli, vengano pure a vedere» dice Roberto Di Martino, il reggente della Procura, riferendosi alla possibilità, di ora in ora più concreta, di una ispezione ministeriale. Ieri le carte del caso Di Pietro, e in particolare quelle che si riferiscono alle intercettazioni telefoniche sono arrivate al ministero di Grazia e giustizia. Oggi comincerà l'esame e poi il presidente del Consiglio uscente Lamberto Dini, Guardasigilli ad interim, deciderà la prossima mossa. De Martino comunque minimizza: «Mi pare che si stia facendo un gran polverone per nulla». E aggiunge: «Quando un telefono è sotto controllo è inevitabile registrare tutte le telefonate che da quel telefono vengono fatte. Non c'è nessuna norma la quale implichi che il pm o il gip debbano avere doti di preveggenza».

In realtà, al di là delle lettere di protesta della presidente della camera Irene Pivetti e degli inteventi durissimi del deputato di An Mirko Tremaglia, il nodo da sciogliere non è se sia lecito o meno ascoltare anche telefonate, in entrata, di parlamentari. Al centro di un'eventuale ispezione ci potrebbero essere le modalità, irregolari secondo Di Pietro, con cui la procura di Brescia ha deciso di depositare le trascrizioni.

Lamberto Dini, da Bruxelles, invita in ogni caso alla prudenza. Il presidente del Consiglio uscente dice: «Non siamo ancora di fronte a un'ispezione. Ho solo richiesto di acquisire gli atti, per vedere come sono andate le cose. Poi, dopo l'esame, verranno prese in considerazione, eventualmente, altre iniziative».

Ma l'epoca dei veleni è appena iniziata. Ieri pomeriggio ha preso a circolare nelle redazioni lo stralcio della trascrizione di una telefonata fatta da Antonio Di Pietro al suo ex collega Piercamillo Davigo alle 18,28 del 29 novembre. Di Pietro chiama Davigo due ore dopo il termine del suo terzo e ultimo interrogatorio davanti a Fabio Salamone e Silvio Bonfigli. E, per cinque minuti, si lascia andare con l'amico, mentre Davigo, forse imbarazzato, si limita a rispondere con dei monosillabi.

Di Pietro, tra le altre, pronuncia una frase destinata a sollevare nuove polemiche: «Qui mirano al capo, secondo me lo hanno già iscritto sul registro degli indagati per una cosa che poi ti dirò...». Il riferimento implicito pare essere all'inchiesta per violazione del segreto istruttorio aperta contro Francesco Saverio Borrelli per la telefonata con cui, nel 1994, avvertì il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro dell'invito a comparire per corruzione inviato a Berlusconi.

PREOCCUPATE REAZIONI DI POLITICI E GIORNALISTI

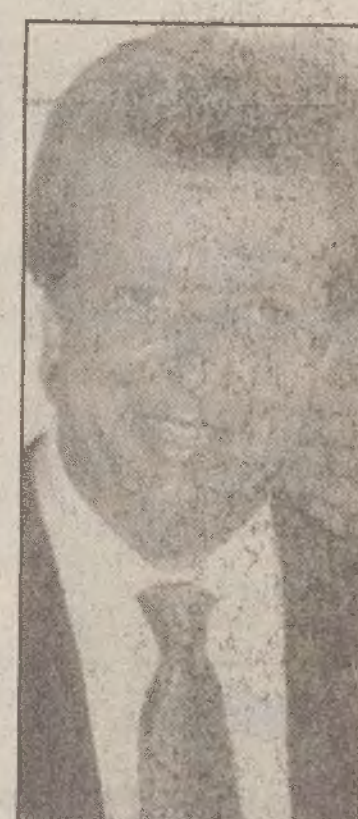
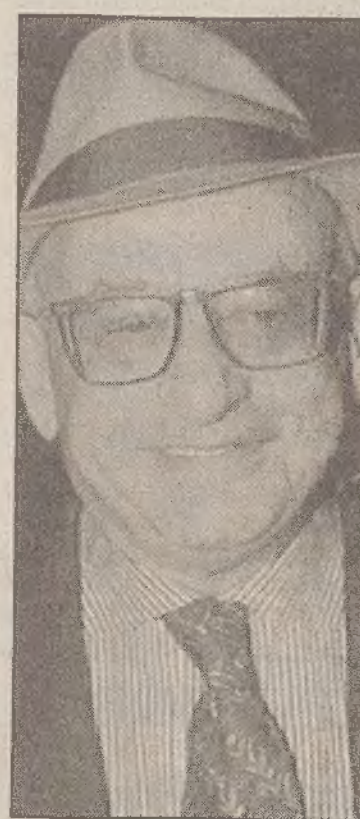
Scoppia il ribaltone a Tmc Cecchi Gori licenzia Curzi

ROMA — «In data odierna si è concluso il rapporto di lavoro in corso con il dottor Sandro Curzi, al quale va il ringraziamento dell'azienda per l'attività da lui sinora svolta in qualità di direttore del Tg di Tmc». Con questo scarno comunicato Vittorio Cecchi Gori ha dato ieri notizia del licenziamento di Sandro Curzi, creatore e protagonista del telegiornale della Terza rete della Rai che ha avuto i suoi fasti ai tempi di «telekabul». Gli succede Claudio Pavoni, ex caporedattore del «Messaggero». Ma la redazione non ha gradito ed ha proclamato due giorni di sciopero.

E' stato personalmente Vittorio Cecchi Gori a consegnare ieri mattina al direttore del Tg di TMC la lettera con la quale lo licenziava «per raggiunti limiti d'età». «Ma io i 65 anni li ho compiuti già da tempo», ha obiettato Sandro Curzi. «Nel colloquio di un quarto d'ora che è seguito – ha raccontato nel corso di una conferenza stampa il direttore appena licenziato – Cecchi Gori mi ha poi detto che in realtà si vergognava di quanto è accaduto. Purtroppo io ho una personalità schiacciante, troppo forte. E credo a questa spiegazione. Lui ha una visione molto proprietaria del problema televisivo, vuole gestire direttamente le cose. Evidentemente il telegiornale di Tmc ha bisogno di una personalità più tranquilla, più obbediente». Curzi si è detto preoccupato per la redazione del Tg «con questo direttore che vi sarà paracadutato. Spero – ha commentato – per l'Italia e la democrazia che questo resti un caso isolato».

Immediate e nella stragrande maggioranza negative le reazioni degli ambienti politici e giornalistici. «Il licenziamento di Curzi rende ancora più cupo il panorama dell'informazione televisiva», ha commentato Mauro Paissan, vicepresidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai. Per Paissan la «rimozione fa parte di una partita insieme politica ed economica.»Telemontecarlo sta per entrare nel busines della pay-tv e questo ingresso è contrastato da altri poteri sia finanziari che televisivi. Qualcuno deve avere richesto l'allontanamento di Curzi per facilitare l'ingresso di Cecchi Gori in questo nuovo business». Francesco Storace, responsabile dell'informazione per An, se l'è cavata con una battuta: «Curzi avrà avuto da ridire sulle ballerine promesse da Cecchi Gori ai calciatori della Fiorentina».

Enrico Mentana, direttore del Tg5, nell'augurarsi un passaggio di Curzi alla Fininvest, ha sollecitato un ripensamento da parte di «chi aveva esultato all'arrivo del senatore Cecchi Gori nel mondo dell'imprenditoria televisiva». «Sarebbe facile dire l'avevamo detto», è stato il commento di Michele Santoro - Ma nell'esprimere la nostra solidarietà a Curzi rileviamo che Tmc e Videomusic non sono quel terzo polo della libertà per il quale ci eravamo battuti. Adesso speriamo che D'Alema e Prodi si sveglino, che rilancino un discorso di sistema, che si ricordino del risultato del referendum sulla privatizzazione della Rai e che non usino due pesi e due misure nel valutare il conflitto di interessi«.

Sandra Bonsanti, deputato progressista, non ha nascosto la sua preoccupazione «per le sorti del giornalismo italiano visto che ogni voce autorevole e professionale è scomoda per i signori della seconda Repubblica». Marco Taradash, presidente della Commissione di vigilanza, è parso assai distaccato: «Non ci sono commenti da fare – ha detto – : si tratta di un libero mercato e l'editore fa quello che vuole».

Nomine Rai, è maretta: sciopero il 2 febbraio

ROMA — I sindacati dei giornalisti, degli impiegati e dei tecnici della Rai hanno indetto uno sciopero di 24 ore per il prossimo 2 febbraio. L'agitazione è stata decisa da Usigrai, Cgil, Cisl, Uil e Snater per protestare contro la crisi che sta attraversando il vertice dell'azienda in seguito alla decisione, presa giovedì scorso dal consiglio di amministrazione, di sfiduciare il direttore generale, Raffaele Minicucci. «La situazione in atto dimostra sempre di più l'assoluta necessità da parte del Parlamento di procedere rapidamente alla "ricostruzione" dei vertici Rai», hanno affermato le segreterie nazionali dei giornalisti Rai.

Intanto, la direzione della Tgr ha reso noto che resta confermata «la sospensione adottata nei confronti di Maurizio Losa», il giornalista interrogato a Brescia sui suoi rapporti con l'ex pm Di Pietro. E' quanto ha dichiarato ieri il direttore della Tgr Piero Vigorelli, per il quale «non esiste alcun caso Losa». La decisione di sospendere è stata presa all'unanimità dalla direzione della Tgr cioè da me, da due condirettori e quattro vicedirettori, ed è un provvedimento che è stato adottato a tutela del giornalista e a tutela della trasperenza del servizio pubblico».

VITERBO: LA VITTIMA AGGREDITA MENTRE DIFENDEVA LA SUA RAGAZZA

E' un aviere il killer dello studente

Arrestato in caserma - Due suoi commilitoni sono stati accusati di rissa aggravata

VITERBO — Tradito da una cinghiata sul viso. E' finito in manette e ha confessato l'aviere che domenica sera, nella rissa scoppiata all'uscita di una discoteca, ha ucciso Raffaele Giorni, 19 anni, con una coltellata al cuore. Studente al quarto anno dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato, il ragazzo era intervenuto per difendere la fidanzatina diciassettenne, importunata - a quanto sembra - da un gruppo di militari della Vam, la vigilanza dell'Aeronautica militare. Al grido di «vi sgozzo tutti» e brandendo un coltello Massimo Campisi, 20 anni nato a Crotone ma residente a Chiari (Brescia), si sarebbe avventato su di lui. Nella notte tra domenica e lunedì è stato ammanettato appena rientrato in caserma.

Era stata la descrizione dell'accoltellatore fatta dagli amici della vittima a mettere gli agenti sulle tracce dell'assassino. Dopo una rapida indagine i poliziotti si sono presentati in caserma e si sono portati via l'aviere e i suoi compagni di baldoria, appena tornati dal luogo del delitto. I due amici e commilitoni sono Alessandro Azzolina, 20 anni, nato e residente a Bollate (Milano), e Andrea Pozzi, 21 anni, milanese. I due sono accusati di rissa aggravata, mentre Massimo Campisi dovrà rispondere di omicidio volontario. I tre dopo avver raccontato la loro notte di violenza sono stati trasferiti al carcere di Mammagialla.

Tradito dal segno di una cinghiata

La tragica lite dopo la discoteca

L'aggressione che è costata la vita a Raffaele Giorni è avvenuta domenica verso le 20 fuori della discoteca «Kaos», all'estrema periferia nord di Viterbo, nella zona industriale del Poncino. Secondo la ricostruzione degli inquirenti la vittima - molto conosciuta nella zona perchè militante del Fronte della gioventù e uno dei protagonisti della protesta studentesca - aveva iniziato a discutere con il gruppetto di avieri, soprattutto con il Campisi. La scintilla era scoccata quando lo studente ha visto che i militari stavano importunando la fidanzatina diciassettenne, alla quale avevano chiesto una sigaretta. Urla, spintoni e la discussione sarebbe degenerata in una rissa. Dalle parole, dai toni piuttosto alti e concitati, si sarebbe passati ai fatti. Giorni sarebbe uscito dalla discoteca seguito dagli avieri.

Qualcosa all'improvviso deve essere scattato nella mente del Campisi che estratto dalla tasca di un giubbotto un coltello acuminato si sarebbe avventato come una belva sullo studente. Colpito al cuore Giorni si è accasciato al suolo e gli avieri sono fuggiti in taxi. Del coltello l'assassino si sarebbe sbarazzato nel tragitto, circa cinque chilometri, dalla discoteca alla caserma. Ma una piccola folla aveva assistito all'omicidio in diretta. E qualcuno ha raccontato agli agenti della Mobile che il militare che aveva brandito il coltello, durante la colluttazione, era stato colpito in pieno viso con una cinghia. E' bastato per mettere subito gli investigatori sulle sue tracce.

Giorni intanto dopo essere stato colpito è riuscito ad alzarsi e si è trascinato fino alla porta del «Kaos» dove si è accasciato. Qualcuno ha chiamato il 113 e in pochi minuti è arrivata l'ambulanza. Ma per lui non c'era più niente da fare.

STASERA A VERSACE L'OSCAR DEI DIAMANTI

Parigi, trionfi italiani con Valentino e Ferrè

PARIGI — Un altro trionfo per la «couture» italiana, firmato, questa volta, Valentino. Al Grand Foyer dell'Opera i suoi abiti, i suoi stupendi tailleurs, gli abiti a corolle sofisticate e leggerissime, le eteree creazioni per la sera lavorate come un mosaico veneziano, hanno incantato lo straripante pubblico presente alla sfilata. Tra i molti Vip torreggiava la chioma supercotonata dell'intramontabile Jean Collins.

Meno male che ci sono i sarti italiahni a tirar su le azioni dell'Haute Couture francese. I giornali e i famosi «critici» d'Oltralpe si sono svegliati da un lungo sonno, e ne tessono le lodi, finalmente! Forse perchè, in questi giorni si servono raffinati «sorci verdi» sulle passerelle dorate della Mecca della moda: magari vestiti da Versace con mutandine di pizzo trasparenti o da Valentino, con impeccabili tailleurs e camicette di seta ricamata, in preziosissimo, sofisticato, «queenstyle».

Ed è bella come una regina l'etera Signora Valentino apparsa sulle passerelle del Foyer de l'Opera. Un pò anni Sessanta, ma con estremo chic, abiti leggeri come una brezza, corti, resi avvolgenti da sapienti nervature, riprese, giochi di godet. Pantoloni? Certo ma a vita bassa un pochino stile Saint Tropez. E calze ricamate, preferibilmente bianche con scarpe di linea affusolata, tacchi che slanciano la gamba e rendono sinuoso il camminare.

Un altro trionfo, decisamente italiano, ieri nelle sontuose sale del Grand Hotel: quello della splendida collezione Christian Dior firmata da Gianfranco Ferrè. Una gloriosa Casa francese, il cui attuale «stato di grazia» è da ascrivere senz'altro al nostro grande «architetto della moda», che è riuscito a rinnovare l'immagine lasciando intatta l'anima.

Una passerella sontuosa, quasi magica, preziosa di tessuti, di lavorazioni di immagine. Cappelli a larga tesa, guanti lunghissimi, scarpe ricamate per la sera. Applaudiva convinta Madame Chirac - in prima fila, accanto alla principaesa di Kent, a Sylvie Vartan al sempre affascinante Gregory Peck - questa collezione che come poche ricalca lo spirito e le tradizioni della grande Maison, disegnando una stupenda donnafiore (un'orchidea? una rosa?) con giochi preziosi e magici di plissè e pizzi ricamati, sovrapposti. E ancora abitileit motiv vincente con inediti cappucci-scollatura scivolati sulle spalle e pieno di fiori a celebrare la primavera.

Il costo degli abiti? - dice Ferrè - Che importa: la cliente di Dior non guarda a questo particolare. Esige soltanto di essere servita con discrezione, in modo «personale». Persino con bottoni di ricambio e un certo metraggio di stoffa per eventuali modifiche a venire«.

Beate loro. A »coronare« il successo italiano a Parigi, questa sera verrà consegnato a Gianni Versace l'Oscar internazionale dei Diamanti, assegnatogli dalla De Beer per il progetto e la realizzazione di una stupenda Tiara di diamanti (valore quattro miliardi) sfoggiata sabato sera al suo defilè da Amber Valletta, una delle super-top del momento.

I MINORENNI TENGONO I COLLEGAMENTI TRA I BOSS E RISCUOTONO IL «PIZZO»

La paga della mafia: un milione ai ragazzini

E' emerso da un'indagine a Catania che ha portato all'arresto di sette persone - Lavorano per il clan Sciuto

CATANIA — Emarginazione, disoccupazione, dispersione scolastica sono i grandi serbatoi ai quali attinge la mafia. La tesi, esposta con lucidità da Achille Serra, trova nuovi riscontri a Catania dove la polizia ha accertato che le cosche stipendiavano giovanissimi per svolgere il ruolo di fiancheggiatori e di esattori. Il dato è emerso nel corso delle indagini che hanno condotto all'alba al fermo di sette presunti sicari a disposizione della cosca Sciuto. Secondo la Criminapol, che ha compiuto intercettazioni in un covo nel quartiere San Cristoforo, sul libro paga della «famiglia» figurano in uscita stipendi di un milione al mese in favore di ragazzi che si mettono «a disposizione» per ogni tipo di lavoro, per attività tutte accomunate dalla violazione della legge penale. In particolare i minori terrebbero i collegamenti tra gli esponenti del gruppo e riscuoterebbero il «pizzo». Estorsioni, rapine e spaccio di stupefacenti figurano invece tra le entrate fisse.

Estorsioni, spaccio e rapine tra le «entrate fisse» della malavita.

A libro paga le famiglie dei latitanti

Due milioni per i «gregari»

Il «libro paga» prevedeva inoltre il versamento di cinque milioni di lire alle famiglie di latitanti, due milioni di lire ai gregari, cinque milioni per le famiglie dei «soldati» detenuti.

Nel corso dell'operazione sono stati bloccati la notte scorsa Giuseppe La Mattina, di 39 anni, Carmelo Ragusa, di 38, Maurizio Paesano, di 33, Giuseppe Pidatella, di 39, Andrea Puglisi, di 36, di Misterbianco, Nicolò Valenti, di 36, di Gagliano Castelferrato (Enna) e Gaetano Bongiovanni, di 35, di Troina (Enna). Sono accusati di associazione mafiosa, omicidi, traffico di stupefacenti, rapine ed estorsioni. I fermi sono stati emessi dal sostituto procuratore Mario Amato della Direzione distrettuale antimafia di Catania ed eseguiti da uno speciale gruppo di investigatori istituito nella Criminalpol etnea su disposizione del capo della polizia, Fernando Masone, per indagare sui numerosi omicidi commessi in città. Lo scorso anno nel catanese sono stati commessi 82 omicidi, quest' anno già tre.

BANDA DELLA UNO BIANCA

Fabio Savi rivela: «Anche Eva Mikula rapinava con noi»

RIMINI — Fabio Savi in aula non parla. «Per oggi non ho niente da dire. Mi dispiace per voi», ha affermato rispondendo ai giornalisti. Ha parlato invece con il Pm Daniele Paci, sabato pomeriggio, nel carcere di Rimini. Più di due ore di registrazione che i tecnici stanno ancora trascrivendo. Fabio Savi, che sta ancora decidendo la sua linea difensiva insieme ai legali Fabio Lombardi e Nunzia Barra, avrebbe parlato a lungo di Eva Mikula, la sua giovane ex compagna romena. «Eva partecipava ai sopralluoghi», avrebbe detto il «lungo» della «banda della Uno bianca». La bionda romena, secondo indiscrezioni, non si sarebbe limitata alla fase preparatoria. Fabio Savi avrebbe sostenuto sabato che Eva Mikula partecipava direttamente alle rapine, aspettando e anche guidando l'auto «pulita» per la fuga. «Le avevo insegnato io a guidare», sostiene Fabio Savi, deciso ora a incastrare la sua ex fidanzata, che non ha la patente e ha sempre sostenuto di non saper guidare. Eva Mikula avrebbe poi partecipato anche al conteggio e alla spartizione del bottino. Come mai proprio ora, per la prima volta, Fabio Savi ha deciso di parlare del ruolo di Eva Mikula? Un'ipotesi viene fatta dalla stessa romena, che ora vive e lavora a Roma.

«Non mi sorprende affatto – ha affermato – che Fabio tenti di coinvolgermi. Giovedì devo deporre al processo e in questo modo lui vuole togliere credibilità alla mia testimonianza. Me lo aspettavo, è una cosa logica dal suo punto di vista». «Io comunque – ha aggiunto Eva – ripeterò le cose che ho sempre detto, cioè la verità». Per il legale di Eva Mikula, Antonio Cappuccio, «se le indiscrezioni fossero confermate, si tratta di un tentativo maldestro di Savi di coinvolgere quella che è stata la prima teste d'accusa, una sincera e leale collaboratrice della giustizia. Un tentativo quanto mai falso e incredibile».

PER RIAVERLO IL PROPRIETARIO DOVEVA PAGARE 300 MILA LIRE: PRESO IL LADRO

Ruba un cellulare e ne chiede il «riscatto»

NAPOLI — Da queste parti si chiama «cavallo di ritorno». Un crimine assai diffuso. Ecco il copione con cui di solito si svolge, anche se non sempre c'è la garanzia che la «commedia» riesca.

I malviventi entrano in azione rubando qualcosa, soprattutto automobili o ciclomotori, e poi si mettono in contatto con il proprietario per chiedere il riscatto. Solo che stavolta, la prima in assoluto, il... cavallo era un telefonino cellulare. Quello che un pregiudicato ventinovenne - Francesco Papaccio - ha «arpionato» dall'auto della vittima, uno studente napoletano che aveva incautamente dimenticato il prezioso gingillo nell'auto (parcheggiata all'interno del porto di Pozzuoli).

La prima e logica reazione del depredato, è stata di comporre il proprio numero. Dall'altro capo, il «topo di cellulari» ha risposto senza indugi. Anzi... «Se rivuoi il tuo telefonino devi consegnarmi trecentomila lire», gli ha intimato. Richiesta alla quale il giovane non ha opposto resistenza. O, almeno, ha finto di cadere nella rete del pregiudicato, avvertendo subito i militari dell'Arma.

Criminale troppo ingenuo? Macchè. Il «previdente» Papaccio - temendo che la vittima potesse presentarsi in «compagnia» - ha dato due appuntamenti a vuoto. Da un capo all'altro del capoluogo partenopeo. I carabinieri, per nulla stanchi del pedinamento, hanno pazientemente atteso che l'estorsore si facesse vivo ed intascasse la somma richiesta. Per saltar fuori, manette alla mano, e bloccare il pregiudicato.

Il telefonino, per la cronaca, è stato ritrovato qualche centinaio di metri più avanti (celato da un foglio di giornale). Il ricattatore avrà nuovamente a che fare con il magistrato: l'accusa nei suoi confronti è di tentativo di estorsione.

Per la vittima, oltre alla brutta esperienza, il timore di una bolletta salatissima. Chissà, infatti, che l'arrestato non abbia approfittato del cellulare per contattare qualche suo degno compare.

CRESCENDO DI ACCUSE INTERNAZIONALI CONTRO I SERBO-BOSNIACI

Fossa comune a Brcko

Scoperta dai giornalisti del «Daily Telegraph» la tomba di centinaia di musulmani

BELGRADO — Crescendo di accuse contro i serbo-bosniaci, che il forcing diplomatico americano ha convinto a consentire l'accesso alla zona di Srebrenica, l'ex enclave musulmana nella Bosnia orientale dove, secondo testimoni e organizzazioni per i diritti umani, migliaia di persone sarebbero state uccise e buttate in fosse comuni.

Le prove raccolte finora indicano «molto chiaramente» che esecuzioni di massa sono state compiute in questa zona, ha affermato ieri a Belgrado il segretario di stato aggiunto americano incaricato delle questioni legate ai diritti umani John Shattuck, al termine di un colloquio con il presidente serbo Slobodan Milosevic. Dirigenti serbo-bosniaci hanno smentito le accuse ma hanno confermato che la relatrice dell'Onu per i diritti umani Elizabeth Rehn potrà recarsi a Srebrenica all'inizio di febbraio.

Nel frattempo il giudice Richard Goldstone, procuratore del Tribunale penale internazionale dell'Onu per i crimini di guerra (Tpi) ha incontrato a Sarajevo il comandante della Forza di pace della Nato, ammiraglio Leighton Smith, il quale ha assicurato ai responsabili del Tribunale «la massima assistenza e protezione durante lo svolgimento delle indagini» nelle zone dove si sospetta l'esistenza di fosse comuni.

Goldstone ha detto che «le indagini sul terreno cominceranno molto, molto presto».

Nella regione di Srebrenica circa 7.000 persone sono scomparse dopo l'offensiva delle milizie serbo-bosniache nell'agosto scorso.

E mentre il governo croato ha annunciato che presto processerà più di 20 sospetti criminali di guerra e rafforzerà la cooperazione con il tribunale dell'Onu, accuse contro i serbi di Bosnia sono venute anche dal quotidiano britannico 'Daily Telegraph', i cui inviati hanno detto di aver individuato vicino a Brcko (nord-est) una fossa comune dove sarebbero finiti molti dei 3.000 musulmani e croati vittime della pulizia etnica nell'area.

La fossa si trova in un'area alberata a meno di 100 metri dalla principale strada che collega l'est e l'ovest della repubblica ex jugoslava, nel settore controllato dalle truppe americane dell'Ifor. Ed era stata coperta con ghiaia ricavata dalle moschee della città.

Alcuni profughi hanno intanto segnalato l'esistenza di un'altra fossa comune in una fabbrica sulle rive del fiume Sava e di quattro allineate lungo la strada che collega la città a Bijeljina.

A quanto pare, i serbi stanno cercando di far sparire le prove delle epurazioni etniche. E negli ultimi giorni su questo punto sono scoppiate vivaci polemiche in cui è stata coinvolta anche la forza di pace multinazionale. Il mandato dell'Ifor a riguardo è poco chiaro e c'è chi sostiene che la cosa non rientri fra i compiti affidati alle truppe della Nato.

Sulla questione è intervenuto anche il segretario generale dell'Alleanza atlantica Javier Solana. «Impediremo la distruzione delle prove. Non dirò come, ma lo faremo. Non possiamo permettere che spariscano le prove, anche se questo non rientra specificatamente nella nostra missione», ha affermato Solana precisando che molto probabilmente non sarà necessario mettere degli uomini di guardia alle varie fosse comuni.

Un ragazzino si gode la neve a Sarajevo saltando sul suo slittino dopo l'incubo della guerra.

TRUCIDATI MUFTI E FAMIGLIA

Strage islamica in Tagikistan

Il religioso, punto di riferimento dei moderati, predicava la separazione fra stato e fede. E' stato eliminato da oppositori integralisti che da anni attaccano il governo con il terrore

DUSHANBE — Un massacro in odore di integralismo islamico il primo giorno del Ramadan in Tagikistan, stato centro-asiatico sorto dalla dissoluzione dell'Urss: l'altra notte alcuni uomini armati hanno fatto irruzione nella casa del mufti in un villaggio nei pressi di Dushanbe, la capitale, e lo hanno ucciso insieme a moglie, figlio, nuora e un giovane discepolo.

Fathullohon Sharifzade, eletto alla massima carica religiosa del paese verso la fine del 1992, predicava la separazione tra stato e religione e si opponeva apertamente all'opposizione armata degli integralisti tagiki contro il governo laico.

«Si tratta chiaramente di un assassinio politico«, ha dichiarato Mizrob Kabirov, consigliere per la difesa e la sicurezza del presidente Emomali Rakhmonov. «Non escludiamo che possa essere stata opera dell'opposizione».

Secondo la prima ricostruzione della polizia, un numero imprecisato di armati sono penetrati nell'appartamento del mufti in piena notte e hanno falcidiato a colpi di mitra le cinque persone che si si trovavano. Ieri mattina si sono recati sul posto il ministro dell'Interno, quello per la Sicurezza e il Procuratore generale della Repubblica.

Il portavoce presidenziale Zafar Saidov ha parlato di un'azione particolarmente cinica poichè la guida spirituale del paese è stata uccisa nel giorno di inizio del mese sacro del Ramadan. «E' il più grande dei peccati», ha commentato.

Sharifzade, 53 anni, fu eletto mufti, cioè massima guida spirituale e dottrinale dei musulmani del Tagikistan, con l'appoggio di Rakhmonov e del suo movimento politico uscito vittorioso grazie anche all'aiuto di Mosca da una sanguinosa guerra civile contro un movimento di opposizione che vedeva alleati integralisti islamici e forze democratiche, che in nome del nazionalismo volevano rompere con il Cremlino.

Sharifzade subentrò a Khodzhiakbar Turadzhonzade, che aveva usato la sua carica di mufti per sostenere l'opposizione ed è fuggito in esilio.

Dopo la vittoria di Rakhmonov, gli integralisti armati sono riparati nel vicino Afghanistan, da dove effettuano dei raid terroristici in territorio tagiko con frequenti scontri con le truppe russe che presidiano la frontiera. Mosca, infatti, ha inviato più di 25mila soldati in aiuto al governo ma negli ultimi tempi ha manifestato una certa insofferenza verso il governo di Dushanbe, premendo su Rakhmonov perchè scenda a patti con l'opposizione.

Governo e opposizione hanno intavolato delle trattative che si trascinano da un paio d'anni senza produrre risultati concreti. Gli incontri avrebbero dovuto riprendere ieri a Dushanbe, ma forse in connessione con l'attentato i rappresentanti dell'opposizione non si sono presentati e ne è stata rinviata sine die la ripresa, che avrebbe dovuto tenersi nella capitale del Turkmernistan, Ashgabat. Il ministero degli esteri tagiko si prepara intanto a inviare un appello ai capi di stato della Csi, al segretario generale dell'Onu e ai paesi islamici.

La contiguità territoriale con l'Afghanistan ha particolarmente esposto il Tagikistan al contagio con l'integralismo che anima più d'uno dei movimenti armati in lotta fra loro nello stato limitrofo, con particolari venature anti-russe.

Nel condannare la «atrocità efferata» del delitto, un comunicato diffuso ieri sera dal ministero degli esteri tagiko avanza il sospetto che a commetterlo siano stati terroristi internazionali, dal momento che molti gruppi di terroristi sono stati inviati recentemente nel Tagikistan, parecchi dei quali finanziati da stati a regime islamico.

Purtroppo, prosegue il comunicato, alcune forze interne ed esterne al Tagikistan non hanno interesse a portare avanti il dialogo, e tentano invece di peggiorare la situazione con iniziative quali provocazioni alla frontiera tagiko-afghana e con atti di terrorismo nel paese.

DAL MONDO

Per la prima volta rapporti diplomatici fra Israele e Tunisia

WASHINGTON — Israele e Tunisia apriranno entro il 15 aprile rappresentanze diplomatiche reciproche. Lo ha annunciato ieri a Washington il segretario di stato Warren Christopher, in una conferenza stampa congiunta con i ministri degli esteri di Israele Ehud Barak e della Tunisia Habib Ben Yahia. «Sono lieto di annunciare - ha detto Christopher - che per la prima volta Israele e Tunisia apriranno rappresentanze ufficiali, chiamate gruppi di interesse, ognuno nel paese dell'altro». Israele ha oggi rapporti diplomatici con due paesi arabi, Egitto e Giordania, e una sezione di interesse in un terzo, il Marocco. Negoziati sono in corso con la Mauritania e l'Oman.

Mangia il fegato dei nemici uccisi Un mercenario bloccato a Parigi

PARIGI — E' stato arrestato per atti barbarici e cannibalismo un giovane mercenario francese accusato di avere mangiato il fegato di due soldati nemici, uccisi in combattimento in Birmania. Francois Robin, che a soli 24 anni si è arruolato con un gruppo ribelle in lotta contro il regime di Rangoon, ha spiegato ieri agli inquirenti di aver «solo» seguito una tradizione locale secondo la quale bisogna mangiare il fegato dell'avversario annientato per appropriarsi della sua forza. Le vittime di questo rito macabro erano, appunto, due giovani militari birmani catturati dal gruppo ribelle. A tradire il giovane sarebbe stata una serie di fotografie scattate durante l'esecuzione del «rito».

Principessa saudita arrestata: tentava di strangolare una hostess

NEW YORK — Una principessa saudita è stata arrestata per avere tentato di strangolare una hostess su un aereo della Twa. E' successo su un volo proveniente da Parigi e diretto a Boston: la principessa, una nuora di re Fahd, è stata fermata dalla polizia all'atterraggio all'aeroporto di Logan. La donna, Salwa Oahanti, ha 43 anni. Era stato il pilota dell'aereo a dare l'allarme e denunciare l'incidente sulla radio di bordo. A quanto pare l'intero equipaggio del volo Twa sarebbe accorso in aiuto della malcapitata assistente di volo prima che alla hostess venisse fatto del male. La principessa è sposata a Abdullah bin Faisal, uno dei figli di re Fahd. Se riconosciuta colpevole rischia fino a due anni di prigione.

Maxwell, multiforme magnate, in realtà era una spia per l'MI6

LONDRA — Il defunto editore Robert Maxwell era pagato profumatamente dai servizi segreti britannici per spiare l'Unione Sovietica. Le rivelazioni sono contenute in una nuova biografia del magnate, morto annegato nel novembre del 1991. Secondo Russell Davies, autore di 'Foreign Body', il giovane Maxwell, ufficiale dell'esercito britannico, venne reclutato nel 1947, all'inizio della guerra fredda, per i suoi «eccellenti rapporti» con membri del comitato centrale del PCUS. Suo compito sarebbe stato quello di passare a Londra informazioni sulla ricerca scientifica sovietica. In cambio, il dipartimento MI6 del controspionaggio britannico, avrebbe finanziato le attività imprenditoriali dell'emergente Maxwell.

I primi dati di Galileo su Giove: il vento soffia a 530 km l'ora

LOS ANGELES — Gli scienziati pensavano che su Giove soffiassero venti che raggiungevano la velocità di 350 chilometri l'ora. Sbagliato. I primissimi dati basati sugli elementi raccolti dalle apparecchiature paracadutate agli inizi di dicembre dalla sonda Galileo sul pianeta con gli anelli segnalano l'esistenza di venti che arrivano a 530 chilometri l'ora. Ma le sorprese non finiscono qui. Stando alle informazioni fornite dai ricercatori della NASA, nell'atmosfera sono stati rilevati livelli di elio, neon e di elementi pesanti come carbonio, ossigeno e fosforo, significativamente inferiori a quelli ipotizzati. Il che indurrà probabilmente gli studiosi a rivedere la loro teoria sulla formazione del quinto e più grande pianeta del sistema solare.

AVVIATO ALLA FINE IL DRAMMA DI PIERVOMAISKOIE

«Liberi tutti»: i secessionisti mollano oggi 46 ostaggi

MOSCA — I secessionisti ceceni libereranno oggi, sostanzialmente senza contropartite, 46 ostaggi civili portati quattro giorni fa in Cecenia dai guerriglieri che avevano attuato il 9 gennaio scorso il raid contro la città daghestana di Kizliar.

E' un gesto che intende ristabilire un buon rapporto con la confinante repubblica autonoma russa del Daghestan e che è destinato a colpire l'opinione pubblica poichè paradossalmente gli ostaggi, sottratti dai guerriglieri al bombardamento indiscriminato delle truppe federali, sono stati salvati alla fine dai loro sequestratori. L'accordo sulla loro liberazione è stato raggiunto ieri dai rappresentanti del leader secessionista Giokhar Dudaiev e dai dirigenti del Daghestan, ha detto il ministro daghestano Magomedsali Gusaev.

La consegna dei civili avverrà a Novogroznienski, villaggio a una ventina di chilometri da Grozny controllato dai secessionisti. I ribelli hanno chiesto soltanto i corpi dei compagni morti a Piervomaiskoie per poter dare loro sepoltura.

I ribelli continueranno invece a detenere 14 dei 38 poliziotti siberiani catturati a Piervomoiaskoie con l'intenzione di scambiarli con altrettanti guerriglieri detenuti dai russi. Gli altri poliziotti erano stati liberati dai russi subito dopo il loro ingresso nel villaggio distrutto dalle bombe il 18 gennaio scorso.

Complessivamente sono un'ottantina gli ostaggi portati in Cecenia da Salman Raduiev, il capo del commando. Il comandante ceceno è vivo e non conferma le notizie diffuse in America sull'intenzione del leader Giokhar Dudaiev di farlo processare per la sua impresa. Del resto Shamil Basaiev, autore del blitz del giugno scorso contro Budionnovsk - un migliaio di ostaggi - è considerato in Cecenia un eroe nazionale: non è chiaro perchè il secondo raid dovrebbe avere un carattere «criminale» e il primo no.

Il capo dei servizi di sicurezza russi Mikhail Barsukov sabato scorso aveva letto numerosi messaggi-radio, a suo dire intercettati dal suo servizio, dai quali Dudaiev appariva come l'unico regista dell'operazione a Piervomaiskoie, ma sono stati finora così numerosi gli episodi di 'disinformazione', da sollevare forti dubbi anche sull'autenticità di quei messaggi.

Per quanto riguarda i 29 tecnici russi sequestrati a Grozny il 16 gennaio scorso da ribelli probabilmente non direttamente coordinati da Dudaiev, essi vanno scambiati con uno stesso numero di guerriglieri ceceni detenuti dai russi. Lo ha detto il portavoce del governo ceceno filorusso Ruslan Martagov.

Ieri a Mosca il generale Alexandr Lebed, candidato alle presidenziali di giugno, ha giudicato Piervomaiskoie una «disgrazia nazionale» e ha attribuito la responsabilità dell'insuccesso all'attuale dirigenza del paese.

USA / CLINTON AFFRONTA OGGI UN DIFFICILE DISCORSO SULLO STATO DELL'UNIONE

La «rotta» dell'America nel terzo millennio

Punterà sulla politica estera e sulla battaglia contro i repubblicani che vogliono distruggere il Welfare State

WASHINGTON — Il presidente Bill Clinton spiegherà oggi ad un Congresso ostile e ad un'America perplessa, in un delicato discorso sullo Stato dell'Unione, le sue ragioni per guidare il paese fino al prossimo millennio.

Sarà un discorso difficile e importante per Clinton, chiamato a destreggiarsi nel doppio ruolo di presidente e candidato, chiamato ad un virtuosismo acrobatico tra ottimismo e realismo, promesse e realtà, successi in politica estera e delusioni sul fronte interno.

L'appuntamento tradizionale con lo Stato dell'Unione non giunge nel momento migliore per il presidente: la disputa sul bilancio, la serrata federale, i sospetti sulla First Lady, perfino il maltempo hanno messo il Congresso repubblicano e gli elettori americani in un cupo stato d'umore.

«Il presidente illustrerà la sua visione per il futuro del paese e presenterà alcune proposte - ha anticipato il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry - Il discorso dedicherà alla questione del bilancio lo spazio che si merita».

Il discorso conterrà gli elementi di base della piattaforma elettorale di Clinton e il suo «piano di rotta» per il volo dell'America nel terzo millennio.

Da settimane Clinton sta consultando un esercito di personalità, spesso invitate a cena alla Casa Bianca, in un ampio raggio ideologico e di specializzazioni, dall'umorista Garrison Keillor al filosofo della 'Fine della Storia' Francis Fukayama.

Per Clinton, il candidato che quattro anni fa sparò a zero su George Bush per la sua 'fissazione' con la politica estera, le carte migliori continueranno ad essere i successi ottenuti come statista internazionale, dalla fine del regime militare ad Haiti all'inizio della pace in Bosnia, che saranno doverosamente elencati, pur sapendo che l'effetto sugli americani, preoccupati da problemi più vicini alla loro casa e al loro portafoglio, sarà marginale.

Sul fronte interno la carta migliore per Clinton è quella della preoccupazione destata negli elettori, che pur avevano votato in massa per i repubblicani nel novembre scorso, dalla inflessibilità con cui i paladini di Newt Gingrich continuano a perseguire una politica di spietati tagli alle spese sociali con una rigidità emersa, con effetti disastrosi, nella attuale serrata della pubblica amministrazione.

Ma Clinton dovrà stare attento a non calcare troppo la mano nelle accuse ai repubblicani se non vuole perdere l' aura presidenziale ed essere ridimensionato al ruolo di un candidato lanciato in un comizio elettorale.

L'anno scorso lo Stato dell'Unione di Clinton si prolungò per 81 minuti. Quest' anno i collaboratori del presidente hanno promesso un discorso più corto.

Nel suo proposito di 'volare alto', ben al di sopra della palude fangosa dove sono immersi i cecchini impegnati nel quotidiano fuoco incrociato della politica washingtoniana, Clinton troverà certo il modo per alludere alle accuse lanciate contro la moglie Hillary in particolare per lo 'scandalo Whitewater'.

Al Congresso troverà una pattuglia repubblicana decisamente ostile, a sua volta divisa tra il rispetto per il presidente e la conflittualità col candidato democratico. Anche qui i colleghi dei leader repubblicani Bob Dole e Newt Gingrich dovranno essere attenti a non superare la linea sottile che separa i due ruoli.

«Ma se Bill perderà le elezioni Hillary lo pianterà in asso»

NEW YORK — La campagna elettorale negli Usa entra nel vivo e un settimanale scandalistico spara a zero su Hillary Clinton: se Bill perderà le elezioni - scrive il 'National Enquirer' - la First Lady è pronta al divorzio.

«Dormono in camere separate e lei ha deciso di divorziare se lui a novembre non sarà rieletto», si dice sicuro l'Enquirer. Secondo il settimanale, la 'prima coppia' degli Usa si regge su »un matrimonio di convenienza«, litiga spesso e resta insieme »solo per salvare la comune carriera politica«.

»C'è più ostilità nei quartieri privati della Casa Bianca che in Bosnia«, ha dichiarato al tabloid una fonte informata.

Hillary, stando all'Enquirer avrebbe idee chiarissime: »Sono morta mille volte di imbarazzo e umiliazioni a causa delle scappatelle di Bill«, avrebbe confidato a un'amica: »L'unico beneficio che ho da questo matrimonio è di essere First Lady: ma se non posso più esserlo, lo pianto«.

Il settimanale sostiene che le sue informazioni provengono da due anni di inchiesta esclusiva dietro le quinte della Casa Bianca. A quanto riferisce l'Enquirer, Clinton avrebbe continuato ad essere l'incorreggibile playboy di sempre anche dopo lo scandalo Jennifer Flowers che all'inizio della scorsa campagna elettorale minacciò di affondare la sua candidatura: una cosa che a Hillary non sarebbe andata a genio.

Le tensioni tra i Clinton avrebbero avuto una conseguenza: fonti della Casa Bianca hanno riferito che «usano camere separate». Questo - ha detto un'amica della First Lady - rende Hillary molto infelice: «Una volta si è confidata con me in lacrime: non avrei mai creduto che sarei finita così, a dormire in un letto tutta sola».

Altre volte la First Lady non la fa passare liscia al marito presidente. Le liti nei corridoi privati della Casa Bianca, sempre secondo il settimanale, avrebbero raggiunto livelli di decibel altissimi: «A dispetto della facciata pubblica, Bill e Hillary si tollerano a malapena. Lei in particolare si scalda ogni volta che vengono fuori storie di donne o quando lui ha preso una decisione presidenziale che a lei non va a genio».

L'Enquirer torna a rispolverare la storia della lampada tirata da Hillary addosso a Bill durante un alterco: »Lei ha smentito che si trattasse di una lampada ed ha ragione: era un portacenere«, scrive il tabloid. Un'altra sfuriata sarebbe avvenuta »quando la First Lady ha appreso da amici che Bill l'ha soprannominata 'prima palla al piede'«, ha riferito una fonte di Washington. »Come osi?«, gli avrebbe detto lei: »Se io non fossi stata sempre al tuo fianco, tu non saresti diventato presidente«.

Hillary Clinton vista da Lurie

USA / DEPOSITI SEGRETI

La Cia nascose in Austria oro e armi contro i russi

VIENNA — Vi sarebbe, da qualche parte in Austria, un tesoro in monete d'oro che la Cia portò nel paese per contrastare un'eventuale presa del potere da parte dei comunisti. Lo hanno scritto alcuni giornali austriaci citando fonti prossime ai servizi segreti americani.

Tutto è cominciato sabato, quando l'ambasciatore Usa a Vienna, signora Swanee Hunt, provocando viva sorpresa, ha informato il cancelliere Franz Vranitzky dell'esistenza di 79 casse di armi americane nascoste in Austria dagli anni '50, che avrebbero dovuto servire ad armare la resistenza austriaca se i sovietici avessero tentato di imporre un regime comunista nel Paese all'indomani della Seconda guerra mondiale.

La signora Hunt è stata costretta a prendere contatto precipitosamente con le autorità austriache dopo le informazioni pubblicate lo stesso sabato dal quotidiano americano 'Boston Globe', che citava fonti prossime alla Cia.

Due quotidiani austriaci, la 'Krone' (popolare) e la 'Presse' (conservatore), scrivono - sempre citando fonti vicine alla Cia - che nelle casse d'armi sarebbero state messe anche ingenti quantità d'oro, per finanziare movimenti armati anti comunisti. Sia il presidente austriaco che il cancelliere si sono lamentati giudicando «increscioso» che gli Stati Uniti non abbiano ritenuto di informare prima il governo austriaco delle armi ed eventualmente dell'oro.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

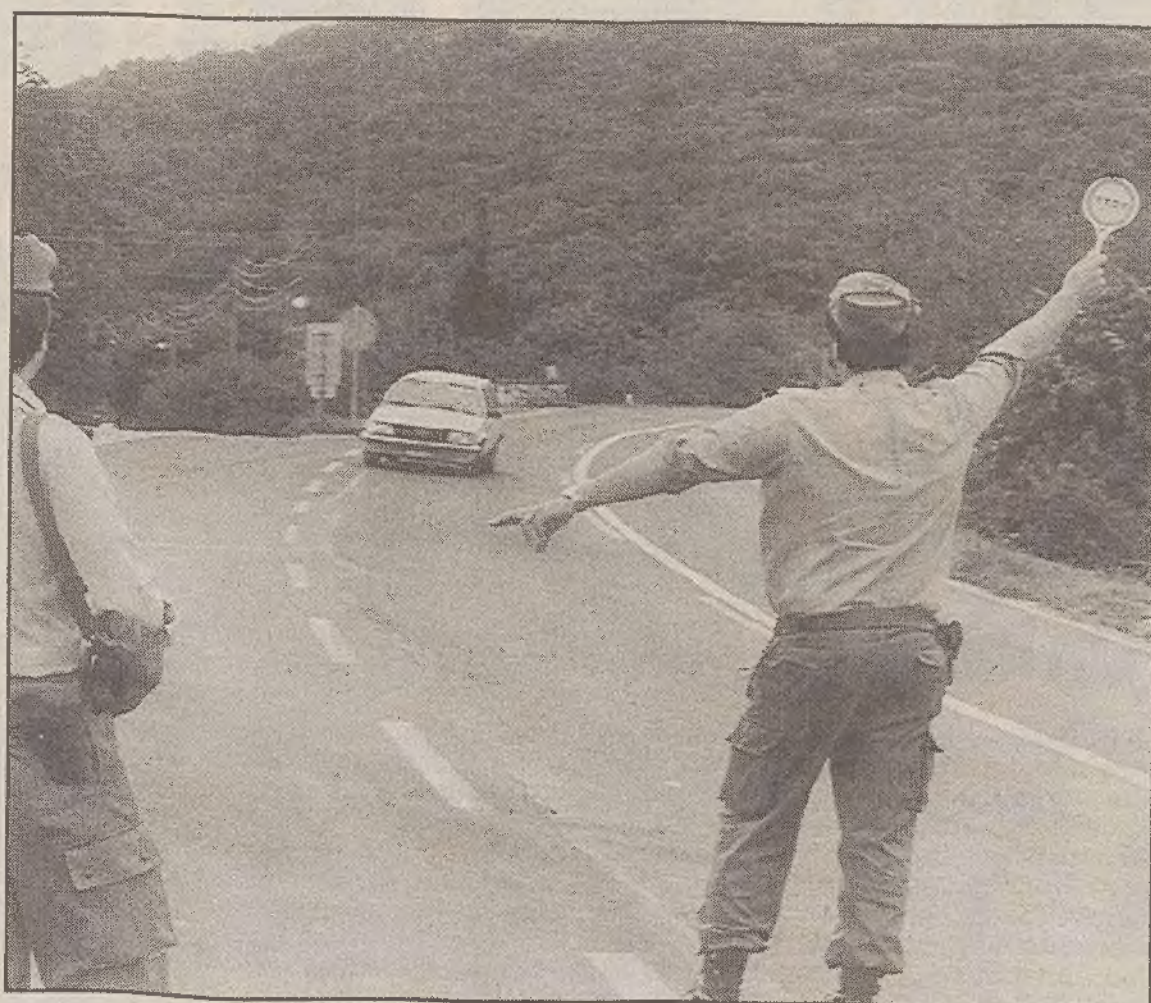
NUOVE NORME DOGANALI SLOVENE DAL PRIMO GENNAIO: SI DEVONO PAGARE UNA TASSA E UNA CAUZIONE

Balzello sulle merci in transito

Passi per l'imposta (dalle 24 alle 30 mila lire), ma è molto gravosa la cauzione (40 per cento dell'acquisto)

FIUME — «Favorisca il versamento del 40 per cento del valore del prodotto da lei acquistato. E' una cauzione che le verrà restituita quando lascerà la Slovenia. Oltre a ciò, deve pagare 2 mila talleri quale tassa per la merce in transito attraverso il territorio sloveno». «Vada per la tassa sul transito, ma io in questo momento non dispongo dei soldi per la cauzione. Dovrei versare alcune migliaia di marchi. Come faccio?» «In questo caso lei non può varcare il confine. Mi vedo purtroppo costretto a rispedirla indietro».

Grosso modo è questo il discorsetto che si può udire dagli inizi dell'anno ai valichi di frontiera della Slovenia, con protagonisti i doganieri della Repubblica subalpina e quei cittadini di altri Paesi che trasportano in patria merce di un certo valore economico, facendola transitare lungo la Slovenia. Le nuove disposizioni doganali, tese a tutelare la Slovenia da importazioni abusive, senza cioè il pagamento di dogana e imposta sul giro, sono scattate il primo gennaio e hanno creato parecchio malcontento tra gli acquirenti croati che abitualmente si rivolgono all'Italia, Austria o Germania causa i «prezzi pazzi» sul mercato interno. Se il balzello per la merce in transito, che varia da 24 a 30 mila lire a seconda delle agenzie di spedizione, non è tale da rappresentare uno spauracchio, il discorso si fa maledettamente più aggrovigliato nel caso della cauzione. Questa ammonta al 40 per cento della merce da far transitare in Slovenia, somma che viene restituita quando i doganieri sloveni verificano che il prodotto in parola sta effettivamente per abbandonare il Paese. Per televisori, elettrodomestici, eccetera, la cauzione può arrivare a un paio di centinaia di marchi, cifra che però si gonfia paurosamente quando il cittadino croato acquista, per esempio, una camera da letto in Italia. In quel caso il versamento può riguardare diverse migliaia di marchi, somma certamente pesante perché complica l'acquisto all'estero, rendendolo un'operazione rompicapo e macchinosa. Se poi uno è a digiuno delle nuove disposizioni (e a corto di denaro), succede quanto riferito in apertura di scritto, ovvero non può entrare in Slovenia con i prodotti comperati in Paesi terzi. Le misure slovene vengono definite in Croazia «di chiusura» ed anche anti-europee, in grado di far diminuire l'interesse verso quanto offrono i mercati occidentali. Per i commercianti triestini, del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto (aree ben frequentate da consumatori croati) una notizia di tenore negativo, che sicuramente li vedrà reagire presso le sedi competenti. Per quanto riguarda invece gli acquisti di cittadini croati in Slovenia, il regime cambia e dunque niente cauzioni o tasse di transito. Come dire che improvvisamente i prodotti sloveni si fanno più competitivi, bloccando in parte il consolidato afflusso a Ovest di capitali croati.

Però guarda caso se gli acquisti vengono fatti in Slovenia non viene richiesta né la tassa e neanche la cauzione

Gravoso per i croati trasportare i loro acquisti attraverso la Slovenia.

FIUMANI E ISTRIANI RAGGIRATI DA FANTOMATICHE AGENZIE DI VIAGGI SPARITE NEL NULLA

«Vacanze da sogno», tremila truffati

Le sedi delle ditte erano sistemate in fatiscenti capannoni a Capodistria e Isola - Ignoto il numero delle «vittime» in Slovenia

Ingannevoli depliant alla base della truffa per le vacanze «facili».

FIUME — Il sogno delle vacanze «scontate» alle Maldive o in Florida, oppure nei centri sciistici d'Italia e Austria è ormai ben che svanito, lasciando sullo stomaco il peso della fregatura subita. E nel portafogli qualche milioncino di lire in meno. Questo – per circa tremila sognatori della vacanza a buon mercato – l'effetto della scorribanda perpetrata fra Istria e Quarnero da fantomatiche «agenzie» dai nomi altisonanti e sparite nel nulla (ovviamente con il malloppo) non appena le acque hanno cominciato a diventare agitate.

Il raggiro è emerso a poco a poco, e per certi aspetti denota sconcertanti similitudini con l'ormai noto scandalo della «Trend» (quello delle auto «facili» dietro versamento di un più o meno congruo anticipo). Come nel caso predetto, anche stavolta le «basi operative» erano dislocate in Slovenia, e pure la «clientela» era della stessa area geografica.

La nuova maxi-truffa era stata architettata discretamente, con cartoline-premio recapitate a una sfilza di indirizzi da una sedicente «World Holiday International» (Whi), diventata poi chissà che altro, ma sempre con la stessa sigla, forse per risparmiare sulla carta intestata. Nelle cartoline recapitate, fra un turbinio di complimento e felicitazioni, le «fortunatissime» vittime venivano invitate a una riunione informativa, fissata di regola sempre in territorio sloveno: a Villa del Nevoso (Illirska Bistrica) per gli «aspiranti turisti» residenti a Fiume e circondario, e a Portorose per quelli istriani. Il tutto a partire dalla fine del 1994 a buona parte dell'anno scorso. Inutile dire che i «briefing sloveni» si concludevano tutti secondo un unico copione: generose esibizioni di depliant allettanti, nei quali comparivano le meraviglie di note destinazioni turistiche, e con la richiesta di versamento immediato di un anticipo (sui tre milioni di lire o più) per impedire che la fortuna capitata – volubile com'è – non cambiasse repentinamente indirizzo. Quasi inutile aggiungere che poi, al momento di realizzare l'agognata vacanza, tutto si trasformava in nuove richieste di denaro (fino a 750 mila lire per la sola «pulizia» dell'appartamento prenotato) oppure in improvvisi disguidi, come case già affittate «all'insaputa dell'agenzia» o alberghi improvvisamente «esauriti».

A svelare i particolari e le dimensioni della truffa sono stati, di recente, alcuni tra i meno allocchi «futuribili turisti», tra i quali un'insegnante di Abbazia e una coppia di Mattuglie. Insospettiti dalle nuove richieste di denaro e dalle continue difficoltà sollevate dal personale della Whi, hanno infatti deciso di muoversi per visitare di persona la sede dell'agenzia, risultata poi sistemata in fatiscenti capannoni a Capodistria e quindi a Isola. Superfluo aggiungere che i «responsabili» erano sempre assenti, e che le impiegate si dicevano immancabilmente all'oscuro di quasi tutto.

Per farla breve, a Fiume e in Istria le vittime della truffa sarebbero almeno tremila. Alle quali vanno aggiunte quelle in Slovenia. Per quanto se ne sa, l'operazione potrebbe aver fruttato come minimo sui dieci miliardi di lire. Data la «riservatezza» della polizia slovena, gli altri dettagli sono scarsi. La Whi risulterebbe tuttavia regolarmente registrata a Capodistria (in data 15 marzo 1993). I suoi titolari sarebbero tre cittadini britannici: Simon Windsor Grant, Anthony James Llott e A.J. Llott (il direttore). Inutile dire che sono scomparsi. Da aggiungere però che tra i «documenti» sequestrati ve ne sarebbero anche alcuni che sembrano condurre a ditte o imprese di Praga e Danzica. Quanto ai depliant turistici così generosamente esibiti, quelli sono forse l'unica cosa vera dell'intera vicenda. Sono quelli di una nota agenzia di viaggi operante a livello mondiale. Che con la Whi non c'entra assolutamente niente.

I titolari sarebbero tre cittadini britannici

benzi

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,79 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 290,61 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 951,09 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.162,45 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 862,04 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.104,33 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

A FIUME

Ivanovic nuovo presidente dei liberali

FIUME — Cambio della guardia al vertice della sezione quarnerina del partito liberale. E' stato eletto nuovo presidente Marko Ivanovic, deputato, che ha già aveva retto la sezione nel biennio '92-'93, due anni in cui il partito ebbe notevole popolarità in città. Ivanovic succede a Cedomir Dundovic il quale ha dovuto dimettersi in seguito alla grave crisi del partito, che ha ottenuto il 10 per cento nelle ultime elezioni politiche, mentre nelle precedenti amministrative aveva il 30.

TOURNÉE A PARTIRE DA VENERDI' PROSSIMO

Il «Verdi» in concerto a Portorose e a Pola

CAPODISTRIA — Istria e Teatro Verdi, un binomio che, con il sostegno della regione Friuli-Venezia Giulia, torna a riproporsi nel '96 con un ciclo sinfonico. A partire da venerdì, l'ente lirico si esibirà in due concerti all'Auditorio di Portorose e in tre al Teatro istriano di Pola. Ma l'appuntamento clou di queste date oltreconfine, è senz'altro il concerto che dovrebbe tenersi a giugno all'Arena di Pola con una serata per coro e orchestra dedicata interamente al grande Mascagni. Gli organizzatori, tra i quali l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste, usano il condizionale dato che un'analoga iniziativa era saltata l'anno scorso per gli eventi bellici in Croazia.

Venerdì, 20.30, a Portorose dunque, prima tappa con la collaborazione della Comunità «Tartini» di Pirano. Walther Themel, direttore dell'orchestra da camera dell'Università di Udine, dirigerà il «Verdi» in brani di Bach. Il 22 febbraio Fabiano Monica, del Conservatorio di Milano, sarà alle prese con Mozart e Prokofiev. Del compositore russo andrà in scena «Pierino e il lupo» fiaba musicale che vedrà come recitante Elsa Fonda. Il due marzo, sotto la bacchetta di Massimo Zanetti, l'orchestra esordisce a Pola con musiche di Bruch e Schubert. Il 20 aprile Alfred Escwe, maestro viennese, dirigerà i musicisti del «Verdi» in brani di Mozart. Infine, ultima data già fissata in scaletta, il 31 maggio con due sinfonie di Rossini, un concerto per violino di Dvorak e una fantasia di Sarasate sulla celebre «Carmen» di Bizet. Dirige il belga Walter Proost.

Sempre per merito della regione Friuli-Venezia Giulia, ai connazionali d'Istria sono stati altresì assicurati cinquanta abbonamenti gratuiti per sette spettacoli lirici a Trieste. Iniziative importanti, assieme a quelle che porteranno in Istria il «Rossetti» e la «Contrada» e che, come ha ben rilevato il dottor Alessandro Gileri dell'ente giuliano «...contribuiscono a ripristinare quel legame naturale tra Trieste e il suo entroterra».

In breve

Traffici in ripresa all'emporio fiumano (3 per cento in più)

FIUME — «Dopo una fase calante decennale il traffico del porto è nuovamente in ripresa: l'anno scorso l'aumento è stato del 3 per cento rispetto al '94. La dichiarazione è del direttore dell'ente Krsto Pavic, che è stato intervistato dal quotidiano zagabrese «Vecernji List» in merito alla situazione dello scalo. «Procedendo di questo passo - ha detto ancora Pavic - fino al Duemila lo scalo dovrebbe trattare circa 5,566 milioni di tonnellate, e il piano prevede per la metà del 1997 il superamento del passivo. L'anno scorso sono state lavorate 3.692.120 tonnellate (107.619 in più del '94), ma la flessione continua a interessare il carico generale e il legname a causa delle tariffe ferroviarie slovene. I trasporti per Arsia su rotaia attraversano il territorio sloveno, per cui il porto di Fiume attende fiducioso la costruzione della tratta ferroviaria attraverso il Monte Maggiore». Sempre sul porto di Fiume, in un'intervista al Novi List Zdravko Ciro Kovacic, esperto di trasporti, ipotizza il rilancio dello scalo attraverso l'istituzione di zone franche per i Paesi continentali.

Maxi rissa, tipo Far West, davanti a un night di Abbazia

ABBAZIA — Scene da Far West nella Perla del Quarnero, con scazzottate, colpi d'arma da fuoco, feriti e gente che fugge in preda al panico. Maxi rissa la scorsa settimana dinanzi al club notturno «Venus». Coinvolte sette persone, tra clienti e personale del locale. Dai pugni si è passati a qualcosa di ben più pericoloso quando S.K. (la polizia ha fornito solo le iniziali), 44 anni, ha estratto un'arma – probabilmente una pistola – facendo fuoco contro B.V., fiumano di 23. L'uomo è stato raggiunto da due proiettili ed ora è ricoverato in ospedale, dove si trova fuori pericolo di vita. Non sono ancora note le cause dell'episodio; S.K. è stato arrestato, mentre le altre persone coinvolte nella rissa (alcune delle quali hanno riportato lesioni leggere) sono state interrogate dalla polizia.

Inquinamento da amianto: se ne parla a TeleCapodistria

CAPODISTRIA — I rischi dell'inquinamento da amianto saranno il tema del programma «Dialoghi», in onda oggi, alle ore 21, su TeleCapodistria. L'amianto, impiegato per decenni nell'industria e in edilizia, è risultato dannoso per la salute, con esiti anche mortali. L'Italia nel '92 lo ha dichiarato fuorilegge. Alla trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, interverranno il professor Claudio Bianchi, primario del Servizio di Anatomia degli Ospedali di Monfalcone e Gorizia, l'ingegner Umberto Laureni, del Servizio di Medicina del Lavoro dell'Azienda per i Servizi Sanitari triestina e già coordinatore del Gruppo di lavoro per la decontaminazione dell'amianto, Carmelo Mandosio, consigliere nazionale dell'Associazione Esposti Amianto, e l'assessore regionale Giorgio Mattassi.

Incendio nel centro di Pirano: distrutta una casa a due piani

PIRANO — Ennesimo incendio ieri a Pirano, una scena che purtroppo si ripete ad ogni inverno ed è causata quasi sempre da canne fumarie intasate. Stavolta è andata a fuoco una casa a due piani nel rione di Marciana. Gli inquilini, due ottantenni che sono riusciti a salvarsi, dovranno traslocare temporaneamente in un altro appartamento. Il rogo non ha risparmiato nulla. Neanche il tetto.

LA ZECCA CLANDESTINA ERA IN ITALIA

Monete false, scoperto un giro internazionale

CAPODISTRIA — Gli inquirenti della questura di Capodistria, in collaborazione con i loro colleghi di Slovenia, Italia, Svizzera e Germania, insieme a uno speciale nucleo dell'Interpol, sono riusciti a scoprire una capillare rete di spacciatori di monete false del valore di 5 marchi e 5 franchi svizzeri. Stando alle prime notizie trapelate sembra che grossi contingenti di valuta venivano stampati in una zecca clandestina italiana, individuata nelle vicinanze di Verona.

A conclusione di complesse indagini nell'ottobre dell'anno scorso in una lussuosa villa alla periferia della città scaligera tre persone vennero colte con le mani nel sacco. Si tratterebbe di due cittadini italiani: Arnaldo S. 48.enne, incisore artistico domiciliato a Brescia e Alfredo P., 56 anni orafo di Vicenza, nonché Henrick B., 63 anni, imprenditore di Lugano proprietario di alcuni laboratori grafici in Svizzera e Germania. Nella soffitta della villa dell'incisore Arnaldo S. in alcuni sacchi erano state occultate oltre 10 mila monete false da 5 marchi. Inoltre in alcune abitazioni di Vicenza, Brescia e Milano sono state rinvenute altre 15 mila dello stesso valore. I periti hanno appurato che si trattava di monete abilmente contraffatte, però i falsari si erano dimenticati di inserire nelle monete uno speciale magnete.

Dopo l'arresto dei principali ideatori dell'operazione monete fasulle, si è risaliti agli spacciatori. Dopo lunghi pedinamenti dapprima è stato arrestato il cittadino ceco Danjel Pavlicek, 22 anni, autista di Praga, che piazzava le monete in Baviera. Quasi contemporaneamente nell'autunno del '95 gli stessi marchi, ma anche franchi svizzeri falsi sono apparse anche in Slovenia. Molto presto sono entrati in azione gli agenti di Lubiana e Capodistria. Dopo pochi giorni sono stati arrestati Rudolf P. 69.enne pensionato e suo figlio Boris, 36.enne imprenditore privato residenti a Capodistria. Durante la perquisizione del loro appartamento sono state scoperte 12.500 monete da 5 marchi e 8000 da 5 franchi svizzeri. Finora le indagini hanno appurato che i falsi venivano recapitate ai due capodistriani da un cittadino italiano.

Fiume, immagini del Carnevale Incontro al circolo «Generali»

TRIESTE — Riprendono al circolo aziendale delle «Generali» gli incontri dedicati all'Istria e a Fiume, curati da Rosanna T. Giuricin e Livio Chersi. Oggi, la fotografa triestina Nives Millin presenterà «Le immagini del Carnevale di Fiume» realizzate in questi ultimi anni. Nella città del Quarnero, il Carnevale sta diventando un importante appuntamento internazionale e un marchio dell'offerta turistica che dura tutto l'anno con iniziative di vario genere che spaziano lungo tutta la riviera abbaziana.

Attraverso le diapositive, la Millin racconterà questa sua esperienza fiumana a contatto con i gruppi della città e del circondario impegnati a realizzare la grande sfilata di Carnevale. Il suo obiettivo si ferma, in particolar modo, sugli scampanatori, maschera tipica di quelle contrade. L'incontro avrà inizio alle ore 18, al sesto piano di piazza Duca degli Abruzzi 1. Il Circolo aziendale delle Generali organizza per il 17 e il 18 febbraio una gita a Fiume proprio per assistere alla grande manifestazione del Carnevale.

Mamma orsa e cucciolo in uno zoo.

PROGETTO DEL WWF PER CREARE UNA POPOLAZIONE STABILE NELLE ALPI ORIENTALI

L'Italia apre i confini all'immigrazione degli orsi

TRENTO — L' Italia «apre le frontiere» agli orsi immigrati. Questo l' obiettivo del Wwf, che, per creare una popolazione stabile di questi mammiferi nel settore orientale delle Alpi ha varato un progetto che prevede la realizzazione di «corridoi» di diffusione naturali. Attraverso di essi sarebbe garantito il flusso di orsi dalla Slovenia e il ricongiungimento con i nuclei esistenti. La proposta del Wwf è stata illustrata nel corso di un incontro in Trentino, cui hanno partecipato decine di esperti provenienti da Austria, Svizzera, Germania e Italia. Si sono riuniti per discutere i progetti che consentiranno la creazione di una popolazione stabile ed autosufficiente dell' orso bruno alpino. «L' obiettivo del nostro progetto - spiega il Wwf - è di creare una popolazione stabile di orsi entro 15 anni e riuscire ad avere almeno 10 riproduzioni entro il 2000, ma anche la creazione di un nucleo vitale dal quale potranno espandersi nuovi individui diretti a colonizzare aree limitrofe». «Se 50 anni fa l' orso era quasi scomparso dalle Alpi orientali - rileva il Wwf - oggi, nella zona di confine fra Austria, Italia e Slovenia esistono circa 15 orsi e nel solo 1995 si sono registrate 5 nascite».Ma anche se nelle foreste demaniali del Tarvisiano, del Carso e alle frontiere della Slovenia si registra con sempre più frequenza l'insediamento di orsi, la popolazione di questi mammiferi, secondo il Wwf, va salvaguardata. Quattro le aree principali interessate alla realizzazione dei corridoi: le Valli del Natisone, il Parco delle Dolomiti Bellunesi, la zona Carnica e quella Cadorina. «Quella dei corridoi - ricorda il Wwf - è un' idea non nuova, già integrata nella politica ambientale di molte nazioni come Lituania, Repubblica Ceca, Paesi Bassi, Belgio e Germania. La realizzazione di corridoi faunistici inoltre, secondo la direttiva dell'Unione europea «Habitat», dovrebbe costituire un obbligo per gli Stati aderenti alla Comunità». Tra le misure previste dal progetto del Wwf ci sono anche la ricerca e monitoraggio. Se la popolazione di orsi delle Alpi orientali sta bene ma ha ancora bisogno di «cure», in difficoltà maggiore è forse quella del Trentino, dove sopravvivono solo 4-5 individui nel Parco Adamello-Brenta.

Contrariamente a quello che si crede, l' orso non è un animale aggressivo, anzi è timido e pacifico. Essenzialmente onnivoro, diventa adulto a 4 anni ma si può riprodurre solo a 5. Mamma orsa generalmente partorisce i suoi cuccioli, generalmente 2, in pieno inverno, che pesano circa 4 etti, 500 volte meno della madre e raggiungono a stento i 20 centimetri di lunghezza.

ANCORA DIFFICOLTA' PER IL PRESIDENTE CECOTTI IN MERITO ALLA GUIDA DELL'ENTE FIERA DI PORDENONE

Nomine, percorso a ostacoli

Passano invece al primo colpo, come da copione, le reinvestiture di Pressacco alla Friulia e di Simonelli alla Finest

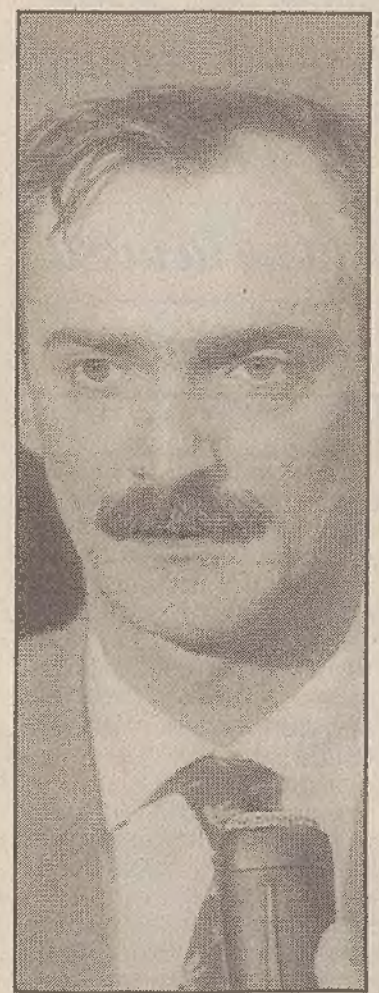
TRIESTE — Su due nomine c'è accordo, sulla terza c'è bagarre in seno alla maggioranza regionale. Lunedì prossimo l'assemblea della Friulia procederà alla conferma alla presidenza di Flavio Pressacco (in questo senso c'è stato consenso unanime ieri in giunta). E il 2 febbraio l'assemblea della Finest confermerà a sua volta – secondo le ultime intese – Simonelli alla presidenza. La giunta regionale ieri non ha avuto problemi a esprimersi in tal senso. Ancora scontro aperto, invece, sulla nomina proposta dal presidente Cecotti per la presidenza della Fiera di Pordenone.

«Il nostro senso di responsabilità – dichiara Isidoro Gottardo, segretario del Ppi – ci sconsiglia dal provocare, per questo, la crisi della giunta regionale. Ma nel prendere atto che Cecotti e la Lega sostengono la loro candidatura a muso duro, costi quel che costi, restiamo dell'avviso che almeno il consiglio d'amministrazione della Fiera di Pordenone debba ripristinare la necessaria collaborazione con le categorie più rappresentative».

Infatti, dapprima è successo che il sindaco Pasini ha fatto le quattro nomine di propria competenza, per quanto riguarda il consiglio d'amministrazione, prescindendo dalle indicazioni delle categorie interessate ed escludendo così i rappresentanti dei commercianti, degli artigiani e dei coldiretti. E poi – in alternaativa al candidato delle categorie, Ennio Sartor – Cecotti ha nominato presidente Luigi Scaglia, sostenuto unicamente dalla Lega.

Tale nomina è stato però «congelata» da un curioso incidente tecnico. La competente commissione consiliare per le nomine – il cui parere è obbligatorio benché non vincolante – ha registrato, in assenza di accordi di maggioranza, parità di voti favorevoli e contrari (hanno votato «sì» la Lega, il Pds, il Si e l'indipendente Compagnon; «no» il Cdf, An, Rc e LpT; mentre si sono astenuti i Verdi e, per prassi, il presidente del consiglio regionale, Cruder). Una situazione d'impasse involontariamente provocata dal «popolare» Gottardo, dichiaratamente sottrattosi al voto per protesta.

Se il parere fosse stato negativo, Cecotti avrebbe potuto ignorarlo – in quanto non vincolante – e confermare la propria scelta. Ma così, di fatto, non c'è stato parere, ed ora la giunta per le nomine deve riconvocarsi, per regolamento, entro giovedì per esprimere la propria valutazione obbligatoria.

Pertanto Cecotti – che intanto è stato costretto a prorogare il commissariamento dell'ente – ha ancora un breve margine di tempo per un'iniziativa di ricupero della collaborazione a Pordenone delle categorie più rappresentative. Questo l'auspicio del Ppi, che guarda con preoccupazione allo «strappo» prodotto dall'irrigidimento delle parti.

Sergio Cecotti

Il «Ppi nel governo della Regione» Un incontro pubblico a Gradisca

TRIESTE — Il gruppo consiliare regionale del Partito popolare italiano ha organizzato per giovedì alle 18.30, 25 gennaio un convegno sul tema «I popolari nel governo della regione». L'incontro si terrà nella sala convegni dell'enoteca regionale «La Serenissima» a Gradisca d'Isonzo. Dopo l'introduzione del capogruppo dei popolari, Ivano Strizzolo, sono previsti gli interventi del vicepresidente della giunta regionale, Cristiano Degano, dell'assessore al bilancio, finanze e autonomie locali, Oscarre Lepre, dell'assessore all'industria, ricostruzione e protezione civile, Gianfranco Moretton, e del consigliere Bruno Longo. Il segretario regionale, Isidoro Gottardo, trarrà le conclusioni politiche. Presiederà e coordinerà i lavori il presidente del consiglio regionale, Giancarlo Cruder.

NORMA UE
Per legge a Bruxelles lo sportello regionale

TRIESTE — Il 17 gennaio la Camera ha approvato la legge comunitaria, con la quale il Parlamento recepisce le direttive e i regolamenti della Comunità europea. Tra gli articoli maggiormente innovativi vi è l'articolo 60, nel quale è stato pienamente recepito un emendamento presentato dalla Lega Nord e dal Süd-Tirol Volks Partei, come ha riferito il deputato friulano Stroili, con il quale si inserisce per la prima volta il principio che le Regioni possano aprire propri «uffici di collegamento» in seno all'Unione europea a Strasburgo e a Bruxelles. Gli oneri per il mantenimento di questi uffici sono a carico delle Regioni che possono comunque deciderne l'apertura in piena autonomia. Il concetto più importante è che finalmente si sta recependo l'esigenza di dare spazio in seno all'Unione non solo agli Stati membri attraverso i loro governi più o meno centralisti, ma anche alle regioni e ai loro popoli.

Gli aspetti operativi e immediatamente pratici rispondono all'esigenza di mantere contatti il più stretti possibile tra i governi regionali e le Commissioni e il Consiglio d'Europa. Questo permette di avere informazioni in tempo reale per far sì che sia più semplice per le Regioni utilizzare quei fondi che la Comunità mette a disposizione dei paesi membri.

VERTICE TRA ASSESSORE E AMMINISTRATORI

La sanità nell'Isontino Dialogo ma solo a metà

TRIESTE — L'Isontino e la sanità, un tormentone che dura ormai da dieci anni e non sembra ancora finire: ordini del giorno, accuse e contro accuse, polemiche a non finire e il prefetto, preoccupato, che scrive la sua preoccupazione che il tutto degeneri in una protesta popolare con disordini di ordine pubblico. Se ne è parlato a lungo ieri nella sede del Consiglio regionale in una riunione convocata dall'assessore regionale alla sanità Gianpiero Fasola per porre dei punti fermi sulla programmazione della sanità nell'Isontino dopo che, a suo dire, il rincorrersi di notizie e prese di posizione infondate sugli indirizzi della Regione abbia portato ad un clima di tensione anche tra i cittadini senza contribuire a ricercare soluzioni per i problemi che esistono.

Il dibattito è stato lungo senza giungere a decisioni precise, ma la giornata di lavoro - presenti i sindaci di Gorizia, Monfalcone, Cormons e Grado, i consiglieri regionali dell'Isontino, rappresentanti dei gruppi consiliari, il direttore dell'Ass Goriziana Baratti, lo staff della Direzione regionale e dell'agenzia regionale della sanità - è servita a focalizzare i problemi e a svelenire un poco il clima e i toni da polemica.

Tanti i problemi sul tappeto ma due in particolare: dove collocare il futuro ospedale di Gorizia e quale ruolo dare al San Giovanni di Dio e quindi alla riabilitazione. Quesiti, che non hanno trovato risposte precise, e che saranno oggetto di un ulteriore incontro chiarificatore e definitivo previsto tra un mese.

Ma Gorizia e l'isontino non devono illudersi di poter ottenere deroghe ai piani già approvati dalla Regione. I consiglieri regionali Bortuzzo (Lega Nord) e Molinaro (Ppi) in questo caso sono stati chiari. Bortuzzo ha affermato che non ci potrà essere «alcuna opzione per Gorizia». Molinaro ha sottolineato che «le risposte politiche per Gorizia la regione le ha già date e si trovano nei piani e nei programmi già approvati».

GAMBASSINI CONTRO DON DUILIO CORGNALI

LpT, appello al cardinale «Richiamate quel prete»

TRIESTE — Questa volta il consigliere regionale Gianfranco Gambassini ha preso carta e penna, ma non per presentare l'ennesima interpellanza, bensì per scrivere a sua eccellenza il cardinale prefetto Josè Sanchez e il presidente dell'ordine dei giornalisti Silvano Di Varmo. L'obiettivo di questa duplice lettera è, come spiega l'esponente della Lista per Trieste, in uno scritto di accompagnamento, ricondurre il direttore del settimanale della diocesi di Udine «La Vita Cattolica» don Duilio Corgnali a comportamenti, definiti dallo stesso Gambassini, di «maggiore moderazione». L'esponente del Melone già un mese fa aveva presentato un'interrogazione al presidente della giunta regionale Sergio Cecotti sui danni all'immagine e all'unità della Regione provocati dalla raccolta di firme promossa proprio da don Corgnali per la creazione di una Rai friulana, autonoma da Trieste.

Non contento, Gambassini ha pensato dunque di chiedere l'intervento di moderazione sia nei confronti del sacerdote (interpellando il prefetto cardinale), sia nei confronti del giornalista, interpellando il presidente dell'Ordine regionale. Rivolgendosi all'alto prelato, l'esponente triestino ricorda di essersi rivolto a lui già nel 1989 per chiedere un analogo intervento. Intervento che ebbe luogo come ricorda lo stesso Gambassini grazie all'interessamento del vescovo Bellomi di Trieste e quello di Udine Battisti. Ora dunque Gambassini chiede di nuovo che l'interessato venga ricondotto ad un comportamento più «sacerdotale». Analogamente Gambassini chiede al presidente dell'ordine dei giornalisti di intervenire, laddove possibile, per quel che riguarda l'ambito di esercizio dell'Ordine nei confronti del «giornalista» don Corgnali.

IN BREVE

I vini doc friulani pronti a «volare» sugli aerei Air France

TRIESTE — I dirigenti del Consorzio Doc «Isonzo» hanno avviato contatti con l'Air France, la compagnia di bandiera francese, affinchè sui voli di sua competenza, accanto ai pregiati «cru» di quel Paese, vengano serviti anche i migliori vini del Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa sembra sia stata accolta con interesse dai vertici della compagnia.

Se andrà a buon fine – si osserva in una nota – si potrà registrare un nuovo importante passo verso la diffusione della qualità dei vini regionali: una promozione tanto più importante perchè verrebbe realizzata nel Paese con un'indiscussa tradizione enologica e gastronomica.

Pronte due proposte di legge per disciplinare l'attività dei taxi

TRIESTE — Due progetti di legge per disciplinare il trasporto di persone con servizi pubblici automobilistici non di linea sono stati illustrati alla commissione quarta del consiglio regionale, presieduta da Elia Mioni Verdi), dal consigliere della Lega Nord Paolo Polidori e, per la giunta, dall'assessore Giorgio Mattassi. La proposta di legge di Polidori chiarisce le funzioni del servizio e, in linea con le disposizioni della legge quadro nazionale, istituisce presso i comuni una commissione, con funzioni consultive, per l'esercizio del servizio e l'applicazione dei regolamenti. Il disegno di legge della giunta si prefigge di dettare indirizzi uniformi per regolamentare le norme, fino ad ora discordanti, adottate dagli enti locali.

Dipendenti Telecom in sciopero Venerdì servizi a singhiozzo

TRIESTE — I lavoratori aderenti ai sindacati Cgil, Cisl e Uil e occupati nel servizio della Telecom Italia del Friuli-Venezia Giulia hanno annunciato per venerdì prossimo per quanto riguarda le ultime due ore di ogni turno di lavoro. Lo sciopero dei dipendenti Telecom Italia ricade nell'ambito delel agitazioni indette per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Artigiani impegnati nella moda Nasce per loro «Arcomoda»

TRIESTE — Nasce in Friuli-Venezia Giulia «Arcomoda». sotto questo nome si identificano decine di piccoli e medi laboratori di alto artigianato impegnato, nella nostra regione, nel settore di produzione della moda.

La presentazione ufficiale di questo nuova realtà avverrà venerdì 26 gennaio alle 11, nella sede dell'Esa di via Uccellis 12.

Lavori tra Portogruaro e Trieste Treni sostituiti dalle autocorse

TRIESTE — Per eseguire i lavori di sostituzione di parte delle traverse nella tratta Latisana-Portogruaro, questa notte tra il 23 e il 24 gennaio, domani notte tra il 24 e il 25 e dopodomani notte tra il 25 e il 26 il treno 2219 da Portogruaro a Trieste sarà sostituito da due autocorse. Una raggiungerà direttamente Trieste via autostrada. La seconda effettuerà fermate a Latisana, S. Giorgio, Cervignano e Monfalcone.

CHIESTO UN INCONTRO COL PRESIDENTE DINI

Caserma della Finanza Tutti a Roma per dire no

GORIZIA — Uno scandaloso spreco di denaro. Quei 400 miliardi (questo l'ammontare secondo stime attendibili) devono essere investiti nel recupero delle caserme dismesse. Ancora un «no» alla costruzione di nuove caserme della Guardia di finanza. Un «no» corale, questa volta, che unisce i Comuni di Tarvisio e San Dorligo della Valle, l'Amministrazione provinciale di Gorizia con l'appoggio della maggioranza che governa la Regione, di parlamentari leghisti e del Pds.

Andranno a Roma, nella sede della Regione, per confrontarsi con il presidente del Consiglio. Cercheranno di avere dalla loro parte tutti i parlamentari della regione. Perché la rabbia è tanta, per opere calate dall'alto, per progetti che non tengono conto dei cambiamenti geopolitici (l'Austria nella Ue, la Slovenia sull'uscio della comunità europea). Soprattutto perché questi progetti delle «cittadelle» delle Fiamme gialle sono stati «secretati», espropriando così i Comuni del potere di controllo sul proprio territorio. Costringendo per di più le amministrazioni ad attingere risorse dai bilanci per realizzare le opere di urbanizzazione.

Dopo Tarvisio, il fronte del no si è ritrovato ieri mattina a Gorizia, nella sala consiliare della Provincia. Sono decisi ad andare fino in fondo la presidente Monica Marcolini, i sindaci Carlo Toniutti e Boris Pangerc e il comitato «Salvare l'aeroporto» di Gorizia rappresentato dall'avvocato Luigi Genovese. Hanno l'appoggio del presidente della Giunta regionale Cecotti (ieri rappresentato dall'ex presidente Travanut che con Alessandra Guerra, succedutagli, avevano tentato di bloccare quel progetto che l'allora presidente del Consiglio Berlusconi, a una settimana dalle sue dimissioni, aveva invece rilanciato). Per un appoggio incondizionato si sono espressi i parlamentari leghisti Sticotti, Stroili e Asquini, quelli del Pds Bratina e Ruffino.

DOMANI L'UDIENZA IN ASSISE A TRIESTE

Morirono nel rogo del pub Accusati i gestori

GORIZIA — Era la notte tra il 22 e il 23 febbraio 1989. Un furioso incendio distrusse il «Baobab», un pub situato a poche decine di metri dal palazzetto dello sport di Gorizia, molto frequentato a quei tempi dai giovani. Soffocati dal fumo, avvelanati dall'ossido di carbonio morirono nel sonno Nicolò Perissin, 75 anni, e la moglie Anna, 69 anni: la loro abitazione era proprio sopra il locale. Si salvarono invece gli inquilini di un altro appartamento del primo piano: Caterina Calabrese, allora ventiduenne, nel porsi in salvo riportò però ferite che le causarono un'invalidità del 50 per cento.

Quanto accadde sette anni fa nella palazzina vicina al palazzetto dello sport sarà rievocato domani a Trieste davanti alla Corte d'Assise. Sul banco degli imputati quattro goriziani. Maurizio Iurlaro, Flavio Lovini e Paolo Livon devono rispondere di omicidio volontario plurimo, Enzo Mastrorillo di favoreggiamento. Secondo l'accusa, i giovani, che gestivano il «Baobab», avevano dato fuoco al locale per riscuotere i soldi dell'assicurazione.

A riscrivere il capo di imputazione e a spedire davanti alla Corte d'Assise i quattro goriziani è stato, un anno e mezzo fa, il tribunale di Gorizia, davanti al quale - a porte chiuse, con il rito abbreviato - i quattro dovevano rispondere di omicidio colposo e incendio doloso. Fu, quella, una decisione che rappresentò un vero e proprio fulmine a ciel sereno: in quello stesso processo infatti il pubblico ministero Raffaele Mancuso per primo aveva sollecitato l'assoluzione per tutti gli imputati. Non solo: già in fase istruttoria il pm aveva chiesto l'assoluzione. Il giudice istruttore Gorjan però non era stato dello stesso avviso e aveva invece rinviato a giudizio i quattro.

Secondo il tribunale di Gorizia, dunque, nell'appiccare il fuoco, gli imputati, pur valutando il rischio che correvano quanti dormivano al piano di sopra non desistettero dal progetto: e così, riformulata l'accusa, dovrà ora essere la Corte d'Assise a decidere.

CON ORARIO CONTINUATO DALLE 10 ALLE 20 DI OGNI GIORNO - INVESTITI DALL'APT CIRCA TRE MILIARDI

Riapre a Grado la piscina coperta con acqua di mare

GRADO — Riapre domani a Grado, con oltre una settimana di anticipo sulla tabella di marcia, la piscina coperta con acqua di mare riscaldata.

La struttura, per la quale l'Azienda di promozione turistica dell'Isola d'Oro ha provveduto, nell'arco dei 20 giorni di chiusura, alla manutenzione e alle migliorie, sarà disponibile ad orario continuato, dalle 10 alle 20, proprio per venire incontro alle esigenze dell'utenza che giornalmente affluisce dalla Bassa friulana, da Udine, dal mandamento di Monfalcone e soprattutto da Trieste.

All'interno della piscina è stata sistemata recentemente una struttura per permettere la friubilità anche ai disabili. L'utenza, compresi quindi anche i portatori di handicap, potrà avvalersi della sauna, dei bagni con nebbia marina, della vasca singola con idromassaggio shatsu e della minipiscina con idromassaggio.

Insomma, un vero e proprio «percorso alla salute» che ha permesso nel '95 di raggiungere 50.598 prestazioni sulle 44.545 del '94. Un tanto da far deliberare al Consiglio di amministrazione dell'Apt un ulteriore investimento per circa 3 miliardi. Investimento i cui benefici oltretutto ricadono non soltanto sulla popolazione di Grado, ma anche su tutti gli abitanti della provincia e persino gli utenti della zona triestina.

Un camionista di Ronchis di Latisana vince 300 milioni grazie al «Totogol»

RONCHIS — La vincita più «succulenta» in regione è piovuta nella Bassa friulana: ben 347 milioni e rotti (272 mila lire di «spiccioli») «elargiti» dal Totogol. La fortuna ha così «baciato» un 35enne di Ronchis di Latisana, Andrea Bidin, camionista, residente in via Angoris assieme ai genitori Ottorino e Giannina. Una vincita che ha premiato l'insistenza di Andrea il quale, confermano i genitori al telefono, è un «habituè» delle sfide calcistiche a colpi di profezie. Il giovane di Ronchis ha effettuato (come sostiene la madre al telefono, mascherando dietro ad un elegante e pacato tono di voce l'inevitabile entusiasmo) diverse piccole vincite, essendo un vero giocatore. E questa volta, alla rivendita-edicola «Pascotto» di Latisana, la passione per il gioco ha «sbancato» le più rosee prospettive.

SUBITO ASSALTO AGLI SPORTELLI PER IL RITIRO DELLA BENZINA AGEVOLATA

«Buoni», in fila per tre ore

Nella prima giornata di distribuzione oltre 4 mila assegnatari hanno ritirato la quota di 450 litri

A S. Giovanni indicazione errata sulla sede e gran corsa dal Boschetto a via dei Bonomo.

Ditte: prime tessere a microchip

Si è messo in fila alle 6 del mattino in piazzale de Gasperi, libretto di circolazione e carta d'identità in mano, ha atteso per tre ore nel freddo pungente di un'alba piovigginosa, ma può dire a tutti di essere stato il primo triestino a ricevere i «buoni benzina» del contingente '96. Del resto le attese agli sportelli dell'ippodromo sono state ieri comunque superiori alle due ore. I triestini ci si sono adattati volontieri, con il miraggio di poter fare subito rifornimento di super a prezzo scontato, anzi, agevolato.

Nella prima giornata di distribuzione dei «buoni», che si protrarrà fino a tutto il 23 febbraio, non ci sono stati intoppi particolari. Eccezion fatta per l'episodio successo a San Giovanni. Il comunicato della Camera di commercio, riprodotto ieri anche dal nostro giornale, indicava per errore come sede decentrata il centro civico di Rotonda del Boschetto. Si sono formate le solite code, ma alle 15.30, orario dell'apertura, le porte sono rimaste chiuse. I vigili urbani, a loro volta mandati sul posto per dare assistenza, hanno allora telefonato all'ente camerale, scoprendo che gli uffici incaricati erano invece quelli della sede di via dei Bonomo 2/4. Scoperto l'arcano, c'è stata una gran corsa per raggiungere la nuova sede, e forse chi si era primo è arrivato fra gli ultimi.

Nella sede dell'Azienda speciale per la benzina agevolata di via Valdirivo la distribuzione era riservata alle ditte. A ciascuna impresa che si è presentata (circa 500 ieri) il corrispettivo di 450 litri di «agevolata» - è lo stesso quantitativo che viene assegnato anche ai privati - è stato suddiviso in 150 litri nei soliti tagliandi cartacei e in altri 250 litri con la nuova tessera a microchip che l'ente camerale ha deciso di sperimentare proprio con le imprese. E la prova è andata subito bene: già poche ore dopo la distribuzione, molte ditte hanno fatto i primi pieni con la tessera automatica scalare, e il cervellone installato all'Azienda speciale ha registrato puntualmente i primi movimenti. Gli altri 50 litri saranno caricati sulla tessera direttamente dalla centrale informatica nei prossimi due mesi.

La tessera a microchip verrà distribuita verso giugno anche fra i privati, in coincidenza con la seconda assegnazione di «agevolata» in base ai litri residui. Sarà allora, per tutti, la fine delle file per i «buoni», poichè la tesserina potrà essere «ricaricata» con i quantitativi previsti semplicemente in via informatica. Con un comando dato all'elaboratore centrale.

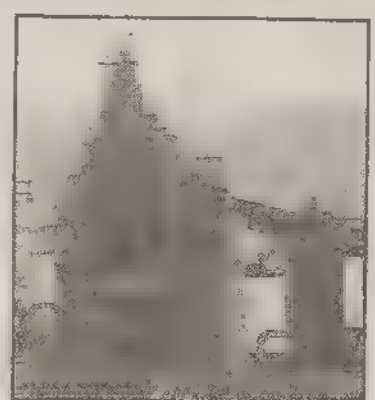
Sui 117.000 assegnatari, sono stati ieri oltre 4.000 i triestini che hanno ritirato i «buoni» già al primo giorno di distribuzione. Di questi, 2mila, più della metà, agli otto sportelli dell'ippodromo (1.838, per l'esattezza, alle 17.45 di ieri, ma altre 500 persone erano in attesa nei corridoi fino alla chiusura delle 19.30). Poi, 160 a Roiano, 130 al Giulia, 140 a Opicina, 260 in via Foscolo, circa 500 negli altri Comuni della provincia. Ai vigili urbani che hanno prestato servizio nelle sedi incaricate va dato atto di aver fronteggiato la marea dei richiedenti con grande disponibilità e spesso in condizioni climatiche difficili. All'ippodromo, ieri mattina, spiegavano alla gente che la fila durava anche oltre due ore. «Già che ci sono, la faccio lo stesso», rispondeva più d'uno. Voglia di «buoni»...

File di tre ore agli 8 sportelli dell'ippodromo. Ma forse per l'ultima volta prima delle tessere. (Lasorte)

PIU' ASPRA LA CRISI AZIENDA-SINDACATI

Protesta in Ferriera oggi c'è assemblea

Si fa sempre più aspro il confronto tra il sindacato e il gruppo Lucchini proprietario della Ferriera di Servola. Cgil, Cisl e Uil assieme al consiglio di fabbrica accusano l'azienda di aver troppa fretta nel riavviare gli impianti badando poco alla sicurezza e impegnando squadre di neo assunti. Dall'altra la Lucchini che risponde ai sindacati di aver rispettato gli accordi e casomai di aver accelerato la ripresa produttiva. Domenica e lunedì si è scioperato in acciaieria in Ferriera e i sindacati, che chiedono un confronto con l'azienda, hanno annunciato che ci sarà sciopero anche oggi.

Non basta. Alle 13.30 tutto il personale si riunirà in assemblea in mensa e probabilmente lo sciopero potrebbe estendersi a tutto lo stabilimento. Stamane inoltre è stata annunciata l'ispezione del Servizio di medicina del lavoro dell'azienda sanitaria chiamata dai sindacati (è stato allertato pure l'Ispettorato provinciale del lavoro) per discutere di carichi di lavoro e condizioni di sicurezza.

Le posizioni comunque al momento restano lontane e rigide. Da una parte il consiglio di fabbrica e i sindacati di categoria, Fim Fiom e Uilm, che hanno chiesto all'azienda ripetutamente un incontro chiarificatore sull'organizzazione del lavoro ma fatto a «bocce ferme» ovvero senza far partire ancora nuovi turni con altre squadre, dall'altra l'azienda che, pur disponibile a fare l'incontro, non intende fermarsi e ieri comunque, saputo del nuovo blocco, ha annunciato di non aver intenzione di discutere in presenza di scioperi.

Una situazione di tensione e frattura che rischia di coinvolgere l'intera Ferriera. Se ne è discusso anche ieri mattina in una riunione generale di Cgil, Cisl e Uil, presenti i segretari provinciali e di categoria oltre che il consiglio di fabbrica, in cui è stata valutata la situazione e sono state decise alcune mosse e eventuali azioni nel caso la protesta si inasprisca.

«L'obiettivo dell'azienda di avviare gli impianti a qualsiasi costo - accusa il consiglio di fabbrica - contrasta con il principio di tutela sindacale dei lavoratori. Auspichiamo una più corretta ripresa delle relazioni sindacali nell'intento di raggiungere una tappa comune attraverso un equilibrio tra flessibilità e diritti di chi lavora».

IL DATO E' EMERSO A MARGINE DELLA PRESENTAZIONE DELL'UFFICIO IMMIGRAZIONE DELLA CGIL

Quattromila stranieri clandestini in città

Le richieste per regolarizzare la posizione in base al nuovo decreto sono a livelli minimi: neanche una decina

Sono 13 mila gli extracomunitari con regolare permesso di soggiorno. «L'atteggiamento dei triestini è ora più aperto e disponibile»

Sono probabilmente quattromila, ma forse di più, gli stranieri che vivono clandestinamente in città. Nessuno di loro ha un regolare permesso di soggiorno e molti fanno lavoro nero. È un dato, non ufficiale, ma ritenuto verosimile, emerso ieri mattina a margine della conferenza stampa per la presentazione del nuovo Ufficio immigrazione della Cgil che avrà sede in via Pondares e sarà aperto al pubblico il lunedì e il giovedì dalle 16 alle 19.

A questi presunti quattromila vanno aggiunti i 13 mila stranieri che a Trieste ci vivono regolarmente e, ancora, i lavoratori frontalieri. Una città nella città dunque, un esercito di persone, composto soprattutto da cittadini dell'ex Jugoslavia, ma anche da rappresentanti di molti paesi extraeuropei, in virtù dell'esistenza in provincia di istituzioni accademiche e scientifiche di rilievo internazionale.

«Siamo in presenza di un radicale mutamento del tessuto cittadino -ha commentato Bruno Zvech, segretario provinciale della Cgil- al quale la città, le va dato atto, non ha reagito in modo isterico, facendo rilevare una notevole crescita culturale rispetto agli anni che precedevano lo scoppio della guerra oltreconfine.»

Roberto Treu, responsabile regionale della Cgil per i problemi internazionali, ha rilevato come il decreto sull'immigrazione che doveva servire a regolarizzare i clandestini sia stato «un completo fallimento», dato che si sono messi in regola 52 mila clandestini su un totale di oltre 400 mila presenti in Italia. A Trieste le richieste per aderire alla sanatoria sono a un livello addirittura ridicolo, nemmeno una decina. E i termini scadranno inderogabilmente il 31 marzo. A livello nazionale una mappa sull'immigrazione è completamente inesistente e il caos della situazione politica, secondo Treu, non fa che aumentare l'incertezza anche su questa questione.

La Cgil ha avanzato alla Commissione Affari istituzionali del Senato tre richieste di modifica del decreto. Ha proposto che venga introdotta una norma che rinvii ad accordi bilaterali la regolamentazione dei lavoratori frontalieri, ha avanzato una richiesta di modifica per ciò che concerne le collaboratrici domestiche che ora per venir regolarizzate devono essere impiegate presso la stessa famiglia per almeno 24 ore settimanali, e ha evidenziato la necessità che vengano potenziati gli istituti dell'Ispettorato per combattere il lavoro nero.

E' stato rilevato anche come nel corso di sei mesi del '94 (i dati non sono freschissimi) il ministero del lavoro abbia effettuato ispezioni in 319 aziende della regione. Sono stati controllati 6.882 dipendenti, fra cui 795 extracomunitari. Di questi ultimi, 307 erano perfettamente in regola, a 343 sono state contestate alcune infrazioni, mentre 145 erano completamente privi di permesso di soggiorno. Dalla Cgil è partito anche un monito ai datori di lavoro perchè regolarizzino le posizioni di lavoro nero.

Un caso sintomatico della situazione paradossale in cui ci si trova è quello degli infermieri extracomunitari assunti dall'azienda sanitaria che dal giorno in cui scade il contratto vengono immediatamente e automaticamente considerati clandestini.

Bruno Colombetta, responsabile del nuovo Ufficio immigrazione della Cgil, ha spiegato come il «service» collaborerà con altre istituzioni già esistenti sul territorio che operano a favorire degli immigrati, prima fra tutte la Caritas. Spesso infatti per gli extracomunitari il lavoro non è che uno dei molti problemi che si trovano ad affrontare.

IN PORTO

Trecento chili di botti sequestrati dalla Finanza

Tre quintali di botti. Erano stati stivati in un camion turco che dalla Germania era diretto in Turchia. Lo hanno bloccato i finanzieri della quarta compagnia in servizio al porto. Ed è stato un vero e proprio 'miracolo', perchè se quei botti in qualche modo fossero stati innescati, l'esplosione sarebbe stata di proporzioni che dire rilevanti è poco.

Questo per il fatto che il camion-santabarbara si trovava parcheggiato assieme agli altri mezzi sulla banchina del porto nuovo ed era privo di ogni struttura di sicurezza necessaria in caso di trasporti del genere. Ma non solo.

Mancava anche l'autorizzazione del prefetto, necessaria proprio per trasporti particolarmente rischiosi lungo il territorio dello Stato. Il conducente del mezzo, un cittadino turco, ha detto che lui non ne sapeva nulla di queste carte. Ma i militari non gli hanno creduto. E per lui è scattata una denuncia alla procura presso la pretura. Il carico è stato posto sotto sequestro e dato in consegna agli uomini dell'ufficio doganale. Intanto le indagini vanno avanti. In quanto non è difficile ipotizzare che altri camion con carichi illegali siano transitati per il porto, nonostante i controlli. All'operazione anti-botti hanno collaborato i militari della Capitaneria di porto.

L'ultimo maxisequestro di botti risale a pochi giorni prima di San Silvestro. In un supermercato di Fernetti i militari della Guardia di finanza avevano sequestrato ben sei tonnellate di fuochi illegali.

I CARABINIERI ARRESTANO UN TEDESCO PER MAXI-BUSINESS ILLEGALI

Ad Aurisina la Spa del crimine

In una villetta le riunioni con pregiudicati anche italiani - L'uomo sarà estradato

Business miliardari, riciclaggio di denaro sporco provento di traffici di droga e maxitruffe internazionali. Le ipotesi sono inquietanti soprattutto perchè la sede della «Spa» del crimine con personaggi di primo piano non sarebbe stata molto lontano da Trieste. Un'anonima villetta in comune di Aurisina dove alcuni boss non solo italiani si sarebbero riuniti almeno in un'occasione per gestire i loro traffici illeciti.

L'arresto messo a segno dai carabinieri di Aurisina di per sè non dice nulla, perchè nemmeno gli stessi militari prima dell'altra sera sapevano chi fosse in realtà Hans Peter Ullman, 52 anni, tedesco.

Ma poi hanno telefonato alla polizia di frontiera tedesca e dopo poco è giunto in caserma da Bonn un fax a dir poco eloquente e poi un altro ancora dell'Interpol.

Hans Peter Ullmann era ricercato dall'89 per un' ottantina di reati di natura economica, non truffe da mercato, ma business miliardari. L' uomo risulta colpito da sei ordini di cattura per furto, truffa, appropriazione indebita ed altro.

I militari non aggiungono particolari. Si sa solo che l'uomo è stato intercettato nei pressi di Trieste, mentre si trovava in compagnia di un altro pregiudicato di nazionalità italiana. Ullmann dopo aver dato un nominativo inesistente è stato riconosciuto sulla base dei documenti che conservava in casa proprio del pregiudicato italiano. E in quell'abitazione, appunto una villetta nei pressi di Aurisina, sarebbe stata trovata una documentazione particolarmente interessante non solo sull'attività del tedesco ma anche sul perchè della riunione.

Ora Ullman si trova rinchiuso nel carcere del Coroneo, in attesa dell' estradizione. Ma le indagini non sono finite.

L'INTERVENTO

Appello a sinistra per sostenere l'Ulivo verso le elezioni

Nei giorni scorsi, su scala nazionale, è stato lanciato un appello da militanti di vari partiti della sinistra o senza partito, per una coalizione democratica, una sinistra visibile, un programma di riforme che affrontino la crisi italiana con il massimo consenso degli elettori.

Non bastano un movimento di massa e una opposizione incisiva, occorre anche «conquistare la leva del governo». Si ribadisce pertanto l'impegno di sostenere senza esitazioni nelle prossime elezioni politiche la coalizione democratica dell'Ulivo perché per vincerle e ancor più per reggere una prova di governo occorre un'alleanza con forze politiche di centro e un compromesso reale tra diverse classi sociali. Nell'alleanza deve essere ben visibile la presenza della tradizione, degli interessi, degli ideali della sinistra.

Sul piano politico è importante che la coalizione democratica possa contare sul sostegno dell'intera sinistra, Rifondazione compresa, non solo per vincere, ma anche per governare senza laceranti contrasti. Un accordo pieno su un programma comune non appare oggi possibile. Un puro accordo di desistenza, senza contenuti e senza impegni per il dopo, appare a sua volta soluzione debole e rischia di non farsi. La strada da tentare è quella di un'intesa su punti specifici, cui possa corrispondere un impegno a consentire una esperienza di governo non sottoposta a una quotidiana trattativa.

Tanto più importante diventa perciò la qualità del programma dell'Ulivo, che prossimamente sarà dibattuto a livello provinciale, regionale e nazionale, e alla cui discussione si intende partecipare con proposte e integrazioni. Ritenuto che il risanamento finanziario è un obiettivo necessario per assicurare le risorse indispensabili a grandi investimenti per il lavoro e per i bisogni collettivi, si sottolinea che una politica di austerità è passaggio obbligato per un futuro migliore.

È urgente adeguare ai tempi lo Stato sociale, non però solo difendendo l'esistente né lasciando il resto al mercato: va garantito il carattere pubblico della scuola e del servizio sanitario.

In particolare deve emergere la necessità di una svolta nella politica economico-sociale e, in essa, l'assoluta priorità dell'obiettivo della piena occupazione che non può essere perseguito solo con la ripresa spontanea del sistema produttivo o con la flessibilità del mercato del lavoro. Occorre una politica graduale, articolata e organica di riduzioni degli orari e soprattutto un grande piano di espansione di attività aggiuntive, nel settore dei bisogni collettivi anzitutto (ambiente, scuola, cultura, riorganizzazione urbana).

Punto di partenza deve essere il Mezzogiorno e premessa di ciò deve essere una politica industriale che non riduca tutto alla privatizzazione, ma intervenga attivamente per la salvaguardia e la riorganizzazione dei settori strategici dell'apparato produttivo nazionale a partire dalla comunicazione e dalla multimedialità.

Una svolta realistica ma effettiva di politica economica è impraticabile entro un ambito nazionale: l'unità europea non solo non è arrestabile ma è lo strumento necessario per affrontare e governare processi di mondializzazione oggi affidati unicamente al mercato e, nel mercato, al capitale finanziario.

L'altro punto fondamentale riguarda la riforme istituzionali: una politica di riforme ha bisogno di istituzioni nuove che superino il carattere burocratico e centralizzato dello Stato e si fondino su una partecipazione permanente e organizzata dei cittadini alla gestione pubblica: un sistema politico bipolare si costruisce anzitutto con un processo politico. La Costituzione va certo aggiornata e rivista in molti istituti, ma la sua ispirazione, i suoi principi fondamentali, il suo carattere rappresentativo e partecipativo sono più attuali che mai.

Su scala nazionale, l'appello è sottoscritto, fra gli altri, da **Alessandro Natta, Giuseppe Chiarante, Marida Bolognesi, Lucio Magri, Gloria Buffo (della segreteria nazionale del Pds), Betti Leone (della segreteria nazionale della Cgil), Stefano Rodotà e Livia Turco (presidente della Commissione nazionale per le pari opportunità).**

Nel Friuli-Venezia Giulia vi hanno aderito finora la giurista **Cecilia Assanti, Claudio Tonel, Silvano Bacicchi, Claudio Biancuzzi, Romeo Burrino, Guerrino Cecotti, Riccardo Devescovi, Denise Flebus, Marko Jarc, Irio Job, Giuliana Filipponi, Giorgio Marzi, Paolo Padovan, Bruno Pascutto, Ennio Pironi, Ivo Sirca, Bernardino Spanghero, Roberto Tapacino, Pietro Tessera, Luigi Vidal, Silvano Talotti.**

(Per ulteriori adesioni fax 06/67604925).

INIZIATIVA DELL'UNIONE ISTRIANI PER OTTENERE UN RESPONSO SUGLI IMMOBILI ABBANDONATI

Un referendum sui "beni"

Gli esuli dovrebbero esprimere mediante una scheda la preferenza per l'indennizzo o la restituzione

Restituzione dei beni abbandonati o semplice indennizzo? Entrambe le cose, per una questione di principio e di sostanza al tempo stesso? Quesiti che, a cinquant'anni dalla fine della guerra, dividono ancora la comunità degli esuli. Anche e soprattutto perchè, in tutto questo tempo, non hanno mai trovato una risposta adeguata. A sondare l'umore della base pensa allora, informalmente e con tutti i limiti di una scheda pubblicata su vari giornali, l'Unione degli istriani. Un referendum, o meglio, come sostiene Silvio Delbello, direttore del periodico unionista, una consultazione rivolta a tutti i protagonisti della diaspora, per avere le idee più chiare quando e se bisognerà farsi sentire ai tavoli istituzionali. «La restituzione pura e semplice dei beni abbandonati - ha osservato ieri mattina Dennis Zigante, presidente dell'Unione - è stata per lungo tempo un nostro cavallo di battaglia. Da qualche tempo, però, da più parti, si sente parlare dell'opportunità di mirare a degli indennizzi equi e definitivi. Non, insomma, a quell'elemosina ridicola e iniqua proposta sinora. Qualcuno, inoltre, parla anche di doppio binario, e cioè di trattative congiunte sui due fronti. Ci è dunque sembrato giusto riproporre tali dubbi a quanti seguono il nostro giornale, e più in generale all'intera comunità istriana, e le prime risposte ricevute ci hanno fatto comprendere che abbiamo toccato un nervo ancora scoperto».

Il presidente Zigante: «Abbiamo ricevuto già tante risposte, a conferma che la tematica è viva e sempre sentita dalla comunità»

L'iniziativa di Zigante e soci, in effetti, non è recentissima. La scheda referendaria era comparsa per la prima volta sul periodico, che è trimestrale, nell'ottobre scorso. Il responso, però, ha convinto l'Unione a tenere aperti i termini della consultazione ameno fino a maggio. «Ci sono arrivate telefonate persino dal Canada - ha raccontato Zigante - a conferma che la tematica è sempre ben presente tra gli esuli».

A puro titolo informativo, visto anche il volume non enorme di schede ricevute finora, Zigante ha anticipato i primi risultati, che vedono una netta prevalenza di coloro che privilegiano, nella vertenza, la via dell'indennizzo. Un ulteriore aggiornamento è previsto a marzo.

«Una cosa è certa - ha concluso Zigante - e cioè che comunque l'eventuale scelta dell'indennizzo non può essere vista come una resa. Ci sono tanti esuli, infatti, che dopo essersi lasciati alle spalle tutto quanto avevano ed essersi ricostruita una vita, possono magari aver perso la speranza di vedersi restituire la loro casa, ma non certo quella di ottenere dalla Patria un controvalore che è anche il riconoscimento del loro sacrificio».

SARDOS

«La Slovenia si illude, entrata nell'Ue lontana»

Beni solo abbandonati o già perduti? L'interrogativo pluriennale torna alla ribalta nella parole di Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale, che in un pubblico incontro ha sollevato un nugolo di perplessità sull'andamento dei processi di associazione di Slovenia e Croazia all'Unione europea, e soprattutto sulla loro reale volontà di modificare le rispettive normative in materia immobiliare.

Sardos Albertini ha messo in guardia sui contenuti del cosiddetto compromesso di Madrid, che a suo avviso, gli sloveni avrebbero giudicato, con eccessiva faciloneria, come chiavistello per entrare nella comunità in tempi brevi, mentre in realtà subordina tale passo alla risoluzione del contenzioso Roma-Lubiana. Allarme anche sugli immobili abbandonati che, assicura l'avvocato, Slovenia e Croazia continuano a vendere a spron battuto, incuranti della richiesta di congelamento avanzata dal governo italiano.

CONSULTAZIONE
PER I GIULIANO-DALMATI IN ESILIO

Gli esuli giuliano-dalmati devono rivendicare:

1) l'equo e definitivo indennizzo mediante apposita legge........................ ☐

2) la restituzione dei beni abbandonati in Istria e Dalmazia in seguito al secondo conflitto mondiale........................ ☐

3) ambedue le soluzioni contemporaneamente con la restituzione che esclude l'indennizzo........................ ☐

Cognome e nome........................

Luogo di nascita........................

Luoghi di nascita dei genitori per i figli non nati in Istria o Dalmazia........................

....

Residenza........................

Compilare, ritagliare e spedire al seguente indirizzo: Unione degli Istriani, via Silvio Pellico - 34122 Trieste

I TRE OSSERVATORI NAZIONALI SCUOTONO LE VARIE ANIME DEL MOVIMENTO DI BERLUSCONI

Forza Italia divisa sulla «task-force»

Anche la presenza di Trauner crea malumore - Antonione se non ci sarà chiarezza è pronto ad andarsene

I tre osservatori nazionali di Forza Italia hanno avviato una serie di incontri con enti, associazioni, partiti e gli stessi club. (Foto Sterle)

Musi lunghi all'interno di Forza Italia e del Polo triestino. L'arrivo in città degli osservatori nazionali (Luca Danese dello staff di Berlusconi; Giancarlo Innocenti, uomo del vertice nazionale e Francesca Mariani dello staff di Valducci) ha smosso le acque a Trieste. Secondo il deputato Gualberto Niccolini non c'è tuttavia nulla di anomalo nella visita di quella che molti definiscono una vera e propria «task-force».

«I tre esaminano le varie realtà locali - osserva Niccolini - constatano l'organizzazione nei vari collegi e poi valutano che tipo di lavoro c'è da portare avanti». E già su questo in ambienti listaioli (il Melone fa parte del Polo) qualcuno prende le distanze, lanciando una battutto che più o meno suona così: «Cosa vengono a insegnarci a Trieste esponenti di un Polo che in tutta Italia sta perdendo elezioni su elezioni nei vari Comuni e Province dove si è andati recentemente alle urne?».

Insomma l'aria è un po' pesante. L'altra anima di Forza Italia, quella non listaiola, che aveva fatto perno su volti nuovi come Tullio Cianciolo, Rodolfo Arbanassi e Pierpaolo Safret, quella che aveva contribuito alla nascita di Forza Italia partendo da zero e non da altre sedi di partiti, guarda anche lei con una certa perplessità all'iniziativa.

Da questo fronte molti rilevano che l'organizzazione deve nascere su base locale e provinciale, facendo perno su quelli che, votando Berlusconi, hanno creduto di cambiare realmente gli equilibri politici all'ombra di San Giusto.

Adesso fra l'altro c'è una terza anima in Forza Italia, che si sta organizzando anche a Trieste, quella liberale che fa perno su Sergio Trauner e che non piace nè al gruppo della Lista, nè a quello che storicamente era alternativo al Melone. Niccolini minimizza ancora. «E' chiaro che l'anima liberale fa parte di Forza Italia - dichiara - ma in città fino ad oggi era piuttosto marginale e Sergio Trauner con il suo club ha solamente coagulato alcuni amici che aveano radici nel vecchio Pli.». E conclude: «Trauner a mio avviso non pensa a candidature, è stato solo sollecitato dal alcuni suoi amici romani a impegnarsi». Su Trauner tuttavia, nella Lista e nell'anima «doc» dei forzisti ci sono riserve.

Giancarlo Innocenti, Luca Danese e Francesca Mariani si sono incontrati, stando a quanto si è appreso, con il sindaco Illy, la Camera di commercio e la Cassa di risparmio. Nel pomeriggio è stata la volta dei club. Ma molti presidenti non avrebbero partecipato alla chiamata.

Oggi i tre osservatori si vedranno con Lacalamita, presidente dell'Autorità portuale e probabilmente con Giorgio Irneri e Manlio Cecovini.

Nel pomeriggio gli osservatori si vedranno invece con i segretari del Polo per fare il punto politico. E qui non è escluso che ci sia un po' di maretta. La Lista per esempio, che non fa parte di Forza Italia, probabilmente chiederà che l'incontro avvenga nella sede di Corso Saba.

Vedremo in sostanza se le varie anime troveranno un'intesa. E' abbastanza difficile. Lo stesso Roberto Antonione, consigliere regionale degli «azzurri», avrebbe chiesto ai tre inviati nazionali chiarificazioni su linea politica, organizzazione, metodo e soprattutto su chi fa parte di Forza Italia. Altrimenti è pronto ad andarsene.

L'interessato al telefono non ha smentito questa voce, ma non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali. La spaccatura dentro Forza Italia dunque c'è. E anche il Polo nel suo complesso ha la febbre.

ULIVO

Collegio uno: la Mozzi sostituisce Bianchi

Movimenti anche nell'Ulivo. Anna Maria Mozzi è il nuovo coordinatore del collegio elettorale numero uno dei Comitati per l'Italia che vogliamo, quelli che fanno riferimento a Prodi. La Mozzi - si legge in una nota - è stata eletta dalla conferenza dei comitati dopo le dimissioni, rassegnate per motivi personali, dal coordinatore Ulrico Bianchi. I comitati hanno espresso al coordinatore uscente i più sentiti ringraziamenti per il lavoro svolto teso a promuovere e a consolidare la struttura organizzativa dei comitati stessi nella difficile fase iniziale. Anna Maria Mozzi, docente di lettere al liceo Petrarca, è componente del consiglio provinciale delle Acli.

REPLICA

Trauner: «Non voglio candidature o leadership»

«Mi sembrano nervosismi ingiustificati, angosce inutili; e d'altro canto se è vero che i tre parlamentari attuali hanno lavorato bene non vedo perchè non debbano ricandidarsi». Sergio Trauner replica ai mugugni seguiti alla sua entrata nell'agone politico sotto le insegne di Forza Italia, e lo fa senza scomporsi troppo. Alle accuse di essere un esponente della vecchia Repubblica risponde così: «Nessuno è un volto nuovo, l'importante è guardare ai programmi». Timori nel Polo per un eventuale scricchiolio delle alleanze? «Non vedo perchè - dice l'avvocato - e se ci sono timori da parte di alcuni di perdere certe loro prerogative, bè, questi sono fatti che non mi riguardano».

Toni smorzati, dunque, nella replica di Trauner, il quale si presenta sul campo di battaglia con tutte le decorazioni accumulate in tanti anni di servizio politico. «Sono liberale fino al midollo - spiega - e ritengo che in Italia vada costruito un grande movimento di ispirazione liberale; è vero, sono rimasto in sordina mentre finiva la Prima Repubblica, e proprio per questo giudico giunto il momento perchè le persone per bene prendano posizione».

Ad ogni modo Trauner specifica di non volersi candidare, nè alle elezioni, nè tantomeno a una leadership quale sia.

Trauner sostiene che null'altro l'ha spinto a tornare in campo se non la voglia di partecipare a «una grossa battaglia di rinnovamento assieme a quegli amici (Urbani, Costa, Martino) con i quali da sempre divide «l'idea di una società liberale». «Le preoccupazioni da parte di alcuni esponenti del movimento come Antonione - conclude - non hanno motivo di essere».

SECONDO IL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI L' ASTA PER IL TERZO LOTTO FU REGOLARE

Superstrada, niente «talpa»

Nessuno forzò gli armadi blindati per truccare la gara d'appalto: in ballo c'era un affare da 100 miliardi

Nessuna "talpa" ha agito all'interno del Municipio. Nessuno ha turbato l'asta con cui è stato aggiudicato l'appalto da 100 miliardi per la costruzione del segmento della superstrada che doveva collegare Cattinara col Monte Spaccato. Nessuno si è mosso dietro le quinte inserendo dei documenti nei plichi già consegnati al Comune e custoditi all'interno di un armadio blindato. Tutto è stato regolare, aderente alla legge.

Questo è il significato della sentenza con cui il Gip Alessandra Bottan ha assolto il presidente della "Grassetto Costruzioni" Giovanni Damia, l'avvocato Paolo Venturi, già legale dell'impresa costruzioni "Rizzani de Eccher", l'ex segretario generale del Comune di Trieste Giovanni Serraglio e i tecnici Giuseppe Mammina e Vincenzo Prestipino.

Erano accusati di concorso in abuso d'ufficio e turbativa d'asta. Serraglio doveva inoltre rispondere di rivelazione di segreti d'ufficio. Secondo le indagini allora coordinate dal sostituto procuratore Piervalerio Reinotti, Serraglio nella sua qualità di presidente della Commissione aggiudicatrice dell'appalto del terzo lotto, secondo stralcio della Grande viabilità triestina, avrebbe rivelato alla associazione d'imprese fra la Grassetto spa, la de Eccher spa e il Consorzio cooperative costruttori, aderente alla Lega della Cooperative, che nel plico depositato in Comune per la gara d'appalto mancava una impegnativa "a non avanzare ulteriori pretese per la sistemazione a discarica dei materiali dello scava della nuova strada".

Secondo il bando di concorso la presentazione dell'"impegnativa" era obbligatoria. Chi non l'avesse fatto rischiava di perdere la gara e i 100 miliardi.

La magistratura era stata investita del problema dal consigliere verde Paolo Ghersina. Nel plico inviato alla Procura nel marzo del 1993, aveva inserito anche il verbale stillato dalla stessa commissione giudicatrice in cui veniva apertamente citato l'inserimento di alcuni documenti durante le procedure di gara, la mancanza di firme di riscontro, l'apposizione dubbia di una sigla con inchiostro asseritamente diverso. In altri termini, secondo questa versione, ora smentita dalla sentenza di proscioglimento, all'interno del Municipio avrebbe agito tra il febbraio e il marzo 1992 una sorta di talpa, una quinta colonna determinata a condizionare l'aggiudicazione dei lavori a un ben determinato gruppo di imprese.

Le indagini non sono mai riuscite a individuare questa talpa. Non hanno detto nemmeno a favore di chi avesse agito, perchè l'impegnativa per la discarica, non aveva alcun valore legale e in particolare nella valutazione dell'appalto non ha inciso in modo favorevole alla Grasetto. Il consorzio di cui faceva parte le ditta di Salvatore Ligresti, per la voce "discarica",aveva ricevuto un punteggio più basso di tutti gli altri concorrenti.

«Non è stata effettuata alcuna manovra fraudolenta che abbia permesso alle imprese Grassetto e Rizzani de Eccher di partecipare alla fase finale della gara in spregio al principio della libera e regolare concorrenza» hanno scritto nella memoria difensiva gli avvocati Raffele Esti ed Ennio Amodio che difendevano Giovanni Battista Lamia. La loro ricostruzione dei fatti è stata accolta, tant'è che il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Filippo Gullotta ha chiesto l'assoluzione per gli imputati.

TRUFFA

Tre anni e due milioni a Felicino Maniero

Tre anni di carcere, due milioni e mezzo di multa. Felice Maniero, l'ex boss della mala del Brenta, è stato condannato a questa pena dal pretore di Trieste Arturo Picciotto. Doveva rispondere dell'accusa di truffa. Una serie di "artifici e raggiri" con cui nel 1992 era riuscito a mettere le mani sul bar "Ariston" di viale Romolo Gessi e su sei appartamenti della retrostante palazzina versando solo 200 milioni. Il proprietario Gianni Buttignoni ne attendeva altri 1300, ma Maniero non li ha mai pagati. Al contrario aveva rivenduto bar e appartamenti a una società di Klagenfurt. Attualmente una stima assegna loro un valore di 4 miliardi.

Maniero che era difeso dall'avvocato Sergio Mameli dovrà versare 45 milioni al truffato quale danno morale. Gianni Buttignoni si era costituito parte civile con l'avvocato Guido Fabbretti.

Nello stesso processo era coinvolto anche Fabiano Tolin e Giuliano Matterazzo. Il pretore li ha condannati entrambi a un anno e 3 mesi di carcere e un milione e mezzo di multa.

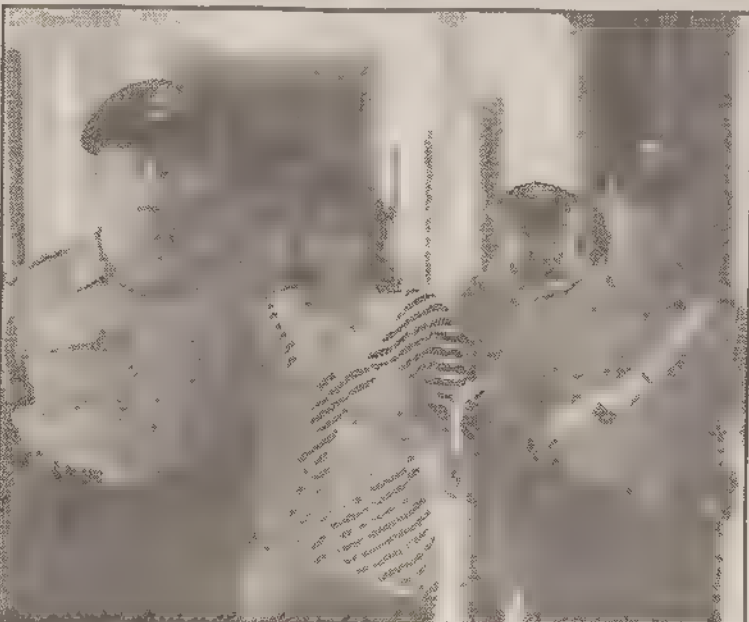
Infortunio in porto, multa di due milioni

Due milioni e 250 mila lire. Oscar Bullo, già direttore operativo del Molo Settimo, si è visto applicare questa pena pecuniaria dal pretore Manila Salvà. Era accusato di aver provocato per colpa e omissione la morte del portuale Lucio Novotny, schiacciato il 23 settembre 1993 dalla ruota di un "cavaliere". Il mezzo dell'Eapt si stava muovendo nel piazzale del Molo Settimo. Doveva prelevare un container, spostarlo di 10 metri e depositarlo su un vagone ferroviario. Novotny , dipendente della Compagnia, si trovava dalla parte opposta alla cabina di guida. Invisibile all'autista.

Cosa sia accaduto ancor oggi non è chiaro. Il mezzo si muove, la ruota del diametro di due metri getta a terra il portuale, gli schiaccia il torace. Novotny, muore due ore più tardi nel reparto di rianimazione.

Per questo incidente erano stati indagati quattro funzionari dell'Eapt. Il pubblico accusatore Emanuela Bigattin aveva chiesto al Gip il proscioglimento di tutti. La dottoressa Lucia Fanelli aveva invece rinviato a giudizio per omicidio colposo Oscar Bullo, responsabile della struttura operativa del Molo Settimo. Il difensore, l'avvocato Tiziana Benussi, ha chiesto e ottenuto il patteggiamento. Tre mesi di carcere convertiti nella pena pecuniaria di due milioni e 250 mila lire.

CONCESSO PER ALTRI SEI MESI IL «DIFFERIMENTO PENA» PER L'OMICIDA DI ANNAMARIA VICIG

Elena Giraldi può restare al Centro mentale di Aurisina

Per altri sei mesi Elena Giraldi continuerà a essere curata al Centro di Igiene mentale di Aurisina. Lo ha stabilito il presidente del Tribunale di sorveglianza Pasquale Mangoni in una sua recentissima ordinanza. Il magistrato ha accolta la richiesta di "differimento pena" presentata dagli avvocati Riccardo Seibold e Pierpaolo Longo nel momento in cui la Corte di Cassazione aveva reso definitiva la condanna della giovane. A Elena Girarldi sono stati inflitti 8 anni e 7 mesi di carcere per l'omicidio della rivale in amore Annamaria Vicig.

Il "differimento pena" è direttamente collegato allo stato di salute psichica della condannata. Secondo i medici che l'hanno in cura se Elena Giraldi dovesse entrare in carcere o in un manicomio giudiziario tutto il lavoro compiuto finora verrebbe vanificato. In passato la giovane ha tentato già di mettere fine ai suoi giorni. E gli psichiatri del carcere di Udine, dov'è stata rinchiusa per più di un anno in attesa dei processi di primo e secondo grado, hanno spiegato che in stato di detenzione non reagiva più alle cure. per questo è stata posta agli arresti domiciliari nel centro di igiene mentale di Aurisina. La Corte di Cassazione aveva riaffermato che in un detenuto in attesa del giudizio la tutela della salute è preminente rispetto alle esigenze cautelari. Lo stesso principio però non vale per i detenuti cosiddetti "definitivi", qual è Elena Girarldi dopo il pronunciamento della Cassazione. I difensori per consentire il prosieguo delle cure hanno chiesto il "differimento pena".

Da qui il rinvio di sei mesi deciso dal Tribunale. In questo periodo potrà anche completarsi l'iter burocratico della domanda di grazia presentata al presidente della repubblica Oscar Luigi Scalfaro. La richiesta dal Tribunale di sorveglianza dovrà essere trasmessa alla Procura generale di Trieste. Da qui passerà al Ministero della Giustizia che infine la presenterà al Capo dello Stato.

IN BREVE

Falsi esattori: Acega e Inps lanciano l'allarme

Attenti ai falsi esattori dell'Acega e a quelli dell'Inps dopo la notizia della restituzione delle somme da parte dei pensionati. L'allarme giunge dalla stessa Azienda comunale e dall'Inps.

«Vengono segnalati alcuni casi di falsi addetti aziendali - spiega una nota dell'Acega - che in nome e per conto dell'Acega chiedono denaro agli utenti. Si fa presente che come si può leggere sul retro di ogni bolletta "il personale Acega è dotato di tesserino di riconoscimento con nome, cognome e fotografia. L'esibizione di tale documento può essere richiesta ai dipendenti incaricati di servizio presso gli utenti. Gli addetti ai servizi esterni non possono accettare reclami e ritirare bollette o denaro"».

«In tutti questi casi - conclude l'Acega - l'utenza.è quindi invitata a non effettuare nessun pagamento a personale operante al di fuori delle strutture preposte all'incasso delle bollette e a chiedere l'esibizione del tesserino di riconoscimento ad ogni addetto aziendale».

Dello stesso tono l'avvertimento dell'Inps che ricorda l'episodio delle lettere pervenute a 700 mila pensionati per la restituzione dei soldi indebiti. «La restituzione - ricorda l'Inps - per il momento risulta sospesa». vengono però segnalati casi di persone che si presentano a casa dei pensionati e chioedono di pagare immediatamente e in contanti le somme richieste dall'Inps. «Chi si presenta in casa - denuncia l'Istituto - non è un funzionario Inps, è un treuffatore che agisce per scopi illeciti e quindi deve essere allontanato e denunciato. Non si deve consegnare soldi ad alcuna persona che si presenta in casa. Nessun funzionario Inps è autorizzato a contattare a domicilio i pensionati nè tantomeno a riscuotere somme».

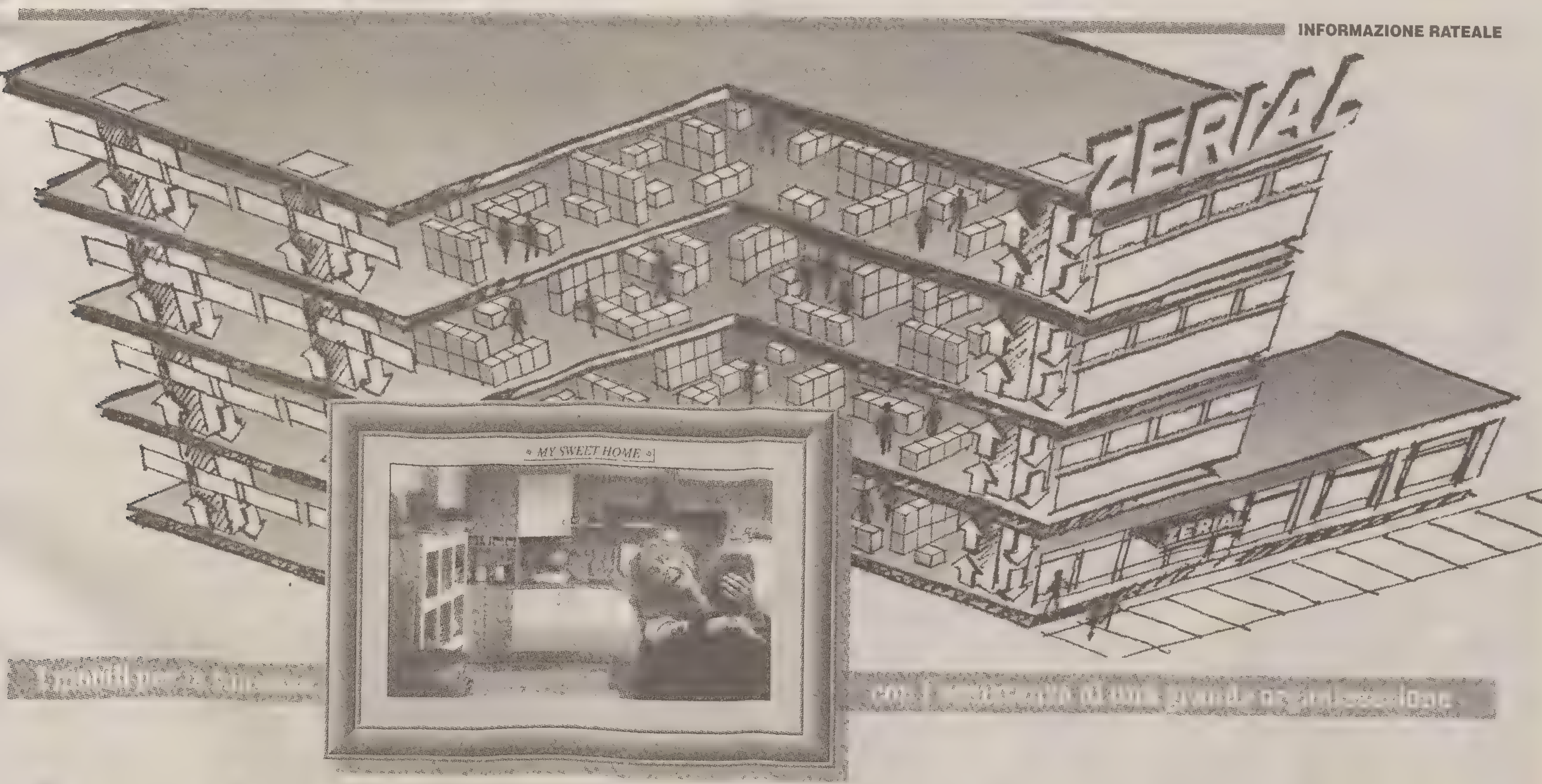
O.K. all'aumento delle ore di riscaldamento da sabato scorso fino al 3 febbraio

Autorizzato l'aumento dell'orario di riscaldamento. Lo informa il Comune in una nota. «Con ordinanza del sindaco a partire da sabato scorso, 20 gennaio - dice - fino a sabato 3 febbraio si autorizza l'aumento a 16 ore del periodo giornaliero di attivazione degli impianti termici installati su tutto il territorio».

Quale scuola dopo le medie? Oggi l'incontro con il Carli

La presidenza dell'Itc, Istituto tecnico commerciale Carli, comunica che questo pomeriggio alle 17.30 in via Diaz 20 incontrerà gli studenti delle terze medie e le loro famiglie nell'ambito delle attività di orientamento alla scelta della scuola superiore.

Impeachment del Presidente: continua la raccolta di firme

Prosegue la raccolta di firme sulla petizione popolare, promossa dal Club Pannella-Riformatori, per chiedere le dimissioni del Presidente della Repubblica e sostenere l'iniziativa per la sua messa in stato di accusa. Chi è interessato può recarsi oggi pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30 al tavolo di via delle Torri, dietro la chiesa di sant'Antonio (in caso di pioggia sotto i portici di Chiozza) e domani pomeriggio nella sede del Club Pannella di Trieste.

PROPOSTA ALTERNATIVA DELLE CATEGORIE ALL'IMMINENTE PIANO TRAFFICO DEL COMUNE

Centro chiuso? No, parcheggi

Un fantasma aleggia su Trieste. E le categorie economiche vogliono esorcizzarlo per tempo. Si tratta del nuovo piano traffico e parcheggi del Comune, sul quale costruttori, artigiani, industriali, esercenti e commercianti mettono già le mani avanti. Proponendone, prima ancora che sia stato ufficializzato, uno alternativo, che fa del centro aperto uno dei suoi punti di riferimento. «Si tratta di una proposta unitaria – ha tenuto a precisare il presidente dei costruttori Venuti – che nasce a margine di una serie di considerazioni su quanto anticipato dal Comune. Una, in prima battuta: considerata l'orografia cittadina, non è pensabile che la sola chiusura del centro risolva tutti i problemi, da quello dell'inquinamento a quello della disincentivazione all'uso della vettura».

Il rischio, viene fatto capire, è quello di una desertificazione del centro, che altrove ha già fatto danni, al punto che in alcune città italiane le zone off-limits non esistono virtualmente più. «Quello municipale – ha incalzato il presidente della Camera di Commercio, Donaggio – è un piano di dissuasione a fini ecologici ma, con tutto il rispetto, credo che per tutelare la salute del cittadino si possano prendere anche provvedimenti meno penalizzanti». «In tutto il Paese – ha aggiunto di suo il presidente dell'Assindustria, Azzarita, già in passato ai vertici dell'Aci – si prendono solo provvedimenti-tampone, dimenticandosi, ad esempio, che anche un'automobile catalitica, se condotta a bassi regimi, inquina come e più di una normale. Considerato che a Trieste le catalizzate costituiscono già il 28 per cento e che in pochi anni saranno la maggioranza del parco circolante, il problema nel medio termine si può risolvere solo con il piano presentato dalle categorie».

Come si fa, però, a mediare le necessità, strettamente economica, di mantenere accessibile il centro città, e contemporaneamente quella di limitare le emissioni dannose? Secondo le categorie, in una sola maniera: creando nuovi parcheggi «di dissuasione» a tariffa agevolata nella cintura vicina al centro e alcuni parcheggi «di penetrazione» leggermente più defilati. Un po' quello che succede nelle grandi città europee, dove il centro è sì pedonale, ma letteralmente circondato da decine di strutture che garantiscono migliaia di posti macchina.

Le ipotesi operative, in certi casi del tutto inedite, non sono mancate di sicuro. Come si evince anche dal grafico pubblicato qui a lato, i costruttori hanno sposato appieno le tesi di quanti vedevano con favore impianti del genere in piazza Ponterosso, piazza Sant'Antonio, via del Teatro Romano (tra lo stesso teatro e la sede Inail), piazza Unità (non necessariamente "sotto", ma probabilmente sul lato mare), la Stazione Marittima. A livello rionale sarebbero invece prevedibili dei maxiparcheggi in piazza Puecher, campo San Giacomo, Viale XX settembre, Giardino pubblico. Senza dimenticarsi, in ultima battuta, i futuribili parcheggi terminal del Mercato ortofrutticolo e dell'Ippodromo di Montebello, e quelli privati in gestazione del Tergesteo a mare, di via Pellico e di via San Francesco.

Un'infornata di posti macchina che lascerebbe ampia possibilità di sosta ai forzati della doppia fila o del parking selvaggio, e per realizzare la quale le categorie sembrano disponibili anche a un intervento diretto. Sull'esempio di altre città, infatti, non è stata negata la possibilità di un loro impegno nella ricerca dei finanziamenti che l'ambizioso progetto, senza dubbio, comporterebbe.

VISITA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Delegazione serba in città

La Camera di commercio ospiterà da oggi fino a venerdì una nutrita delegazione di operatori economici serbi guidata dal presidente della Camera dell'economia federale di Belgrado, Vlajko Stoiljikovic e da quello della Camera dell'economia regionale di Kragujevac, Radovan Nikolic. Successivamente dal 6 all'8 febbraio giungerà in città.

Avramov Jovan, presidente della Camera dell'economia di Novi Sad, insieme ad un gruppo di operatori economici della Voivodina.

Si tratta di occasioni importanti per illustrare le risorse economiche della provincia (turismo, istituzioni scientifiche, tessuto commerciale) ma soprattutto per attivare un proficuo rapporto di collaborazione tra enti, organismi istituzionali ed operatori privati, in un'ottica di rinnovata attenzione per l'intera area balcanica che sta lentamente uscendo dalla difficile fase bellica nella convinzione che i legami economici e commerciali siano di fatto la più duratura garanzia di pace e prosperità. La Camera di commercio ha organizzato in questa ottica un incontro tra la delegazione serba e gli operatori economici della città. L'appuntamento è per oggi alle 17 nella sala maggiore.

MANCANO LE NUOVE MARCHE DA VENTIMILA LIRE

Il bollo aumenta, ma non c'è

In attesa dei nuovi arrivi bisogna arrangiarsi con più pezzi di valore minore

Con la manovrina di fine anno è dunque arrivata la «caccia» al bollo da 20 mila lire. I decreti legge varati dal Consiglio dei ministri, che porteranno nelle casse dello Stato oltre 5 mila miliardi, hanno infatti generato una vera e propria ricerca delle nuove marche da bollo che, però, non esistono. Come più volte annunciato, la «manovrina» è composta da nuove entrare (3900 miliardi) e tagli alla spesa pubblica per il valore di 1485 miliardi. L'importo fisso dell'imposta di bollo passa dunque da 15 mila lire a 20 mila lire, sempre di 5 mila lire viene aumentata l'imposta di bollo dovuta sui contratti relativi a operazioni e a servizi bancari e finanziari sui contratti di credito al consumo.

Aumento di 500 lire, da 2000 a 2500 lire, dell'imposta fissa di bollo sugli atti. Una disposizione, questa, che riguarda le fatture, note, conti, documenti, ricevute, quietanze, lettere di addebito e di accredito. Una mini rivoluzione, quindi, che non ha esitato a far nascere i primi rumori tra i cittadini che, dopo la «corsa» agli uffici postali per l'acquisto di nuovi bolli, si sono sentiti rispondere «i bolli da 20 mila non sono stati ancora stampati dal Poligrafico di Roma». E sono in molti i triestini che segnalano difficoltà a recuperare i valori bollati di «piccolo taglio» per raggiungere l'importo delle 20 mila lire.

«A noi non risulta che si siano verificati dei problemi. Gli utenti delle poste o comunque delle rivendite possono tranquillamente acquistare le vecchi marche da bollo da 15 mila lire alle quali – ha spiegato Vincenzo Asta, funzionario delle Poste provinciali – devono semplicemente abbinare una da 5 mila lire. Al momento, dopo aver trasmesso alla Direzione interregionale di Venezia il numero dei valori bollati necessari alla filiale di Trieste, corrispondendo anche l'importo totale, siamo in attesa di riceverli. Da quest'anno, infatti, tutti i valori bollati si pagano anticipatamente a differenza di quello che avveniva in passato, quando l'Intendenza di finanza ci forniva i bolli "in conto vendita". Un iter burocratico, questo, pittosto lungo e che rischia di essere modificato. È necessario, infatti, che Venezia raccolga in fretta le esigenze di tutte le filiali del Triveneto per poi trasmetterle a Roma. Solo allora, speriamo, riceveremo i nuovi bolli e saremo in grado di poterli finire ai cittadini».

Nessun allarme, quindi, per i triestini che attualmente possono contare sulla disponibilità della filiale delle Poste di piazza Vittorio Veneto di 170 mila marche da bollo da 5 mila lire e di 70 mila bolli da 15 mila lire. E dello stesso parere sono i rappresentanti della Federazione italiana tabaccai: «Non c'è stata nessuna caccia al bollo da 20 mila lire. Nei giorni scorsi siamo intervenuti presso le Poste per sollecitare la fornitura. In tal senso abbiamo ricevuto assicurazioni che – spiega Luciano Cova, presidente provinciale della Federazione italiana tabaccai – in breve tempo nelle rivendite sarà possibile acquistare nuovi bolli. Un impegno, questo, che ci è stato confermato anche da Roma».

Preoccupazioni vengono invece espresse per la distribuzione dei bolli per la patente che, a differenza di quello che sembrava in un primo momento, sono aumentati di 20 mila lire. Da cinquantamila sono infatti passati a 70 mila lire generando le proteste degli automobilisti.

Le nuove tariffe dei valori bollati	1995	1996	Variazione
Marche da bollo, carte bollate e contratti bancari	15.000	20.000	+ 5.000
Bollo su fatture, ricevute, quietanze	2.000	2.500	+ 500
Bollo patente	50.000	70.000	+20.000
Bollo passaporto	60.000	60.000	invariato

STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA E VIA FLAVIA

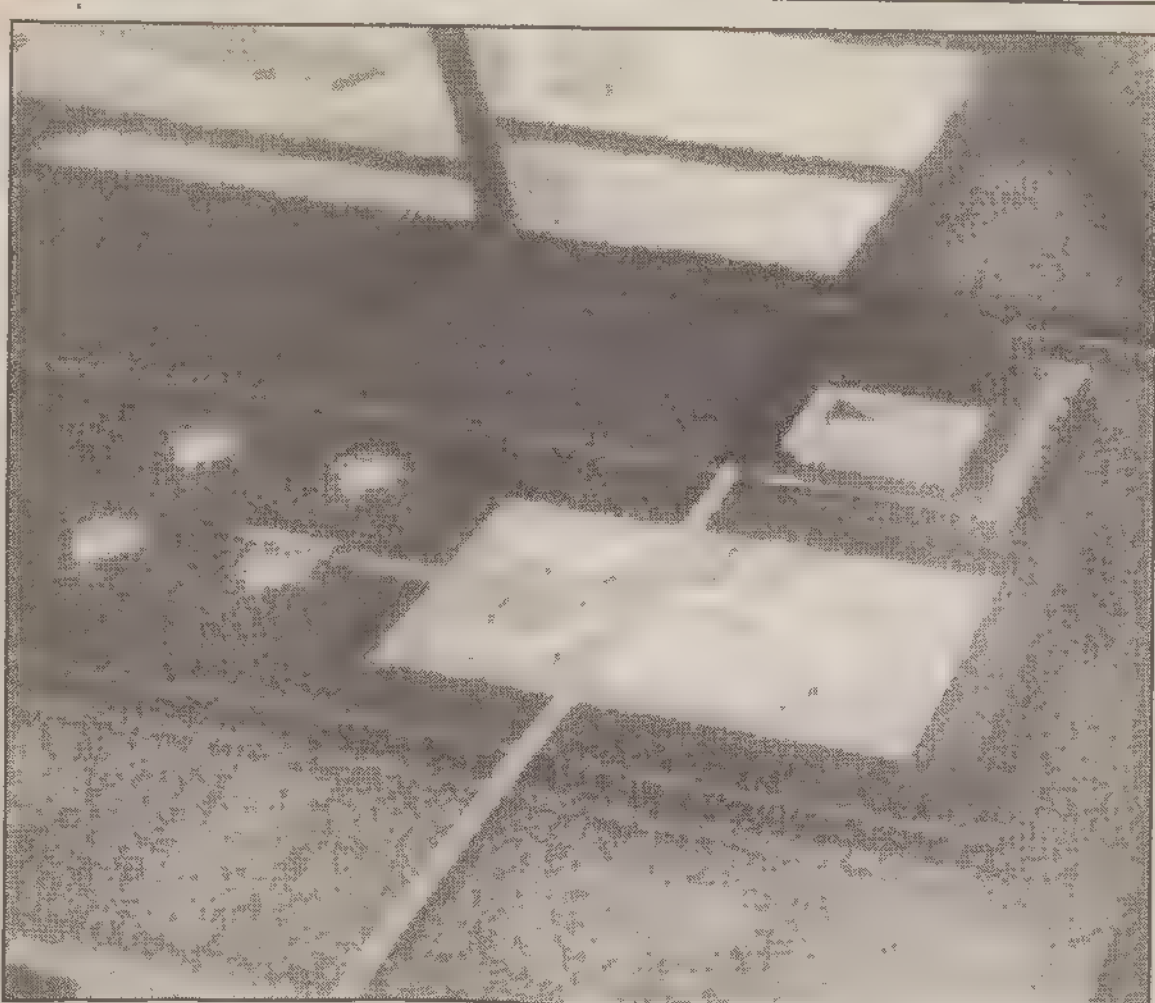
Iacp, parte il recupero delle case degradate

Il programma di recupero urbano riguardante via Flavia e Strada vecchia dell'Istria sta muovendo i primi passi. Dopo aver acquisito un primo stanziamento statale di quasi 15 miliardi grazie all'opera svolta da Comune e Iacp, è stato sottoscritto un primo atto preliminare di intenti tra le amministrazioni dello stesso Iacp e quelle dell'istituto Caccia e Burlo Garofolo. Questo in quanto l'area interessata al programma di recupero edilizio comprende anche edifici che appartengono a questi due ultimi enti.

«È un fatto per noi importante e positivo in quanto il risanamento di quegli alloggi è un fatto indilazionabile», ha dichiarato il presidente dello Iacp Pasquale Barillà. Questo atto preliminare di intenti per l'attuazione del programma di recupero urbano indica «un percorso utile che andrà compiuto passo passo in cooperazione tra Comune, Regione, Iacp, Caccia e Burlo Garofalo», si legge in una nota diramata dallo stesso Iacp triestino.

Lo scopo è quello di realizzare il recupero completo degli edifici di via Domus Civica e dell'intera area di via Flavia e Strada vecchia dell'Istria. E per questo «sarà necessario — si legge nel documento — sarà necessario da parte di questi enti pubblici aderire ad un accordo di programma che, in base alla legge 493 del 1993, può vedere la presenza dell'istituto Caccia e Burlo Garofolo e dello stesso Iacp anche quali soggetti privati». «Gli enti dovranno attivarsi per verificare ogni possibilità per reperire nuovi fondi», hanno commentato i presidenti Erriquez e Barillà».

L'obiettivo attuale è comunque quello di verificare la possibilità dell'eliminazione dei vani unici degradati risanando il patrimonio e passando da 185 a circa 90 alloggi garantendo così a 90 famiglie condizioni di vita dignitose.

Il «teatro» ipotizzato da Bernard Lassus punta su un effetto scenico.

Si basa su tre isole il progetto ideato da Alexandre Chemetoff. (Foto Meta)

Thierry Sprecher ha pensato a un «castello» nascosto da collinette.

LA SNAM HA INIZIATO LA PRESENTAZIONE ALLE FORZE POLITICHE E SOCIALI DEL PROGETTO PER MONFALCONE

Gas, tre ipotesi per il terminal

Illustrate nei dettagli le soluzioni studiate da alcuni architetti paesaggisti francesi. Previsto il parziale interramento dei serbatoi e l'uso dell'acqua di raffreddamento della centrale

Si faccia o non si faccia, il terminal di rigassificazione progettato dalla Snam è sempre più al centro del dibattito. E, in attesa che la popolazione monfalconese sia chiamata al referendum consultivo, la Snam - nella persona dell'amministratore delegato Alberto Meomartini - ha iniziato nei giorni scorsi la presentazione del progetto e delle tre ipotesi di realizzazione del terminal, ideate da altrettanti architetti francesi specializzati nel paesaggio.

Presentazione iniziata a metà della scorsa settimana con un incontro con la stampa, e successivamente con il consiglio e la giunta comunale di Monfalcone, e proseguita con altrettanti appuntamenti con le associazioni ambientaliste e con i sindaci del Mandamento. E in tempi molto brevi è prevista anche l'illustrazione alla giunta regionale.

Diverse le novità emerse sul piano tecnico. Innanzitutto la possibilità di usare l'acqua di raffreddamento della centrale Enel per riportare il metano liquido allo stato gassoso; si eviterebbe così di trattare l'acqua con biossido di cloro, e la si scaricherebbe in mare raffreddata, evitando danni all'ambiente marino della zona.

In secondo luogo il progetto Snam considera la possibilità di interrare parzialmente i quattro serbatoi, e prevede un esame di tre possibili metodi di dragaggio del canale di accesso al porto, indicandone i pro e i contro.

E mentre nuove soluzioni vengono ipotizzate per il pontile di attracco delle navi metaniere, il progetto conferma il numero e le dimensioni dei serbatoi: quattro, di 66 metri di diametro per 45 di altezza.

Intanto sul piano più strettamente politico il confronto fra le parti è ripreso dopo che il sindaco di Monfalcone Adriano Persi e la giunta hanno ottenuto l'impegno formale dell'Enel per la parziale riconversione della centrale, sempre che venga realizzato il terminal per la rigassificazione.

Tornando al progetto, vediamo in dettaglio le proposte elaborate dai tre paesaggisti francesi, ciascuna naturalmente impostata in base a una filosofia diversa.

Bernard Lassus ipotizza un «teatro», con il quale mette in evidenza la funzione industriale dell'impianto: è prevista l'«unione» dei serbatoi con una specie di cornice metallica in maniera da creare un effetto scenico. A questa cornice verrebbe fissato un grande tubo blu, caratterizzato da un profilo sinuoso che si ricollega a quello delle colline circostanti. Di notte, il tubo blu sarebbe illuminato rendendo visibile la struttura sia da terra sia dal mare. L'area circostante i serbatoi verrebbe sistemata a giardino, ed è prevista anche la «riqualificazione» della zona umida circostante.

Decisamente anticonformista anche la soluzione prospettata da Alexandre Chemetoff: l'impianto diventa un elemento di riqualificazione del paesaggio attraverso la creazione di tre isole nell'area già destinata agli insediamenti industriali, e di una «passeggiata» a lato delle isole che collegherebbe al mare la zona abitata di Monfalcone. Delle tre isole, la più esterna sarebbe destinata alla creazione di un'oasi avifaunistica. Sulla seconda verrebbero sistemati serbatoi e impianti, mentre la terza (la più interna) ospiterebbe gli uffici ed altri edifici destinati al settore terziario.

Un'integrazione visiva nel paesaggio carsico è infine al centro dell'ipotesi studiata da Thierry Sprecher. Integrazione che avverebbe con la creazione di una zona naturalistica caratterizzata da dune, che richiamano il profilo delle colline carsiche, e che nei pressi della foce del Timavo sarebbe arricchita da una vegetazione di tipo marino. L'impianto e gli edifici di servizio verrebbero racchiusi in una zona circolare, circondata dall'acqua per richiamare l'aspetto di un castello, che si affaccerebbe verso l'area portuale. In questa maniera la zona prospiciente il Timavo sarebbe destinata al ripopolamento della fauna e alla conservazione dell'ambiente.

L'ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA RIBADISCE IL SUO «NO»

Wwf: «Non si sono studiate localizzazioni alternative»

Il Wwf Italia torna alla carica per ribadire il suo «no» al progetto della Snam. E lo fa attraverso una nota, firmata dalla presidente regionale Maura Tavano, in cui rileva di aver chiesto, il 20 dicembre scorso, al presidente del Consiglio Dini di ritirare o rivedere sostanzialmente la direttiva del 29 giugno sulle procedure e i tempi relativi al previsto terminal monfalconese.

La direttiva stabilisce infatti che entro il 15 maggio debbano essere rilasciate le autorizzazioni e i pareri necessari per dare avvio alla costruzione del terminal. Entro la stessa data si dovrà quindi concludere – sottolinea il Wwf – la procedura di Valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) che spetta al ministero dell'Ambiente sentita la Regione. «Non solo non sono stati ancora completati gli studi specialistici necessari a una seria V.I.A. sul sito di Monfalcone – si legge nella nota del Wwf – ma non sono stati neppure avviati (a quanto risulta) studi di sorta su possibili siti alternativi. E una simile procedura ha senso solo se vengono analizzate e confrontate più ipotesi alternative, sia dal punto di vista tecnologico sia localizzativo».

E' inverosimile – prosegue l'associazione ambientalista – che sugli oltre 8 mila chilometri di coste italiane non esistano altri siti idonei a ospitare un terminal per il Gnl; basti pensare ai molti porti con alti fondali e insediamenti industriali ed energetici obsoleti, o comunque bisognosi di riqualificazione.

«E se è comprensibile che la Snam non abbia investito risorse nello studio comparativo di più siti – sostiene ancora il Wwf – si comprende assai meno perché il governo non glie lo abbia imposto, ovvero non abbia fatto per propio conto tali approfondimenti, visto che comunque una procedura di V.I.A. andava svolta. E grave però che nessuno, tranne le associazioni ambientaliste, insista sulla necessità di una corretta V.I.A. Troppi preferiscono glissare sia sulla valutazione di più siti sia sulla conseguente urgenza di revocare la direttiva Dini».

«Il sindaco di Monfalcone – si chiede il Wwf – non ha nulla da dire in proposito? E il presidente della giunta regionale? E i parlamentari della regione, così attivi e attenti anche su tante futili questioni? Le scelte in materia energetica rischiano una volta di più di essere delegate agli enti e alle grandi società del settore, tutte peraltro controllate dallo Stato ma operanti con logiche e criteri sempre più privatistici».

MUGGIA / UN ESPOSTO DI TRE CONSIGLIERI DELLA MAGGIORANZA

Mancate nomine, appello al prefetto

Nicolini, Tibaldi e Minkush chiedono che vengano eletti due nuovi assessori e il vicesindaco

Un esposto al prefetto perché intimi al sindaco di eleggere gli assessori mancanti, e provveda alla nomina del vicesindaco.

Con questa iniziativa di tre consiglieri comunali a Muggia, si delinea ancora più chiaramente la situazione politica della cittadina costiera. L'esposto arriva infatti da tre consiglieri della maggioranza, e concretizza le intenzioni del neonato gruppo consiliare «Progetto per Muggia», che aveva già chiesto al sindaco Sergio Milo di agire in questo senso.

A Muggia è ormai scontro aperto tra quello che rimane della giunta guidata dal professor Milo e quella parte della maggioranza che ormai da tempo ha preso le distanze dal suo operato, e che si è riservata di dare sostegno alle iniziative della giunta stessa giudicandole di volta in volta.

L'esposto presentato al prefetto, e firmato da Renzo Nicolini, Otello Tibaldi e Silvano Minkush, potrebbe in qualche modo dare il via alle ostilità in modo più concreto. Nel documento si chiede che vengano applicate le norme di legge che il sindaco Milo avrebbe disatteso non nominando i sostituti dei due assessori dimissionari, e lasciando vacante la carica di vicesindaco, dopo le dimissioni di Bruno Steffè.

Lo statuto comunale parla di una giunta composta da sei assessori, di cui almeno quattro scelti tra gli eletti in consiglio. Mentre un articolo di legge nazionale stabilisce che il sindaco deve nominare i componenti della giunta, tra cui un vicesindaco. E proprio a questa normativa si rifanno i tre firmatari dell'esposto, denunciando anche che «... dopo le dimissioni dell'assessore Avon il sindaco non ha provveduto per parecchi mesi ad effettuare un'altra nomina», «... le difficoltà di gestione dell'esecutivo conseguenti alle suddette dimissioni... sommate a un giudizio complessivo di gravi carenze di coordinamento e di generale inefficienza nell'esecutivo hanno portato alle dimissioni di altri due assessori».

«Dopo mesi di confronti la situazione sembra ormai chiara – ha affermato Silvano Minkush, di "Progetto per Muggia" – ma resta nella nebbia l'assetto delle istituzioni. E ora comprendo bene il perché. Una scelta in questo momento non farebbe altro che confermare l'isolamento di sindaco e giunta».

Al di là del valore giuridico dell'esposto, la presa di posizione politica sembra piuttosto delineata, come si evince anche dalle parole dello stesso Minkush. «È ormai chiaro che questa esperienza sta giungendo al capolinea».

Ecco nuovamente la domanda che ci si era posti alcuni mesi fa. Quali gli scenari possibili? Considerato che i due assessori esterni sono già stati nominati, e che numerosi rifiuti sono giunti dal gruppo di «Progetto per Muggia», sono pochi i nomi che il sindaco Milo può ancora annoverare tra le sue possibilità di scelta. Si tratta di Marco Savron dell'Unione slovena, di Diego Apostoli, Fulvio Zuppin e Barbara Tull, tutti di Rifondazione comunista. «Stando così le cose il sindaco sarà costretto a buttare nella mischia i "ragazzi del '99", come a Caporetto», conclude Minkush.

Situazione dunque più che mai delicata al Comune di Muggia, dove giunta e sindaco sono attesi alla presentazione del bilancio, ma senza la sicurezza dei numeri per farlo passare in consiglio.

Su Aquilinia il sindaco replica a Galluccio

A proposito dell'intervento del signor G. Paolo Galluccio, addetto stampa di Unione, corre l'obbligo di manifestare tutta la mia sorpresa per le affermazioni del rappresentante ufficiale presso la stampa, di una parte politica presente in consiglio comunale. Si riportano alcuni esempi.

«La delibera finalizzata alla richiesta di finanziamenti statali per la bonifica di Aquilinia ha presentato troppe stranezze per essere da noi appoggiata». Di fatto, il gruppo l'Unione si è astenuto, senza alcuna motivazione, sulla delibera in questione, rinunciando non solo ad appoggiare ma neppure ad esprimere dissenso o astensione motivata sul tema in questione. Non vi sono stranezze nella delibera che possano giustificare tale comportamento.

Il gruppo l'Unione afferma che vi sono consiglieri che hanno «pensato bene» di costituire già società specializzate in demolizioni e bonifiche. Se l'affermazione corrispondesse a verità e presentasse profili di illegittimità sarebbe dovere di una forza politica rivolgersi alla magistratura anziché alla stampa, anziché accennare a «strani ammiccamenti tra gli interventi in Consiglio».

Particolarmente gravi appaiono i riferimenti all'arch. Mattioni, che non è stato e non è il deus ex machina della questione, ma il collaboratore dei funzionari comunali interessati – a partire dal segretario generale del Comune – nella fase in cui, in tempi necessariamente ristretti, si è predisposto il quadro del programma di riqualificazione urbana. Il d.m. 21.12.94 promuove il rapporto collaborativo tra soggetti pubblici e soggetti privati per i programmi di riqualificazione urbana come quello che riguarda l'ex Aquila e la frazione di Aquilinia. Sarebbe stato curioso e sicuramente censurabile che l'incaricato della Variante generale al Prgc non avesse collaborato alla definizione del Pru, nel confronto tra parte pubblica e parte privata.

Al limite della calunnia appare poi la domanda di chi abbia predeterminato la parcella del suddetto professionista. Allo stato, l'unica parcella di competenza dell'arch. Mattioni è quella che riguarda l'incarico pubblico per la formazione della variante generale al Prgc di Muggia che è stata naturalmente definita dagli organi comunali ai sensi delle leggi vigenti.

Sergio Milo
sindaco di Muggia

MUGGIA / SEDUTA THRILLING

E in Consiglio scoppia la bufera sul caso Steffè

Consiglio di fuoco ieri sera a Muggia. Contrariamente a quanto si poteva supporre, la massima attenzione non è stata rivolta alla presentazione del bilancio di previsione, bensì alla mancata presentazione di una mozione che chiamava direttamente in causa l'assessore Bruno Steffè.

Il documento, ufficialmente mai arrivato in consiglio, chiedeva chiarimenti in merito alla somma che l'amministrazione comunale muggesana intende liquidare come indennizzo per la mancate prestazioni lavorative dell'ex vicesindaco presso la «Compagnia portuale», della quale risulta socio.

Il mancato inserimento della mozione all'ordine del giorno, per motivi di forma e necessità di approfondimento, ha scatenato le ire dei trequarti del consiglio, e una dura risposta degli esponenti di Rifondazione comunista, il partito di Bruno Steffè. Così Italo Santoro, parlando a nome degli altri capigruppo, ad esclusione di Fulvio Zuppin. «Le motivazioni del sindaco sono insufficienti, c'era tutto il tempo per esaminare la questione nei mesi passati».

Dura la replica di Steffè. «La cifra indicata nella mozione è stata solo accantonata preventivamente, e non liquidata. In quel documento ci sono gli estremi per un'azione legale nei confronti del firmatario».

INTERPELLANZA PRESENTATA IN REGIONE

Gambassini (Lpt) contrario a ipermercati muggesani

Sulla vicenda dell'ipermercato da 30 mila metri quadrati che potrebbe sorgere a Monte d'Oro, e su altre iniziative commerciali nella zona, interviene il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini. «Si apprende dalla stampa - scrive Gambassini in un'interpellanza- che nella ristretta zona del comune di Muggia compresa tra la galleria di Aquilinia e il valico confinario di Rabuiese è in fase di costruzione un centro commerciale e sono state anche presentate numerose richieste di nuove autorizzazioni.»

«E' attesa per il prossimo febbraio -aggiunge Gambassini- la discussione al Tar per il ricorso del Comune di Muggia relativo al mega centro commerciale originariamente previsto a Monte d'Oro, ma per il quale la Regione non ha mai concesso l'autorizzazione limitandola, nella provincia di Trieste, al centro commerciale Il Giulia e a quello delle coop in via Italo Svevo.»

A parere di Gambassini, un ipermercato eventualmente autorizzato a Monte d'Oro o, comunque, in prossimità del confine di Rabuiese, agirebbe da drenaggio nei confronti degli acquirenti stranieri diretti verso il sistema commerciale di Trieste. Vi sarebbe inoltre il rischio di costruire strutture destinate in poco tempo a rimanere cattedrali nel deserto in quanto, con la già quasi totale apertura al libero mercato che caratterizza le economie slovena e croata, parte degli articoli che oggi vengono acquistati in Italia saranno fra poco disponibili direttamente in Slovenia e Croazia.

Gambassini chiede alla giunta di non concedere altre autorizzazioni per nuovi mega centri commerciali in provincia di Trieste, così da tutelare la situazione esistente, anche e soprattutto a difesa della rete del commercio al dettaglio triestino.

SGONICO

Termosifoni più accesi

Fa freddo sull'altipiano, e l'Amministrazione di Sgonico allunga l'orario di apertura degli impianti di riscaldamento.

Fino al 29 febbraio si potranno tenere accesi gli impianti tra le 5 del mattino e le 23 nella misura massima di 16 ore al giorno. Sarà consentito inoltre il frazionamento dell'orario in due o più sezioni, sempre nell'arco della giornata.

MUGGIA

Giovedì 25 poca acqua

Per interventi sull'acquedotto, erogazione dell'acqua sospesa, dalle 8.30 fino alla conclusione dei lavori, a Muggia giovedì, in particolare in via Felluga, salita Ubaldini, via dei Mulini, via Crevatini, via dei Bonomo, via Pisciolon, Borgo San Pietro, via Strudthoff, San Rocco, Zindis, strada per Lazzaretto e Punta Sottile. Informazioni al 273404.

AURISINA

Traffico deviato

Deviazioni al traffico per lavori sulla condotta fognaria ad Aurisina. I mezzi verso Prosecco verranno deviati sulla 202 e per Visogliano, Malchina, San Pelagio, Gabrovizza, Campo Sacro; i mezzi da Prosecco verso Sistiana a Campo Sacro saranno deviati per Gabrovizza sulla 202 e per San Pelagio e Malchina.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Impiego e lavoro
richieste

CONSULENTE AZIENDALE pluriennale esperienza amministrativa fiscale gestionale piccole medie industrie disponibile per servizio elaborazione dati contabilità semplificata ordinaria fiscale imprese artigiane commerciali piccole industrie società persone capitali aree Gorizia Trieste Udine. Scrivere cassetta 29/G Publied 34100 Trieste. (C001)

IMPIEGATA mobilità pluriennale esperienza import-export, lingua inglese, cerca lavoro full time. Tel. 0481/474180 chiedere di Elisa (C051)

Impiego e lavoro
offerte

A Trieste agenzia moda cerca per insegnamento indossatori, fotografi moda, truccatori, attori. Tel. 051/226274. (Gbo)

AZIENDA internazionale settore servizi cerca per apertura sede commerciale con grande distribuzione: n. 1 impiegata commerciale anche I impiego max 23 anni; n. 1 addetta pubbliche relazioni max 29 anni automunita disponibilità viaggiare; n. 2 promoter max 25 anni per tutto il territorio nazionale; n. 2 commesse/i lavoro esterno automunite/i max 29 anni; n. 2 aiuto-commesse I impiego; n. 3 operatori fotografici con attrezzatura idonea per servizi cerimoniali non in esclusiva. Offresi inquadramento fisso con contratto a tempo indeterminato 13.a, 14.a mensilità. Presentarsi il giorno mercoledì 24 gennaio 1996 presso l'Hotel Savoia di Trieste dalle ore 10.30-12.30 14.30-16.30.

AZIENDA leader settore arredamenti ricerca per rafforzamento organico ufficio di zona, persone dinamiche, dotate di comunicatività con voglia di entrare nel settore dell'arredamento, residenti a Trieste e comuni limitrofi. Tel. 0338/375844 dalle 18 alle 19. (A603)

CERCASI giovani ambosessi per gelateria in Germania ottima retribuzione tel. 0438/784073 dopo ore 20. (A572)

CERCASI responsabile per dirigere squadra manutenzione settore impiantistica e meccanica fermo posta Azzano Decimo carta identità 03516909. (Gpn)

DESIDERIAMO contattare per la provincia di Gorizia e Trieste, futuri/e professionisti/e alla vendita diretta organizzata anche senza esperienza da formare e addestrare. Siamo una società che opera nel campo della purificazione ambientale. Ai selezionati offriamo un corso teorico pratico della durata di tre mesi dove sarete affiancati da personale qualificato. In questo periodo avrete un primo contratto trimestrale retribuito di L. 3 milioni 500 mila. Telefonare per appuntamento allo 0481/777780 ore ufficio. (C0676)

GELATERIA Germania cerca collaboratrice domestica e personale con esperienza tel. ore 15-17 040/910567. (A641)

IMPORTANTE azienda settore arredamento navale cerca responsabili di bordo e project managers. Richiedesi attitudine progettuale e di coordinamento risorse umane. Titoli preferenziali: esperienza nel settore, conoscenza lingua inglese, laurea in ingegneria navale. Telefonare 041/5840244. (C060)

SOCIETA' di servizi cerca diplomati motomuniti anche primo impiego scrivere a cassetta n. 3/H Publied 34100 Trieste. (A731)

TRIBUNALE DI PADOVA

A15183

Fallimento ANTONIO CECCON ingr. calz. Srl
Giudice Delegato dott.ssa M. Giovanna Pozzan
Curatore dott. Alessandro Bisin

Si rende noto che per disposizione del Giudice Delegato, il giorno 7-2-96 alle ore 13 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili ubicati nel Comune di Udine, località Partidor, frazione Cussignacco, nel centro commerciale Partigross così individuati:
- Unità immobiliare ad uso commerciale per l'attività all'ingrosso che si estende per una superficie catastale complessiva di mq 4400 di cui mq 2000 circa coperti dalla porzione di edificio che interessa e che si sviluppa ai piani interrato e terra per una superficie di ciascun piano di mq 1600. Nonché dei beni mobili ivi inventariati (scrivanie, sedie, scaffalature, estintori, carrelli ecc.).
- Prezzo base L. 1.136 950 000 così composto:
  Immobile — L. 1.134.000.000
  Beni mobili come da inventario — L. 2.950.000

Depositi per cauzioni e spese 20% del prezzo offerto da depositarsi entro le ore 13 del giorno precedente la vendita, nella cancelleria fallimentare del Tribunale.
La presente vendita è soggetta ad IVA.
Le offerte in aumento devono essere non inferiori a L. 10.000.000
Copia del decreto è a disposizione presso la Cancelleria fallimentare e presso il Curatore dott. Alessandro Bisin, commercialista in Merlara (PD), via Bindola 1, tel. 0429/85455

IL CURATORE
Dott. Bisin Alessandro

TNT Traco ricerca padroncini esperti zone Monfalcone Gorizia Cervignano. Tel. 16-18 0481/790514. (00)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A752)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTO uffici arredati zona Udine Sud tel. 0432/231107 fax 233648. (Gud)

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (Gpd)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

A. AZIENDE/PRIVATI artigiani/commercianti finanziamenti mutui qualsiasi importo 045/8201288-82013. (Gbo)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel 0041 91/9944475.

A tutte categorie mutui liquidità fiduciari cessione V finanziamenti qualsiasi importo risposta immediata 049/8626190. (G233062)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti 10.000.000 / 500.000.000. 049/8710657. (Gpd)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI locale magazzino borgo Teresiano mq 100 acquisto affitto astenersi mediatori, scrivere a cassetta n. 4/H Publied 34100 Trieste. (A731)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. AQUILEIA vicinanze impresa vende ultime villette a schiera, pronta consegna, 210.000.000. Tel. 0337/526092 (GPD)

A.A. ALVEARE 040-638585 MIONI signorile piano alto perfette condizioni: salone, cucina, tristanze, bagni, terrazzette, vista libera. (A0730)

A.A. ALVEARE 040-638585 PASCOLI recente piano alto panoramicissimo: bistanze, cucina, bagno, terrazzo, occasione. (A0730)

A.A. ALVEARE 040-638585 ROSSETTI alta tranquillo vista aperta perfette condizioni: saloncino, bistanze, cucina, bagni, balconi, autometano; 185.000.000. (A0730)

A.A. ALVEARE 040-638585 ROZZOL alta villetta indipendente, ampio giardino; 390.000.000 attigua villa bifamiliare con parco 750.000.000. (A0730)

A intermediari stabile recente appartamento composto da soggiorno 2 stanze cucina ripostiglio soffitta vendesi. Lire 195.000.000 telefonare 576085 ore serali. (A556)

ABITARE a Trieste. Bonomo. Da ripristinare. Luminoso. 90 mq 120.000.000. Trattabili. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Box auto, posti macchina. Zona Rotonda Boschetto, Servola. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio. Panoramico ultimo piano. Saloncino, cucina, bicamere, bagno, grandi terrazzi. 230.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino nuove costruzioni. Bellissimi appartamenti indipendenti piccole/medie metrature. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino. Recente. Soggiorno, cucina, bimatrimonilai, cameretta, biservizi, terrazzo, garage doppio. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Inizio Scorcola. Saloncino, cucinone, quattro camere, biservizi. 280.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Paisiello. Soggiorno, cucina, tre camere, biservizi, terrazzo. Piano alto, ascensore. 220.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Pam. Tranquillo, luminosissimo. 80 mq. Autometano, poggiolo, soffitta. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Rossini. Signorile palazzo. Ufficio/abitazione. 285 mq da restaurare. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Pelagio villa nuova. Salone, cucina, tricamere, biservizi, taverna, garage, giardinetto. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Stabili interi. 330/550 ma da ripristinare. Zone S. Giovanni, Città Vecchia. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Terreni edificabili. Sistiana 850 mq 210.000.000. Duino 650 mq 160.000.000. 040/371361. (A00)

ADRIA 0481-413150 Gorizia prestigiosa zona residenziale vendesi ville ampia metratura grande giardino privato. Vista cantiere via degli Scogli 14.30-17 sabato 10-17 da 330.000.000. (C00)

ADRIA 0481-413150 Monfalcone, mandamento cedesi avviate attività commerciali: bar, pizzeria, cartolibreria, profumeria. (C00)

ADRIA 0481-413150 tutto il Friuli affittasi-vendesi ampie superfici commerciali. (C00)

ADRIA 0481-413150 Gorizia due passi dal centro vendesi villetta bifamiliare ampio giardino privato garage doppio. Lit. 240.000.000. (C00)

ADRIA 0481-413150 Gorizia vendesi appartamento 4 camere soggiorno cucina abitabile doppi servizi 2 terrazze ampio garage. (C00)

AFFARE Caprin occupato patti in deroga, 100 mq, 90.000.000, Geppa. 040/660050. (A099)

AGENZIA GAMBA 040/768702 CRISPI perfetto quarto piano con ascensore moderno mq 140 salone tre stanze cucina doppi servizi poggioli aria climatizzata Lit. 340.000.000. (A737)

AGENZIA GAMBA 040/768702 LOCCHI sesto piano vista mare ascensore saloncino due matrimoniali stanzetta servizi separati riscaldamento autonomo.

AGENZIA GAMBA 040/768702 ROMAGNA prestigioso attico superpanoramico recente mq 170 con garage prezzo impegnativo trattative riservate. (A737)

APPARTAMENTO signorile via Belpoggio n 26 piano III splendida vista sul golfo ottimo investimento vendesi. Telefonare ore ufficio 051/239916. (G371)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 GORTAN 80 mq stabile recentissimo vista aperta cucina abitabile saloncino matrimoniale cameretta due bagni completi ripostiglio riscaldamento autonomo perfetto 195.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 RONCHI DEI LEGIONARI nuova costruzione primingressi varie metrature soggiorno cucina abitabile due letto bagno terrazze in palazzina residenziale da 163.000.000. Nessuna mediazione. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 GABROVIZZA in residence a schiera immerso nel verde splendido parco con piscina posti macchina giardino terrazze su due livelli soggiorno con caminetto angolo cottura piccolo bagno camera cameretta bagno con vasca ottime rifiniture 275.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 MONFALCONE primo ingresso villini bifamiliari a schiera o alloggi consegna fine 1996 giardino autorimessa cantine cucina abitabile salone doppi servizi due/tre camere terrazze. Nessuna mediazione. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PERIFERICO panoramico sesto piano ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo perfetto 130.000.000. (A00)

AREA IMMOBLIARE 040/3720058 CENTRALISSIMO epoca ristrutturato in perfette condizioni primo ingresso appartamento 150 mq grande cucina abitabile salone tre grandi camere doppi servizi ottime rifiniture 345.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 CENTRALE ottime condizioni interne cucina abitabile camera cameretta bagno riscaldamento autonomo piano basso anche uso ufficio 82.000.000. (A00)

AREA IMMOBLIARE 040/3720058 MIRAMARE palazzo epoca ascensore vista aperta appartamento 160 mq cucina abitabile salone tre grandi camere cameretta servizi separati ripostiglio poggiolo cantina da ristrutturare. 220.000.000. (A00)

BILOCALE vendesi Pestalozzi mq 42 2 fori passo carraio. Arca Immobiliare 763156.

CANALGRANDE 040-662277: Gretta, prestigioso appartamento primo ingresso, salone, 3 stanze, cucina, servizi, ripostiglio, terrazzo con incantevole vista golfo, giardino, box e posto macchina, Lit. 500.000.000. (A762)

CANALGRANDE 040-662277: Rio Spinoleto, panoramico appartamento con soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo, garage e posto auto, 190.000.000.

CANALGRANDE 040-662277: Gambini, appartamento composto da soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, 140.000.000. (A762)

CAMINETTO vende magazzino zona borgo Teresiano primo ingresso. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona Borgo Teresiano mansarde varie metrature I ingresso tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona P.zza Oberdan appartamento 280 mq nove stanze doppi servizi autoriscaldamento tel. 040/630451. (A099)

CANALGRANDE 040-662277: Cacciatore, panoramico appartamento di 75 mq, riscaldamento autonomo, posto macchina coperto. (A762)

CANALGRANDE 040-662277: Frescobaldi, appartamento perfetto, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, cucina, balcone, cantina, posteggio coperto, Lit. 200.000.000. (A762)

CASAFFARI 040-366036 BARCOLA-STRADA DEL FRIULI-RESIDENCE "LE VELE" appartamenti in prestigiose palazzine in costruzione, rifiniture di pregio, taverne-mansarde, terrazza, giardini pensili, posti auto, favolosa vista mare.

CASAFFARI 040-366036 BUONAROTTI adiacenze, appartamento mq 280, ultimo piano con ampia mansarda abitabile, ottimi, terrazza, ascensore, box, cantina, giardino, vista panoramica.

CASAFFARI 040-366036 COMMERCIALE, appartamento mq 80 con taverna, recentissimo, terrazza, giardino proprio, autonomo, box, vista aperta.

CASAFFARI 040-366036 LONGERA paese, casetta da ristrutturare mq 110, diposta su due piani, soggiorno, cucina, tre camere, wc, soffitta.

CASAFFARI 040-366036 PADRICIANO, ville bifamiliari in costruzione, zona tranquilla, da mq 125-180, taverne, giardini.

CASAFFARI 040-366036 SAN GIOVANNI, appartamento in villetta mq 75, ottimo, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, giardinetto, posto auto.

CASAFFARI 040-366036 SAN GIOVANNI, casetta mq 65, primo ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, giardinetto.

CASAFFARI 040-366036 VIA FRANCA, appartamento mq 210, signorile, ottimo, piano medio, ascensore, cantina, balconi.

CASAFFARI 040-366036 VICOLO SCAGLIONI, villa bifamiliare mq 140, epoca, ristrutturata, disposta su tre piani, posti auto, giardino, vista sul verde.

CENTRALE luminosissimo, tranquillo ultimo piano mansardato, palazzo signorile ristrutturato. Soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, ascensore, autometano. Primoingresso rifiniture a scelta. 420 milioni. Domus 040/366811. (A00)

CENTRALE splendida mansarda nuova, salone, due stanze, cucina, servizi, terrazzino, Geppa 040/660050.

CENTRALE ufficio mq 90 recente, primo piano, conforts, vendesi occasione. Immobiliare Solario 040/636164.

CENTRALI appartamenti da ristrutturare varie metrature utilizzabili come abitazione e uso ufficio. Prezzi interessanti. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

CENTRALISSIMO primoingresso facilità parcheggio ampio salone cucina abitabile bagno camera matrimoniale con annesso studiolo pronta consegna tel. 040/366345.

CENTRO bel palazzo d'epoca con ascensore ultimo piano circa 150 mq: atrio, salone, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostigli, posto auto. 310 milioni. Possibilità ulteriore posto auto. Domus 040/366811. (A00)

COIMM altipiano villa bifamiliare recente con ampio giardino 2.000 mq soggiorno tre stanze cucina due bagni ripostiglio e soggiorno due camere cucina bagno. Trattative riservate. Tel. 040/371042.

COIMM colle di S. Vito "Residence del Duca" appartamenti pronta consegna finemente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino posto macchina. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata videocitofono, possibilità di fruire di un'area dotata di piscina bagno turco palestra mutuo già concesso possibilità permuta. Tel. 040/371042.

GRADO CENTRO vuoi vendere il tuo appartamento. Agenzia ITALIA. 0431/82384. (C00)

PRIVATO vende 440.000.000 zona Besenghi nel verde ampio salone tre stanze doppi servizi terrazzi cantina posto auto garage escluse agenzie. Tel. 307782. (A693)

RABINO 040/368566: libero Androna Cesarotti (ad. Università) appartamento in ottime condizioni ristrutturato e ammobiliato composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno 80.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: libero S. Michele appartamento con cucina abitabile camera cameretta bagno 85.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: libero via Crispi appartamento con riscaldamento autonomo in buone condizioni composto da salone camera da letto bagno 80.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: libero via della Tesa ottimo appartamento completamente arredato con mobili nuovi composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno 2 poggioli ripostiglio 126.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: libero via Molino a Vento cucina abitabile camera matrimoniale riscaldamento autonomo 60.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: libero via Piccardi appartamento perfetto con soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno cantina 85.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: libero via Piccardi in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno 107.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: libero via Piccardi piano alto con ascensore appartamento composto da cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio 138.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: libero viale XX Settembre appartamento in stabile d'epoca con tetto portone vano scale rifatti in base a normative Cee composto da soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno 126.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: libero vicolo Ospedale militare appartamento adatto studenti composto da soggiorno e angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio cortile in uso 55.000.000. (A00)

RABINO 040/368566: libero zona S. Vito soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina 110.000.000. (A00)

Diversi

PRANOTERAPIA. Un campo operativo di grande sviluppo occupazionale. Credi di essere dotato di energie bioelettromagnetiche? Sottoponiti gratuitamente al test pre-Kirlian. Telefonare 049/8074151.

CIVICA® ROMANELLI

Dal 1925 diamo ai nostri clienti conoscenza del mercato, tempi e risultati

CIVICA® ROMANELLI

VENDITA APPARTAMENTI DA 70 A 130 MILIONI

OTTIMO INVESTIMENTO SEMICENTRALE appartamento occupato con fine locazione 83 mq soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 ripostigli 70.000.000.
VIA CAPODISTRIA paraggi appartamento occupato 72 mq tranquillo e luminoso soggiorno una stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore.
COSTALUNGA ZONA RINNOVATO mini alloggio arioso soleggiatissimo soggiorno con cucinotto arredato camera matrimoniale bagno grande arredato cantina autometano.
SUPER AFFARONE ADATTO GIOVANI semicentrale 85 mq piano alto luminoso ottimo stabile salone 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio balcone autometano 128.000.000.
TIGOR paraggi moderno piccolo soggiorno con cucinino 2 stanze bagno poggiolo ascensore riscaldamento.
1.100.000 al mq da restaurare PIAZZETTA DELLA VALLE luminosissimo 4 vani cucina bagno.
ROIANO RESTAURATO recentemente soggiorno ampia matrimoniale cucinotto bagno poggiolo anche ammobiliato 130.000.000.
VIA FLAVIA ADATTO GIOVANI stabile moderno con facciate e tetto rifatti di recente appartamento composto da piccolo soggiorno 2 stanze cucinino ripostiglio bagno con wc separato poggiolo riscaldamento ascensore.

VENDITA APPARTAMENTI DA 140 A 160 MILIONI

PIAZZA PUECHER zona moderno 75 mq ingresso saloncino ampia camera da letto cucina abitabile bagno ripostiglio balcone riscaldamento ascensore.
VISTA COLLI SAN LUIGI ottimo stabile moderno tranquillo piano alto saloncino camera matrimoniale cucina bagno balcone veranda ripostiglio soffitta ascensore riscaldamento.
OCCASIONE ROSSETTI paraggi epoca buone condizioni soleggiatissimo 100 mq saloncino 2 stanze cucina bagno wc separato soffitta.
ROSSETTI ZONA TOTALMENTE RISTRUTTURATO soggiorno 2 stanze cucina abitabile doppi servizi poggiolo cantina riscaldamento autonomo.
ROSMINI ATTICO PANORAMICO salone angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio terrazza e veranda ascensore riscaldamento.
FARO ZONA recentissimo monolocale primingresso rifinito lussuosamente composto da un unico vano di 45 mq diviso in zona giorno e salotto con divano letto cucinotto indipendente bagno 120 mq di giardino proprio ampio posto auto riscaldamento autonomo.
LARGO MIONI zona perfetto luminoso soggiorno 2 stanze cucinotto bagno nuovo poggiolo ascensore riscaldamento.
ROIANO MODERNO BELLO saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore.
SEMICENTRALE 113 mq moderno salone 2 stanze matrimoniali cucina bagno ripostiglio cantina riscaldamento posto auto.
GRANDE OCCASIONE ROIANO stabile moderno soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo mansarda arredata con caminetto 155.000.000.

VENDITA SOGGIORNO 3 E PIÙ STANZE DA 225 MILIONI

VERA OCCASIONE IN SANT'ANTONIO NUOVO zona in stabile con parti comuni tutte ristrutturate appartamento composto da salone 4 stanze stanzetta cucina abitabile bagno 2 ripostigli.
VIA MILANO zona appartamento anche uso ufficio saloncino 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore.
TIGOR zona in palazzina recente e signorile appartamento in perfette condizioni salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza 2 balconi cantina box auto ascensore riscaldamento ottimo prezzo.
VISTA GOLFO PIAZZA CARLO ALBERTO ultimo piano stabile d'epoca tutto ristrutturato salone 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo ascensore.
SANT'ANASTASIO ultimo piano buonissime condizioni soggiorno camera matrimoniale cucina bagno autometano ascensore.
PERFETTAMENTE AMMOBILIATO BATTISTI adiacenze moderno soggiorno camera matrimoniale cucina bagno 2 poggioli ascensore riscaldamento anche uso foresteria.
PIAZZA OSPEDALE adiacenze bello signorile salone 4 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio.
PICCARDI INIZIO PERFETTO RECENTISSIMO stabile ammobiliato o vuoto soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo armadi a muro riscaldamento autonomo ascensore anche ammobiliato anche per non residenti.
ATTICO CENTRALISSIMO OTTIMO PREZZO salone 3 stanze cucina tripli servizi poggiolo autometano possibilità posto auto.
VIA DELL'EREMO paraggi vasto salone 2 stanze cucina abitabile doppi servizi ampia terrazza grande taverna giardino proprio cantina posto auto.

AFFITTANZE UFFICI

ADATTO E GIÀ PREDISPOSTO CASA DI RIPOSO via Roma paraggi affittasi appartamento luminosissimo buone condizioni 9 posti letto.
ADATTO STUDIO LEGALE O MEDICO Tribunale stabile prestigioso ampio atrio 4 stanze bagno 1.900.000.
PONTEROSSO SPLENDIDO ufficio tutto ristrutturato 6 stanze doppi servizi mansardina ascensore autometano.

AFFITTANZE PER RESIDENTI DA 550.000 A 2.300.000

MARINA appartamento d'epoca 5 stanze cucina bagno.
VIA UDINE buone condizioni epoca soggiorno camera e cameretta cucina bagno.
VIA TIBULLO moderno piano alto luminosissimo soggiorno 2 stanze cucina bagno e wc separato poggioli cantina riscaldamento.
SAN GIOVANNI moderno ammobiliato soggiorno camera matrimoniale cucinino bagno riscaldamento ascensore.

AFFITTANZE AMMOBILIATI PER NON RESIDENTI DA 650.000 A 1.600.000

ROIANO soggiorno una stanza cucinino bagno poggiolo.
FIERA ZONA MODERNO ottimamente ammobiliato soggiorno 2 stanze angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento ascensore.
SPLENDIDO APPARTAMENTO 4.o piano arredato con mobili nuovi soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio guardaroba poggiolo ottimamente ammobiliato.
PANORAMICISSIMO GRETTA ammobiliato saloncino 2 stanze cucina abitabile bagno terrazza cantina 2 posti auto.
BARCOLA ammobiliato salone 2 stanze cucina bagno poggiolo autometano giardino proprio.
MANSARDA MARINA in stabile signorile ristrutturata e ottimamente arredata saloncino camera matrimoniale zona cottura-pranzo bagno ripostiglio ottima per funzionari non residenti o uso foresteria

VENDITE E AFFITTANZE BOX E POSTI AUTO

VIA MATTEOTTI vendesi box 28 mq acqua luce forza passo carraio.
AUTOPARKING FABIO SEVERO posti auto in vendita da 36.000.000.
FIERA BOX con acqua luce e forza 180.000.
VIA NAVALI affittasi posto auto 200.000
VIA FRANCA affittasi posto auto in garage condominiale apertura telecomandata 300.000.

TRIESTE - VIA CORONEO 5 - 660890

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
[illegible] IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro/Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
[illegible] E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 R Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
[illegible] IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*) Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 E Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

LA «GRANA»

Sminuisce il museo un prezzo di ingresso di sole duemila lire

Care Segnalazioni,
ho avuto modo di ammirare la pregevole mostra del museo Revoltella su «Arte d'Europa tra due secoli: 1895-1914 / Trieste, Venezia e le Biennali», che sarà visitabile fino alla fine di marzo, mostra assolutamente di qualità e di valore. Con il biglietto di ingresso si possono visitare anche le splendide sale del palazzo Revoltella, dove i pavimenti in legno intarsiato, per la loro singolare bellezza, meritano da soli una visita. Ed eccoci al punto dolente: come è possibile che per visitare un museo e una mostra di tali livelli, venga richiesto un biglietto d'ingresso di sole lire 2.000? Un prezzo così miserevole (poco più di un caffè) può indurre a pensare che ciò che si visita sia di poco valore e poco interesse, il che ovviamente non è.

Flora Rampogna

Mamma sulla moto

Dieci secondi per dirci chi ti aveva prestato la moto e quanti anni avevi. Auguri Bepi, sei sempre bellissima.

I figli Anna e Robi

Dolce Elena a 18 anni

Oggi la nostra dolce mamma, Elena Porcelli in Redavid, ritratta nella foto a 18 anni, compie 81 anni. Auguri dai figli tutti.

Manlio, pioniere muggesano degli scavi archeologici

Con questa fotografia e queste poche righe, vorrei ricordare un mio concittadino e amico, Manlio Peracca, scomparso recentemente, che ha scritto su «Il Piccolo» di storia muggesana in diverse occasioni.

Con la sua grande passione, l'archeologia, lui coinvolgeva tutti: semplici conoscenti, studiosi e appassionati di storia. Fu un'epoca, la sua, che oggi è superata, perché si richiedono delle precise metodologie di ricerca, con vari specialisti di diversa preparazione. Per Muggia e la sua storia egli però fu uno dei pionieri per quanto riguardava le ricerche sul territorio con i suoi scritti e i reperti lasciati.

Vorrei ricordarlo con questa fotografia di molti anni fa, fatta in occasione di una sua visita allo scavo archeologico di S. Colombano (oltre confine) presso Muggia Vecchia. Lo si può riconoscere al centro con il foglio in mano, accanto vi è il direttore dei lavori, l'archeologo M. Zupancic del museo di Capodistria. Lo scavo aveva riportato alla luce parte di una villa rustica romana, situata vicino all'antico incrocio di strade del crinale dei «monti» di Muggia, che collegavano i due castellieri preistorici e le due valli. Da quel punto inoltre si dominava la sottostante valle di S. Bartolomeo con il porto romano (oggi sommerso).

In quanti lo conobbero sino alla sua scomparsa, avvenuta nel dicembre del 1995, e lo apprezzarono, lascia un grande vuoto.

Carlo Vasari

L'orario al Silos

Nell'articolo pubblicato ieri con il titolo «Vogliamo l'orario non-stop anche all'interno del Silos», per un refuso l'orario richiesto dai commercianti appare inesatto. Essi desiderano applicare il non-stop dalle ore 6 alle 21.

d.c.

Appuntamento ecumenico

Siamo liete che il Piccolo del 17 gennaio abbia dedicata spazio per illustrare le manifestazioni promosse in occasione della «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani». Riteniamo però doveroso precisare a questo proposito che il tradizionale appuntamento ecumenico non è indetto soltanto dalla Chiesa cattolica, ma da tutte le Comunità cristiane citate nell'articolo (avventista, battista, elvetico-valdese greco-ortodossa, luterana, metodista, serbo-ortodossa). Anche quest'anno, come gli anni scorsi, il programma della «settimana» viene preparato e gestito insieme dalle suddette Chiese.

Dora Bianchi e Clara Cozzi, responsabili del Gruppo Ecumenico di Trieste

POLO MODIANO / PROTESTA

Spazi «conquistati» dalla proprietà privata

Vorrei segnalare quanto sta accadendo nell'area in cui sorgeva l'ex Fabbrica Modiano, ora risanata con la costruzione del cosiddetto polo Modiano. Stando agli articoli a suo tempo pubblicati al posto della storica fabbrica di carte doveva sorgere un complesso edilizio comprendente un parcheggio, un centro commerciale e una vasta zona pedonale collegata a una piazzetta sopraelevata al centro commerciale.

Dopo alcuni anni di disagi sopportati dagli abitanti del rione con strade chiuse, divieti di sosta, transito di camion, ci troviamo ora con un complesso residenziale privato che sembra abbia esteso la sua «proprietà privata» sulle strade comunali limitrofe (via Chiabrera e un tratto di via dei Leo) e non più tardi di alcuni giorni fa i paletti che delimitavano tale area sono stati avanzati di alcuni metri conquistando un'altra fetta di terreno.

Quella che per un breve periodo era sembrata una zona pedonale pubblica, con alberi e panchine è diventata ora un parcheggio selvaggio riservato non si sa a chi, e se qualcuno si avventura nella piazzetta soprastante viene richiamato dagli inquilini del condominio. I vigili urbani da me interpellati, dopo aver eseguito un sopralluogo sostengono che si tratta di proprietà privata come da cartelli esposti (bravo chi li trova).

Gradirei a questo punto sapere dall'amministrazione comunale quale sia lo stato reale delle cose, se cioè il tratto di via dei Leo, la via Chiabrera (dove prima sorgeva una depositeria comunale) e la piazzetta sopraelevata sono zona pedonale pubblica, perché essa non è adeguatamente segnalata come tale; perché e a chi viene concesso il parcheggio in tale area, e infine, se tali aree sono private; come sono state concesse tali varianti al piano originale e quali sono stati i vantaggi per il rione se si escludono quelli derivati alla società costruttrice.

Lucio Mircovich

Assegno di accompagnamento

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina risponde alla signora Molinaro, nonostante la stessa abbia già avuto ogni chiarimento sul suo caso dal responsabile della divisione di Medicina legale ai cui uffici fanno riferimento le commissioni che, secondo parametri medico-legali stabiliti dalla normativa e attenendosi a criteri di equità e rigore, attribuiscono, tra le altre cose, il diritto all'indennità di accompagnamento. La signora è stata comunque informata sulla possibilità di ricorrere in II istanza per richiedere una valutazione più favorevole del caso. Peraltro, deve essere precisato come le Commissioni, che hanno verificato la situazione clinica globale della signora a distanza di alcuni mesi l'una dall'altra, hanno espresso la stessa valutazione circa il suo grado di invalidità, risultato pari al 100%. Il riconoscimento del massimo grado di invalidità, infatti, a norma di legge, non dà diritto all'assegno di accompagnamento, attribuito soltanto a persone in condizioni psicofisiche estremamente gravi.

Federico Montesanti
direttore generale
Ass n. 1 - Triestina

Il Comitato ringrazia

Il Comitato per la tutela e il controllo dei gatti randagi ringrazia: l'Ente nazionale protezione animali: il suo aiuto si è concretizzato già nella delicata opera di trasporto degli animali presso l'ambulatorio delle dottoresse Murray e Milotti per la sterilizzazione e cura dei gatti. Il comitato è grato anche per il diploma di benemerenza dato alla nostra compagna Ida Minetto, che così validamente opera e ci rappresenta. Ringrazia inoltre l'Ente Fiera Trieste per il posto che gli è stato concesso per continuare, durante la fiera stessa, la nostra opera in difesa della sopravvivenza di questi animali; le signore di Greenpeace per l'aiuto fornito con i favolosi gadget dei calendari felini e augura ogni successo alla loro generosa opera in favore della Natura; i cittadini che hanno generosamente contribuito alla campagna intrapresa e nel contempo comunica che l'Opera di assistenza, alimentazione, sterilizzazione e cura è in pieno avviamento, soprattutto nel comprensorio dell'ex Opp, dove diversi padiglioni sono chiusi e altri trasformati.

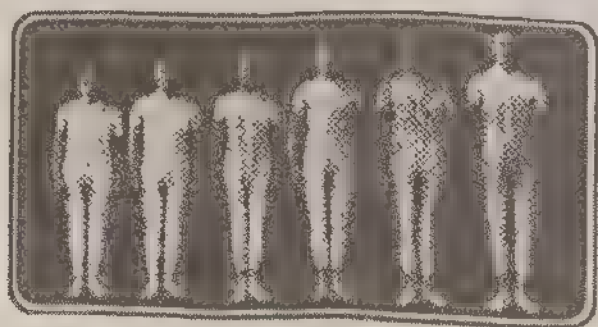
Silvio Cusin

L'investimento sulla Costiera

In merito all'articolo apparso su «Il Piccolo» di lunedì 15 gennaio «Tragico investimento in Costiera... » a pagina 9, vorrei fare alcune precisazioni: 1) la vittima non aveva 75 bensì 76 anni essendo nata il 4 gennaio 1920; 2) non andava a prendere la propria automobile parcheggiata sull'altro lato della carreggiata in quanto la vittima non possedeva patente di guida; 3) i parenti testimoni non erano vicino all'automobile parcheggiata che attendevano la vittima, ma sul bordo della carreggiata, vicino alla casa; 4) la casa cantoniera non è quella di Grignano, ma quella nei pressi della trattoria Costiera, circa 6 chilometri dopo quella di Grignano e 6 chilometri prima di quella di Sistiana; 5) non c'era solo la pattuglia dei carabinieri di Miramare, ma anche altre due pattuglie di carabinieri e altre due di polizia di Stato.

Giorgio Orel

Ondina e Raffaele sposi

Hanno festeggiato i 40 anni di matrimonio Ondina e Raffaele Marsich, qui ritratti nel giorno delle delle nozze. Dai figli Gianni e Giuliana l'augurio di di vederli sempre così felici e sorridenti.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotaract club

La riunione di questa sera si terrà alle 21 nella sede di via Beccaria 6. L'architetto Giorgio Berni illustrerà il «Progetto Tergeste» per la realizzazione di un'area portuale integrata nella zona del Punto Franco vecchio del porto di Trieste.

Incontri alla Svevo

Alla scuola media statale «I. Svevo» si svolgerà, oggi, alle 17, un incontro con i genitori degli alunni delle quinte elementari, finalizzato a illustrare l'organizzazione didattica della scuola e a fornire tutte le informazioni in materia d'iscrizione alla scuola media.

Incontri alla Rismondo

La preside e i docenti della scuola media «F. Rismondo», in vista delle imminenti iscrizioni alla scuola media, invitano i genitori degli alunni delle classi quinte elementari a un incontro durante il quale verranno illustrate le caratteristiche della scuola, che si svolgerà all'auditorium della scuola di via Forlanini 32, oggi, alle 18.30.

Propeller club

Oggi, all'Hotel Savoia Excelsior, alle 19.30, si terrà la conviviale del Propeller club port of Trieste. Relatore sarà il dott. Angiolino Vignodelli, presidente del Lloyd Triestino, che parlerà di «Il Lloyd Triestino oggi: strategie e prospettive nel mutevole scenario internazionale dello shipping».

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, conferenza di presentazione del Carnevale fiumano con proiezione di diapositive della fotografa triestina Nives Millin sul tema: «Immagini del Carnevale a Fiume». L'incontro sarà curato da Rosanna T. Giuricin.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera, aperta alla partecipazione delle signore, si svolgerà al Jolly Hotel, alle 20.30. Il reverendo don Furio Gauss ricorderà la figura e l'opera di mons. Antonio Santin.

ORE SPE

Corsi di informatica

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai nuovi corsi d'informatica. Per informazioni: via Donizetti 1, tel. 370472.

Corsi intensivi d'inglese

Sono aperte al British Institutes le iscrizioni ai corsi intensivi d'inglese. Per informazioni: British Institutes, via Donizetti 1 (laterale di via Battisti), tel. 369222.

MOSTRE

Galleria Cartesius

100 ARTISTI NEL 13X18

Art Gallery

Via San Servolo 6

200 miniquadri

Pensiero filosofico al Cca

Oggi, alle 18, nella consueta sede della aala Baroncini, via Trento 8, per gli incontri dedicati alle «Radici del pensiero filosofico», verrà presentata la puntata dedicata a Socrate (sesta della serie). Il video contiene interessanti interviste a studiosi dell'argomento. L'incontro è organizzato dal Cca in collaborazione con l'Enciclopedia Treccani, la sede regionale della Rai e l'Irrsae. Introdurrà il prof. Narciso Fumo.

Pro Senectute club Rovis

Oggi, invito alla lettura: una selezione di racconti, poesie e novelle della letteratura italiana interpretate da Annamaria Natale. Inizio 16.30.

Alpinismo giovanile

Oggi, alle 18.30, nella sede Cai XXX Ottobre di via Battisti 22, nel corso della riunione settimanale con i ragazzi del gruppo, verrà presentato e commentato da Marco Arnez, un audiovisivo sul tema: «Conoscenza delle attività alpinistiche». Inoltre verrà esposto il programma della gita sciatoria di domenica 28 sul Nevegàl, aperta a tutti gli interessati. (Informazioni e prenotazioni presso la segreteria della nostra sede, tel. 635500).

Università Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, sig. A. Flamigni, lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; aula A 16-16.50, prof. B. Cester, Il futuro del nostro pianeta; aula A 17-17.50, dott.ssa R. Sgubin, Moda balneare tra '800 e '900: costumi da bagno ed etica balneare nell'800; aula B, 16-16.50, prof. E. Morterra, Il francobollo nella storia e nell'arte; aula B 17-17.50, prof.ssa M. Gurtner Curci, Come si legge un libro; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato.

Unione degli istriani

Oggi, alle 16.30, all'Unione degli istriani in via S. Pellico 2 verrà inaugurata la mostra di pittura e scultura di: Umberto Paoli de Carli. La mostra è stata promossa per il secondo centenario della morte di G. Rinaldo Carli. Interverrà il critico d'arte Sergio Molesi.

Il patrono dei giornalisti

La ricorrenza di San Francesco di Sales patrono dei giornalisti, sarà festeggiata domani, per iniziativa dell'Associazione della stampa. I giornalisti triestini sono invitati a partecipare alla messa che sarà celebrata dal vescovo, mons. Bellomi, domani, alle 16, nella chiesa della Beata Vergine. Al termine della messa avrà luogo il tradizionale incontro dei giornalisti con il vescovo, che quest'anno, si terrà nella saletta del Tergesteo.

Cultura in Svizzera

Oggi alle 18, al teatro Miela inaugurazione della manifestazione «No man's land nomadismo tra le culture in Svizzera» e della mostra fotografica «En voyage avec Jean Mohr». Saranno presenti: la signora Marianne Baviera della Pro Helvetia, fondazione svizzera per la cultura; il regista Villi Hermann autore del film documentario «En voyage avec Jean Mohr» (1992) e i giornalisti Ester De Miro e Alberto Farassino.

Apparenza e realtà

Il Circolo semiologico triestino e il corso di laurea in Scienze della comunicazione organizzano oggi, alle 17, un incontro sul tema «Apparenza, realtà, menzogne, segreti: i giochi della veridizione». Interverranno: Francesco Marsciani semiologo, docente di Teoria dei linguaggi (Politecnico di Milano) e Pier Aldo Rovatti filosofo, docente di Storia della filosofia contemporanea (Università di Trieste). L'incontro avrà luogo nell'aula 5 della Facoltà di scienze della formazione (via Tigor 22).

Amici del dialetto

Nell'ambito del ciclo Incontro con il maestro, promosso dal Circolo degli amici del dialetto triestino, domani, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8 sarà presentata, attraverso la proiezione di diapositive, l'opera del pittore e gallerista Bruno Ponte. La manifestazione è a cura della professoressa Pia Frausin.

Le stagioni del Carso

Inaugurata la mostra fotografica «Le stagioni del Carso», organizzata dalla Sezione fotografia del Circolo Ferriera di Servola, via San Lorenzo in Selva 162. L'esposizione è visitabile fino al 3 febbraio.

Corso base di alpinismo «A1»

Con il 1.o febbraio saranno aperte le iscrizioni al secondo modulo del corso biennale di alpinismo A1, organizzato dal gruppo «Rose d'Inverno» dell'Associazione XXX Ottobre. Possono iscriversi coloro che hanno partecipato al primo modulo lo scorso anno ed anche coloro che hanno frequentato il primo modulo negli anni precedenti. Per informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22/III, (telefono 635500) dalle 18 alle 20, da lunedì al venerdì.

Corsi di lingue gratuiti

L'Associazione italo - ispanoamericana di via Valdirivo 6, comunica che sono aperte le iscrizioni ai nuovi soci ai corsi gratuiti di spagnolo, portoghese, inglese e italiano per stranieri. Per informazioni rivolgersi all'associazione dalle 16.15 alle 20. (Tel. 367859).

Fiume e Trieste in araldica

Un confronto fra le preoccupazioni rispettivamente dei fiumani e dei triestini per la presenza o meno delle proprie città «in araldica» costituirà la parte centrale di una relazione, che sarà presentata - a cura di Mario Dassovich - alla Società di Minerva sabato 27 c.m. alle ore 17.45 in piazza Hortis 4 presso la Sala Silvio Benco della Biblioteca Civica. La relazione s'intitola:

«Fiume, fidelissima et libera urbs»

Adorazione eucaristica

Giovedì, ultimo giovedì del mese, si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'adorazione eucaristica solenne guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace». Alle 18 seguirà la messa.

Centro studi calabresi

Il Centro studi calabresi informa soci simpatizzanti e amici che il tradizionale veglione di Carnevale si terrà sabato 17 febbraio, a partire dalle 20 nella rinnovata sala ristorante «Voilà» della Descò di Domio, via Morpurgo 7. Le prenotazioni potranno effettuarsi entro mercoledì 14 febbraio, nella sede di piazzetta Tor Cucherna, 14/A (tel. 638034) lunedì, mercoledì e venerdì, 17 - 19.30.

Associazione ufficiali

È in visione nella sede sociale Anupsa la circolare relativa alle basi logistiche nazionali ed estere relative all'anno 1996. Le domande devono essere presentate entro il 31 gennaio per la partecipazione ai soggiorni ed il 23 febbraio per i campeggi gestiti dal Comando Rmn.

Underground Repliche

Grazie alla massiccia affluenza di pubblico il film di Emir Kusturica «Underground» al cinema Ariston resterà in programmazione fino a giovedì 25 gennaio. Informazioni sugli orari, prezzi e modalità di accesso al cinema Ariston (304222).

In gita con le Acli

Le Acli organizzano per domenica 28 gennaio una gita a Badkleinkircheim. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, (Tel. 370525).

A Parma con la Farit

La Farit informa che sono aperte le iscrizioni per la gita a Parma in autopullman che si terrà sabato 23 e domenica 24 marzo. Il programma prevede la visita della città e della campagna circostante. Per informazioni ed iscrizioni Farit, via Paduina, 9 - tel. 370667 (mercoledì dalle ore 17.30 alle 19.30). Organizzazione tecnica: Julia Viaggi.

Nozze d'oro

A Isola d'Istria, 50 anni fa, si univano in matrimonio Alessandrina Toffetti e Mario Dudine. Auguri vivissimi per l'importante traguardo dai figli, nuora, nipoti, dalla pronipote Giulia e dai parenti tutti.

PICCOLO ALBO

Il 15 gennaio mi è volato dalla terrazza causa la bora uno stendino pieno di indumenti. Sto cercando un signore con un'Ape che, mi è stato riferito, ha trovato la mia roba. Telefonare al 630739 o al 811091.

Lunedì sera ho smarrito un bracciale in via Piccolomini all'ingresso della scalinata del teatro Rossetti, o all'interno del teatro durante il concerto. Assicuro gratitudine all'onesto rinvenitore. Tel. 211047.

Chi avesse trovato un paio di occhiali da vista fumé astigmatici e lettura, montatura donna rossastra, smarriti o alla Coop di Monfalcone o al Duty Free di Lipica è pregato di telefonare al 302735.

Ringraziando l'anonimo testimone per la segnalazione dell'incidente di via Montorsino 4 tra la mia «R5» e il furgone rosso lo prego di contattarmi al numero 43867 per ulteriori ragguagli.

Cerco testimoni dell'incidente avvenuto il 5 gennaio alle 18.30, in via Flavia, angolo via Benussi tra due Ford Escort. Prego di telefonare al 228477.

Causa improvvisa allergia cedo urgentemente cucciola meticcia nera, incrocio Labrador, femmina di 3 mesi e mezzo. Tel. 366931, ore serali.

Chiedesi al possessore della foto di gruppo dei ferrovieri della cessata amministrazione austriaca insieme ai nuovi venuti italiani del 1919, di mettersi in contatto con la signora Ierco, tel. 420925.

STATO CIVILE

20 gennaio

NATI: Medeossi Alice, Manfreda Andrea, Zamburlini Michele Francesco.

MORTI: Buzai Giovanni, di anni 89; Biekar Pierina, 96; Memon Maria, 93; Chicco Giuseppe Ferruccio, 88; Braico Mario, 85; Toscano Ennio, 71; Cordignano Maria, 93; Ursich Franco, 60.

22 gennaio

NATI: Varsaica Filippo, Favero Gabriele, Torchia Sofia, Marangon Teresa, Pavini Jessica, Solaro Simone.

MORTI: Kalc Stefanija, di anni 74; Giovanelli Giovanni, 83; Ponti Antonia, 80; Sigon Gisella, 86; Werthol Mario, 81; Mugnaini Maddalena, 50; Petrus Domenico, 94; Di Fant Tarcisio, 86; Tuiach Bruno, 69; Felcaro Maria, 57; Remic Maria, 90; Bracci Antonia, 71; Baldini Anna 76; Madalen Anton, 79; Kressevich Giovanni, 71; Pahor Emma, 101; Meneto Mario, 86; Macorin Ernesta, 86; Gurian Ottavio, 64; Ceppi Umberto, 82; Valconi Silvano, 55.

Disegni navali dalla scuola nautica ai transatlantici

Continua alla sala Costanzi la mostra «Dalla scuola nautica ai transatlantici, organizzata dalla biblioteca Civica e dal Museo del mare con la partecipazione dell'Istituto Nautico, che resterà aperta fino al 10 marzo (orario feriale e festivo 10-13 e 16.30-19.30). Visite guidate a cura di Mario Marzari il mercoledì alle 10.30. Sabato, alle 10.30, (navigazione informatica con i disegni della scuola nautica) a cura di Andrea Marchesi; domenica alle 11 (a cura di Walter Macovaz e Andrea Marchesi). Informazioni e prenotazioni per gruppi alla biblioteca Civica (telefono 301108), al Civico museo di Storia naturale (telefono 301821), in sala (telefono 6754701).

ARTI MARZIALI

Ricordo di Murakami maestro dello shotokai

Il 24 gennaio del 1987 moriva il maestro Murakami (nella foto), nota figura del mondo delle arti marziali europee, personaggio di grande importanza per il karate-do shotokai in Europa. L'associazione sportiva «Suishin-Kan» ricorderà il maestro con due allenamenti che si terranno nel dojo, in via di Valmaura 57/a, domani e giovedì, con i consueti orari, che saranno svolti dal maestro Giorgio Vecchiet, discepolo del Sensei Murakami e membro permanente della commissione tecnica internazionale shotokai in Europa.

Blues italiano

Il bluesman veneziano Guido Toffoletti torna dopo un lungo periodo a Trieste per un concerto che si svolgerà domani, alle 22.30, al Jammin' di via Giulia. Il musicista presenterà il suo nuovo cd «The blues connection» di prossima uscita, accompagnato dalla nuova formazione composta da Claudio Cappelli, Michele Sponza e Stefano Lesini

IN EDICOLA LETTERE TRIESTINE

Rubbia sul nuovo progetto per il nucleare «pulito»

Il prof. Carlo Rubbia, riconfermato alla presidenza della Sincrotrone Trieste, illustra in una lunga intervista pubblicata su «Lettere Triestine», il cui numero di gennaio è in edicola le nuove caratteristiche dell'acceleratore di particelle che potrebbe essere realizzato fra Trieste e Udine una volta confermate le ipotesi di partenza, se dovesse trovare risposte favorevoli da parte degli amministratori locali. Il costo sarebbe, ha dichiarato Rubbia, di circa 150 miliardi. Il numero peresenta anche un forum sulla Bosnia e un intervento del presidente degli industriali della regione Andrea Pittini che spiega cosa Stato e Regione dovrebbero fare per permettere alle nostre aziende di intervenire nella ricostruzione delle zone distrutte dal conflitto nell'ex Jugoslavia. Tullio Kezich parla della sua città e Renzo Ferrari rievoca leatmosfere del caffè San Marco.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'uomo è veramente libero quando non teme e non desidera niente

Inquinamento

3,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 2,7; massima gradi 4,2; umidità 71%; pressione 1021,6 stazionaria. Cielo coperto; vento da N-E bora a 15 km/h; mare mosso con temperatura di 10 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.44 con cm. 39 e alle 23.54 con cm. 44 sopra il livello del mare; bassa alle 5.07 con cm. 24 e alle 17.44 con cm. 57 sotto il livello del mare. Domani: prima alta alle 11.21 con cm. 30 e prima bassa alle 5.50 con cm. 22.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

MOSTRA

Sarajevo Duecento immagini dell'assedio

Si è inaugurata al palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto la mostra «Sarajevo!. Sotto l'assedio 1992-1995», duecento immagini dei fotografi sarajeviti Danilo Krstanovic, Milomir Kovacevic e Franjo Topic con testi di Piero Del Giudice e allestimento di Luciano Celli. Quattro inverni e quasi cinque primavere, da quella di sangue dell'aprile del '92 quando, con il tiro libero dei cecchini sulla grande manifestazione per la pace indetta a Sarajevo, ha inizio l'assedio della città. Un fororeporter figlio di generazioni di maestri fotografi nella città, Danilo Krstanovic, incontra lo scrittore italiano Piero Del Giudice sin dai primi mesi di assedio e nasce un lungo sodalizio di lavoro che si concretizza in due libri e in questa mostra. L'esposizione resterà aperta fino al 10 febbraio.

Farmacie di turno

Dal 22 al 27 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 18 tel. 7606477; via dei Soncini, 179 (Servola) tel. 816296; Basovizza tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 18; via dei Soncini, 179 (Servola); piazza Libertà, 6; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà, 6 tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Duilio Bonacci nel IX anniv. (19/1) dalle sorelle 50.000 pro Avo, 50.000 pro Unione ital. ciechi; dagli amici Claudio e Leda 30.000 pro Avo.
— In memoria di Erna Kragl Fritsch per il compleanno (19/1) dalla figlia Gilda 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Sparta Dimitropulo (5/1) dal marito e dal figlio 200.000 pro Comunità greco ortodossa.
— In memoria di Roberto Barba nel X anniv. (19/1) dalle fam. Alessio e Fontana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Guerrino Makuz nell'VIII anniv. (21/1) dalla moglie Ada, dai figli Sergio ed Alberto e dalle nuore 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Amedeo Baldini nel IX anniv. (23/1) dalla figlia Leda 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Salomone Belleli nel III anniv. (23/1) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Geppi per il compleanno (23/1) dalla moglie Elvira 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria della prof. Maria Naffi nel I anniv. (23/1) dall'amica Fulvia Schizzi 20.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Maria Newman ved. Varivodich (23/1) da Nellie 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Pison (23/1) dalla moglie, dai figli e dai nipotini Simone, Elena ed Irene 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Alberto Saxida per l'anniv. (23/1) da Antonietta e dal figlio Roberto 20.000 pro Banca del sangue, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.
— In memoria di Paola Urbanich ved. Godini nel X anniv. (23/1) da Laura e Renata 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Ettore Viutti per il compleanno (23/1) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Bruno Carbonaio nel XV anniv. (24/1) dalla sorella Wilma 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egle Burich Sponza da Ida e Mario Cara 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lisetta 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Palmira e Giorgio 100.000 pro A.I.R.C.; dalle fam. Rigo e Zebochin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Canciani ved. Albrizio dalla fam. Claudio Giovanazzi 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Albero Carletti dalla cognata 60.000 pro Chiesa S. Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Mario Cernigoi dalle amiche della moglie del mercoledì 120.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Vittoria Cink in Bellemo da Rino 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Ida Cipolat Lapasin da Silva 50.000 pro casa S. Domenico.
— In memoria di Amalia Crescevani ved. Pietrini dal personale scuola media «Corsi» e amici del bar di Ondina 125.000 pro Ass. Amici del cuore, 125.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria della cara Maria Cuparini da Wanda e Luci 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Alessandro Dovena da Aristei, Fania, Molino, Soldano e Salaris 50.000 pro divisione oncologica.
— In memoria di Ines Ferlini da Perentin 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luigi Francese dagli zii, zie e cugini 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gaetano Gentile dalla moglie Virginia, figlia Enza con Flavio e Martina 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Guido Ghidini da Gabriella Fait 30.000 pro Ass. de Banfield; da Lucia e Diego Pollanzi 100.000 pro Astad; da Vito Mizzan 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara Lidia Gutty da n.n. 100.000 pro Monastero S. Rita da Cascia.
— In memoria di Giorgia Landi da Giovanni Taccani 100.000 pro Lega tumori Manni; dalla famiglia Armani 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Vittoria Marz da Giorgia Marz 50.000 pro Itis.
— In memoria di Bruno Mazzarol dai condomini di via Barbariga 10, 215.000 pro clinica neurologica - prof. Musco.
— In memoria di Antonio Mikolich da Wilma Gerdol 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Mlach Murnig da Matteo e Bice Crivellari 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Livio Mocenigo da Sandra e Mario De Monte 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Loris Ornella dalla famiglia 100.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.
— In memoria di Giovanni Pacchielat dai cugini ed amici 240.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Milla Puppis da Carlo Tagliaferro 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Alice Razza ved. Selatti dalla cognata Irma, nipote Sergio e famiglia 100.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Maria Sau ved. Degrassi da Riccardo Beltrame 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Elvira Serraval da Peressoni De Palma 100.000, da Sergio Tippi e famiglia 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Antonino Sottile dalle fam. Parovel, Troian, Felluga, Lugnani, Ciriello, Sciabarra, Furlan, Dussich, Lo Russo e Bambich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Stebel da Antonella e Viviana 20.000 pro casa Emmaus.
— In memoria di Dora Zerial dalla cognata Bianca 50.000 pro Unicef.
— In memoria del comm. Alcide Zucchi da Nella Kostoris 50.000 pro Cri - sez. femminile.
— In memoria dei propri cari da Serena 20.000 pro Aism.
— Dagli amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Basil Adams da Germana Congi e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mauro Aguzzi dalla famiglia 100.000 pro Liceo Petrarca (fondo Mauro Aguzzi).
— In memoria di Ermanno Bolletti da Claudio Terpin 100.000, da Giorgio Stebel 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppina Brezar ved. Pohlen dalle fam. Furlanic e Crevato 100.000 pro Telefono azzurro.

SERIE DI INIZIATIVE PER I 25 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE

La voce dei giuliani nel mondo per difendere cultura e identità

Si comincia oggi con un convegno sulla storia dell'emigrazione

Giovedì giornata della solidarietà con il vescovo e in Comune

Profondo attaccamento alla terra d'origine, consapevolezza della propria identità culturale, volontà di conservarla e di trasmetterla come prezioso patrimonio ai discendenti. Questi i sentimenti che animano gran parte degli emigrati giuliani residenti in Australia, America Latina, Nord America ed Europa, riuniti in circoli, clubs e sodalizi sparsi in tutto il mondo ma con un punto di riferimento comune: l'Associazione Giuliani nel Mondo. Quest'ultima, giunta al suo 25° anno di attività, anche per celebrare tale ricorrenza ha deciso di promuovere una serie di appuntamenti tra oggi e il 25 gennaio.

«Lo scopo – spiega un comunicato – è quello di ricordare la storia e le dolorose vicende vissute dagli emigrati giuliani, istriani, fiumani e dalmati, oltre a evidenziare e richiamare alla cittadinanza tutta e alle autorità locali problematiche, difficoltà ed esigenze al fine di aggiornare l'ormai superata legge regionale sull'emigrazione risalente al 1982».

Per l'occasione saranno presenti a Trieste presidenti e vice presidenti delle Federazioni dei circoli giuliani di Argentina, Australia, Canada, Brasile, Cile, Uruguay, Venezuela, Stati Uniti ed Europa.

Il primo appuntamento, che avrà inizio alle 9.30 di oggi alla Stazione Marittina per proseguire il giorno dopo, sarà un convegno di studio sulla storia e le caratteristiche dell'emigrazione giuliana nel mondo, organizzato in collaborazione con l'Università di Trieste e con l'Ente regionale per i problemi dei migranti.

Nel corso dei lavori esperti in materia, docenti e ricercatori universitari, quasi tutti di origine giuliana, illustreranno una prima sintesi del lavoro emerso nei precedenti tre incontri di studio tenutisi nei mesi scorsi a Buenos Aires, Toronto e Melbourne.

La seconda manifestzione, denominata «Giornata della solidarietà giuliana», avrà luogo giovedì 25 gennaio, con due appuntamenti distinti che, nella ricorrenza dei 25 anni di attività dell'associazione giuliani nel Mondo, «si propongono di richiamare e sottolineare i doveri di solidarietà verso gli emigrati giuliani ed istriani al fine di incoraggiarli e sostenerli nel loro tentativo di salvaguardare la propria identità culturale e di trasmettere tale "risorsa" alle generazioni più giovani».

Alle 9.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, il vescovo di Trieste mons. Bellomi celebrerà una Messa in favore dei concittadini lontani dalle terre d'origine. Alle 11, nella sala del consiglio comunale avrà luogo la cerimonia ufficiale della manifestazione, alla presenza dei sindaci di Trieste Illy, di Gorizia Valenti e di altre autorità, «Per far sentire la voce – spiega l'associazione – e le speranze di quanti, ora lontani, si sentono e vogliono essere considerati ancora figli e cittadini della loro patria d'origine, mantenendo vivo un legame che rappresenta un bene prezioso per la nostra Comunità».

POLITEAMA

«Spazio Rossetti», ciclo di film su Neil Simon

Proseguono gli appuntamenti con «Spazio Rossetti», l'iniziativa dello Stabile regionale che si propone di trasformare il teatro in un luogo dove si possano vivere momenti artistici da affiancare all'evento teatrale.

In occasione dello spettacolo «Il prigioniero della seconda strada» di Neil Simon, regia di Tonino Pulci, con Massimo Dapporto e Benedetta Buccellato (in scena al Rossetti da oggi al 28 gennaio), lo «Spazio cinema» realizzato in collaborazione con la Cappella Underground, propone un ciclo di film dedicato a Neil Simon.

Questo il calendario: oggi, alle 17.30, «Invito a cena con delitto» (1967) di Robert Moore, con Peter Sellers, Alec Guinness, Peter Falk e David Niven; giovedì 25 gennaio, alle 17.30, «A piedi nudi nel parco» (1967) di Gene Sacks, con Robert Redford e Jane Fonda; venerdì 26 gennaio, alle 17.30, «La strana coppia» (1968) di Gene Sacks, con Jack Lemmon e Walter Matthau; sabato 27 genaio, alle 17.30; «Il prigioniero della seconda strada» (1975) di Melvin Franck, con Jack Lemmon e Anne Bancroft.

Sempre nell'ambito di «Spazio Rossetti», giovedì 25 gennaio, alle 17.30, è in programma un incontro con Massimo Dapporto, Benedetta Buccellato e gli altri attori del «Prigioniero della seconda strada». Venerdì 26, alle 17.30, ci sarà invece «Aperitivo in dialetto con Raimondo Cornet "Corrai"», presentato da Liliana Bamboschek, con la partecipazione degli attori Sergio Colini e Laura Bardi.

Nel corso della settimana, inoltre, sarà attivato anche il collegamento con Internet, con ingresso libero, dalle 16 alle 19, nello spazio bar del Politeama Rossetti.

11° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

Numerosissimi sono i tagliandi che i nostri lettori fanno pervenire per selezionare la seconda composizione del XVII Festival della Canzone Triestina che rappresenterà Trieste al gemellato Festival Nazionale di musica leggera di Venezia, Premio «Leone d'Oro». «Stornei triestini» (la canzone più votata al Politeama) è già selezionata per questo significativo avvenimento musicale (l'altro primo premio al Politeama è andato a «Miramar» per la Linea Tradizionale). L'emittente con il maggior numero di segnalazioni riceverà l'annuale riconoscimento «Premio Diffusione».

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Le cantava i nostri noni** *(di Luciano Poretti)*
Luciano Poretti e Paolo Apollonio
2. **Ricordi de festa** *(di Giuliana Sidari)*
Evelina Furlani Sirri
3. **No bevo mai più... forsi** *(di Stefano Mazzella)*
La «Backfire Band»
4. **Tera triestina** *(di Rita Verginella)*
Marisa Surace
5. **El fogo triestin** *(di Giuliano Froglia)*
Giuliano Froglia
6. **Cambia tuto** *(di Maria Grazia Detoni Campanella)*
Maria Grazia Detoni Campanella e coro «Fran Venturini»
7. **Stornei triestini** *(di Ennio e Roberto Gerolini)*
«Roby & Roby» e il gruppo «Insieme per caso»
8. **Iero picio... tanto picio** *(di Edoardo de Leitenburg)*
Paolo Del Ponte
9. **El cotoler** *(di Lorena Sartini - Roberto Felluga)*
Roberto Felluga e Trio «Claudia-Lorena-Nadia»
10. **Un romanzo inventà** *(di Marcello Di Bin)*
I «Nati per cantar»
11. **Voio restar con ti** *(di Paolo Rizzi)*
Paolo Rizzi, Amalia Acciarino e i «Mamafastalla»
12. **Un mondo novo** *(di Patrizia Esposito - Clara Giovanazzi)*
Antonella Brezzi
13. **Sora le nuvole** *(di Renato Scognamillo)*
Complesso «Tequila»
14. **Miramar** *(di Erminia Benci Blason)*
Liviana Martinuzzi e complesso «The Sound»
15. **Gente de confin** *(di Edda Vidiz - Tullio Esopi)*
Complesso «Sex & Sax»
16. **Xe tropa roba** *(di Fulvio Gregoretti - Giancarlo Gianneo)*
Gruppo «Fumo di Londra»
17. **La conta** *(di Francesca Mucignato - Walter Grison)*
«I S.I.S. dei grigi castelli incantati»

REFERENDUM

17° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XVII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 30 gennaio 1996

Emittenti che trasmettono «Speciale XVII Festival Triestino»

- *Radio Cuore 2 (106.1) 10' ore 12 ogni giorno*
- *Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)*
- *Radio Quattro Network (97.1-98.3) orari vari*
- *Radio Trieste Evangelica (88-94.5) ore 11.30 da lun. a sab.*

Con la collaborazione dei nostri lettori è alla fase decisiva questo sondaggio per inviare una seconda canzone del recentissimo XVII Festival Triestino alla Finalissima Nazionale di musica leggera «Leone d'Oro» di Venezia. Tra le varie promozioni poi ricordiamo la pubblicazione dei testi della tradizionale «cassetta», del volume «Trieste mia!» sui cent'anni di concorsi dialettali, come pure le imminenti collegate iniziative del III Minifestival Triestino per i giovanissimi cantanti sino agli undi anni d'età e dell'VIII Rassegna provinciale degli autori in triestino.

CIRCOLO RAS

Tre giovani interpreti del conservatorio Tartini in un concerto di classica

Dopo il concerto tenuto agli inizi di dicembre al caffè Tommaseo, Manuel Sergon, Monica Maiorano e Sonja Rojac tornano ad esibirsi in pubblico, questa volta nella sala del Circolo Ras di via Santa Caterina 2, in un concerto pianistico frutto della collaborazione fra il Circolo del Lloyd Adriatico ed il musiclub del Circolo Ras. Il programma, tale da soddisfare anche gli appassionati più esigenti, prevede l'esecuzione integrale della Partita in si bemolle maggiore di J.S. Bach costituita da un preludio e da cinque danze in auge all'epoca; della sonata numero 2 opera 35 composta da quattro movimenti, dei quali il terzo (la marcia funebre) costituisce l'arco di volta di tutta la costruzione musicale; del Notturno opera 72 scritto da Chopin nel 1827 ma edito, in veste postuma, nel 1855 e della Rapsodia opera 79 di Brahms che lo stesso autore eseguì per la prima volta il Renania nel 1880 e che ricorda, per certi versi, le ballate della giovinezza del musicista amburghese. L'appuntamento è per domani, alle 19.30, nella sede della Ras di piazza della Repubblica. L'ingresso è libero su invito ritirabile all'ingresso.

Sergon, Maiorano e Rojac, allievi di Massimo Gon, sono tre giovani interpreti che provengono dal Conservatorio «G. Tartini».

LE SERATE CON LA SOCIETA' ARTISTICO LETTERARIA

Fra poesia e lettere alla Sal

Il primo appuntamento domani, come di consueto al caffè Tommaseo

La Sal, Società artistico letteraria, ha reso noto il programma delle sue attività da domani fino al 31 maggio del '96. Si tratta di una serie di appuntamenti che spaziano dalla poesia alla letteratura e che si terranno, come di consueto ogni mercoledì, alle 18.30, nelle sale del faccé Tommaseo. Ecco di seguito le serate in programma.

Domani, presentazione del saggio «La formica e le rane - strategie della scrittura sveviana» di Elisabetta Bacchereti. Parleranno Roberto Dedenaro e Ernestina Pellegrini dell'Università di Firenze. Interverrà l'autrice; mercoledì 31 gennaio; Marina Torossi Tevini terrà una conversazione sul poeta Giorgio Caproni dal titolo «Quando un cacciatore insegue la sua ombra in un mondo di spettri».

Mercoledì 7 febbraio; rivista parlata della Società Artistico Letteraria di Trieste con letture di racconti e poesie inedite. Dirige Marina Torossi Tevini; mercoledì 14 febbraio; Enrico Fraulini e Fulvio Fumi converseranno sul poeta Mario Luzi.

Mercoledì 28 febbraio; Roberto Dedenaro e Patrizia Vascotto presenteranno «Il richiamo del cuculo» di Marko Kravos ed. Campanotto; mercoledì 6 marzo; la scrittrice Carla Guidoni presenterà l'opera di un missionario in Angola.

Mercoledì 13 marzo; il consigliere della Biennale di Venezia, prof. Bruno Rosada, intratterrà il pubblico sul tema de «La Biennale di Venezia». La serata è rivolta soprattutto ai pittori della S.a.l.; mercoledì 20 marzo; verrà presentato il libro di racconti di viaggio «A bordo del Mistral» di Patrizia Vascotto.

Mercoledì 27 marzo; la ricerca poetica di Fulvio Fumi. Parlerà Enrico Fraulini; mercoledì 10 aprile; Antonio Illesberg maestro della Trieste musicale. La necessità di un giusto rilancio d'un grande musicista.

Mercoledì 17 aprile; tavola rotonda sul tema «La vita letteraria di oggi a Venezia». Interverrà Bruno Rosada assieme ad amici poeti veneziani.

Mercoledì 24 aprile; serata dedicata al teatro con lettura di alcune scene. Coordinerà la responsabile del settore teatro della S.A.L. Laura Marocco Wrght.

Mercoledì 8 maggio; presentazione del poeta Giuseppe Solardi. L'autore leggerà alcune sue liriche; mercoledì 15 maggio; la rivista parlata della Società Artistico letteraria di Trieste. Letture di prose, poesie e saggi inediti dei nostri autori. Dirige Marina Torossi Tevini.

Infine, mercoledì 22 maggio; presentazione del libro «Telefonata dall'al di là di Marina Flora Visintini.

CLUB ATLANTICO

Il ruolo dell'Italia Paese dell'Europa nel cuore del Mediterraneo

Un appuntamento per gli appassionati di politica internazionale. Il club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia, una associazione culturale che ha come scopo lo studio dei temi riguardanti la politica internazionale contemporanea, organizza infatti oggi, alle 18, una conferenza del generale Giuseppe Cucchi sul tema di attualità «Italia, paese europeo nel cuore del Mediterraneo».

Il generale Giuseppe Cucchi, direttore del Centro militare di studi strategici di Roma (Cemiss) è un eperto in materia di strategia internazionale, ha maturato anche una buona esperienza all'estero ed è impegnato in processi di analisi specializzata dei problemi legati alla sicurezza europea.

Nel corso della conferenza, che si svolgerà al Circolo Ufficiali di presidio di via dell'Università 8, il generale Cucchi , spiega il Club Atlantico in una nota, svilupperà la questione relativa al ruolo internazionale dell'Italia nella duplice sfera di appartenenza geografica sia al continente europeo che alla regione del mare Mediteraneo, ponendo in luce la natura diversa dei vincoli che legano Roma alle proprie responsabilità geopolitiche.

ANIMALI

Finisce sotto l'auto per salvare Golia

Per salvare la vita a Golia, il suo bastardino, l'agricoltore Salvatore Vacirca, 50 anni, di Francofonte, nel Siracusano, ha rischiato la vita. Settimane fa, con due figli, l'uomo si recò al lavoro nei campi, seguito dal suo inseparabile cagnetto. Mentre i tre stavano zappando, Golia si spinse sulla strada e, a sostenuta andatura, sopraggiunse una Tempra. Salvatore udì il rumore dell'auto, istintivamente cercò con lo sguardo Golia, e non vedendolo, si slanciò sulla carreggiata. Fu una questione di attimi: Salvatore si buttò davanti alla vettura, dove c'era il meticcio e, nonostante una brusca frenata, fu travolto in pieno. Con la stessa auto, l'uomo, che ha riportato alcune fratture, è stato trasportato all'ospedale, mentre Golia è rimasto sul luogo del sinistro. Vacirca, che aveva adottato il randagio cinque anni fa, non si lamenta e agli amici che lo visitano al nosocomio dice sorridendo: «Sono tutto rotto ma il mio Golia è salvo».

● Un mite gatto bianco-rosso è stato raccolto a Duino Aurisina. Chi lo volesse chiami nell'orario dei negozi lo 040/414109 e nelle altre ore lo 040/299897. Un gatto persiano bianco sterilizzato è stato raccolto a Cervignano del Friuli e portato alla Cuccia di Monfalcone. Chi lo volesse chiami lo 0481/480922. Un gatto bianco con due macchie nere, trovato in via Ghega, a Trieste, cerca casa. Tel. 040/369400. Regalasi Bambi, cane a pelo raso di un anno abituato a vivere in giardino. Tel. 0481/480922. Al canile dell'A.s. triestina ci sono oltre ai due cani in custodia giudiziale, una meticcia nera di un anno, un meticcio di pastore scozzese taglia media, una giovane cagnetta taglia piccola, un meticcio di spinone taglia media e un piccolo meticcio trovato a Muggia. Chi li volesse chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, ci sono 24 cani di varie specie e si possono vedere tutti i giorni, meno martedì e festivi. La persiana bianca che cercava casa è stata felicemente sistemata.

● Cambio al vertice della sezione regionale della Federazione felina italiana, che ha eletto nuovo presidente il funzionario di banca Dario Domancich, già tesoriere; e il segretario Renzo Posani. La sede del nuovo direttivo è in via Monfort 1, a Trieste, tel. 040-307324; mentre la presidenza risponde allo 040-350195. Domancich è subentrato alla dimissionaria presidente Luciana Polesel - Udini.

● Per contestare le troppe persone impellicciate che circolano in città, il Coordinamento regionale animalista h aorganizzato per sabato, 27 gennaio, una pacifica manifestazione davanti alla pellicceria di via Dante, a Trieste, che si svolgerà dalle 17 alle 19.

l Le ostilità e le gratuite cattiverie degli zoofobi verso coloro che nutrono i gatti del giardino di via Giulia, a Trieste, sono state oggetto di un incontro tra il presidente dell'Enpa Eugenio Zumin, il suo vice Erberto Rode e la protezionista Annamaria Coslovich con un dirigente del verde pubblico, l'arch. Angelo Guido Mannino, la responsabile amministrativa Raffaela Di Piazza e il perito Valentino Filippin, responsabile del giardino stesso.

● Un paesetto abruzzese, Goriano Valli, si sta prodigando per un vecchio lupo capitato non si sa come tra le case, dove passeggia come se fosse in un bosco. Il vicino parco regionale di Velino Sirente e la Forestale stanno studiando il modo di far tornare il particolare lupo Alberto nel suo ambiente ma la gente non auspica il suo allontanamento dal villaggio.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

In Carso, sul Cocusso

La classica e comoda traversata da Basovizza con discesa in val Rosandra

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 28 gennaio una traversata da Basovizza (377 m) a Bagnoli (77 m), toccando il monte Cocusso (672 m), la località di Pese (475 m), poi Sant'Elia (399 m), la vetta dello Stena (442 m), Bottazzo (187 m), il monte Carso (402 m). Fra le gite in Carso è forse la più classica e la più comoda, perché si usufruisce del bus 39, che porta a Basovizza, e poi si torna altrettanto facilmente in città con le linee 40 e 41, che partono da Bagnoli; inoltre la cima da raggiungere non è elevata, anche se con i suoi 672 metri è la più alta della nostra provincia, e la discesa in Val Rosandra porta nella zona più caratteristica e più bella di tutto il Carso.

Il Cocusso, (Kokos, gallina, in sloveno) somiglia invero a una gigantesca gallina accovacciata, ma questa altura di casa nostra, che ci sembra così poco importante perché tanto familiare, aveva nella preistoria un ruolo non indifferente; sulla sua vetta era installato un grande castelliere e i nostri predecessori dell'età del bronzo vi avevano costruito (le pietre certo non mancavano) un tumulo funerario, sepoltura per personaggi illustri, diffusa in tutta l'area europea. Dalla vetta si scenderà, seguendo il sentiero n. 3, a Pese; il traffico del vicino confine ci fa trascurare questa località, ma anch'essa ha la sua piccola storia: si chiama così perché davanti alla più antica osteria, dove ora c'è ampio posteggio, c'era un bel laghetto circondato da sponde sabbiose e Pesek appunto, in sloveno, vuol dire sabbia. Il laghetto è sparito qualche decina di anni or sono, sacrificato alle necessità della «dea Automobile» ed è stato un peccato. Da Pesek a Draga-Sant'Elia e cioè a «Valle», infatti draga in sloveno significa «cara» e anche «valle». Da Sant'Elia si salirà allo Stena («parete» in sloveno) e gli impervi fianchi del monte che precipitano nella Val Rosandra, giustificano pienamente il toponimo. Dallo Stena, discesa a Bottazzo, il paesino che continua a resistere nel suo vecchio aspetto di povero agglomerato carsico; qui non mancherà una sosta, uguale per tutti coloro che arrivano a questa nostra ultima Thule, affacciata sulla Valle. Da Bottazzo, per i ghiaioni al belvedere del Monte Carso, dopo aver oltrepassato i resti del gigantesco castelliere, dal quale gli Illiri opposero l'ultima resistenza ai Romani. Si scenderà per il sentiero che porta verso San Dorligo, ma a un tratto, superata la vedetta, si piegherà a destra per raggiungere l'antro di Bagnoli, considerato al tempo dei romani una fonte sacra (ne fanno testimonianza le monete rinvenute nelle sue acque) e infine la piazza dal paese, da dove partiranno i bus che riporteranno la comitiva a Trieste, priva probabilmente di tutti coloro che vorranno fare sosta in qualche osteria, magari andando a piedi al rifugio Premuda, che forse è il più accogliente ritrovo della zona.

Informazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo da nuvoloso a coperto su tutta la regione. Possibile tuttavia sia qualche schiarita che qualche debole precipitazione locale. Sulla costa vento da Est moderato.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MARTEDÌ 23 GENNAIO — S. EMERENZIANA

Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 16.58 — La luna sorge alle [illegible] e cala alle 21.01

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	2,7	4,2	MONFALCONE	2,4	5,4
GORIZIA	2,1	5,2	UDINE	2,6	5,4
Bolzano	-6	7	Venezia	2	7
Milano	3	4	Torino	1	3
Cuneo	2	4	Genova	5	6
Bologna	3	5	Firenze	4	13
Perugia	3	9	Pescara	4	12
L'Aquila	1	4	Roma	2	14
Campobasso	2	10	Bari	3	13
Napoli	3	15	Potenza	-1	10
Reggio C.	7	15	Palermo	8	16
Catania	8	14	Cagliari	11	16

Tempo previsto per oggi: al Nord, al centro e sulla Sardegna, si prevede cielo generalmente nuvoloso con piogge che sul settore Nord-occidentale potranno essere più continue ed insistenti. Sul resto d'Italia cielo parzialmente nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità sulle regioni del basso versante tirrenico e sulla Sicilia occidentale. Foschie dense e nebbie ridurranno la visibilità, sulla pianura Padano-Veneta e lungo i litorali romagnoli e marchigiani.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli orientali al Nord; deboli da Sud-Est sulle regioni adriatiche e ioniche; moderati meridionali sul resto d'Italia.

Mari: poco mossi, localmente mossi l'Adriatico e lo Jonio; da mossi a molto mossi i restanti mari, tendenti ad agitati, con possibilità di mareggiate lungo le coste esposte al vento.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutto il Paese condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e locali rovesci sul settore Nord-occidentale.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti. deboli o moderati meridionali con rinforzi sulle zone ioniche.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	-4	2	Madrid	pioggia	7	12
[illegible]	nuvoloso	6	10	Manila	nuvoloso	21	32
Bangkok	nuvoloso	25	33	La Mecca	nuvoloso	17	29
Barbados	variabile	25	29	Montevideo	[illegible]	21	30
Barcellona	pioggia	10	15	Montreal	nuvoloso	-9	-5
Belgrado	sereno	-4	0	Mosca	neve	-10	-6
Berlino	variabile	-12	-6	New York	variabile	-2	0
Bermuda	nuvoloso	18	20	Nicosia	nuvoloso	3	13
Bruxelles	nuvoloso	-3	2	Oslo	nuvoloso	-8	-4
Buenos Aires	variabile	20	29	Parigi	nuvoloso	0	7
Caracas	sereno	16	27	[illegible]	sereno	20	34
Chicago	variabile	-2	2	Rio de Janeiro	variabile	18	35
Copenaghen	nuvoloso	-1	0	San Francisco	variabile	7	14
Francoforte	nuvoloso	-4	0	San Juan	nuvoloso	23	28
Gerusalemme	variabile	3	11	Santiago	sereno	13	30
Helsinki	neve	-7	-5	San Paolo	variabile	21	29
Hong Kong	sereno	18	21	Seul	sereno	-4	3
Honolulu	variabile	23	31	Singapore	variabile	23	31
Istanbul	neve	-1	3	Stoccolma	neve	-6	-4
Il Cairo	sereno	8	19	Tokyo	nuvoloso	5	8
Johannesburg	variabile	15	22	Toronto	sereno	-5	0
Kiev	neve	-8	-6	Vancouver	neve	-2	2
Londra	nuvoloso	2	5	Varsavia	nuvoloso	-10	-6
Los Angeles	nuvoloso	9	16	Vienna	nuvoloso	-6	-2

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/1	2.30	Gr NISSOS KYTHNOS	Baniyas	rada
23/1	6 00	Ge RUTH BORCHARD	Ravenna	51/16
23/1	13.00	It VALTELLINA	Augusta	Silone
23.1	18.00	Ma GYOKO	Arzew	Siot 2
23/1	20 00	Is ROQEFET	Venezia	VII
23.1	20.00	It FENICIA	Venezia	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
23/1	12.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
23/1	13.00	Li FROST 5	Taranto	Frigomar
23/1	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
23/1	14.00	Ge RUTH BORCHARD	Ashdod	51
23/1	15.00	Le ROSANNE	Beirut	03
23/1	17.00	Gr IASON	ordini	Sib
23.1	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
23/1	20.00	It SIBA GERU'	Izmit	12
23/1	24.00	It FENICIA	Ancona	23

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		Orm.
23/1	8.00	Tu UND TRANSFER	47	31
23/1	8.00	Gr NISSOS KYTHNOS	rada	Siot 1

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La provincia con Termoli - **9** Si appende al muro - **10** Taranto - **12** Profonde, personali - **13** Redigono atti pubblici - **15** Uno per Clinton - **16** Gagliarde, robuste - **18** Bagna Torino - **19** Breve filmato musicale - **20** Alti ufficiali - **21** Un segno dello zodiaco - **22** Guidate passo per passo - **23** Centro di Cannes - **25** Monti della Sicilia - **26** Grido per le evoluzioni del torero - **27** Ama Calaf - **28** Rientranza della costa - **29** Duro, compatto - **30** Yvonne del vecchio cinema - **33** Cassetta del croupier - **34** Può essere usato per voli charter.

VERTICALI: 1 Gesto di intesa - **2** Sportelli di legno - **3** Ne fu segretario Almirante (sigla) - **4** Il Numa re di Roma - **5** Conduttura che arriva alle raffinerie - **6** Bari - **7** Arricciare... il naso - **8** Sazi, pieni - **9** Usa gli occhiali da vista - **11** Muri di piante - **13** Venute da poco alla luce - **14** Scuola materna - **17** Lo sono alcune consonanti - **19** Bramose, desiderose - **20** Capoluogo della Guyana francese - **21** Bagna Berlino - **24** Era lo sport di Mark Spitz - **25** Loro - **27** Possono avere orecchini - **29** Lo suona Gil Ventura - **31** Sono in coro - **32** Novara - **33** Pesa alla fine.

ANAGRAMMA (2,5=7)
Artista in declino
A nuove idee continuamente aperto
il fervor della stampa avea incontrato,
ma, alla mercé di giocatori esperti
al verde, ahimé, per sempre si è trovato.
Rustichello

INDOVINELLO
Un avido corrotto
– Da quando è in carica,
quanto ha accumulato?
– Dodici... ventiquattro... più o meno...
– Sì, per volta!
Prof

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: Lo spazzacamino
Incastro: DATA, K.O. = DAKOTA

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Ottimi risultati oggi nelle attività lavorative e negli affari già programmati. La vostra vita sentimentale dipenderà molto dal vostro intuito.

Toro 21/4 – 19/5
Oggi gli impegni professionali vanno affrontati con maggiore concentrazione e determinazione. In amore la situazione è abbastanza precaria.

Gemelli 20/5 – 20/6
Qualche difficoltà, qualche piccolo intralcio rallenterà la realizzazione di un progetto di lavoro. In amore siete troppo disinvolti più prudenza.

Cancro 21/6 – 21/7
Nell'ambiente di lavoro state alla larga dai pettegolezzi e andate dritti per la vostra strada. Perplessità per una storia sentimentale nuova.

Leone 22/7 – 23/8
Nell'ambiente di lavoro emergono all'improvviso preoccupanti conflittualità: cercate di scoprirne la causa. Difficoltà con un Acquario.

Vergine 24/8 – 22/9
State affrontando un impegno di lavoro importante e vi conviene andare fino in fondo determinati e sereni. Turbamenti in campo sentimentale.

Bilancia 23/9 – 22/10
Problemi imprevisti nel lavoro: affrontateli con decisione ma anche con prudenza. Dense nubi si profilano sull'orizzonte sentimentale.

Scorpione 23/10 – 22/11
La situazione professionale è difficile, ma dovete mantenere un comportamento calmo e rilassato. Simpatica compagnia in serata nuovi orrizzonti...

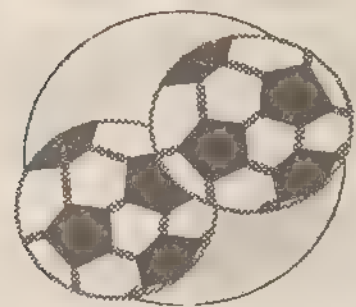
Sagittario 23/11 – 21/12
La giornata ha in serbo per voi una piacevole sorpresa in campo professionale. Brillanti i rapporti sociali, riserve in amore un po' di burrasca.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nel lavoro i momenti propizi non tarderanno a venire, ma per il momento dovete pazientare. Pericoloso ma stimolante ritorno di fiamma.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel vostro lavoro avrete modo di dimostrare la vostra rettitudine e competenza. Qualcuno vi darà segni di stima. I rapporti affettivi vanno coltivati.

Pesci 20/2 – 20/3
La vostra innata autodisciplina vi consentirà di superare brillantemente un intenso periodo di lavoro. Ottimi sviluppi in campo sentimentale.

CALCIO

NAZIONALE / GLI AZZURRI SI SONO RADUNATI A TERNI IN VISTA DEL GALLES

Sacchi punta sui ragazzi del coro

Il commissario tecnico non ha ancora varato la formazione: in difesa quattro giocatori per due maglie

TERNI — Da convinto esterofilo a profondo estimatore del prodotto Italia. La parabola di Arrigo Sacchi non contempla mutamenti di strategie, ma solo un punto di vista che si evolve. Al raduno azzurro di Terni, breve intermezzo in una fase calda della stagione, Sacchi si affida al suo gruppo e non sembra interessato al ciclone-Bosman. «Finalmente, nei prossimi raduni della nazionale, potrò allenare gli azzurri dal lunedì al sabato dato che molti spazi saranno riempiti da stranieri».

«Naturalmente scherzo – puntualizza il ct azzurro – ma una cosa seria sull'argomento vorrei dirla. Il calcio italiano da sempre è un calcio di alto livello, ma da dieci anni si è vinto molto, sono stati ottenuti ottimi risultati nelle competizioni internazionali. E in questo gli stranieri non c'entrano perchè gli obiettivi sono stati centrati dagli italiani. Può darsi che convenga pure prendere alcuni stranieri, ma i nostri giocatori sono sempre primi nelle competizioni internazionali».

A Terni l'Italia comincia la stagione incontrando il Galles. Sacchi non teme sorprese negative? «La squadra italiana in questo momento non sta bene, ma la cosa importante è stare bene in giugno. Il Galles è una squadra rispettabile anche se non fra le più quotate, ma contro di noi tutti danno sempre il massimo. Una brutta sorpresa? Può capitare, ma meglio domani che agli Europei».

Sacchi motiva poi le sue scelte: «Ho chiamato quei giocatori che, al di là della condizione, sono in grado di dare il massimo. Mi fido di questi ragazzi che in quattro anni non hanno mai fallito un obiettivo. Si dice che tre indizi fanno una prova e loro hanno ottenuto le qualificazioni mondiale ed europea, sono arrivati alla finale mondiale. I risultati li hanno sempre fatti. Del resto non mi interessa la condizione attuale di chi andrà all'europeo. Se fosse stata una gara decisiva avrei chiamato anche qualche altro. Mi fido dei giocatori, ho detto loro che verranno all'europeo e questo non li deconcentrerà, anzi li motiverà maggiormente».

Arrigo Sacchi

I giochi allora sono tutti fatti? Non del tutto. «Ho chiamato Cannavaro perché sta lavorando in maniera proficua, Torricelli perché Maldini non c'è. Benarrivo non sta giocando e quando salti troppe partite vuol dire che c'è qualcosa che non va. Protti? C'è la porta aperta per tutti, ma la mia volontà è quella di privilegiare il gruppo.

«Baggio e Signori? Non è detto che non verranno all'Europeo, loro sanno quello che devono fare. Alcuni giocatori del Milan non sono in condizione ottimali. Non penso solo a Baggio, ma anche ad Eranio. C'è qualche ruolo ancora non definito. Per alcuni sembra esserci un sortilegio. Lombardo non sta giocando, ma spero ancora di recuperarlo».

Sulla questione dei portieri Sacchi ha invece le idee chiare: «Bucci è fermo da troppo tempo per cui ho chiamato Toldo accanto a Peruzzi. Ma sono loro i tre portieri su cui contare. Tacchinardi? Ci sono giocatori – chiarisce il ct – che a volte è meglio non vedere. Non gli si fa un favore». A chi era destinata l'allusione?

Sul campionato Sacchi, come al solito, glissa: «La Fiorentina sta lavorando bene. Il tridente un'espressione tattica in difficoltà? Bisogna intendersi bene. Se diventa una questione di numeri si tratta di una cattiva interpretazione.

Infatti puoi portare tre attaccanti e in realtà non averne uno. Il problema è trovare giocatori in condizioni mentali giuste. Per interpretare il calcio in maniera dinamica bisogna saper attaccare e difendere».

Sacchi parlerà oggi della formazione. I dubbi dovrebbero riguardare solo l'assetto difensivo. Nei quattro ruoli difensivi sembrano sicuri solo Costacurta e Ferrara, per le altre due maglie sono in ballo Mussi, Carboni, ma anche Torricelli e Cannavaro.

Nel ritiro fuori Acquasparta gli azzurri si sono radunati immersi nella nebbia. Poi hanno svolto un'ora di leggera preparazione sul campo di Acquasparta, giusto per sciogliere i muscoli. Numeroso e caloroso il pubblico che, però, per la nebbia ha applaudito solo ombre. Per samane è in programma un lavoro di rifinitura a Narni e una seduta pomeridiana a Terni che dovrebbe chiarire definitivamente le idee al commissario tecnico per quanto riguarda la formazione.

IL PROCESSO DI GENOVA

Omicidio Spagnolo: chiesti 12 anni (con lo sconto) per Barbaglia

GENOVA — Esce dall'aula visibilmente turbato il diciannovenne Simone Barbaglia, faccia da bravo ragazzo, capelli a spazzola, completo chiaro, alcuni minuti dopo aver sentito, nell'aula del tribunale di Palazzo di giustizia di Genova, la richiesta del pubblico ministero Massimo Terrile di 12 anni e 2 mesi di carcere. Barbaglia, tifoso milanista, deve rispondere di omicidio volontario, di concorso in rissa aggravata e di porto abusivo di coltello.

La pena richiesta ha beneficiato della riduzione di un terzo grazie all'applicazione del rito abbreviato richiesta dalla difesa e accettata dalla pubblica accusa. Il giovane tifoso ha solo un moto di stizza nei confronti della folla che lo aspetta al varco, la maggior parte cameramen, giornalisti, e fotografi, pronti a ricevere sue dichiarazioni. Barbaglia ha già parlato, davanti al Gup Giorgio Ricci, con una dichiarazione spontanea nella quale ha espresso nuovamente il suo pentimento per l'uccisione dell'ultrà genoano Vincenzo Claudio Spagnolo, detto «Spagna», avvenuta il 29 gennaio del '95, fuori dello stadio di Marassi, prima della partita Genoa-Milan. «Non volevo assolutamente uccidere – ha detto con gli occhi bassi Simone –. Chiedo comunque perdono ai familiari per il dolore che ho causato a tutti loro». Barbaglia ha quindi fornito nuovamente la sua versione del fatto, che cioè l'accoltellamento era avvenuto nel contesto dello scontro tra i due gruppi di tifosi.

IL PRESIDENTE DELLA LEGA «SEMIPRO»

Abete: «Servono scelte di fondo ma non aboliamo la serie C2»

ROMA — «Matarrese deve convincersi che l'unico modo per uscire dalle sacche attuali non è dare ragione a tutti facendo una mediazione sterile, ma fare scelte di fondo e verificare se su queste esiste o meno il consenso». Lo ha detto ieri mattina il presidente della Lega di serie C, Giancarlo Abete, intervenendo ai microfoni di «Radio Anch'io lo Sport».

«Oggi – ha proseguito – corriamo il rischio di rimanere incartati visto che nel calcio sta avvenendo quanto avvenuto nel Paese dove, in assenza della capacità di riforme progettuali autonome, è arrivata la sentenza Bosman a rompere una serie di equilibri già esistenti. Galliani? Credo che la sua osservazione di abolire la C2 non sia frutto di una riflessione organica. Se abolissimo la C2 creando una struttura dilettantistica che avesse gli stessi costi della C2 non avremmo risolto nulla. Quella prospettata da Galliani è soluzione semplicistica. Il problema del calcio professionistico è lo squilibrio esistente tra la serie B e la C1. A fronte di un sistema che non valorizzi le grandi società, il distacco tra la A e la B tende a crescere creando smottamenti all'interno del sistema. Il problema della C e del dilettantismo è strutturale: siamo di fronte a una situazione per cui, in assenza di regole sul numero degli stranieri, sui meccanismi televisivi e in presenza di una spinta di società maggiori ad avere maggiore gettito contributivo, dobbiamo a navigare a vista». «Non c'è alcun punto di riferimento – ha continuato Abete – che consenta un minimo di programmazione alle società minori».

LA RETROCESSIONE DEL '51

Una Roma traviata nel salotto gay di «zia Vincenza»

ROMA — Dietro la retrocessione in serie B della Roma nel 1951, l'unica della storia giallorossa, ci sarebbe stato un risvolto omosessuale: alcuni giocatori passavano le serate in casa di un deputato gay che, nei ristretti e segreti ambienti della Roma d'iversa di allora, veniva chiamato «zia Vincenza». Lo rivela l'antesignano dei gay italiani, Giò Stajano, giornalista, scrittore, uno dei protagonisti della «Dolce Vita», primo italiano a cambiare sesso, in un'intervista a «Storia orale gay», la prima di una serie di testimonianze di omosessuali più o meno anziani, coordinate da Massimo Consoli, pubblicata dall' agenzia settimanale «Rome Gay News» di cui Consoli è direttore.

Giò Stajano racconta che negli anni '50 nella Capitale non c'erano circoli o associazioni gay. Gli omosessuali che si frequentavano clandestinamente tra loro, riconoscendosi in pubblico a segni, erano al massimo dieci e che «l'unico autorevole omosessuale era un deputato filomonarchico che affettuosamente chiamavo zia Vincenza».

Proprio in casa del parlamentare si svolgevano le feste omosessuali: Stajano ricorda che giocatori della Roma finivano la serata da zia Vincenza dopo piccoli ricevimenti organizzati da un press agent cinematografico, «a cui partecipavano molti sportivi, tra i quali i giocatori della Roma».

C'era anche qualche aspirante attrice, «ma non un granché », rivela Stajano, e «quindi la parte erotica per lo più andava a beneficio della zia Vincenza», nella cui casa alcuni giocatori della Roma finivano la serata.

«L'onorevole li accoglieva vestita da geisha, con profumi orientali e kimono giapponesi e quindi zia Vincenzà e il press agent divoravano questi giocatori. E la squadra di calcio, quell'anno, retrocesse in B».

«I tifosi infuocati, quando vennero a sapere come passavano le serate i propri beniamini, assediarono la casa della zia Vincenza. La volevano linciare – ricorda Stajano – tantoché non potè più circolare per Roma e per qualche mese dovette scappare in America, a far passare questa ondata di furori sportivi contro di lei». Il purgatorio della Roma in serie B durò un solo campionato.

L'anno successivo la squadra giallorossa, che a quei tempi giocava nello stadio Torino, l'attuale Flaminio, presidente Renato Sacerdoti, tornò in serie A. I cronisti sportivi di allora ricordano quello «scandalo», allora appena sussurrato.

Tra i giocatori accusati di frequentare la casa di «zia Vincenza», due sarebbero poi diventati allenatori, ma nessuno si lascia scappare i nomi..

CHIESTO UN INCONTRO CON LA COMMISSIONE EUROPEA

L'Uefa abbassa la cresta

Sul caso Bosman potrebbe aprirsi un dialogo costruttivo

LOSANNA — L'Unione Europea ha fatto la voce grossa e l'Uefa si ammorbidisce chiedendo un incontro per cercare di trovare un'intesa per uscire dall'impasse provocato dalla sentenza Bosman che ha cancellato i limiti sull' utilizzo degli stranieri e il parametro per gli scambi di calciatori fuori dai campionati nazionali. «Abbiamo ricevuto venerdì scorso questa lettera della Commissione Europea e noi abbiamo risposto proponendo un incontro per vedere se c'è la possibilità di trovare un terreno di intesa» ha dichiarato Gerhard Aigner, segretario generale della federcalcio europea.

Dopo aver ribadito la posizione dell'Uefa, secondo la quale «questa legge non è buona per il calcio perché obbliga le federazioni nazionali ad applicare una legge basata sulla sovranazionalità», Aigner ha sostenuto che l'Uefa ha «argomenti convincenti» da far valere soprattutto a favore dell'attuale regola del «3+2» che limita il numero di stranieri schierabili nelle coppe europee. «Contrariamente all' interpretazione fatta dai più sulle 29 pagine della sentenza Bosman – ha affermato Aigner – i club rappresentano il loro paese nelle coppe europee. E' per questo che la regola deve restare in vigore. Detto questo, siamo pronti a discuterne con la Commissione». Poi il segretario dell'Uefa ha sottolineato che gli attuali limiti sono frutto di un negoziato condotto tra Uefa e Commissione nel 1991.

Aigner ha quindi ripetuto il concetto della specificità del calcio «assimilabile alla cultura», nonché quello per cui «lo sport non può essere considerato come un qualsiasi altro comparto economico in campo europeo».

«Non so – ha dichiarato Aigner – se i signori che hanno preso questa decisione hanno ben riflettuto. Non si può paragonare lo sport all'economia, anche se il calcio muove molto denaro. In realtà ci sono precisi regolamenti per conservare un certo equilibrio tra i club, l'identità delle squadre, lo spirito sportivo e l'equità a livello di risultati. Tutto ciò non esiste in campo economico». Poi ha parlato di «paura» per la sopravvivenza dei campionati nazionali se la sentenza Bosman dovesse essere applicata così com'è dall'oggi al domani: «Sparirebbero, a vantaggio di competizioni sovranazionali».

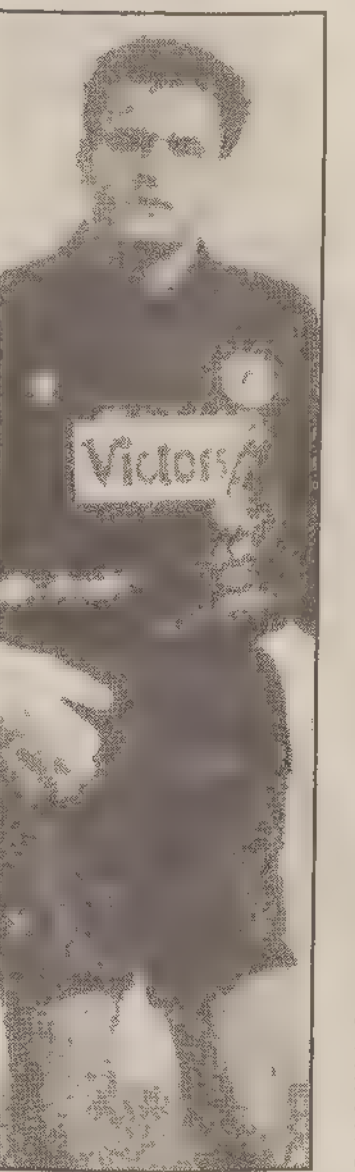
Infine Aigner ha porto un ramoscello d'ulivo: «Non vogliamo dichiarare guerra ai membri della Commissione. Il nostro desiderio è quello di difendere gli interessi del calcio e bisogna trovare soluzioni per limitare questi disagi».Il comitato esecutivo dell'Uefa si deve riunire il 19 febbraio prossimo a Londra per prendere una posizione definitiva sulla questione Bosman.

UDINESE / L'IMPUTATO DOPO CAGLIARI

Battistini sotto accusa: litiga spesso con la zona

UDINE — Tutta la settimana per fare i piani, per preparare la gara. Cinque minuti per vedere tutto il lavoro a gambe all'aria a causa di un'uscita avventata del portiere Battistini che scambia il prato del Sant'Elia per un taraflex di pallavolo andando a prendere con le mani la sfera che gli arriva quasi addosso. I piani di Zaccheroni, di conseguenza, saltano lì al 5' di Cagliari-Udinese e la sua squadra va incontro al più cocente dei rovesci del campionato.

Proprio lui, Graziano Battistini, è il principale imputato di una débâcle che, tuttavia, non nasce solo dalla sua uscita a farfalle, ma pure da una generale giornata nera. E il responso di Cagliari evidenzia ancora una volta il cattivo rapporto della formazione friulana con gli estremi difensori. Nel cambiamento radicale operato con l'arrivo di Galeone nello scorso campionato si doveva prendere in maggiore considerazione il ruolo del numero 1. Nella rosa friulana, invece, non ci sono tuttora portieri in grado di interpretare al meglio il modulo a zona.

«Graziano Battistini è stato più volte protagonista di uscite avventate e di incertezze di vario tipo, mentre Gregori non offre sufficienti garanzie sotto il profilo dei centimetri, pur avendo i piedi del centrocampista», come sostiene Zaccheroni. «Con i nuovi regolamenti – continua l'allenatore dei friulani – il portiere deve essere più abile con i piedi e deve, soprattutto, saper seguire i tempi della squadra accorciando le distanze tra i reparti e dialogando con i compagni della difesa».

Battistini

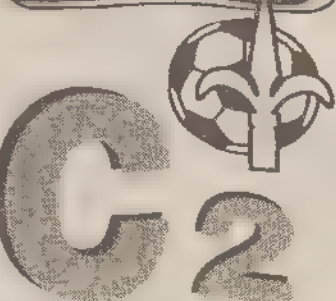
La replica del giocatore interessato è improntata al più rigoroso «catenaccio» dialettico. «C'è chi dice che esco troppo – commenta Battistini –, c'è chi dice invece che lo faccio poco: quindi è una questione soggettiva. Io credo, più semplicemente, di interpretare il mio ruolo al massimo delle possibilità.

Il portiere che gioca a zona deve avere una sola grande dote: la concentrazione. È con quella che si riescono a seguire i movimenti dei compagni e degli avversari, soprattutto per cercare l'anticipo sugli inserimenti verticali.

Se le critiche si riferiscono alla partita di domenica rispondo che è stato uno sbaglio mio, non posso fare altro. Comunque se non sbagliassimo mai le partite sarebbe perfino inutile giocarle dato che tutti i gol, o quasi, nascono da errori.

E poi il portiere bianconero parte al contrattacco: «Se continuiamo così – dice – rischiamo di vedere morire il mio ruolo. Non si può toccare per sbaglio la palla con le mani fuori dell'area, non si può intervenire sui retropassaggi. Se ci allargano le porte, siamo fritti».

Francesco Facchini

CALCIO C2

TRIESTINA / IL PROTAGONISTA DELLA PARTITA CON LA CENTESE

Via il sosia, è tornato Battiston

In altre occasioni l'Alabarda ha giocato meglio e costruito più palle-gol senza vincere

TRIESTE — Lo avevamo cercato per mesi, ma di lui neanche l'ombra. Dopo essere stato prelevato dalla Sanvitese, Fabio Battiston a Trieste aveva mandato un cugino o comunque un suo sosia. Troppo goffo e impacciato al punto da rasentare la comica il giocatore visto in campo agli albori della nuova stagione. Adesso è tornato e ha ripreso possesso di quella fascia sinistra che l'anno scorso percorreva su e giù come un pendolo. Dopo una serie di spezzoni di partite sempre più convincenti, contro la Centese è arrivato il suo turno, complice l'assenza di quasi mezza squadra. Non è che Battiston all'improvviso sia diventato un fenomeno e non è neppure vero che la sua prova domenica sia stata super. E' stata però sicuramente discreta con un «più» vicino per quel traversone calibrato che Palombo ha messo destro d'esterno.

Battiston all'inizio ha avuto vita dura. Faceva il servizio militare in Friuli, s'allenava poco e quindi non aveva modo di ambientarsi. Ma non solo. Il suo acquisto è stato probabilmente anche frutto di un equivoco. La trattativa con la Sanvitese era iniziata ancora quando la società era governata da Walter Sabatini; Osti in estate l'ha ereditata e l'ha perfezionata.

L'allenatore Roselli si aspettava un terzino, ruolo che Battiston può ricoprire solo in una difesa con tre centrali e due esterni che spingono visto che è un giocatore a trazione anteriore. Così lo utilizzava Piccoli nella Sanvitese. Nella Triestina, che gioca con quattro difensori in linea, «Batista» non può essere schierato dietro, altrimenti a sinistra viene ad aprirsi una voragine. Bisogna lasciarlo pascolare da centrocampo in sù, dove può far valere la sua progressione per il cross dal fondo. Anche la convocazione nella nazionale under 21 di Boninsegna e le premure che gli riservano alcuni procuratori stanno a dimostrare che c'è più di qualcuno che crede in lui. Era comunque nell'aria che qualcosa di buono prima o dopo dovesse combinare. Contro il Pontedera si era visto annullare un gol a tempo scaduto, mentre a Pesaro si era mangiato la palla del 2-1 sempre durante i minuti di recupero. Con ogni probabilità quando rientrerà Polmonari gli toccherà tornare in panchina ma per il giocatore friulano non è un problema. E' un ragazzo fin troppo mite.

Palombo

Con i tre punti di domenica la Triestina ha momentaneamente blindato il quinto posto. Potenza delle vittorie. Al limite è più vantaggioso una domenica vincere e una perdere piuttosto che tre pareggi di fila. In altre occasioni l'Alabarda in casa ha raccolto solo un punto pur giocando meglio e confezionando più palle-gol rispetto all'incontro con la Centese. Tuttavia questo era un momento in cui bisognava badare al sodo, tutti gli altri discorsi vengono dopo.

Certo che è proprio uno strano campionato. Strano ed equilibrato. Non esistono partite facili. Ne sa qualcosa la Triestina, ma ne sa qualcosa anche la Ternana che sul suo campo ha preso tre gol tutti in una volta dall'Imola. Poco viene in tasca agli alabardati dal pareggio di Livorno (due entità irraggiungibili, è inutile a mettersi a fare calcoli) mentre la squadra di Roselli può esultare per i capitomboli di Fermana e Pontedera e per i due punti persi dal San Donà. L'intruso, ma neanche tanto, è invece il Ponsacco che si tiene stretto il quarto posto.

L'esultanza degli alabardati dopo il gol.

TRIESTINA / TIFOSI

Organizzata dal Centro una gita a Cecina

TRIESTE — Il Centro di coordinamento dei Triestina club organizza una trasferta a Cecina in occasione della partita di domenica 28. Il costo del viaggio in pullman è di 60 mila lire. La partenza è fissata per le 5 dal Grezar. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi nella sede di via dei Macelli (tel. 382600) dalle 15.30 alle 19 fino a giovedì.

Un torneo ricorda Pison e Luchetta

A un anno dalla scomparsa l'ex alabardato e patavino Sergio Pison sarà ricordato oggi con una messa di suffragio che sarà celebrata nella chiesa San Vincenzo de' Paoli. Per ricordare Pison e Marco Luchetta gli «Amici del lunedì» (di cui gli scomparsi erano soci) hanno allestito sul campo di borgo San Sergio un torneo quadrangolare per il 29 gennaio.

SERIE C1

Si è ripreso Nitti

FIORENZUOLA — Claudio Nitti sta meglio. L'attaccante ventisettenne del Fiorenzuola che si era infortunato domenica pomeriggio nel recupero del campionato di C/1 contro il Monza e che era stato ricoverato in stato di coma all'ospedale di Parma, ha già lasciato il reparto di rianimazione per essere trasferito in quello di neurochirurgia. Nitti, nato a Bari, cresciuto nella società del capoluogo pugliese, era stato ricoverato in rianimazione con prognosi riservata per uno «stato di coma post-critico in trauma cranico chiuso con frattura temporale sinistra». Il giocatore ieri si è ripreso quasi completamente: oggi i medici verificheranno nuovamente le sue condizioni. Nella peggiore delle ipotesi, potrebbe essere sottoposto ad un modesto intervento chirurgico. Nitti ha riportato una frattura infossata della regione temporoparietale sinistra. L'attaccante rossonero, che è figlio del segretario del Bari, si era scontrato al 23' del primo tempo con il difensore brianzolo Rossi, riportando un trauma all' apparenza di scarsa entità.

BASKET A1

ILLYCAFFE' / SU CHI FARE LA CORSA VERSO LA SALVEZZA

«La lepre è Siena»

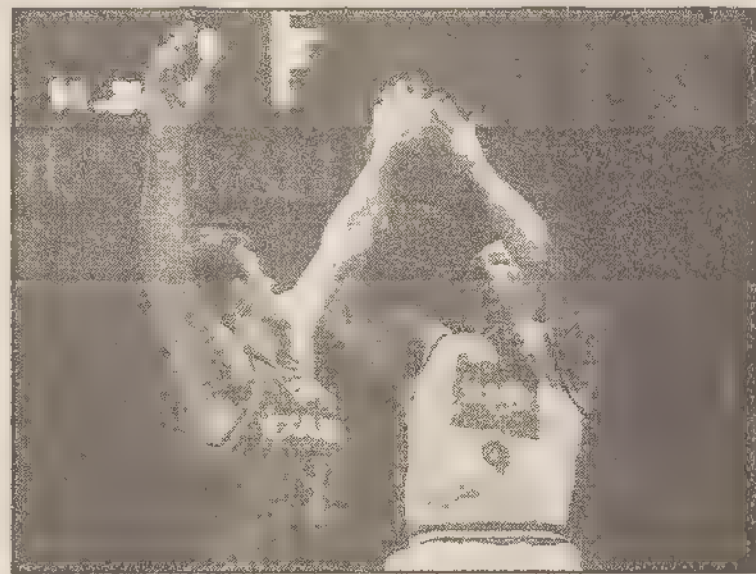
Stoch guarda lontano: «Recupero ancora possibile»

Nel weekend raduno a Trieste dell'Under 22

TRIESTE — A caccia di una lepre invisibile. Cambia continuamente, infatti, lo scenario davanti all'Illycaffè. Per inseguire la salvezza prima si è messa a fare la corsa su Forlì ma Niccolai e soci hanno sgasato di brutto e adesso intravvedono addirittura la chance dei play-off. I triestini poi hanno cominciato a fare un pensierino su Siena ma domenica la Cx è riemersa dal buio sculacciando la Stefanel. Ce n'è di che allargare le braccia.

L'exploit toscano, però, non incanta i biancorossi. Stoch ci crede ancora e, pur ripudiando la logica delle tabelle di marcia, azzarda qualche calcolo: «Ospiteremo Siena all'ultima giornata della regular season. Anche se dovessimo arrivare a quel confronto con sei punti di distacco, ritengo che si possa ancora farcela. Poi ce la giocheremmo nella fase ad orologio che non esclude clamorosi recuperi».

Viene curata con attenzione anche la posizione di Verona, altro quintetto atteso da queste parti nelle prossime settimane. La Mash Jeans ha un bel potenziale ma un calendario bruttino, nonostante possa mettere in preventivo domenica una vittoria con la Teorema.

Naturalmente qualsiasi passo falso interno dell'Illycaffè ridurrebbe queste considerazioni alla consistenza delle frasi scritte sulla sabbia. Già la corsa è ardua e a handicap...

Williams, inutili i suoi 28 punti a Pesaro.

A Pesaro, nell'ultimo turno, l'Illycaffè ha mostrato un volto completamente diverso da quello esibito sette giorni prima con la Cagiva. Difesa allentata, un senso di impotenza di fronte alla determinazione della Scavolini. Male, in particolare, Crudup («ma era rientrato dagli States appena sabato mattina» puntualizza l'allenatore).

Stoch trova una spiegazione al cedimento. «Forse la vittoria sulla Cagiva ci ha fatto perdere momentaneamente il senso delle proporzioni. Sappiamo che a Chiarbola possiamo giocarcela con tutti ma in trasferta è un altro discorso».

L'Illycaffè ha un rammarico. Dover nuovamente mettersi in viaggio. «Dopo sconfitte come quella a Pesaro – sospira Stoch –, ci sarebbe voluto un incontro casalingo per poter sfogare tutta la nostra rabbia. Una trasferta sul campo della Stefanel, invece, non è certo una gran occasione...».

A Trieste nel fine settimana ci sarà comunque basket di livello. È previsto il raduno dell'Under 22, sotto gli occhi del c.t. della Nazionale maggiore, Messina.

Gli azzurrini possono mettere in mostra gente del calibro di Damiao e nelle due partitelle che verranno disputate con l'Illycaffè e con il Latte Carso Udine sarà possibile tastare il polso al basket italiano del Duemila. Nell'Under nuova convocazione per Simone Gironi, ormai un ospite fisso.

BRESCIALAT / LO STRANIERO SCAPPA NEGLI STATES

Mark Davis prende e se ne va dove (forse) lo porta il cuore

GORIZIA — Mark Davis è fuggito. La notizia che già circolava ieri mattina in città è stata confermata nel pomeriggio con un comunicato della Brescialat. Il giocatore già da alcuni giorni aveva avvertito i responsabili della società di avere alcuni problemi da risolvere a casa sua. Problemi di origine sentimentale, a quanto si dice. Il giocatore, che fino a poco tempo fa sembrava sul punto di separarsi, nel corso degli ultimi tempi avrebbe ritrovato il dialogo e quindi sarebbe sul punto di riavvicinarsi alla moglie.

Per questo motivo Davis voleva a tutti i costi tornarsene a casa per poter definire la sua situazione sentimentale. Sembra che lo straniero della Brescialat avesse voluto partire già sabato ma poi, dopo aver parlato con i dirigenti della società goriziana, ha chiesto il permesso di partire lunedì. Il permesso però gli è stato negato e di ciò il coloured non ne ha tenuto conto. Aveva già prenotato il volo. Domenica sera, alla conclusione della partita, ha chiesto un passaggio ad Angelo Gilardi e si è recato a Milano dove si è imbarcato sul primo volo per gli States.

I rapporti con la società goriziana non sono mai stati molto facili. Davis, che nelle sue precedenti esperienze in Italia ha vestito la maglia dell'Aurora Desio e l'anno scorso quella della Teorematour Roma in A1, non aveva mai dato problemi di tal genere. Forse, come ha fatto a Gorizia, non ha mai avuto tanta voglia di allenarsi però non era mai fuggito senza permesso.

A Gorizia non è mai stato tranquillo. È arrivato all'inizio stagione con diversi giorni di ritardo. Poi in occasione di alcuni permessi per recarsi negli States non ha mai rispettato i termini di rientro. La prima volta era successo quando aveva accusato proprio in occasione dell'andata con Venezia un mal di schiena e per questo motivo aveva voluto recarsi negli Usa per farsi curare. Due settimane fa, poi, aveva chiesto un permesso dopo la partita con la Casetti assicurando il suo rientro per mercoledì e rientrando invece il venerdì. Ora la Brescialat attenderà i prossimi giorni per prendere una decisione in merito alla rottura del contratto.

sport in breve

Pallavolo: direttivo della lega, premi a chi avrà più pubblico

BOLOGNA — La Lega pallavolo darà un premio di 5 milioni alle società protagoniste di anticipo tv che riusciranno a garantire la massima affluenza di pubblico (70% di capienza). E' una delle decisioni prese dal Consiglio direttivo della Lega serie A, che si è riunita a Bologna.

Pallavolo: rubati i portafogli agli atleti della Traco Catania

CATANIA — Vittoria amara a Mantova per la Traco Catania, formazione capolista a punteggio pieno (19 successi su 19 incontri) del campionato di A2 di pallavolo maschile: dopo avere sconfitto 3-0 i padroni di casa i siciliani hanno scoperto di avere ricevuto la visita di ladri negli spogliatoi a loro riservati. Ignoti, dopo avere forzato l'ingresso, hanno rubato i portafogli di alcuni giocatori della Traco Catania, oltre a orologi e mazzi di chiave. L'episodio è stato denunciato alla polizia.

Cio: per assegnare le Olimpiadi 2004 oggi riunione tecnica a Losanna

LOSANNA — I rappresentanti delle undici città candidate ad ospitare i Giochi Olimpici del 2004 (fra cui Roma) sono stati convocati dal Cio (Comitato internazionale olimpico) per una «riunione tecnica di informazione» che si terrà oggi nel museo olimpico di Losanna. «Lo scopo dell'incontro, di natura puramente tecnico- amministrativa, è di spiegare a tutte le città candidate come compilare i dossier di candidatura che dovranno essere rimessi al Cio entro il 15 agosto», ha detto Michele Verdier, capo del servizio stampa del Cio.

Auto: F.1, la Minardi prova a Fiorano in attesa del secondo pilota

FAENZA — E' ristretta agli italiani Badoer, Fisichella e Papis e ai brasiliani Marques e Rosset la scelta del pilota che affiancherà il portoghese Pedro Lamy sulla Minardi Ford nella prossima stagione di F.1. Lo ha comunicato il team faentino, anticipando che oggi e domani Badoer e Fisichella si alterneranno alla guida della Minardi sul circuito di Fiorano.

Pugilato: verso la conclusione l'inchiesta GdF sugli organizzatori

ROMA — È' finito sul tavolo del pm Giorgio Castellucci il rapporto del nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Roma su una presunta evasione fiscale legata all'attività di organizzatori di incontri di pugilato. L'inchiesta riguarderebbe fatture false e sponsorizzazioni gonfiate per un'evasione fiscale di circa 8 miliardi nel mondo della boxe italiana. Nell'inchiesta della procura romana e della Guardia di Finanza sono stati scritti sul registro degli indagati sette persone, per la maggior parte impresari, con l'accusa di falso in bilancio, frode fiscale e falsa fatturazione.

BASKET / LO SFOGO DI BONAMICO (GIBA)

Il sindacato accusa: troppi casi kafkiani

BOLOGNA — Nel basket professionistico ci sono ancora storie kafkiane come quella che stanno vivendo tre giocatori, Massimo La Torre, Roberto Cipolat e Gian Luca Lenoli: erano tesserati per il Basket Napoli i cui diritti sportivi sono stati acquisiti da Battipaglia (A2); i tre sono vincolati ma non utilizzati e quindi non pagati.

E' una delle situazioni che sono state denunciate da Marco Bonamico, neo eletto presidente della Giba, il sindacato dei giocatori di basket. Bonamico ha tenuto una conferenza stampa a conclusione dell'assemblea dell' associazione, che ha rinnovato i suoi vertici (vicepresidente è stato eletto Rossini, consiglieri Cessel, Zanus Forte, Aldi, Ambrassa, Moretti e Blasi).

Sulla situazione di La Torre, Cipolat e Lenoli, Bonamico ha detto che da parte di Battipaglia «deve esistere un obbligo ai pagamenti». «Chiediamo – ha aggiunto – che venga dato il minimo dello stipendio e tutto quanto previsto dalla legge. Useremo tutti i mezzi leciti per raggiungere l'obiettivo. Ricorreremo alle leggi federali e a quelle dello Stato».

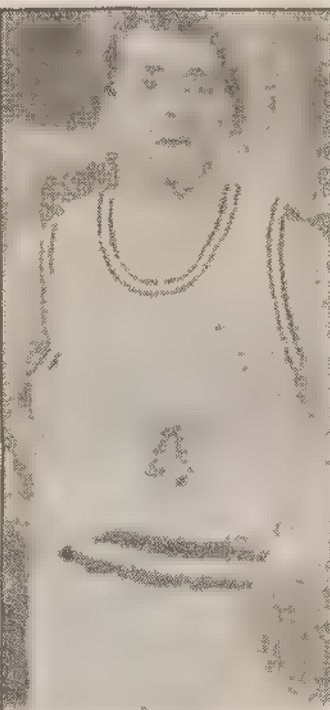
Un' altra anomalia è quella che viene vissuta dai giocatori dell' Auriga Trapani (A2): dall'inizio del campionato hanno percepito una mensilità di stipendio regolare e ora sono in attesa chi di tre, chi di quattro stipendi. La Giba chiede che venga intaccata subito la fidejussione che viene depositata in Lega a inizio stagione per l'iscrizione al campionato.

Sulla vicenda – ha ricordato Bonamico – c'è una sentenza precisa della commissione conciliatrice e oggi dovrebbe partire l'intimazione della Lega alla società.

Nell' assemblea sono state toccate molte altre questioni, come la richiesta di una rappresentanza Giba al Consiglio della Federazione o quelle già trattate venerdì nell' incontro con la Lega: mercato giocatori aperto («Va benissimo, l'importante è che si faccia»); accordo collettivo («Non ci devono più essere situazioni in cui i giocatori ad inizio stagione facciano gli allenamenti senza contratto. Cosa succederebbe in caso di infortunio?»); Costituzione di un fondo di solidarietà assieme alla Lega.

Per la serie B – ha detto Bonamico – c'è un'ipotesi di accordo con la Lega «B» sull'assicurazione obbligatoria, sulla costituzione di una commissione per i lodi, sugli accantonamenti di fine carriera.

Ma la Giba ha confezionato anche attività promozionali, come il «progetto scuola», per portare il basket tra i giovani e che avrà Napoli come città pilota. Il sindacato viaggerà anche sulle autostrade telematiche di Internet, con notizie sull'associazione e le schede complete dei giocatori «A».

La Giba, infine, ha le sue idee anche sull'Eurolega: una suddivisione su criterio geografico per i gironi, e semifinali e finali al meglio delle cinque partite.

Ferraiuolo ha vissuto la scomparsa di Pavia.

BASKET

Sebenico rischia il crac

ZAGABRIA — La squadra dell'Aec di Sebenico, due volte finalista della Coppa Korac di pallacanestro, rischia il fallimento finanziario se non riceverà urgentemente contributi in danaro.

«Tutte le nostre riserve sono esaurite, e i giocatori scendono in campo solamente per amore dello sport», ha dichiarato ieri il segretario della squadra, Josko Supe.

Sebenico è una delle città più colpite dalla guerra fra serbi e croati, e la sua economia è stata devastata dai ripetuti cannoneggiamenti dei serbi nel 1991 e 1992. E la sua massima espressione sportiva rischia adesso di scomparire, con il suo passato carico di storia.

BASKET / SETTIMANA CALDA

Il menù delle Coppe: la Buckler può farcela, due sentenze dalla Korac

MILANO — Un impegno abbastanza tranquillo per la Buckler contro il fanalino di coda Benfica e una trasferta insidiosa a Leverkusen per la Benetton. Sono, questi, i principali appuntamenti della settimana delle squadre italiane nelle Coppe internazionali, insieme al ritorno dei due derby di Korac.

Euroclub: dopo aver sciupato la importante occasione di Pau, la Buckler giovedì contro il Benfica, ultimissimo, ha l'opportunità di portare due punti alla sua modesta classifica, in attesa di quella che sarà comunque davvero l' ultima occasione per tentare il riaggancio a uno dei primi quattro posti, la trasferta della prossima settimana a Tel Aviv contro il Maccabi.

E' sicuramente più insidioso, in questo turno, il viaggio della Benetton a Leverkusen contro il Bayer, squadra che in casa ha un rendimento nettamente superiore rispetto a fuori.

Coppa Korac: la sfida incrociata fra le due italiane si risolverà solo negli ultimi 40', domani. Teamsystem e Stefanel hanno messo un mattoncino con le vittorie esterne a Pesaro e Varese. Ma i bolognesi hanno un vantaggio minimo, 3 punti, sulla Scavolini. Ha un margine più consistente (9 punti) la Stefanel che però, oltre alla sua cronica discontinuità, deve fare i conti con i precedenti di quest'anno, in campionato, Coppa Italia e Korac: Milano ha sempre vinto in trasferta con la Cagiva che però ha vinto al Forum.

TENNIS / L'ITALIANO ELIMINATO DALL'OPEN D'AUSTRALIA

In frantumi il bel sogno di Furlan

Lo svedese Enqvist chiude la questione in tre set - Fuori anche la rivelazione Philippoussis

MELBOURNE — E' stata la giornata dei ridimensionamenti: l'australiano Mark Philippoussis e Renzo Furlan – che si erano resi protagonisti eliminando Pete Sampras e Goran Ivanisevic – sono stati messi fuori da Mark Woodforde e da Thomas Enqvist. Un brusco ritorno alla realtà?

Non proprio: l'australiano che era arrivato a dare del tu a Giove (battendo il n. 1 mondiale) ieri ha ceduto a un connazionale di 30 anni, che è il più forte doppista del mondo, ma come singolarista è un giocatore di media levatura. Quindi Philippoussis avrebbe potuto e dovuto batterlo, tanto più in quanto era la prima volta che i due si affrontavano.

Al contrario, contro di lui ha rimediato soltato sei giochi, due per ciascuno dei tre set. Una vera lezione di tennis: Woodforde ha sfoderato una ottima risposta di rovescio, con la quale ha rispedito al mittente i missili di servizio da 211 chilometri orari (solo 12 aces, e a fronte di otto doppi falli); ha trafitto di dritti puntuali il gigantesco avversario tutte le volte che si portava a rete; lo ha irretito con esasperanti lobs o palle corte e basse sul rovescio. Era dal 1988 (Pat Cash) che un australiano non raggiungeva i quarti di finale.

Altro è invece il ridimensionamento subito da Renzo Furlan: l'italiano nulla ha potuto infatti (7-5 6-0 6-3) di fronte all'aspirante campione

Thomas Enqvist esulta dopo aver battuto Furlan.

Thomas Enqvist, che si è conquistato l'eredità di Stefan Edberg a colpi di vittorie, salendo in un anno (il '95) dalla 60.ima alla settima poltrona dell' Atp. L'incontro è durato soltanto il set iniziale, molto combattuto e terminato con l'eloquente punteggio di 7-5. Furlan, persa l'occasione di aggiudicarsi la frazione, si è demoralizzato, come raramente gli succede, e nella seconda ha subito un umiliante cappotto. Un lungo passaggio a vuoto, in cui ha perso la concentrazione, cioè la sua arma migliore. Il 25.enne di Conegliano Veneto non è rientrato più in partita ed ha perso nettamente anche il terzo set.

L'Australian Open rimane per Renzo Furlan un torneo positivo, che serve a dare morale a lui e agli altri azzurri, in vista dell'incontro con la Russia, in programma al Foro Italico dal 9 all'11 febbraio, nel primo turno del Gruppo Mondiale della Coppa Davis. La Russia sarà guidata da un Evgueni Kafelnikov in magnifiche condizioni: ieri il filiforme campione di Sochi (1.90, 22 anni) ha velocemente rimandato a casa lo statunitense Malivai Washington. Un campione ormai fatto, il russo, tanto che non si schermisce di fronte a chi gli chiede se non pensi di poter vincere l'Open. «Perchè non dovrei?»

Risultati. Singolare uomini (ottavi di finale): Enqvist (Sve/n.7) b. Furlan (Ita) 7-5, 6-0, 6-3; Woodforde (Aus) b. Philippoussis (Aus) 6-2, 6-2, 6-2; Kafelnikov ((Rus/n.6) b. Washington (Usa) 6-3, 6-2, 6-4; Becker (Ger/n.4) b. Steven (Nzl) 1-6, 6-4, 6-3, 6-2.

Singolare donne (ottavi): Hingis (Svi) b. Schultz (Ola/n.11) 6-1, 6-4; Huber (Ger/n.8) b. Schett (Aut) 6-3, 6-2; Martinez (Spa/n.2) b. Davenport (Usa/n.10); Coetzer (Saf/n.16) b. Likhovtseva (Rus) 6-3; 6-3.

SCI / COPPA DEL MONDO A VALLOIRE (DIRETTA SU RAITRE E TMC DALLE 11.50)

L'Ital-jet è sazia di piazzamenti, nel SuperG vuole la vittoria

VALLOIRE — Sulla strada da Veysonnaz a Sestriere – dove lo attende Alberto Tomba – il circo dello sci si ferma a Valloire per un Super-G che può tornare utile a chi insegue la Coppa del Mondo. Fermo Lasse Kjus, l'occasione è perfetta per Gunther Mader che con una vittoria s'installerebbe a 153 punti dall'infortunato norvegese. In tredici anni di militanza in Coppa del Mondo, l'austriaco ha vinto sei Super-G, due proprio in Francia (a Les Menuires nel 1990 e a Val d'Isere nel '93). Il suo unico problema è che quest'anno non brilla in super-G, almeno non quanto i suoi giovani connazionali Hans Knauss e Richard Kroell, che sono già saliti sul podio. Mader, come noto, è con Zurbriggen e Girardelli uno dei pochi atleti a essere riusciti a conquistare una vittoria in tutte e quattro le specialità dello sci.

Sulla scia dell'exploit mancato a Veysonnaz, è guardato a vista anche lo svizzero Bruno Kernen. Ma poi c'è il pattuglione azzurro con Peter Runggaldier, Kristian Ghedina, Werner Perathoner, Alessandro Fattori e Pietro Vitalini. Per loro il super-G di Valloire potrebbe essere occasione da podio. La sorpresa potrebbe venire soprattutto dal più giovane della pattuglia, Fattori, regolare nei piazzamenti tra i migliori 15 al mondo in discesa, in crescita tra le porte del gigante e da qualche giorno finalmente considerato dalla ditta che gli fornisce gli sci e che gli ha messo a disposizione mezzi più veloci.

Senza avere riferimenti certi (in questa località francese la Coppa s' è vista una sola volta, cinque anni fa, anche allora con un super-G), la pista è data per essere perfetta per mettere sullo stesso piano gigantisti e uomini-jet. Quindi oltre ai soliti polivalenti, come lo svedese Fredrik Nyberg, lo svizzero Steve Locher e l'eterno Marc Girardelli, entrano in gioco anche discesisti puri come lo svizzero Ortlieb, il francese Alphand ed il norvegese Skaardal.

Intanto Lasse Kjus, leader della classifica mondiale della Coppa del Mondo, è pronto a rituffarsi nella mischia dopo il pauroso infortunio subito il 10 gennaio, durante gli allenamenti per la discesa libera del Kitzbuehel. Lo sciatore norvegese riportò una commozione cerebrale e contusioni in tutto il corpo. Al momento lamenta solo una certa rigidità al collo. «Ma non penso che sia un problema», ha commentato. Improbabile, comunque, che il prossimo fine settimana partecipi alla discesa del Sestriere. «Penso che sarebbe più intelligente cominciare con lo slalom», ha rilevato.

In ogni caso, non è in dubbio la partecipazione di Kjus ai campionati mondiali in Sierra Nevada. Nonostante l'assenza, Kjus ha conservato il comando della classifica generale con 956 punti, davanti allo svizzero Michael von Gruenigen, 726.

Diretta su RaiTre e Telemontecarlo dalle 11.50.

SCI NORDICO / MAL DI GOLA

Manu lascia gli assoluti

COGNE — Manuela Di Centa, dopo due titoli conquistati sabato e domenica, a causa di un mal di gola, ha abbandonato Cogne, in Valle d'Aosta, dove sono in corso i campionati italiani assoluti di sci nordico. Ieri, prima di partire per Bormio, ha detto: «Mi spiace per l'organizzazione e per il pubblico che mi ha dimostrato tanta simpatia, ma non voglio pregiudicare i mondiali che cominceranno la prossima settimana».

A Cogne, intanto, ieri pomeriggio ha iniziato a nevicare e oggi alle 9.30 prenderà il via la staffetta maschile 4x10 km. Con le prime due frazioni a tecnica classica e le ultime due a tecnica libera, e la 15 km. Femminile a tecnica classica che completerà il programma per le donne.

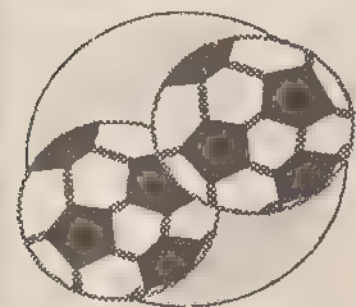
Giovedì si disputerà la 30 km a tecnica classica maschile che chiuderà il programma per gli uomini. Le ultime due gare a tecnica libera della maratona, la 30 km. femminile e la 50 km maschile si faranno a marzo a Slingia, in Alto Adige.

La staffetta è sempre molto incerta e quest'anno più che mai visto che ci sono tre squadre più o meno sullo stesso piano: i Carabinieri, che sono i campioni in carica avendo vinto l'anno scorso il titolo a Dobbiaco, che punta tutto su Silvio Fauner, Pietro Piller e Giorgio Di Centa.

CALCIO

SAN GIOVANNI, ZARJA, EDILE E PRIMORJE PROTAGONISTI DELLA DOMENICA

Lezioni dalla Prima

In Eccellenza il San Sergio allunga la striscia positiva - Ponziana sprecone

TRIESTE — Può succedere di tutto nel «pazzo» campionato di Promozione dove la situazione attesta nove squadre nello spazio di cinque punti.
Niente di perso quindi per un Ponziana che in via Flavia ha solamente «congelato» le sue ambizioni facendosi superare da un cinico Staranzano. I veltri non hanno tradotto la superiorità di inizio gara, e di parte della seconda frazione, consentendo agli ospiti di far bottino pieno con l'unica, per quanto bella, conclusione all'indirizzo di Gherbaz.
Molte le critiche nei confronti dell'arbitro ma la battuta a vuoto del Ponziana è da attribuire all'episodica incapacità di non aver saputo capitalizzare la mole di lavoro, oltre alla robusta organizzazione dello Staranzano.

Rotto finalmente il digiuno del San Luigi che «fredda» le velleità del Cussignacco con una rete del ritrovato Longo. I vivaisti hanno saputo orchestrare una generosa prestazione corale scandita finalmente da un piglio e da un assetto di rilievo; i triestini hanno dimostrato che non c'è solo Giorgi a battere il tamburo della riscossa ma una intera compagine apparsa rinfrancata. Importante inoltre la segnatura del giovane Longo; la punta biancoverde ha riassaporato il gusto del gol cancellando in parte i disagi di una stagione problematica sotto l'aspetto fisico.

È un segnale importante anch'esso per le sorti della formazione di Cattonar.

In Eccellenza il San Sergio mantiene il ciclo positivo incamerando un punto a Gradisca; le cronache parlano di un pareggio sofferto e fortunoso ma è anche il caso di parlare di volontà da parte dei lupetti di non frantumare questo succoso avvio di '96, magari sfoderando armi che talvolta non rispecchiano picchi stilistici o tecnici.

In Prima categoria spiccano le imprese dell'Edile a Villanova (0-1), dello Zarja a Cividale (1-2) e del Primorje a Remanzacco (1-2). Non fa notizia l'incedere del San Giovanni; i rossoneri dimostrano di poter fare bottino e gioco anche senza l'ausilio di Struckely, grazie alla regia di Vitulic, ai tocchi di Bibalo e alla vena di tutta la giovane truppa rossonera. Nelle posizioni di coda troviamo il Costalunga; i gialloneri hanno conquistato un punto contro il Futura; un pareggio che potrebbe segnare l'avvio della riscossa del clan di Tesevic: «Da parte nostra ora il gioco c'è – conferma l'allenatore del Costalunga –, ma con la differenza che non riusciamo a metterla dentro. Paghiamo forse qualche ingenuità di troppo, ma in campo diamo tutto e probabilmente la nostra classifica attuale non è veritiera. Continuo ad essere fiducioso – aggiunge Tesevic – sono inoltre molto orgoglioso di lavorare con questo gruppo di ragazzi, tutti giovani è vero, ma generosissimi». Il Costalunga quindi affila le armi in vista della riscossa; il carisma di Tesevic e la volontà dei suoi discepoli dovrebbero rappresentare le garanzie del caso. Anche lo Zaule zoppica ma le attenuanti non difettano in seno al sodalizio viola. Il perdurare di assenze di titolari importanti (Leban, Bruschina) ha scompaginato l'assetto dello Zaule. Vitale lo scontro esterno della prossima giornata con un diretto concorrente, il Villanova. In Seconda spicca il pareggio della Stock imposto caparbiamente alla capolista Risanese. Preoccupa il calo del Cgs, tre trasferte zero punti e una caterva di reti al passivo, e domenica un test delicatissimo costituito dal Domio di Sciarrione.

CLASSIFICHE

Eccellenza: Pordenone e Cormonese 35; Sacilese, Manzanese e Pozzuolo 26; San Sergio 25; Gradese, Ronchi e Trivignano 22; Centro Mobile 20; Sangiorgina e Pro Fagagna 19; Aquileia 15; Itala San Marco 12; San Daniele 8; Gemonese 4.

Promozione: Juventina 30; Staranzano 28; Sovodnje, Mossa, Maranese, Cussignacco e Rivignano 26; Ponziana e Manzano 25; Aiello e San Canzian 22; San Luigi 21; Flumignano 14; Pro Fiumicello 9; Torviscosa 8; Ruda 7.

Prima categoria B: San Giovanni 35; Lucinico 30; Capriva 29; Lignano 27; Muggia 26; Edile e Futura 25; Palazzolo 21; Fincantieri 20; Gonars e Lavarianese 18; Zaule 17; Costalunga 16; Turriaco 15; Villanova 14; Pro Cervignano 13.

Prima categoria C: Primorje 30; Basaldella 28; Torreanese, Union e Zarja 26; Opicina 23; Cividalese, Vesna e Medeuzza 22; Forgaria 21; Pagnacco 19; Reanese 18; Aurora, Buiese e Tavagnacco 14; Pradamano 11.

Seconda categoria C: San Lorenzo 32; Corno 30; Domio 28; Mariano, Pro Romans e Medea 23; Cgs 22; Moraro 21; Azzurra 16; Portuale 15; Villesse e Campanelle 12; Primorec 10; Roianese 9.

Seconda categoria E: Risanese 33; San Pier 32; Sangiorgina e Monfalcone 28; Sistiana 26; Pro Farra 25; Audax 21; Chiarbola 19; Stock 17; Piedimonte 14; Olimpia 11; Poggio 10; Donatello 9; Sant'Andrea 6.

DAL CASO BOSMAN ALLA TERZA CATEGORIA

Dilettanti in preallarme per il «ciclone» Matarrese

TRIESTE — Dal caso Bosman alla Terza categoria, come dire da un capo all'altro del calcio contemporaneo. Il terremoto provocato dalla sentenza della Corte europea di giustizia sta avendo un effetto domino sugli attuali assetti del calcio. Tanto che la Federcalcio, scossa non solo dal caso Bosman, dà ogni giorno motivi di discussione. E Matarrese, grande protagonista della scena, non aiuta certo a rasserenare gli animi. E' sua infatti la presentazione di una bozza di un nuovo statuto federale che, se approvato, rischia di imprimere una svolta pericolosa per il calcio dilettantistico.

Matarrese (anche per assicurarsi una comoda rielezione) propone una lega professionistica (dalle serie A alla serie C1), una lega intermedia (attuale C2, serie D, Eccellenza, calcio a 5 e calcio femminile) e una lega dilettantistica-amatoriale (dalla Promozione in giù).

«Calma, calma – consiglia il presidente del comitato regionale della Figc-Lnd, Mario Martini – quella di Matarrese è solo una bozza. Sono scelte che andranno discusse nelle sedi opportune».

Ma che futuro ha il calcio dilettantistico?

«I dilettanti hanno le idee chiare, e le abbiamo ribadite, alla presenza del presidente Giulivi, nell'assemblea regionale di Grado. Chiediamo che le modifiche dello statuto vadano nel senso delle nostre richieste. Che sono: gratuità delle spese arbitrali, il varo della legge sull'associazionismo e una diversa organizzazione del settore giovanile».

Il presidente della Figc regionale, Martini.

Su questo punto ci sono diverse interpretazioni, e molte perplessità...

«Non c'è nessun problema con il settore giovanile e scolastico. Semplicemente, anche sulla base delle richieste che ci provengono dalle società, chiediamo che la competenza dell'attività agonistica passi alla Lega nazionale dilettanti, mentre resti al settore giovanile il compito dell'organizzazione dell'attività di base e propedeutica».

I presidenti dei comitati regionali della Lnd si ritroveranno a Roma mercoledì 31 gennaio, per fare il punto della situazione e mettere a fuoco le proposte da presentare all'assemblea federale.

Non è un momento facile per il calcio, a maggior ragione non lo è per il calcio dilettantistico. Anche perché è difficile scindere le reali esigenze delle società dalle logiche politiche e di potere.

Speriamo almeno che i dilettanti restino compatti e portino avanti con determinazione i propri interessi.

LA FORMAZIONE IDEALE

VALZANO (Zaule)
TREVISAN (San Sergio)
ARMANI (Costalunga)
GANDOLFO (Costalunga)
VITULIC (San Giovanni)
POSTIGLIONE (San Giovanni)
LUI (Stock)
TOFFOLUTTI (Ponziana)
LONGO (San Luigi)
BIBALO (San Giovanni)
RIZZI (Zaule)

LA SORPRESA

La sorpresa è senz'altro lo Zarja, compagine che dopo un avvio stentato e incolore ha trovato le misure adeguate e ora alberga a soli quattro punti dal vertice della graduatoria. Un cammino senza clamori, con qualche battuta a vuoto di troppo ma che tuttavia non ha impedito alla formazione di Palcini di risalire la china con fermezza e decisione, macinando risultati e gioco anche in ambito delle trasferte. La ritrovata vena dello Zarja non dovrebbe stupire più di tanto. Infatti un organico puntellato da elementi come Ispiro, Sclaunic, Gregoric e Osmanodhizic - tanto per citarne alcuni - non poteva continuare a rantolare troppo nei meandri dell'anonimato della Prima categoria. Inoltre nessun dubbio sulla capacità operata dal tecnico Renato Palcini, «emigrato» in altipiano alla ricerca di stimoli che ora si stanno concretizzando. Perché non continuare a sognare? Magari dopo il derby della prossima domenica con l'insidioso Vesna.

LA DELUSIONE

L'Opicina tenta di bussare alla porta delle presunte «grandi» ma riceve una sequela di rifiuti, quattro per la precisione, in casa da una arcigna Torreanese. Evidentemente l'aria di alta quota non si addice ancora ai triestini, non avezzi del tutto ai temi legati alle posizioni che contano. Peccato veramente perché il lavoro operato dal tecnico Stoini può definirsi senz'altro positivo, anche se, nell'ultimo turno non ci sono scusanti di sorta che possano edulcorare il brutto tonfo casalingo. Eccesso di presunzione o fatidico intoppo sporadico? Certamente alla base della secca sconfitta possono essere collocati entrambi gli elementi, ma riteniamo essenzialmente che l'Opicina debba proseguire il suo sentiero permeando il cammino di estrema umiltà e consapevolezza dei propri mezzi. La stagione in corso, ripetiamo, è da ritenersi confortante, sotto ogni punto di vista, peccato sciuparla con acuti negativi pregni di inopportuno vittimismo.

BASKET / JUNIORES MASCHILE

L'orgoglio dello Scoglietto non commuove il Don Bosco

TRIESTE – Uno Scoglietto volitivo e arrembante ha reso oltremodo impervio l'approdo al successo da parte del Don Bosco nell'ambito della seconda giornata di ritorno del campionato Juniores.

Fiato grosso per la tanta fatica per i salesiani, che però sono riusciti a far bottino pieno in virtù di una maggior esperienza nel corso del secondo tempo. In evidenza Michelone nel Don Bosco mentre nello Scoglietto brilla un ritrovato assetto impreziosito dalla prova di Zampieri, l'ex di turno.
Dunque per lo Scoglietto ci sono le premesse per un positivo futuro del torneo.
Nessun problema invece per la capolista Illycaffè; il generoso Santos non è in grado di arginare lo strapotere dei ragazzi di Steffè. Il Latte Carso ha battuto la Stella Azzurra e si mantiene sulla scia legata al vertice.

La compagine di Zerial archivia virtualmente la contesa dopo il primo tempo conclusosi sul 41-19; nella prima frazione i servolani rispettano le consegne paventando un'ottima difesa e pregevoli contropiedi. I «soliti» Alan Burni e Terzic gli atleti in luce.
Lo Jadran espugna il parquet del Bor uscendo prepotentemente nel secondo tempo; i padroni di casa hanno retto magnificamente nello scorcio iniziale ma con l'uscita di Lapel e Del Monaco l'appuntamento ai primi due punti stagionali è stato nuovamente rimandato.
Questi i tabellini delle partite dell'ultimo turno:

CLASSIFICA	
Illy	20
Don Bosco	18
Latte Carso	14
Jadran	12
Inter 1904	10
Santos	6
Stella Azzurra	6
Scoglietto	2
Bor	0

SANTOS 55
ILLYCAFFÈ 103

Santos: Torossi 11, Rosso, Slavic 6, Tiziani 4, Barzellato 4, Di Biagio 10, Bosic 14, Salvador 4, Maggiolo 2.

Illycaffè: Spigaglia 22, Gori 23, Brezigar 2, Marchesic 3, Spadaro 5, Giacomi 11, Micoli 4, Ogrisek, Zambon 12, Hlacia 4, Volpi 2, Bosic 15.

BOR 54
JADRAN 106

Bor: Lapel 5, Spadoni 34, Jagodic, Verri 4, Del Monaco 7, Milcovic 1, Galeone 1, Kovac, Bressan.

Jadran: Pozar 25, Brazzani 13, Oberdan 14, Klabian 17, Franco 8, Stokel 6, Starc 11, Cej 8, Valente, Stefancic 4.

SCOGLIETTO 94
DON BOSCO 111

Scoglietto: Poropat, Verdecchia 11, Cossi 10, Bassanese 30, Edera, Gerin 3, Degrassi 12, Verzegnassi 6, Zampieri 20.

Don Bosco: Visciano 8, Orlando, Bartoli 22, Colonni 6, Pizzioli 11, Pilastro 11, Michelone 26, Suffi, Spangaro 32, Maiolino, Piccolo, Pesaresi 6.

LATTE CARSO 88
STELLA AZZURRA 52

Latte Carso: Lekatos n.e., Freno 9, Burni J. 12, Bandel 5, Drioli 6, Krevatin 5, Mola 8, Cattarin, Cociani 3, Burni A. 30, Puliti 10.

Stella Azzurra: Glavici 5, Bartoli 11, Giorgio 2, Del Vecchio 2, Camber, Del Treppo 4, Terzic 17, Iacarino 1, Magro, Luchini 4, Fermo 5.

f. c.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Un Record sempre più forte

Carlo Rossi mattatore a Montebello dove Rustigné Dra vince dopo due anni - Via alle 4 Tris

TRIESTE — Se proprio non si presentava come una semplice formalità, il Premio Encat (in pista soli indigeni) a Record Ok non è che gli avesse nemmeno tolto il sonno. L'unico vero campione di cui il nostro allevamento può disporre attualmente è lui, il figlio di Valley Victory. Nell'«Encat», unica ad aver tentato di opporsi allo strapotere del cavallo di Marcello Mazzarini è stata Orsiglia Red, e lo ha fatto, principalmente per una questione di condizione (sta letteralmente volando nel periodo), ma anche perché a Pippo Gubellini, che è il suo driver, osare proprio non dispiace. Record Ok ha preso nota delle idee bellicose della giumentona, e con una retta d'arrivo di impressionante potenza le ha imposto categoricamente il rispetto delle gerarchie. Tutto semplice no? Pertanto conferma scontata del più forte indigeno, ma anche di questa speciale Orsiglia Red che sta mettendocela tutta per affiancare al vertice dei valori femminili nazionali, grandi del passato come Agaunar e Fiaccola Effe.

A Montebello, è andata alla cassa Seles Bi che dell'episodio più significativo era la favorita d'obbligo. Per affermarsi, la saura ha dovuto però tirare fuori gli artigli per rendere innocua una determinatissima Saint Grace Sm, che, soltanto a pochi metri dal traguardo, ha alzato bandiera bianca. Così, mentre Seles Bi attingeva il terzo traguardo vittorioso consecutivo, Saint Grace Sm vedeva sfumare quella vittoria che insegue ormai da una... vita. Nel 1995, e in questi primi giorni del 1996, la figlia di Indro Park è scesa in pista ventinove volte e, da buonissima cavalla, ben ventisei volte è andata a premio, ma in quanto a vincere non se ne parla nemmeno.

Chi invece ha fatto festa domenica a Montebello è stato Carlo Rossi. Presente in tutte le otto corse riservate ai professionisti, il driver di Mantova ha messo insieme una bella sfilza di risultati utili. Soltanto con Trombettista (apparso claudicante), Rossi non si è piazzato, mentre ha centrato un poker di successi (Tridimensionale, Olkinton, Old Forester, Storione), un secondo posto (Reppy), un terzo (Sicomoro) e un quarto (Timo Bart). In campo statistico si inserisce bravamente anche Parist. Il portacolori della Scuderia del Cielo non ha voluto essere da meno di Seles Bi e, di conseguenza, ha centrato anch'esso il terzo bersaglio pieno consecutivo. Momento magico per il figlio di Zebù, stavolta interpretato da Roberto Totaro. E anche Livio Cepak in campo gentleman, nella giornata che vedeva Roberta Mele (tradita in partenza da Pepolino) interrompere la sua formidabile serie di successi, ha concesso il bis. Una settimana prima aveva vinto, a sorpresa, con Opzione che si era sostituita al più seguito compagno di colori Rustigné Dra; stavolta si è imposto proprio con il figlio di Ghenderò, scattato come una molla in retta d'arrivo dopo corsa d'attesa. Significativo il fatto che Rustigné Dra non vinceva dal lontanissimo 6 febbraio 1994. Una vittoria attesa due anni...

La migliore media segnata domenica, con freddo imperante, è stata 1.18.8, ma la curiosità sta nel fatto che a fornirla sono stati i primi e i secondi arrivati di due corse distinte, e precisamente Olkinton e Prelea, e Seles Bi e Saint Grace Sm. Scontato affermare che l'ordine d'arrivo delle due corse è stato determinato dal fotofinish.

Da questa settimana scatta l'operazione «poker Tris». Difatti gli enti supremi, considerato il successo della corsa Tris, alle due normali che andavano in orbita i mercoledì e il venerdì, hanno voluto aggiungere altre due, al martedì e al giovedì. Siamo curiosi di vedere quale sarà la risposta degli scommettitori a questo surplus. Quasi sicuramente il totale delle quattro Tris alla fine supererà l'introito delle due precedenti, però, secondo noi, esiste il pericolo che il voler troppo alle volte stanchi. Ma, a quanto pare, stiamo diventando una Repubblica fondata sulla scommessa...

Mario Germani

Alla Tris di Montebello 19 in quattro «nastri»

TRIESTE – Si corre domani all'ippodromo di Montebello la Tris nazionale Premio del Ramandolo alla quale sono stati dichiarati partenti diciannove trottatori dislocati in quattro nastri. Questo il campo.

A metri 2080: 1) Olari di Sgrei (N. Esposito). 2) Nardoz (P. Gubellini). 3) Recovery (B. Marigliano). 4) Polka (W. Zanetti). 5) Rudi del Ronco (G. Carro). 6) Poldo Val (A. Mazzuchini). 7) Nekton (M. Guasti). 8) Rovaré Dra (R. Destro jr.).

A metri 2100: 9) Nyerol (E. Montagna). 10) Oscar Max (C. de Zuccoli). 11) Rusignol Rl (R. Vecchione). 12) Ritroso Ral (C. Rossi). 13) Woodhill's Silk (A. Borghetti). 14) Panther Bi (M. Biasuzzi). 15) Orion Broline (V. Ballardini). 16) Great Carr'e (V. Sciarrillo).

A metri 2120: 17) Super Cobra (P. Leoni). 18) Beaurina (M. Barbini).

A metri 2140: 19) Demon Brick (A. Pollini).

IPPICA / INIZIA IL POKER DELLE TRIS

Piper Club è da tenere d'occhio

ROMA – Parte da oggi il poker di Tris settimanali che rappresenta la novità nel campo delle scommesse ippiche e che non ha mancato di sollevare alcune perplessità ma che darà agli appassionati la possibilità di giocare più scommesse.

Oggi è in programma la corsa all'ippodromo romano di Tor di Valle, e l'handicap ha raccolto ventuno adesioni, con Lacy Love, apprezzabile specialista, sola all'ultimo nastro.

Un posto nella terna figura nei preventivi per la femmina di Capenti, che dovrà guardarsi precipuamente da Piper Club, diretto da Carlo Bottoni, ma anche dall'immancabile Lemmon Park, che trova un'occasione per rilanciarsi, mentre non vanno esclusi, fra gli altri, Noble Roc, la svelta Ohle, nonché gli avvantaggiati Pignatelli e Pierro As.

Premio totocorriere, lire 30.000.000, metri 2040-2080, corsa Tris.

A metri 2040

1) Lago Sbarra (M. Rossi), 2) Marvelous (A. Cerrone); 3) Marlon d'Assia (L. Orlandi); 4) Passion Cik (E. Bellei); 5) Narvik Luis (D. Neroni); 6) Roger Tab (Cat. Savarese); 7) Raissa Hawk (R. D'Errico); 8) Lerno Luis (F. Barberini); 9) Pignatelli (A. Pignatelli); 10) Pierro As (G. Minnucci).

A metri 2060

11) Orazio Gius (G. Maisto); 12) Rompecabezas (P. Carta); 13) Oro Piceno (A. D'Ettoris); 14) Oreon (G. Cicognani); 15) Riga (G. Kruger); 16) Piper club (C. Bottoni); 17) Ortello Pe (Rob. Pedrazzi); 18) Noble Roc (M. Angeletti); 19) Lemmon Park (G. Cerchiai); 20) Ohle (M. Capanna).

A metri 2080

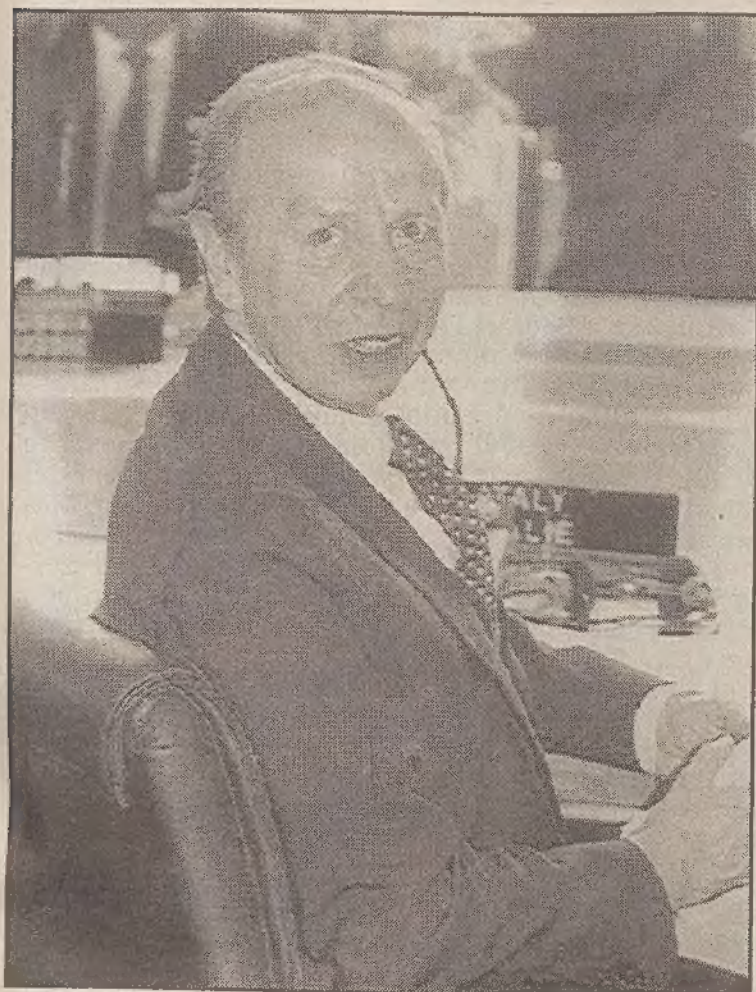
21) Lacy Love (S. Capenti).

I nostri favoriti

Pronostico base: **16) Piper Club. 21) Lacy Love. 18) Noble Roc.** Aggiunte sistemistiche: **20) Ohle. 19) Lemmon Park. 10) Pierro As.**

VERTICE ECOFIN / L' ESORDIO DI DINI A BRUXELLES

«Maastricht non si tocca»

La scadenza del 1999 «si può rispettare» - I preparativi per introdurre la nuova moneta di fine secolo, l'Euro

Dini a Bruxelles per l'apertura di Ecofin

La presidenza italiana di turno dovrà mettere a punto tutta l'impalcatura della futura Unione monetaria. Per Dini ci sono alcune economie europee che stanno accusando un rallentamento, «ma breve e transitorio»

BRUXELLES — Un dibattito, forse mai così ampio e ad alto livello, sulle prospettive dell'Unione monetaria - punto tra quelli di maggior rilievo e maggior attualità per il futuro dell'intera edificazione europea - ha caratterizzato ieri l'esordio a Bruxelles della presidenza di turno italiana dell'Ue. La presidenza è stata impegnata contemporaneamente nella guida di due parallele riunioni del consiglio dei ministri dei Quindici (questioni finanziarie e agricoltura) e nell'inaugurazione di una tavola rotonda in cui uomini politici, imprenditori e giornalisti hanno discusso di come preparare l'opinione pubblica all'imminente arrivo dell'Euro, la moneta unica che sarà nei portafogli dei cittadini poco dopo la fine del secolo.

A presiedere la riunione dei ministri finanziari - e successivamente la tavola rotonda - è venuto per l'occasione, nella sua veste di ministro del tesoro, il presidente del consiglio Lamberto Dini, che con i colleghi ha fissato una serie di paletti per quanto riguarda la non rinviabilità della scadenza del 1999 fissata a Maastricht e la validità dei criteri di convergenza economica del Trattato anche nell'attuale (ma «breve e transitoria») fase di rallentamento di «alcune» economie europee.

Alla tavola rotonda, le linee del dibattito sono state anticipate dagli interventi d'apertura dello stesso Dini («il fallimento dell'Unione monetaria avrebbe conseguenze estremamente negative e verrebbe compromessa l'integrazione già raggiunta»), del commissario per le questioni monetarie Yves- Thibault de Silguy e del presidente dell'Istituto Monetario di Francoforte, primo embrione della futura banca centrale europea, Alexandre Lamfalussy.

Tra le personalità presenti vi erano anche il presidente della Commissione europea Jacques Santer, il suo predecessore Jacques Delors e, tra gli italiani, Carlo De Benedetti della Olivetti che ha parlato oggi e Gianni Agnelli della Fiat il cui intervento è invece atteso per oggi.

Nella conferenza stampa con la quale ha concluso e riassunto la riunione dei ministri finanziari dei Quindici, Dini ha anche accennato a questioni di politica interna italiana («sono sereno e tranquillo» per l'andamento della crisi di governo - ha detto - ma non voglio fare ipotesi sul come si concluderà), ma si è soffermato soprattutto sulla situazione economica dell'Ue e sulla «prima e assoluta priorità» che va data alla lotta contro la disoccupazione.

Il presidente del consiglio ha annunciato, a questo fine, la prossima organizzazione di un incontro congiunto tra i ministri finanziari dei Quindici, i loro colleghi del lavoro, imprenditori e sindacati europei e ha colto l'occasione per smentire «la percezione da parte della gente» secondo cui la disoccupazione sarebbe una conseguenza delle politiche di austerità cui i governi sono vincolati dai criteri di convergenza economica fissati a Maastricht.

«Ciò è errato - egli ha detto - poichè la disoccupazione è indipendente dal ciclo economico, ed è un fenomeno strutturale che non deriva dalle politiche di bilancio (...) Correggere questa percezione - ha aggiunto Dini - significa contraddirla con i fatti, creare cioè posti di lavoro con interventi strutturali ed è quanto siamo tutti impegnati a fare».

DOPO UNA SENTENZA DEL TAR DEL LAZIO

Autonomi, sospeso il contributo del 10%

Ora il ministero del Lavoro potrebbe emanare un nuovo decreto o rivolgersi al Consiglio di Stato

ROMA — Sospeso. Salta il contributo previdenziale del 10% a carico di lavoratori autonomi, titolari di collaborazione coordinata e continuativa e incaricati di vendita. Il Tar del Lazio ha accolto ieri la richiesta di «congelare» il decreto del ministro del Lavoro, Tiziano Treu. Per ora, dunque, non bisogna pagare nulla, nè iscriversi all'Inps entro il 31 gennaio. Tutto resta come prima. Almeno fino a quando il governo deciderà di presentare un nuovo decreto o di ricorrere al Consiglio di Stato.

«La decisione di sospendere cautelativamente il provvedimento - informa una nota dello studio Tonucci, che ha curato il ricorso - significa che il Tar ha già valutato in modo favorevole le censure e le critiche di illegittimità e di incostituzionalità sollevate».

Nel ricorso, presentato a dicembre, si sostiene che il decreto contiene gravi vizi formali e sostanziali. Tra questi «non aver sottoposto il provvedimento preventivamente al Consiglio di Stato come impone la legge».

Milioni di lavoratori e migliaia di aziende possono tirare un sospiro di sollievo. Anche perchè le norme scritte dall'ufficio legislativo del ministero del Lavoro sono molto complesse e di difficile interpretazione.

Vediamo. In estrema sintesi. Dal primo gennaio '96 sembra che quasi tutte le categorie di professionisti o di lavoratori autonomi sarebbero state coinvolte nell'operazione. I professionisti senza autonoma cassa di previdenza obbligatoria avrebbero dovovuto versare il contributo del 10%, totalmente a loro carico, con le stesse scadenze dell'Irpef. I collaboratori con rapporti coordinati e continuati, gli amministratori e sindaci di enti, promotori finanziari, collaboratori di giornali, riviste e pubblicazioni editoriali (esclusi giornalisti e pubblicisti che sono titolari di diritti d'autore o di opere di ingegno) sarebbero stati assoggettati ad una ritenuta del 3,33% sul 95% dei loro compensi. Il rimanente importo del 6,67% sarebbe stato a carico del datore di lavoro che avrebbe dovuto versare l'intero 10% entro il 20 del mese successivo all'erogazione del compenso.

La ritenuta sul 95% dei compensi era prevista anche per amministratori di condominio e collaborazioni prestate ad altri professionisti (praticanti o collaboratori di avvocati, notai, commercialisti).

Per i venditori a domicilio il decreto sospeso stabilisce che il 10% (ripartito in un terzo e due terzi) va commisurato sull'intero importo delle provvigioni o dei compensi corrisposti e il versamento va effettuato dal datore di lavoro che, a seconda dei casi, dovrebbe effettuare il versamento del 10% dei loro incassi, meno le spese, in occasione della presentazione del 740 e dell'autotassazione di novembre.

Dal nuovo obbligo contributivo sarebbero escluse alcune particolari categorie. In particolare, i professionisti, che già versano contributi a casse previdenziali, non dovrebbero pagare il contributo sulle prestazioni inerenti la loro professione, già coperte dai contributi alle loro casse o fondi di previdenza. Tutto, però, è molto confuso. Serve ancora qualche giorno per un chiarimento al quale il ministero del Lavoro non potrà più sottrarsi.

Olivetti, oggi il consiglio alla resa dei conti

IVREA — Gli ambienti economici e finanziari attendono il consiglio di amministrazione dell' Olivetti, convocato per oggi a Ivrea, per le prime indicazioni sull'andamento della società nel 1995. Per la prima volta i risultati conseguiti nell'esercizio appena concluso saranno esaminati a gennaio, anzichè a maggio, con l'obiettivo di dare un'informazione tempestiva agli azionisti. Dopo l'aumento di capitale l'Olivetti è infatti una *public company* e il 70% dei suoi azionisti sono investitori stranieri, in buona parte americani e britannici. Il consiglio di amministrazione si terrà alle 15 e al termine l'Olivetti dovrebbe diffondere un comunicato. Oltre alla prima valutazione dei dati del 1995, il consiglio prenderà atto della conclusione con successo dell'aumento di capitale da 2.257 miliardi ed esaminerà lo stato di avanzamento del progetto di riorganizzazione del gruppo.

CHICCO ARTSANA COMPRA LA FRANCESE PRENATAL

Nasce il colosso dei pannolini

Con questa acquisizione il gruppo italiano raggiunge un fatturato di oltre 2400 miliardi

MILANO — Il gruppo Chicco Artsana (famiglia Catelli) ha siglato un accordo con il gruppo francese Pinault Printemps Redoute per l'acquisto del 100% della Prenatal. Lo afferma una nota della Deutsche Morgan Grenfell, che ha assistito Artsana nell'operazione.

Prenatal, che nel 1995 ha fatturato oltre 630 miliardi di lire, è una catena specializzata nella distribuzione di abbigliamento e accessori premaman e per bambini da 0 a 12 anni con 343 punti vendite in Italia, Spagna, Portogallo, Germania e Grecia.

Artsana (produzione e distribuzione di articoli premaman e per l'infanzia, oltre che di sanitari in genere) nel 1995 ha registrato un fatturato consolidato di 1.800 miliardi. Con l'acquisizione, soggetta alle autorizzazioni antitrust, il gruppo raggiunge un fatturato aggregato di oltre 2.400 miliardi.

Con l'acquisizione annunciata ieri, che attende un formale via libera dalle autorità antitrust dei paesi coinvolti, l'Artsana della famiglia Catelli «festeggia» anche il cinquantenario di vita ('46-'96), traguardo raggiunto riportando in Italia un'azienda come la Prenatal, comprata nell'85 dall'allora Redoute tramite la Vestro. Il prezzo della transazione è riservato, ma secondo fonti del settore non dovrebbe superare i 300 miliardi di lire, che verranno finanziati dalla Deutsche Bank. Il gruppo Artsana, il cui presidente è il settantaquattrenne decano e fondatore, Pietro Catelli, mentre amministratore delegato è Mario Merlo (i figli di Pietro, Enrico, Michele e Francesca lavorano anch'essi in azienda), redigerà per la prima volta per il '95 il bilancio consolidato, che si chiuderà, oltre che con un fatturato cresciuto da 1.400 a 1.800 miliardi, con un risultato definito «molto positivo» da ambienti vicini al gruppo e debiti prossimi allo zero (e che saliranno dopo l'operazione).

Nel 1994 una delle principali società del gruppo, l'Artsana spa che probabilmente effettuerà materialmente l'acquisto, ha registrato un fatturato di 771 miliardi e un utile d'esercizio di 14,6 miliardi. La trattativa con il gruppo francese (e con il Credit Commercial de France che lo rappresentava) è durata sette mesi e ha superato la concorrenza di 12 partecipanti al termine di una vera e propria asta.

Quanto alla Prenatal, ceduta dai francesi per motivi di cassa, l'ultimo bilancio mostra un utile di una ventina di miliardi, mentre i suoi principali mercati sono l'Italia (350 miliardi di vendite, con 175 punti vendita), la Spagna (280 miliardi), la Germania (60), seguiti a distanza da Grecia e Portogallo. La società è esclusivamente commerciale e operando nel settore dell'abbigliamento per bambini di fascia «media» sarà complementare al gruppo Artsana, che è attivo nella puericultura «di base» (oltre che nei prodotti igienico-sanitari e parafarmaceutici) mentre nell'abbigliamento con la linea «Tuttochicco» (di fascia «alta») realizza solo il 5% delle sue vendite. Le due catene rimarranno separate e «assolutamente indipendenti».

SALVATAGGIO

Rinviata l'assemblea della Seleco: ci sono divergenze fra i soci

PORDENONE — L' assemblea della Seleco, che doveva decidere la ricapitalizzazione della principale azienda del settore dell' elettronica civile fino a un massimo di 65 miliardi di lire, è stata rinviata al 24 gennaio.

Lo hanno deciso i soci - Sofin, finanziaria regionale Friulia e un pool di banche - dopo una relazione del presidente Gian Mario Rossignolo. Secondo quanto si è appreso, il rinvio sarebbe stato causato dalle divergenze sulle modalità della ricapitalizzazione. La scorsa settimana la Friulia, aveva deciso di partecipare all' aumento del capitale sociale di Seleco con un mutuo di 12 miliardi di lire, ma aveva subordinato tale scelta alla sottoscrizione da parte di Sofin, la finanziaria di Gian Mario Rossignolo, azionista di riferimento di Seleco, di una quota di capitale pari a 30 miliardi di lire (conferimento del valore dei marchi Seleco, Brionvega e Tandberg).

Sempre la Friulia aveva invitato le banche a versare 12-15 miliardi di lire e la Seleco a presentare un piano industriale di rilancio.

Infine la finanziaria regionale aveva chiesto che i crediti della Rel (la finanziaria pubblica vanta 20 miliardi da Seleco) fossero trasformati in capitale sociale. I soci della Seleco hanno ieri concordato di ricapitalizzare il 24 gennaio. In caso contrario scatterebbero i presupposti per il fallimento.

PARLA VALDI CATALANO, RESPONSABILE CGIL REGIONALE

«Manca una strategia sulla politica industriale»

TRIESTE — «E' urgente avviare un vero e proprio confronto con la Regione e con gli imprenditori sull'intera politica industriale del Friuli-Venezia Giulia. E' un appuntamento non più rinviabile a fronte del progressivo esaurirsi dei benefici effetti della svalutazione monetaria. Il boom dell'export messo a segno dall'industria regionale potrà infatti essere consolidato e incrementato solo attraverso una rinnovata politica industriale».

Un monito chiaro quello lanciato da Valdi Catalano, segretario regionale della Cgil, responsabile del settore industria. Lo stato del comparto industriale e le tendenze in atto nei vari settori produttivi nonchè l'andamento dello sviluppo economico regionale, spiega lo stesso Catalano nella premessa del suo intervento, hanno trovato largo spazio sui media locali in concomitanza con l'approvazione della legge finanziaria e con le valutazioni di fine anno degli operatori economici e le associazioni di categoria.

Queste ultime poi hanno espresso preoccupazione per una serie di «segnali premonitori» di un possibile rallentamento della crescita economica e hanno sollecitato l'amministrazione regionale a un più concreto intervento a favore del settore industriale.

«In realtà - afferma il responsabile regionale Cgil dell'industria - sebbene tutti condividano la necessità di programmare una nuova politica di settore le relazioni tra forze sociali, Giunta regionale e associazioni imprenditoriali registrano l'assoluta assenza di un confronto analisi sul ruolo di una moderna politica industriale. Con la regione poi i rapporti sono scanditi sostanzialmente dagli interventi di emergenza su singole crisi aziendali che, pur importanti, non esauriscono l'esigenza di un confronto sull'uso strategico delle risorse regionali».

«Può una regione come la nostra, chiamata alla competizione sui mercati, consentire questa stagnazione? - chiede Catalano - E' uno stallo aggravato dall'assenza delle politica oltre che dalla debolezza della politica che rendono latitanti le responsabilità politico-istituzionali, incerte le scelte e confusi i processi decisionali».

«Recentemente ci è sembrato di cogliere due novità importanti - conclude il responsabile della Cgil - da una parte la nuova Giunta regionale caratterizzata da una maggior stabilità politica. Dall'altra la disponibilità a una ripresa del dialogo tra le parti sociali come afferma il neopresidente dell'Assindustria regionale. Disponibilità a definire una politica industriale che vada oltre la gestione delle singole crisi aziendali. La programmazione del settore infatti non può essere ridotta a una semplice questione di batter cassa».

IN BREVE

Parte la Borsa del Nord-Est

BRESCIA — Sarà pienamente operativa a maggio di quest'anno la borsa delle imprese; o al massimo a giugno. Lo ha detto il presidente di Mercato mobiliare Nord-Est (così si chiama la società), Francesco Bettoni. Dopo Brescia, Trieste potrebbe essere la seconda sede della nuova piazza affari.

Per lo *start-up* della piccola Borsa sarà necessario raggiungere l'adesione di 50 imprese in tutta Italia. Un tetto molto facile perchè sinora l'adesione delle imprese lombarde e del Triveneto (la società promotrice copre questo territorio) supera già il minimo richiesto.

La composizione societaria di Mercato mobiliare di Nord-Est Spa comprende le Camere di commercio di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Pordenone, Trieste, Udine, Verona e Vicenza. Numerosi gli istituti di Credito: fra questi la Banca Agricola Mantovana, la Banca di Vallecamonica, la Banca Popolare di Brescia, la Banca Popolare Friuladria, la Banca San Paolo di Brescia, il Banco Ambrosiano Veneto.Il capitale della società supera i 3 miliardi di lire e la sua maggioranza è detenuta dalle camere di Commercio.

Bremer Vulkan: titoli a picco a Francoforte

FRANCOFORTE — Brusco scivolone alla borsa di Francoforte delle azioni della Bremer Vulkan, numero uno nella cantieristica navale in Germania. I titoli della società tedesca hanno ceduto infatti fino al 43,4% (- 16,10 marchi) a 21 marchi per la notizia diramata dalla *newsletter* finanziaria Platowbrief secondo cui sarebbe costretta a dichiarare fallimento.

Stando a fonti della Borsa di Francoforte la Bremer Vulkan non riuscirà infatti a pagare neppure gli stipendi di gennaio dei suoi 22.700 addetti.

Il gruppo è stato diretto per otto anni da Friedrich Hennemann, che l'ha lanciato in una contestata politica di acquisizioni in Germania est.,

La Bremer Vulkan è al centro di una crisi finanziaria senza precedenti dall'estate scorsa e accompagnata da una guerra di successione ai vertici.

Borsa di Francoforte depressa anche per la decisione della Daimler-Benz di non sostenere più la propria controllata olandese Fokker. Nel corso del 1995 il gruppo ha accumulato perdite «vicine a 6 miliardi di marchi».

Confindustria, le quattro sfide di Aldo Fumagalli

MILANO — Rafforzamento del processo di integrazione economica europea e internazionalizzazione delle imprese; completamento del processo, «per ora solo avviato», di ricostituzione dello Stato con «profonde riforme istituzionali e interventi di carattere strutturale nei meccanismi di gestione della finanza pubblica»; riequilibrio tra aree forti e aree deboli, riorganizzazione interna della struttura confederale degli industriali.

Sono queste le quattro sfide principali di Aldo Fumagalli, ex presidente dei giovani industriali. Fumagalli, in competizione per la presidenza di Confindustria con il presidente dei piccoli imprenditori, Giorgio Fossa, e con quello dell'Unione Petrolifera, Gianmarco Moratti, ha illustrato, ieri pomeriggio, alla Giunta di Assolombarda il suo programma.

Fumagalli ha messo l'accento anche sulla riforma di Ice e Sace e sulla valorizzazione di Simest e Mediocredito centrale. L'impegno confindustriale dovrà concentrarsi su «finanza pubblica, politica dei redditi e politica monetaria».

Dimissioni di Ligresti dal vertice Premafin

MILANO — Salvatore Ligresti ha lasciato la presidenza e il consiglio di amministrazione della Premafin, la finanziaria quotata in Borsa al vertice del suo gruppo. Il consiglio ha nominato presidente il vicepresidente Carlo Ciani, mentre ha deciso di non cooptare un nuovo consigliere al posto dello stesso Ligresti. Lo annuncia una nota della Premafin.
Ligresti, precisa la nota, ha dato le dimissioni «al fine di ulteriormente intensificare l'affidamento della conduzione operativa al management e di dedicarsi più completamente alle proprie funzioni di azionista di controllo della società». La nomina di Ciani a presidente, conclude il comunicato, è stata decisa dal consiglio «su proposta dello stesso ingegner Ligresti».

Per il Wall Street Journal l' Eni potrebbe decollare

ROMA — Entro la fine del 1996 i titoli Eni potrebbero registrare in Borsa un incremento tra il 17% e il 20% rispetto al prezzo di collocamento iniziale.

A prevedere un vero e proprio decollo delle azioni Eni è il *Wall Street Journal* che, sulla base di un sondaggio tra analisti e esperti di mercato, ritiene che «il gradimento degli investitori verso il gigante energetico stia crescendo, dissipando i ricordi di un deludente debutto a novembre».

«La maggiore attrattiva dell'Eni - secondo Wendy Anderson, analista del Cs First Boston di Londra - consiste in una diversificazione degli asset, elemento che aiuta a far fronte alle oscillazioni dei prezzi dei petrolio».

CONVEGNO A TRIESTE DI FRIULIA

Come sfruttare i fondi Ue

TRIESTE — Lo sviluppo come azione strutturale che coinvolge tutto il territorio: è questo il punto di forza degli interventi comunitari previsti dall'Obiettivo 2 secondo il presidente di Nomisma, Patrizio Bianchi, intervenuto ad un convegno organizzato ieri da Friulia a Trieste. Alessandro Rainoldi, responsabile comunitario per alcune aree d'intervento, ha ricordato che la politica europea privilegia infatti aree ben definite in crisi di sviluppo.

Sull'importanza strategica della Regione è intervenuto il presidente, Sergio Cecotti. Una Regione che tuttavia (come ha ricordato l'assessore Alessandra Guerra) «non ha saputo ancora adeguarsi alla flessibilità che caratterizza le strategie di intervento comunitario». Un problema rilevato anche dal ricercatore Graziano Lorenzon, che ha redatto un vademecum per capire l'utilizzo di questi strumenti. Di fatto -ha rilevato Lorenzon- le regioni a statuto speciale non sfruttano il vantaggio di poter avere un filo diretto con Bruxelles.

Il presidente di Friulia, Pressacco, ha annunciato «un deciso orientamento della finanziaria verso la valorizzazione delle progettualità comunitarie».

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
9.30 TG1
9.35 PASSIONE AI TROPICI. Film (drammatico '58). Di Rudolph Cartier. Con Virginia McKenna, Bill Traves.
11.20 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto con dedica"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Milly Carlucci.
20.45 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.50 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
23.15 TG1
23.20 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 SESTO CONTINENTE. Film (documentario '54). Di Folco Quilici.
2.45 MI RITORNI IN MENTE
3.20 TG1 NOTTE

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY
7.20 DELFY
7.45 HEIDI
8.10 PINGU
8.15 TARZAN. Telefilm.
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Tf.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 IL MARESCIALLO ROCCA. Telefilm. "Senso di colpa"
22.30 MIXER GIOVANI. Con Sveva Sagramola.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 DESTINI. Telenovela.
2.15 SEPARE'

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.00 IL POSTO DELLE FRAGOLE. Film (drammatico '57). Di Ingmar Bergman. Con V. Sjostrom, I. Thulin.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA. Documenti.
11.00 DONNE NEL MONDO. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE. Documenti.
11.45 TG3
11.50 SCI: SUPERGIGANTE MASCHILE
13.15 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.45 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 CAPITAN NICE. Telefilm. "Sceicchi si nasce"
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 BLUE JEANS. Telefilm. "Affare da un dollaro"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. Documenti.
0.30 TG3
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.30 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.30 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
11.45 SCI: SUPERGIGANTE MASCHILE
13.00 TMC NEWS FLASH
13.05 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW
14.00 TMC NEWS
14.15 ACCADDE UNA NOTTE. Film (commedia '34). Di Frank Capra. Con Clarke Gable, Claudette Colbert.
16.15 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC SPORT
20.00 TMC NEWS
20.30 MISSION. Film (drammatico '86). Di Roland Joffe'. Con Robert De Niro, Jeremy Irons.
22.45 TMC NEWS
23.00 LA CACCIA. Film (poliziesco '66). Di Arthur Penn. Con Belinda Lee, Ronald Lewis.
1.35 TMC NUOVO GIORNO
1.55 SWITCH. Telefilm.
2.55 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
3.55 TMC NUOVO GIORNO
4.15 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 AMBROGIO UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LICIA
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 MISS & MISTER '96. Con Gerry Scotti.
23.10 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Maria Cecilia Sangiorgi.

ITALIA 1

6.30 BROTHERS. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 SUPERVICKY. Telefilm.
10.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.30 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO NEWS
13.25 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 MAI DIRE BANZAI. Con Gialappa's Band.
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.00 VILLAGE
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.15 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Un furto insistente"
20.30 LA STORIA INFINITA 2. Film (fantastico '90). Di George Miller. Con Jonathan Brandis, Clarissa Burt, Ken Morrison.
22.30 L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO .. SEMPRE PIU' PAZZO. Film (comico '82). Di Ken Finkleman. Con Robert Hays, Julie Hagerty.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT

RETE 4

6.00 I ROOPERS. Telefilm.
6.20 CHICAGO HOPE.
7.10 PICCOLO AMORE.
7.50 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
8.40 UN VOLTO DUE DONNE.
9.30 ZINGARA. Telenovela.
10.15 RENZO E LUCIA.
11.15 LA FORZA DELL'AMORE.
11.30 TG4
12.30 CHICAGO HOPE - IN CORSA PER LA VITA. Telefilm. "Tagli amari"
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 MOSCA CIECA. Film (thriller '91). Di James Quinn. Con Lisa Eilbacher, Ken Pogue.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.30 TG4
20.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Con Davide Mengacci.
20.30 BAT 21. Film (guerra '88). Di Peter Markle. Con Gene Hackman, Danny Glover.
22.35 IL SEGNO DEL POTERE. Film (avventura '75). Di P. Hunt. Con R. Moore, S. York.
23.30 TG4 NOTTE
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.20 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
1.35 UOMINI IN GUERRA. Film (guerra '57). Di Anthony Mann. Con Aldo Ray, Vic Morrow.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
11.55 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 TELECRONACA BASKET
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 SPACE STARS
16.00 IL CUCCIOLO
16.25 DOC ELLIOTT. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
19.05 SPACE STARS
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 SPACE STARS
20.30 DOC ELLIOTT. Telefilm.
21.30 RAMBLE TAMBLE
21.50 LA PAGINA ECONOMICA
21.55 FATTI E COMMENTI
22.30 LA MALEDIZIONE DEI RUBINI SCOMPARSI. Film (azione). Di Ulli Lommel. Con Suzanna Love, Klaus Kinski.
23.45 SPAZIO APERTO
0.15 LA PAGINA ECONOMICA
0.20 FATTI E COMMENTI
0.50 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 GOL D'EUROPA
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.30 ALPE ADRIA
21.00 DIALOGHI
22.00 TUTTOGGI
22.15 TENNIS INTERNAZIONALI D'AUSTRIALIA
23.25 EURONEWS

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.15 I VOSTRI SOLDI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.30 MARIA DI SCOZIA. Film (storico '36). Di John Ford. Con Katherine Hepburn, Frederich March.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 ARABAKI'S
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
17.30 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
19.00 TELEFRIULISERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 VIVA LE COPPIE!
22.00 EIS CAFE'
23.30 TELEFRIULINOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 MUSICA E SPETTACOLO
2.45 TSD
3.15 MARIA DI SCOZIA. Film (storico '36). Di John Ford. Con Katherine Hepburn, Frederich March.

TELE+3

7.00 SAN FRANCISCO. Film (drammatico '36). Di Woodbridge S. Van Dyke. Con Clark Gable, Spencer Tracy, Jeanette McDonald.
9.00 SAN FRANCISCO. Film.
11.00 SAN FRANCISCO. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "TEATRO"**20.50** +3 NEWS
21.00 SERATA "CLASSICA"
21.05 SINFONIA N. 31 K297, W.A. MOZART
21.20 CONCERTO PER VIOLINO N. 1 K207, W.A. MOZART
21.45 SINFONIA N. 40 K550, W.A. MOZART
22.30 CONCERTO PER VIOLINO N. 2 K211, W.A. MOZART
22.50 SINFONIA N. 39 K543, W.A. MOZART
23.25 CONCERTO PER VIOLINO N. 3 K216, W.A. MOZART
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 GOGGLE FIVE. Telefilm.
14.00 RANMA 1/2
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
18.15 GOGGLE V. Telefilm.
18.45 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 LA TERZA GUERRA MONDIALE. Scenegg.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 CACCIATORI DELL'OCEANO. Film (avventura). Di Carl Schultz. Con Hardy Kruger, Greg Rowe.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
11.45 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
19.15 TG REGIONALE
20.05 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
20.30 COMBAT KILLER. Film (guerra '50). Di K.Loring. Con B.Edward, C.Wilson.
22.30 TG REGIONALE
23.15 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
23.45 RUOTE IN PISTA
0.15 MEDICAL CENTER. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (sentimentale '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Doris Duranti.

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.15: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.39: GR1 Ultimo minuto; 10.44: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Zapping mattina; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Combat Radio; 12.38: GR1 Medicina e societa'; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 14.11: Pensioni e legge; 14.38: Fisco; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Cultura rubrica di arte; 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.13: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 Express; 18.12: GR1 Decoder; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping sera; 20.40: Radiosport; 21.00: GR1 Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Una sola debole voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.15: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 22.40: Speciale Planet rock; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Chicago jazz; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita tempo di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: L'esperienza dei campi di concentramento nella narrativa di Boris Pahor; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Panorama culturale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Mario Ursic: Le avventure di un teatro di provincia; 18.30: Soft music; 19: Gr.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE — I FILM

Una storia infinita che non diverte

L'ex top model Clarissa Burt interpreta un ruolo da cattiva nel film per bambini «La storia infinita 2» di George Miller, in onda oggi su Italia 1.

La giornata televisiva si apre con uno dei film più noti (anche se forse meno visti) della storia del cinema. Si tratta di **«Il posto delle fragole»** diretto nel 1957 da Ingmar Bergman che Raitre programma alle 9 del mattino.

Gli appuntamenti della serata sono cinque e ad essi si aggiunge, in chiusura, alle 23, su Tmc un classico del cinema americano di impegno civile come **«La caccia»** di Arthur Penn con Marlon Brando, Jane Fonda e un giovane Robert Redford.

«Bat 21» (1988) di Peter Markle (Retequattro, ore 20.30). Il tenente colonnello americano Gene Hackman viene abbattuto nei cieli del Vietnam. Si salverà grazie all'aiuto del pilota Danny Glover.

«Mission» (1986) di Roland Joffe (Tmc, ore 20.30). I gesuiti e gli indios nell'America Latina del 1750 tra i Conquistadores spagnoli e portoghesi. Melodramma epico con Jeremy Irons e Robert De Niro.

«La storia infinita 2» (1989) di George Miller (Italia 1, ore 20.30). Stanco seguito del primo film con effetti speciali per bambini e, in un ruolo da cattiva, la ex top model Clarissa Burt.

«L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo» (1983) di K. Finkleman (Italia 1, ore 22.30). Con Lloyd Bridges.

«Il segno del potere» (1974) di Peter Hunt (Retequattro, ore 22.35). Avventure esotiche per Roger Moore.

Canale 5, ore 20.40

«Miss & Mister '96» per aspiranti «star»

È dedicato a ragazze e ragazzi che aspirano al successo nel mondo dello spettacolo «Miss & Mister '96», il concorso condotto da Gerry Scotti e Miriam Trevisan, in onda in due serate, oggi e giovedì su Canale 5. Sulla passerella del teatro Verdi di Montecatini Terme, sfileranno trenta ragazzi e trenta ragazze che saranno «esaminati» da una giuria composta da Jerry Calà, Alberto Castagna, Rita Dalla Chiesa, Brigitte Nielsen, Federica Panicucci e Corrado Tedeschi. I vincitori, scelti nella serata conclusiva di giovedì, saranno premiati con un contratto di partecipazione ad una fiction di Canale 5.

L'età media delle 30 miss è di 18 anni, quella dei mister di 23 anni. Le ragazze provengono in maggioranza dal sud, mentre i ragazzi dal centro. La città più rappresentata è Roma: con 3 donne e 11 uomini, seguita da Milano.

Raitre, ore 20.30

Famiglia scomparsa a «Chi l'ha visto?»

Questa sera a «Chi l'ha visto?», il programma di Adriano Catani e Pier Giuseppe Murgia, condotto da Giovanna Milella, si indagherà sulla storia di un'intera famiglia, padre, madre e due figli, scomparsi nell'89 misteriosamente. Le varie ipotesi fatte in passato, non hanno portato a svelare nessuna traccia concreta. Alla luce degli ultimi sviluppi il programma torna ad occuparsi della famiglia Carretta.

Nel corso della puntata ci sarà anche una testimonianza esclusiva del padre di Valentina Paladini, la bambina di 10 anni scomparsa nella casa di Elvino Gargiulo.

Raidue, ore 12

Ottantanovenne studente a «I fatti vostri»

Giovanni Marino Peritore, un 89enne che frequenta la prima classe dell'Istituto tecnico industriale a San Cono (Catania), è uno dei protagonisti della puntata odierna dei «Fatti vostri».

In scaletta anche l'intervento di Salvatore e Massimiliano Costa, due fratelli finiti in carcere con l'accusa di traffico di droga per un caso di omonimia.

TV / ASCOLTI

Domenica record per la Rai con «Fantastica italiana»

ROMA — Domenica di record per «Fantastica italiana» e «Quelli che... il calcio», che il 21 gennaio hanno fatto registrare gli ascolti più elevati del loro ciclo di trasmissioni.

Per quel che riguarda i programmi del pomeriggio, su Raiuno «Domenica in» è stata seguita nella prima parte da 4.076 mila spettatori per uno share del 25.27 per cento; nella seconda parte da 6.215 mila spettatori per uno share del 30.63 per cento.

«Quelli che il calcio» su Raitre è stata seguita da 5.513 mila spettatori per uno share del 33.04 per cento: è l'ascolto più alto fatto registrare dal programma di Fabio Fazio in tre anni.

«Buona domenica» su Canale 5 ha avuto nella prima parte un ascolto di 2.973 mila spettatori, nella seconda parte è stata seguita da 3.966 mila spettatori.

La prima serata ha visto la netta affermazione di «Fantastica italiana»: 7.113 mila spettatori e uno share del 28.31 per cento è il risultato ottenuto dal varietà di Raiuno condotto da Paolo Bonolis. «Ma l'amore sì», il varietà condotto su Canale 5 da Mike Bongiorno, ha avuto un ascolto di 4.422 mila spettatori e uno share del 17.01 per cento.

L' ascolto complessivo delle reti Rai domenica in prima serata è stato di 13.351 mila spettatori per uno share del 50.84 per cento; quello delle reti Fininvest di 10.620 mila spettatori per uno share del 40.44 per cento.

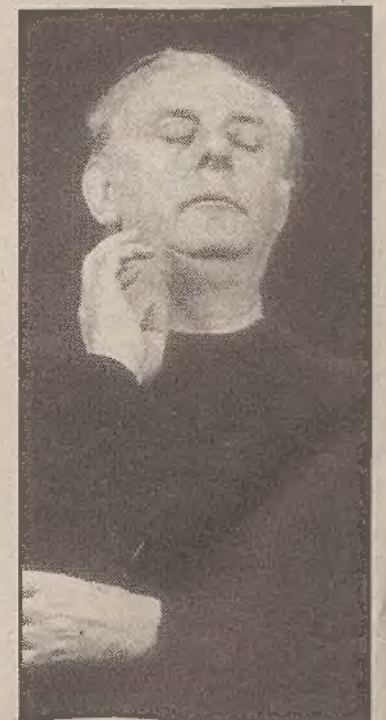
TV / POLEMICA

Chiambretti bocciato da Fo

L'attore mortificato dalla censura subita a «Il laureato bis»

MILANO — «Non è vero che me ne sono andato sbattendo la porta. La mia uscita di scena dal 'Laureato bis' è stata all'insegna della malinconia». Dario Fo, dopo l'episodio accaduto al teatro Franco Parenti di Milano, si dice «amareggiato, mortificato» per essere stato «censurato» da Piero Chiambretti, intenzionato a ridurre a pochissimi minuti il suo intervento in trasmissione. Nella puntata di ieri sera, dunque, Fo non c'era; e non c'è alcuna speranza di vederlo in una delle prossime tappe del «Laureato bis». «Non ci tornerò più – ha spiegato Fo – Chiambretti mi ha chiesto scusa, ha cercato di convincermi, ma ormai la frittata è fatta».

A far indignare Dario Fo, da molti anni lontano dalla ribalta televisiva, è stata la «mancanza di delicatezza» con cui Chiambretti ha imposto il taglio del suo sketch. Gli accordi presi erano per 9 minuti di monologo a ruota libera, seguiti dal duetto con Enzo Jannacci per cantare il brano «Veronica». Poi, però, Chiambretti ha deciso a sorpresa di ridurre l'intervento a 7 minuti, 4 per il «cappello» e 3 per la canzone. «Non si chiede a un professionista di partecipare alla trasmissione come ospite di tiro – ha detto Fo – per poi sacrificarlo in questo modo. All'inizio ho creduto di essere vittima di 'Scherzi a parte'. Ho cercato di dire a Chiambretti che in 4 minuti non sarei riuscito nemmeno a decollare, poi mi sono rassegnato e ho rinunciato».

Per Fo il ritorno in Tv era soprattutto «un gioco, un divertimento». «Non ci tengo particolarmente ad apparire – ha spiegato –. Proprio qualche giorno fa ho rinunciato ad intervenire a 'Mai dire gol'. Vado solo da quelli che mi stanno simpatici. E Chiambretti era uno di quelli». Ha cambiato idea su Pierino la Peste? «E' un accentratore, ma questa è una qualità positiva – ha detto Fo. – Capisco tutto: il nervosismo, il fatto che la prima puntata non è andata bene come si aspettava, che è stato sfottuto perchè battuto da Rossi. Però ha esagerato nel mancare di rispetto a uno che ha 50 anni di professione alle spalle».

«Chiambretti stavolta ha esagerato» dice Fo, malinconicamente.

TV / RAIUNO

Lasorella «inviata» fra i luoghi comuni

ROMA — Un viaggio nel costume italiano attraverso i detti popolari e i luoghi comuni che, spesso, si trasformano in «clichè». A condurre i telespettatori in questo viaggio sarà Carmen Lasorella, autrice e conduttrice di «Clichè», un programma in onda da oggi su Raiuno ogni martedì, giovedì e venerdì alle 23 circa. Nel corso della trasmissione la giornalista si confronterà in studio con due ospiti e un pubblico «multirazziale», mettendo così a confronto i comportamenti italiani con quelli di altri Paesi.

La novità principale del programma è un sondaggio telematico su un campione di circa 200 telespettatori che, utilizzando un telecomando, potranno esprimere in tempo reale la loro opinione.

«Esamineremo – afferma Lasorella – alcuni detti, come ad esempio 'Chi rompe paga', per capire se rappresentano ancora la realtà ed entrare poi nelle singole storie, raccontate dai protagonisti. Il tema di oggi sarà 'Moglie e buoi dei paesi tuoi', ovvero il problema attuale dei matrimoni misti».

Lasorella spiega anche che l'idea di ospitare un pubblico in parte straniero è nata dall'esigenza di «non parlare sempre di noi e sentire l'opinione di chi vive da straniero in Italia».

La giornalista si dice «soddisfatta» di questa nuova esperienza. «Nella mia vicenda – dice – c'è purtroppo l'incidente della Somalia, che ha inciso sul mio modo di essere e continua a crearmi problemi. Dopo questa vicenda, il clima al Tg2 si è ulteriormente deteriorato: reputo doveroso che un giornale si schieri a fianco di un proprio giornalista. Non è successo. La situazione era insostenibile e ho lasciato. Ora mi cimento in un'altra cosa invece di stare a braccia conserte».

TEATRO / TRIESTE

Dramma del licenziato

«Il prigioniero della seconda strada» di Neil Simon da oggi al Politeama Rossetti

Protagonista della nuova versione, tradotta da Tullio Kezich e Alessandra Levantesi, del capolavoro d'ironia e intreccio di Simon (portato al successo in America da Peter Falk in teatro e da Jack Lemmon al cinema) è uno degli attori più completi e versatili del panorama italiano, Massimo Dapporto (nella foto), affiancato da Benedetta Buccellato.

TRIESTE — Capolavoro d'ironia e intreccio, oltre che campione d'incassi da un quarto di secolo, «Il prigioniero della seconda strada» è uno dei testi più riusciti di Neil Simon, mago dello show-business e re di Broadway. Portato al successo in America da Peter Falk a teatro e da Jack Lemmon al cinema, è tornato ora sulle scene italiane nella versione di Tullio Kezich e Alessandra Levantesi, per la regia di Tonino Pulci, protagonista Massimo Dapporto con Benedetta Buccellato. Lo spettacolo sarà al Politeama Rossetti di Trieste da oggi a domenica 28 gennaio, quale sesto appuntamento della stagione di prosa dello Stabile regionale. Un successo «annunciato» che in Italia ha due illustri precedenti, con Renato Rascel nei primi anni '70 e con Alberto Lionello nel 1988/89.

Scritta nel 1971, la commedia offre una visione disincantata della società d'oltreoceano attraverso le vicende di Mel Edison, americano medio alle prese con le nevrosi della quotidianità metropolitana. Una sorta di «inquinamento esistenziale» che oggi più che mai colpisce tutta la cosiddetta società del benessere. E in questo sta l'attualità della commedia, dove l'umorismo corre sempre in bilico tra dramma e ironia.

Mel è un uomo di 47 anni, serio e apprezzato pubblicitario, buona salute, una bella casa, due figli, una moglie che lo ama. Tutto farebbe pensare a una vita tranquilla, invece sin dall'inizio la commedia ci presenta un uomo insonne, che fuma nervosamente, contrariato per ogni nonnulla. Mel, infatti, è stato licenziato. Un avvenimento che sconvolge la sua vita e il fragile equilibrio familiare, solo momentaneamente sostenuto dalla moglie Edna.

Arrivato a New York dalla provincia con il proposito di vivere alla grande le mille luccicanti tentazioni della metropoli, Mel viene invece travolto dalla realtà che al posto dei sogni promessi gli fa trovare solitudine, paura, frustrazioni, alienazione. Insomma, una sorta d'inferno che - trattandosi di una commedia nel senso più classico del termine - fa naturalmente ridere, mostrando la fragilità del sogno americano.

Battute esilaranti, senso del ritmo perfetto, gusto per l'ironia, sono gli ingredienti di una storia che svela i disagi della società urbana e quel male di vivere che solo nell'umorismo trova un antidoto liberatorio.

E' questa la formula vincente che ha fatto di Neil Simon, 69 anni, uno degli autori più rappresentati della scena contemporanea, autore anche di altri successi come «A piedi nudi nel parco», «La strana coppia», «Plaza Suite», «Ragazzi irresistibili».

A vestire i panni di Mel è stato chiamato uno degli attori più completi e versatili del panorama italiano: Massimo Dapporto, il quale, reduce da successi televisivi e cinematografico, ritorna a teatro con un ruolo «faticoso ma affascinante, in cui ritrovo anche parte del mio carattere».

Assieme a Dapporto ci sono Benedetta Buccellato, nel ruolo della moglie Edna, Virgilio Zernitz, Silvana De Santis e Lu Bianchi.

Giovedì alle 17.30 nel foyer del «Rossetti» si terrà un incontro con Massimo Dapporto e gli altri attori della compagnia.

TEATRO

Il «Kabuki» in tournée

NAPOLI — Partirà da Napoli, dal Teatro di San Carlo, il 6 febbraio, la tournée del gran Kabuki di Tokio, che toccherà anche Genova, Roma e Milano, nell'ambito della manifestazione «Giappone in Italia».

I quaranta artisti - tra attori, musicisti e cantanti - proporranno due opere: «L'isola del diavolo» di Chikamatsu Monzaemon (1719) e «Una moglie pescata» di Kawatake Mokuanai (1902). Protagonisti dei due lavori Nakamura Tomijuro (uno dei sei attori del Kabuki nominati «monumenti nazionali viventi») e Nakamara Kichiemon.

TEATRO

Un «gioco di rovescio» tabucchiano ad effetto

TRIESTE — La compagnia romana «La famiglia delle ortiche» replica, ancora oggi alle 21 e domani alle 17.30, al Teatro dei Fabbri «Ironia ha sonno e chiede un caffè», un omaggio alle opere di Antonio Tabucchi, in forma di dialogo, scritto e interpretato da due giovani attori, Roberto Azzurro e Paolo Coletta.

Il dialogo fra Spino e Tadeus (l'uno vivo e l'altro da tempo morto, ma entrambi dai tratti spettrali) si svolge in un'atmosfera livida, con un grande sarcofago che troneggia al centro; lo scopo del loro incontro è di ricostruire il passato, decifrando il senso di episodi e di frasi che ritornano man mano alla memoria, apparentemente senza nesso logico, richiamati gli uni dagli altri.

Al centro sta il misterioso suicidio di Alice (la moglie di Spino), al vertice di uno strano triangolo con gli altri personaggi; alla fine anche Spino si ritrova sulla cima della torre da cui lei è precipitata. E dopo la sua morte il gioco sembra continuare. Forse c'è un'altra realtà che deve ancora cominciare.

La storia che i due autori hanno costruito è fatta con molti frammenti di storie, tratte dalle opere di Tabucchi: c'è il surreale incontro al museo, davanti alle «Tentazioni» di Bosch, ci sono i discorsi in treno e nella villa sulla scogliera. Tante tessere di un mosaico che alla fine, però, non rivelerà nulla.

Il «gioco del rovescio» tabucchiano si mescola col mondo enigmatico di Lewis Carroll (c'è «Alice» e c'è perfino il «gatto del Cheshire») ma spesso, passando dalle pagine dei libri al palcoscenico, certe figure perdono parte del loro fascino.

L'intento degli autori di realizzare in forma drammatica la poetica tabucchiana è, di per sé, interessante, se non altro per la ricerca di un linguaggio teatrale diverso, ma si sono lasciati prendere la mano da una ambientazione troppo effettistica e noir che rende l'insieme poco scorrevole.

l.b.

TEATRO / MILANO

Anch'io mi sento a disagio

Lino Capolicchio protagonista di «Senilità» di Italo Svevo

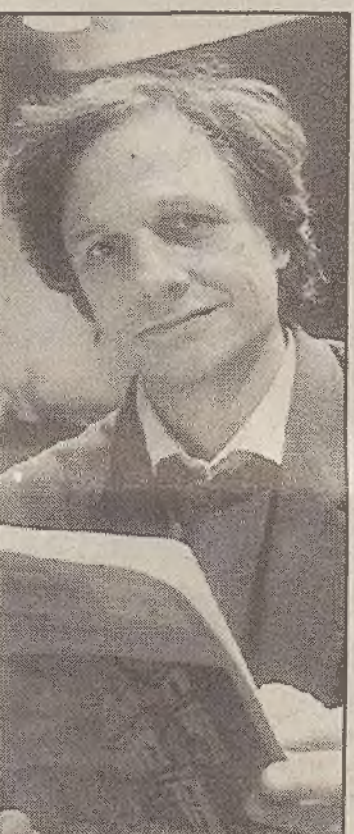
MILANO — Un intellettuale profondamente a disagio nella vita di tutti i giorni, portato a sublimare e destinato a cocenti disillusioni: così l'attore Lino Capolicchio (nella foto) definisce il personaggio di Emilio Brentani, che interpreta nello spettacolo «Senilità», tratto dal romanzo di Italo Svevo, in scena da questa sera al Teatro Nuovo di Milano. «Un po' gli assomiglio – confessa Capolicchio, 52 anni portati bene –. Anche se, a differenza di Brentani, il mio rapporto con le donne non è mai stato così disastroso».

Il lavoro teatrale, che ha debuttato a Cosenza il 13 gennaio per la regia di Luca De Fusco, sostituisce nel cartellone del «Nuovo», «Le ultime lune» di Furio Bordon, dopo il forfait di Marcello Mastroianni. Le due interpreti femminili sono Mascia Musy (Angiolina) e Nunzia Greco (Amalia).

«La vita di Brentani – spiega Capolicchio – mi ricorda quella di Cesare Pavese. Anche lui conobbe un'attricetta, la fece diventare nella sua immaginazione quello che non era, poi tornò alla realtà e ne fu traumatizzato».

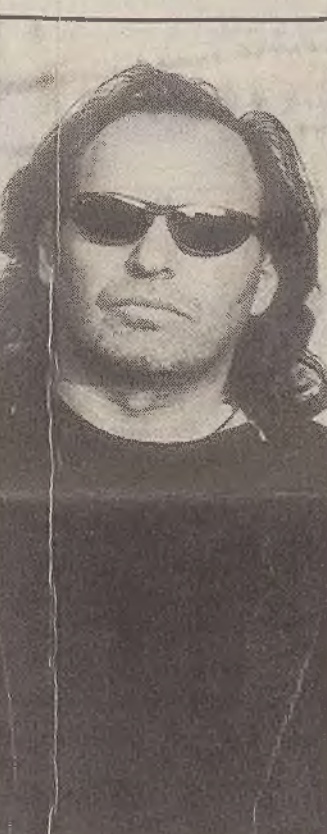
La storia dello scrittore schiacciato dalla vitalità prorompente di Angiolina (nuda in alcune scene) viene resa con taglio cinematografico.

È la seconda volta che Capolicchio recita al Teatro Nuovo di Milano. «Nella stagione '67-'68 – racconta – coi capelli ossigenati ero a fianco di Raf Vallone in "Uno sguardo dal ponte". Che dire della mia carriera? Che ho fatto sempre e solo quello che mi piaceva e che, forse, ho avuto il torto di sperperare qualche fortuna». Rimpianti? «Non aver girato "Profondo rosso" con Dario Argento a causa di un tremendo incidente stradale – risponde – e non essere diventato un pianista».

Intanto Capolicchio ha realizzato il suo primo film come regista, «Pugili» (premiato al Festival di Torino), che definisce «metafora di una lotta, quella della vita, dalla quale non si può trovare scampo». Ma in cantiere Capolicchio ha anche un film in costume, che incomincerà a girare tra qualche mese. «Sono un eclettico – conclude –. Questa è la mia grande dote, ma anche un limite».

MUSICA: DISCHI

Un nuovo corso per Vasco Rossi

MILANO — Molti negozi d'Italia resteranno aperti fino alle 24 per permettere ai fan di Vasco Rossi (nella foto) di acquistare il nuovo disco di Vasco Rossi. «Nessun pericolo... per te», questo il titolo, sarà in vendita a partire da domani (a Trieste, in notturna, da Cd Magazine e da Ricordi), realizzato con materiali «antipirateria». Per non essere, cioè, falsificato dai pirati discografici.

Questo «Nessun pericolo... per te» rappresenta, in un certo senso, il nuovo corso di Vasco Rossi. Dieci intensi e lunghi brani costati «due faticosi anni di vita, vissuta, sofferta, goduta, osservata», come dice lo stesso rocker.

CINEMA

In viaggio tra immagini e suoni della Svizzera

TRIESTE — Si intitola «No man's land» la rassegna dedicata al «nomadismo tra le culture della Svizzera». Iniziata ieri al Teatro Miela di Trieste, con il concerto del quartetto Les Tambours du Temps, proseguirà fino al 31 gennaio, con l'organizzazione della Cooperativa Bonawentura, di Alpe Adria Cinema, della Pro Helvetia e della Fondazione svizzera per la cultura.

La giornata di oggi è dedicata ad Alain Tanner, il regista che negli anni Sessanta ha fatto nascere dal nulla, o quasi, il cinema svizzero, incominciando a gestire il cineclub dell'Università di Ginevra. Alle 16, al «Miela», verrà proiettato «La femme de Rose Hill», un film del 1989. Seguirà alle 19 «No man's land»,. alle 21 «Dans le ville blanche» e alle 23 «Les hommes du port».

Alle 18, Marianne Baviera della Pro Helvetia, il regista Villi Hermann, autore del film-documentario «En voyage avec Jean Mohr», il giornalista Ester De Miro e il docente universitario Alberto Farassino illustreranno la manifestazione e inaugureranno la mostra «En voyage avec Jean Mohr».

Domani, ampio spazio al cinema di Jean Luc Godard con la proiezione, alle 18, di «Allemagne neuf-zero»; alle 19 di «Sono Godard»; alle 21 di «Puissance de la parole»; alle 21.30 di «Nouvelle vague».

CINEMA / USA

Bravo maiale, merita un Globo d'oro

«Babe» giudicato, a sorpresa, migliore commedia sbaraglia un'agguerrita concorrenza

Il maialino Babe in una scena del film di Noonan.

Mel Gibson miglior regista per «Braveheart». Raggiante Sharon Stone, premiata per «Casinò» di Scorsese

LOS ANGELES — Una cascata di sorprese ha coronato la 53.ma edizione dei Globi d'oro, i prestigiosi premi cinematografici e televisivi assegnati domenica sera a Beverly Hills in una sala gremita da star hollywoodiane. Mentre Sharon Stone ha visto riconosciute ufficialmente anche le sue doti d'attrice drammatica, battendo rivali del calibro di Meryl Streep ed Emma Thompson, un film interpretato da un maiale, **«Babe»**, *ha vinto il premio per la miglior commedia, sgominando un campo affollato dal «remake» di «Sabrina», «Get shorty», «The American President» e dall'acclamato «Toy story».*

In campo drammatico la statuetta è, invece, andata, come previsto, a **«Sense and sensibility»**, *e alla protagonista e sceneggiatrice Emma Thompson quella per il miglior adattamento cinematografico dall'omonimo romanza di Jane Austen.*

Anche la vittoria di **Nicholas Cage** *come miglior attore drammatico per «Leaving Las Vegas», la tragica storia di una relazione tra un alcolizzato e una prostituta, era attesa. Il film, che non ha un gran seguito di pubblico, ha ricevuto, tuttavia, numerosi premi delle associazioni dei critici Usa. Una raggiante* **Sharon Stone**, *vestita con un abito lungo in velluto nero di Valentino, ha ritirato il premio per «Casinò» di Martin Scorsese dichiarando «È un miracolo».*

Un'altra sorpresa della serata è stata la vittoria dell'attore-regista **Mel Gibson**, *vincitore per la miglior regia per l'epica «Braveheart»; al momento dei ringraziamenti lui stesso non è riuscito a nascondere la propria incredulità. Favorito era infatti Ron Howard, regista di «Apollo 13», seguito a ruota da Ang Lee, il taiwanese che ha diretto «Sense and sensibility», film che era entrato in competizione con il maggior numero di «nomination», sei in totale.*

Del tutto inatteso, inoltre, è stato il trionfo nella categoria delle commedie di **«Babe»**, *un film alquanto insolito interpretato da animali di una fattoria. «Babe» racconta la storia di un maiale che aspira a diventare cane da pastore e che convince il proprio padrone a cambiare «carriera».*

A differenza degli Oscar, la Hollywood Foreign Press assegna premi in due categorie di film, quelli drammatici e quelli leggeri. In quest'ultima categoria in campo maschile ha vinto **John Travolta**, *il mafioso diventato produttore cinematografico in «Get Shorty». Travolta conferma così la sua spettacolare rimonta nel firmamento di Hollywood, che l'aveva ormai dato per finito; l'attore scoperto negli anni '70 con «La febbre del sabato sera» si è riaffermato l'anno scorso con «Pulp fiction» ed è oggi uno dei cinque attori meglio pagati del mondo.*

In campo femminile, sempre tra le interpretazioni leggere, il Globo d'oro è andato, invece, a **Nicole Kidman**, *che può così liberarsi dell'appellativo di «signora Cruise». La moglie australiana di Tom Cruise ha conquistato da sola la celebrità con la spassosissima interpretazione di una spregiudicata giornalista televisiva in «To die for» di Gus Van Saint.*

Per i ruoli di non protagonisti, i premi sono andati a Mira Sorvino, la giovane prostituta di «La dea dell'amore» di Woody Allen, e al sex symbol Brad Pitt, che nel futuristico «Twelve monkeys» interpreta il ruolo di un malato di mente.

Tra i film stranieri il Globo d'oro è andato alla Francia per l'adattamento contemporaneo di **«I miserabili»** *di Victor Hugo intepretato da Jean Paul Belmondo. Non ce l'ha fatta «Come due coccodrilli» dell'italiano Mario Campiotti.*

Quest'anno la cerimonia di premiazione dei Globi d'oro ha attratto ancora più attenzione che in passato a giudicare dal numero e dal calibro delle star che vi hanno partecipato e dalla decisione di trasmettere lo spettacolo su una delle maggiori reti tv nazionali, la Nbc. Questo riflette la maggiore importanza data dagli «studios» hollywoodiani al pubblico straniero, e il fatto che le scelte della Hollywood Foreign Press si sono rivelate ottimi previsori dei vincitori degli Oscar.

L'unico neo della sfarzosa serata è stata la pioggia torrenziale che ha accolto le star mentre scendevano dalle loro limousine per percorrere il tappeto rosso all'ingresso del Beverly Hilton Hotel, nel cuore di Beverly Hills, dove si è svolta la cerimonia. Fiduciose nel clima mite della California, molte attrici hanno scelto abiti scollatissimi e sandali, e hanno visibilmente tremato per il freddo.

In campo televisivo l'associazione dei giornalisti stranieri a Hollywood ha premiato a sorpresa il telefilm «Party of five» e la commedia «Cybill», interpretata dall'attrice Cybill Shepard.

CINEMA / TRIESTE

Sequestrati e dissequestrati nella stagione dell'Aiace

TRIESTE — Domani riprende l'attività al cinema Lumiere di via Flavia 9 a Trieste l'attività del Cinema d'essai Triestino dell'Aiace. Il programma dei film annunciati comprende una retrospettiva sui film che hanno avuto «noie» con la censura, intitolata «Sequestrati e dissequestrati», che si aprirà domani con «I diavoli» di Ken Russell e proseguirà, tra gli altri, con «Ultimo tango a Parigi» di Bertolucci, «Al di là del bene e del male» della Cavani, «Salò» di Pasolini.

In cartellone, inoltre, un ampio omaggio ad Akira Kurosawa, la seconda parte della personale dedicata a Wim Wenders e una retrospettiva sul pluripremiato Emir Kusturica, di cui verranno riproposti «Ti ricordi di Dolly Bell?» (Leone d'oro a Venezia nel 1981), «Papà è in viaggio d'affari» (Palma d'oro a Cannes nel 1985) e il più recente «Il tempo dei gitani».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Luig. Regia Stefano Vizioli. Vendita per tutte le rappresentazioni. Oggi, martedì 23 gennaio ore **19** (turno C), giovedì 25 gennaio ore **19** (turno E), sabato 27 gennaio ore **16** (turno S), domenica 28 gennaio ore **15.30** (turno D), martedì 30 gennaio ore **19** (turno F), giovedì 1 febbraio ore **19** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Urs Markus. Sala Tripcovich. Domani mercoledì 24 gennaio 1996, ore **18**. Ingresso lire 10.000 (intero), lire 7000 (ridotto per abbonati), lire 5000 (ridotto per giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Plexus T. «Il prigioniero della seconda strada» di Neil Simon, regia di Tonino Pulci, con Massimo Dapporto. In abbonamento: spettacolo 6 - Giallo. Turno prime. Durata 2 h. Spazio Rossetti: dalle ore 16, Internet; ore 17.30, video.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Il ritorno di Scaramouche» di L. De Berardinis (spettacolo 18 - Bianco), «Le Troiane» da Euripide (spettacolo 19 - Bianco), «Ma non è una cosa seria» di L. Pirandello (spettacolo 13 - Azzurro) e «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di Mazzucco-Guarnieri (spettacolo 7 - Giallo).

GLASBENA MATICA - KULTURNI DOM di Trieste. Stagione di concerti '95-'96. Oggi martedì 23, ore **20.30**: «Due persone in cerca di Eric Satie». Bojan Gorisek pianoforte, Janez Skof recitatore.

TEATRO MIELA. «No man's land - Nomadismo tra le culture in Svizzera». Solo oggi: «Alain Tanner, regista "esiliato"». Ore **16**: «La femme de Rose Hill», vers. franc./sott. ingl. spagn. Ore **18**: presentazione della manifestazione e della mostra fotografica di J. Mohr. Ore **19**: «No man's land», musica T. Riley, vers. franc./sotto ingl. spagn. Ore **21**: «Dans la ville blanche» con B. Ganz, vers. franc. ted. port./sott. ingl. Ore **23**: «Les hommes du port» documentario/musica di Arvo Part, vers. it. e fr./sott. ingl. franc., anteprima.

TEATRO DEI FABBRI. V. dei Fabbri 2/A, tel. 310420. «Ironia ha sonno e chiede un caffè» da Antonio Tabucchi con R. Azzurro e P. Coletta. Ore 21.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «007 Goldeneye» con Pierce Brosnan nel ruolo di James Bond. Senza limiti. Senza paura. Insostituibile. In Panavision e Dts digital sound.

ARISTON. FestFest. Ore **17.15** e ore **21**: «Underground» di Emir Kusturica, grandioso affresco jugoslavo 1941-1995. Palma d'oro a Cannes '95. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Invito al cinema. Ingresso 7000. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22**: «Guantanamera» di Tomas Gutierrez Alea e Juan Carlos Tabio. Un viaggio tra le magiche atmosfere di una bellissima Cuba. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Invito al cinema. Ingresso 7000. Ore **16, 18, 20, 22.15**: «I soliti sospetti» di Bryan Singer, con Stephen Baldwin e Gabriel Byrne. Il giallo dell'anno. Ultimi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22**: «Anomania». Novità assoluta con Rocco e Shalimar.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Assassins» con Sylvester Stallone e Antonio Banderas. Strepitoso! Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Babe, maialino coraggioso». Incantevole, bellissimo, irresistibile! Divertimento assicurato per tutta la famiglia! Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Seven», con Brad Pitt. Il primo thriller biblico! Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Viaggi di nozze». La bomba comica di Carlo Verdone! Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22. Per la rassegna 4 lingue 1 cinema: «The mask» in versione tedesca. Programmi per le rassegne in inglese-spagnolo-francese sono disponibili alla cassa. Per informazioni tel. 307733. Da domani continuano le repliche di «Blue in the face».

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Pocahontas», l'ultima eroina Disney, un grande successo cinematografico di questa stagione. Ingresso: interi 6000, ridotti 4000. Ultimi giorni. Domani anche «Il profumo del mosto selvatico».

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19.50, 22.10**: «I ponti di Madison County» di Clint Eastwood con Clint Eastwood e Meryl Streep. Uno dei più bei film dell'anno.

L'AIACE AL LUMIERE. Stagione 1996. Mercoledì alle ore **16, 18, 20, 22.15**: «I diavoli», il capolavoro di Ken Russell. V.m. 18 anni.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101 (tel. 566806). Domani ore **20, 22**: «Vanya sulla 42.a strada (Vanya)» di Louis Malle con W. Shawn, A. Gregory, G. Gayes. Un regista di cinema incontra un regista di teatro, insieme aspettano gli attori che dovranno mettere in scena «Zio Vania». Malle e Cechov approdano nella 42.a strada. Solamente mercoledì e giovedì.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96. Ore **20.30** il Teatro Stabile di Torino e La Contemporanea 83 presentano «La scuola delle mogli» di Molière. Regia di Cristina Pezzoli con Sergio Fantoni, Sara Bertelà, Maurizio Gueli, Francesco Migliaccio, Maria Ariis, Sergio Albelli, Mimmo Valente, Marcello Vazzoler. Turno di abbonamento B. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/'96. Giovedì 25 gennaio p.v. alle ore **20.30** concerto dei M.i Andreas Zumthor (violino), Alessandra Zumthor (pianoforte). Musiche di C. Franck e Pablo de Sarasate (I parte) e di Elisabetta Giorgi (arpa). Musiche di B. Britten, A. Caplet, G. Fauré (II parte). Biglietti alla cassa del teatro, Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96. Lunedì 5 e martedì 6 febbraio ore **20.30** il Teatro di Leo presenta «Il ritorno di Scaramouche di Jean Baptiste Poquelin e Lèon de Berardin» di e con Leo de Berardinis. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO - Gorizia - Casa di cultura, via Brass 20. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B Josip Tavcar «L'inferno è pur sempre l'inferno». Regia di Marko Sosic.

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «007 - Goldeneye», con Pierce Brosnan.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

VENDE O AFFITTA UN IMMOBILE O UN'AZIENDA ? INCARICHI LA

RABINO

VENDERA' VELOCEMENTE REALIZZANDO IL MASSIMO !

LE SERVE UNA VALUTAZIONE IMMOBILIARE ? TELEFONI ALLA

RABINO

AVRA' LA STIMA: SUBITO, SENZA ALCUN IMPEGNO DA PARTE SUA E... GRATIS !

Le occasioni immobiliari della settimana — RABINO VENDE

RABINO presenta: "Le occasioni immobiliari della settimana"

RABINO 040-368566 libero v. Piccardi piano alto con ascensore; appartamento composto da cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 138.000.000.

RABINO 040-368566 libero viale XX Settembre, appartamento in stabile d'epoca con tetto, portone, vano scale rifatti in base a normative Cee, composto da soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, bagno, 126.000.000.

RABINO 040-368566 libero v. della Tesa, ottimo appartamento completamente arredato con mobili nuovi, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, 126.000.000.

RABINO 040-368566 libero v. Crispi appartamento con riscaldamento autonomo in buone condizioni, composto da salone, camera da letto, bagno, 80.000.000.

RABINO 040-368566 libero zona S. Vito soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, cantina, 110.000.000.

RABINO 040-368566 libero vicolo Ospedale Militare appartamento adatto studenti composto da soggiorno e angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, cortile in uso, 55.000.000.

RABINO 040-368566 libero v. Molino a Vento cucina abitabile, camera matrimoniale, riscaldamento autonomo, 60.000.000.

RABINO 040-368566 libero androna Cesarotti (ad. Università) appartamento in ottime condizioni ristrutturato e ammobiliato, composto da cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, 80.000.000.

RABINO 040-368566 libero S. Michele, appartamento con cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, 85.000.000.

RABINO 040-368566 libero v. Piccardi appartamento perfetto con soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, cantina, 85.000.000.

RABINO 040-368566 libero v. Piccardi in stabile d'epoca soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, camerino, bagno, 107.000.000.

RABINO 040-368566 libero adiacenze v.le D'Annunzio appartamento piano alto con ascensore, vista aperta, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina, 113.000.000.

RABINO 040-368566 libero v. Cologna appartamento ristrutturato e molto luminoso composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, 118.000.000.

RABINO 040-368566 libero Scala Santa (Roiano) appartamento in stabile recente con possibilità di posteggio composto da soggiorno, camera matrimoniale, cucinino, bagno, terrazzo, 126.000.000.

RABINO 040-368566 libero zona Valmaura appartamento in stabile trentennale con soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, poggiolo, cantina, ascensore, 133.000.000.

RABINO 040-368566 libero zona v. Giulia alta, bellissimo appartamento composto da soggiorno, tinello con cucinotto, camera matrimoniale, bagno, poggiolo, 138.000.000.

RABINO 040-368566 libero v. Martiri della Libertà, in stabile liberty piano alto con ascensore, appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 140.000.000.

RABINO 040-368566 libero v. Benussi bellissimo appartamento rimesso a nuovo composto da cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, cantina, 148.000.000.

RABINO 040-368566 libero Campo Marzio vista mare, appartamento in buone condizioni composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, soffitta, riscaldamento autonomo, 164.000.000.

RABINO 040-368566 libero v. dell'Istria appartamento rimesso completamente a nuovo con riscaldamento autonomo a metano composto da saloncino, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, poggiolo, 188.000.000.

RABINO 040-368566 libero sal. Montanelli appartamento in stabile trentennale con ascensore, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, 2 poggioli, cantina, 200.000.000.

RABINO 040-368566 libero v. Pitacco ottimo appartamento in palazzina nel verde vista mare con soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, 2 poggioli, cantina, posto macchina, giardino condominiale, 200.000.000.

RABINO 040-368566 libero adiacenze piazza Garibaldi ottimo appartamento soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi, cantina, riscaldamento autonomo, 240.000.000.

RABINO 040-368566 libero v.le D'Annunzio appartamento completamente rimesso a nuovo, splendido, vista mare e città, ultimo piano con ascensore, composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio, poggiolo verandato, terrazzo + lastrico solare di 70 mq, 280.000.000.

RABINO 040-368566 libero zona S. Vito in palazzina signorile con giardino condominiale, appartamento perfetto con salone, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, cameretta, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, posto macchina coperto, 310.000.000.

RABINO 040-368566 libero adiacenze v. Severo appartamento in ottime condizioni composto da soggiorno, 3 camere, camerino, cucina abitabile, doppi servizi, poggiolo, ascensore, box auto, 460.000.000.

RABINO 040-368566 Duino villa in perfette condizioni su 3 livelli per un totale di 148 mq, taverna di 38 mq, giardino di 550 mq, composta da salone, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo, 470.000.000.

RABINO 040-368566 Sistiana splendida villa a schiera di testa primo ingresso su 3 livelli di circa 70 mq a livello, composta da salone, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo di 20 mq, taverna di 50 mq, cantina, soffitta, porticato, giardino di proprietà di 560 mq posti macchina, 490.000.000.

RABINO 040-368566 San Dorligo stupenda villa bifamiliare nuova su 2 livelli in perfette condizioni interne ed esterne, I livello composto da salone, cucina abitabile, 3 camere matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo; II livello composto da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo + taverna e box per 4 macchine, terreno di proprietà di 500 mq. 760.000.000.

RABINO 040-368566 libero Bonomea stupenda vista mare e città appartamento primo ingresso con giardino di proprietà in palazzina su 2 livelli composto da soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, 2 camere da letto, poggiolo, posto macchina. Trattative riservate ns/uffici.

RABINO 040-368566 San Giacomo palazzo d'epoca intero zona S. Giacomo composto da 3 appartamenti di 90 mq l'uno più terrazzo o poggiolo e 3 locali d'affari fronte strada il tutto occupato. Per informazioni rivolgersi ns/uffici.

RABINO 040-368566 stabile intero occupato v. del Bosco composto da 10 appartamenti, 2 locali d'affari, cortile con accesso auto. Trattative riservate e planimetrie ns/uffici.

RABINO 040-368566 Grado zona centrale appartamento perfetto con 2 terrazzi, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. 360.000.000.

RABINO 040-368566 Udine zona residenziale ottimo appartamento completamente arredato con grande terrazzo verandato composto da soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, posto macchina, 122.000.000.

RABINO 040-368566 provincia di Udine libera casa accostata su 2 livelli per un totale di 270 mq + terrazzi + giardino di proprietà di 200 mq composta da salone doppio con caminetto, cucina abitabile, doppi servizi, 2 camere matrimoniali, cameretta, 2 terrazzi, box auto, 340.000.000.

RABINO 040-368566 Pieris villa indipendente composta da 2 appartamenti per totali 200 mq coperti appartamento al 1.o piano composto da soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno; primo piano: soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo e soffitta; giardino di 600 mq con accesso auto. Trattative riservate ns/uffici.

RABINO 040-368566 Tarvisio in residence Priesnig appartamento di recente costruzione con riscaldamento autonomo composto da soggiorno con angolo cottura, camera, camerino, bagno, 2 poggioli, cantina, posto macchina.

RABINO 040-368566 Tarvisio in residence Priesnig monolocale con angolo cottura e bagno, riscaldamento, terrazzo, cantina, posto macchina.

RABINO 040-368566 Palmanova villa a schiera su 3 livelli completamente ristrutturata con mansarda + 50 mq di giardino, porticato con possibilità di accesso auto, 230.000.000.

RABINO 040-368566 zona Rive 3 posti macchina di 11 mq ciascuno recintati con paletti e catenelle a 18.000.000 l'uno.

RABINO 040-368566 adiacenze «Il Giulia» box auto di 12 mq in palazzina recente, 28.500.000.

RABINO 040-368566 zona Rive posto macchina scoperto di 18 mq 22.000.000.

UFFICI E LOCALI D'AFFARI

RABINO 040-368566 adiacenze v. dell'Istria lcoale di 90 mq perfetto, rimesso a nuovo, composto da 2 vani negozio di 47 mq + retrobottega di 20 mq + magazzino interno di 21 mq. 280.000.000.

RABINO 040-368566 v. Crispi appartamento uso ufficio di 60 mq composto da 2 stanze e bagno sito al 1.o piano in stabile d'epoca. 80.000.000.

RABINO 040-368566 Gretta locale fronte strada di 40 mq in perfetto stato. 39.000.000.

RABINO 040-368566 v. Matteotti locale d'affari fronte strada di 100 mq con passo carraio con soppalco uso ufficio, servizio interno e cortile. 130.000.000.

RABINO 040-368566 Borgo S. Sergio locale d'affari di circa 35 mq composto da 2 vani con vetrine e licenza di frutta e verdura. 116.000.000.

RABINO 040-368566 zona Rive locale d'affari di 40 mq in palazzo recente, 2 vetrine (doppia entrata), 60.000.000.

RABINO 040-368566 zona Rive locale d'affari di 200 mq composto da 2 vani + servizio sito al 1.o piano + magazzino al piano terra + lastrico solare, 250.000.000.

RABINO 040-368566 zona Rive locale d'affari di 63 mq sito al piano terra altezza di 5.1 ml + servizio, 65.000.000.

RABINO 040-368566 zona Rive locale d'affari di 67 mq sito al piano terra con servizio e 2 vetrine. 110.000.000.

RABINO 040-368566 adiacenze piazza Perugino locale d'affari di 30 mq completamente ristrutturato composto da negozio e retrobottega con attività vendita alimentari, pane e dolci. 128.000.000.

RABINO 040-368566 Campo S. Giacomo in palazzo d'epoca vendesi locali d'affari occupati con vetrine fronte strada di varie metrature. Planimetria e informazioni ns/uffici.

RABINO 040-368566 provincia di Udine libero negozio di 150 mq con 3 vetrine fronte strada. 130.000.000.

NUDA PROPRIETÀ

(Si precisa che per nuda proprietà si intende l'acquisto dell'immobile con diritto di abitazione a vita a favore del proprietario venditore)

RABINO 040-368566 Opicina in palazzo decennale perfetto, soggiorno, cucina abitabile, 2 matrimoniali, cameretta, doppi servizi, 2 poggioli, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, posto macchina, giardino condominiale, 110.000.000. Nuda proprietà.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

RABINO 040-368566 pizzeria-ristorante-bar avviatissima zona centrale e servita, ottimo avviamento, giro d'affari elevato, prezzo impegnativo, trattative riservate ns/uffici.

RABINO 040-368566 adiacenze p.le Gioberti negozio di frutta a verdura, licenza, avviamento, arredamento compresi. 35.000.000.

RABINO 040-368566 adiacenze v. Locchi negozio di alimentari, salumeria, gastronomia locale, di 50 mq con servizio, composto da 2 vetrine e 2 vani, buon reddito dimostrabile, 55.000.000.

RABINO 040-368566 adiacenze piazza Oberdan negozio di fotografia, sviluppo stampa e vendita prodotti fotografici, locale fronte strada con vetrine, 71.000.000.

RABINO 040-368566 adiacenze stazione bar trattoria con somministrazione di cibi cotti, locale di 60 mq con cucina e servizio. Buon giro d'affari. 76.000.000.

RABINO 040-368566 centralissima gelateria per asporto con attrezzature nuove in locale composto da 2 vani più soppalco per totali 50 mq. 140.000.000.

RABINO 040-368566 Altipiano carsico nota trattoria bar con vendita di alcolici e superalcolici, locale di 200 mq con 100 posti a sedere interni più 100 posti esterni, buon volume d'affari, 270.000.0000.

RABINO 040-368566 Monfalcone licenza bar ristorante self service, circa 300 mq coperti più 120 mq di giardino con possibilità di parcheggio immediate vicinanze. 300.000.000.

AFFITTANZE

RABINO 040-368566 San Luigi vista mare e città in stabile recente, piano alto con ascensore, soggiorno, cucinotto, 2 matrimoniali, bagno, poggiolo, cantina, 600.000 mensili uso foresteria o non residenti.

RABINO 040-368566 via Vergerio perfetto appartamento in palazzo recente, piano alto con ascensore, soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, 750.000 mensili, contratto annuale per non residenti o studenti.

RABINO 040-368566 Roiano perfetto appartamento in palazzina recente, piano alto con ascensore, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, bagno, poggiolo, completamente arredato, 800.000 mensili, contratto annuale per non residenti o studenti.

TERRENI

RABINO 040-368566 Ternova Piccola (Duino-Aurisina) terreno edificabile pianeggiante di 940 mq con possibilità di costruzione di villa bifamiliare o villetta di 250 mq. 176.000.000.

RABINO 040-368566 Aurisina terreno agricolo di 1000 mq con accesso auto, 10.000.000.

RABINO 040-368566 Aurisina terreno agricolo di 6750 mq zona agricola e pascolo pianeggiante, con accesso auto. 38.000.000.

RABINO 040-368566 S. Giuseppe della Chiusa terreno pianeggiante adatto uso agricolo di 770 mq, 19.000.000.

RABINO 040-368566 Sgonico terreno pianeggiante adatto a pascolo di 9200 mq recintato con accesso auto a L. 3900 al mq.

RABINO 040-368566 Trebiciano terreno pianeggiante con accesso auto 1700 mq, 28.000.000.

RABINO 040-368566 San Pelagio terreno agricolo recintato perfettamente con muretti carsici, accesso auto, 29.000.000.

RABINO 040-368566 Sgonico Briscie terreno agricolo pianeggiante di 5200 mq con accesso auto, 36.000.000.

RABINO 040-368566 Prosecco adiacenze campo sportivo terreno di 6000 mq pianeggiante, con acqua, recintato con cancello per accesso auto fronte strada asfaltata, 60.000.000.

RICERCHE

CERCHIAMO urgentemente appartamento arredato con 4-5 posti letto zona industriale o periferica, contratto non residenti.

CERCHIAMO albergo o meublé zona Grado centro o Città Giardino per nostro referenziato cliente.

CERCHIAMO appartamento di 70-90 mq zona Sistiana per nostro cliente.

Per informazioni di tutti gli annunci pubblicati su questa pagina rivolgersi esclusivamente a:

R® RABINO s.a.s.

Trieste - via Diaz 7 - tel. (040) 368566 (6 linee telefoniche)